Anno 104 - Numero 124

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70); Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico autom. 65.08 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 19 Giugno 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 836.063
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 836.063
20122 Milano, via Cerva 33 - Telefono 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.810
16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.032

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 750 il mm (posiz. e date rigore magg. 20 %) - Occasionali 850 il mm - Nec. Azienda, Ricerche personale L. 600 il mm - Finanz., Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., grassetti il doppio, adesioni L. 900 p.p. - Echi L. 1800 la linea - Economici ved. rubriche - Copie arretrate, prezzo doppio - Estero (sped. posta aerea con asterisco): *Argentina; *Australia ca. 80; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile cors. 1,50; *Canada cents 40; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto m. 9; *Etiopia D.E. 0,80; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran rls. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 200; *Kenia sh. ...; *Libano p.l. 90; *Libia pts. ...; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia sh. 1,50; Spagna pst. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera fra. 0,80; *Tunisia mill. 100; *Turchia l.t. 2; *Uruguay sh. ...; *USA cents 40; Venezuela BS 1,50

Forse una soluzione all'ultima ora per salvare l'anno scolastico

Superato il blocco degli esami e scrutini? Già a scuola maestri e professori fuori ruolo

Cgil, Cisl e Uil, dopo un incontro con Rumor, invitano gli insegnanti a revocare lo sciopero - Hanno aderito parte dei maestri - I sindacati autonomi della scuola media decideranno entro domani

Scioperi nello Stato

Quale che possa essere l'epilogo della vicenda, il blocco degli scrutini e degli esami minacciato dagli insegnanti delle scuole medie ed elementari ha posto in particolare risalto l'esigenza di dare attuazione all'art. 40 della Costituzione — cioè di regolare organicamente l'esercizio, o meglio le modalità d'esercizio, del diritto di sciopero — nell'interesse degli stessi pubblici dipendenti.

Il significato dell'art. 40 non sembra dubbio: il diritto di sciopero dev'essere riconosciuto dal legislatore ordinario a tutti i lavoratori; ma poiché non si tratta dell'unico valore tutelato dalla Costituzione, il suo esercizio non può prescindere dalla necessità di un contemperamento con altri interessi non meno fondamentali.

L'orientamento della Corte Costituzionale si è ormai delineato con sufficiente precisione, almeno per quanto riguarda la formulazione di tale principio, attraverso una serie di sentenze emanate fra il 1962 e il 1969 a proposito di quella norma del codice penale, l'art. 330, che punisce l'abbandono collettivo di pubblici uffici, impieghi, servizi o lavori.

Con specifico riguardo allo sciopero nei settori dei servizi pubblici e dei pubblici uffici, la Corte ha affermato che il diritto in questione non incontra limiti, così da potersi esplicare nella sua pienezza, solamente per quanti non siano addetti a servizi o funzioni essenziali dato il *«loro carattere di preminente interesse generale»*. In altri termini, l'articolo 330 continuerebbe ad essere applicabile nei confronti dello sciopero economico che coinvolge esercizi o funzioni pubbliche essenziali.

Tutto questo lascia presagire che, se fosse approvata una legge diretta a determinare in maniera chiara e dettagliata quali servizi e quali funzioni siano da ritenere essenziali alla luce della Costituzione, prevedendo per ciascun servizio e per ciascuna funzione le modalità cui deve intendersi subordinato l'esercizio del diritto di sciopero, la Corte Costituzionale non potrebbe non riconoscerne la validità. Tanto meglio, naturalmente, se tale regolamentazione venisse adottata con legge costituzionale: ogni incertezza risulterebbe eliminata a priori e si eviterebbe, altresì, il pericolo d'un eccessivo condizionamento del diritto di sciopero.

Ma, nella migliore delle ipotesi, ci vorrà non poco tempo prima che il potere politico, vincendo l'inerzia sin qui dimostrata, riesca a trovare un accordo in questa tormentata materia. Come valutare intanto, sulla base della legislazione vigente, il blocco degli scrutini e degli esami?

Seguendo le linee del ragionamento su cui la Corte Costituzionale ha imperniato le sue prese di posizione in tema di art. 330 del codice penale, si potrebbe giungere alla conclusione che gli insegnanti non facendo gli scrutini e gli esami, integrerebbero gli estremi di quel reato, in quanto la funzione collegata all'adempimento di queste attività rivestirebbe un carattere di preminente interesse generale, così da doversi configurare come essenziale.

Nessun dubbio (e gli insegnanti sono i primi a rivendicare con giusto senso di orgoglio) che la scuola occupi un posto primario fra i beni della società e che il diritto allo studio rappresenti una delle principali prerogative di ogni cittadino. E' la Costituzione a proclamare obbligatoria l'istruzione inferiore, a riconoscere il diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi e, soprattutto, ad esigere l'esame di Stato come tappa conclusiva *«dei vari ordini e gradi di scuole»*.

Ciononostante, non crediamo che l'art. 330 possa trovare applicazione in un caso come questo. In mancanza d'una legge apposita, l'individuazione dei settori del pubblico impiego capaci di limitare il diritto di sciopero diventa fonte di notevoli incertezze. Il che significa, ineluttabilmente, a parte la materiale impossibilità di procedere contro migliaia e migliaia di persone in ogni angolo d'Italia, che ci sarebbero profonde disparità di vedute tra magistrato e magistrato, con altrettanto profonde differenze di trattamento e probabili rimessioni del problema alla Corte Costituzionale.

Piuttosto, non si devono dimenticare le conseguenze cui verrà incontro gli insegnanti, alla stregua delle regole che si accompagnano all'esercizio del diritto di sciopero. Questo ha, infatti, una sua precisa dinamica, dalla logica ferrea. I sacrifici che ciascuno sciopero impone, dando senso e nobiltà alla lotta sindacale, sono ben noti ad ogni operaio. Anche per gli impiegati sia privati sia pubblici, anche per gli insegnanti valgono gli stessi inesorabili criteri.

L'operaio sa, ad esempio, che, scioperando in un giorno precedente una festività settimanale o alla vigilia delle ferie, corre il rischio di vedersi negare il salario pure nei giorni successivi. E gli insegnanti sanno che se nell'ultimo giorno di scuola si trovano in aspettativa o in congedo, le settimane di vacanza saranno considerate come settimane di aspettativa o di congedo. Poiché scrutini ed esami concludono il periodo antecedente i mesi delle vacanze, scioperare nei giorni degli scrutini e degli esami potrebbe coinvolgere nello sciopero anche il periodo estivo, e quindi far cadere il diritto alle varie pagate. Bloccare scrutini ed esami è ben più che bloccare alcuni giorni di lezione od i voti di metà anno.

Giovanni Conso

Otto milioni di studenti in attesa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 giugno.

Si profila una possibilità di sbloccare la situazione della scuola. L'incontro di oggi tra il presidente del Consiglio Rumor ed i dirigenti delle tre Confederazioni e delle organizzazioni della scuola anche se non ha portato a risultati del tutto positivi fa sperare che entro sabato si possa giungere ad una composizione della vertenza.

Le tre Confederazioni hanno invitato i dirigenti dei rispettivi sindacati scuola (Cgil, Cisl e Uil) a revocare lo sciopero. Il sindacato dei maestri Sinascel, dopo l'incontro con Rumor, ha deciso di cessare il blocco degli scrutini e degli esami. Gli altri sindacati delle elementari decidono domani. Per la scuola media ancora incerta la posizione dei sindacati dell'Intesa (all'associazione aderisce la maggioranza dei professori medi), che convocheranno gli organi deliberanti entro sabato.

Alle 17 Rumor ha ricevuto i dirigenti confederali Lama, Storti, Ravenna, Foa e Ghezzi. All'uscita da Palazzo Chigi hanno dato un giudizio positivo sui chiarimenti avuti dal Presidente del Consiglio e dal ministro Misasi sulla volontà politica del governo di risolvere i problemi della scuola. I chiarimenti, hanno precisato, eliminano o riducono alcune fra le più gravi preoccupazioni sollevate dopo i provvedimenti adottati dal Consiglio dei ministri. Le tre confederazioni ritengono che la lotta per il rinnovamento della scuola abbia conseguito importanti risultati e dichiarano che sui problemi ancora aperti i sindacati della scuola troveranno il pieno appoggio delle confederazioni. I dirigenti confederali hanno rivolto un caldo appello ai sindacati della scuola perché il blocco degli scrutini e degli esami sia revocato e quindi sia ristabilita la normalità riportando la necessaria «serenità negli alunni e nelle famiglie italiane».

Stamane i sindacati dell'intesa della scuola, dopo una lunga riunione hanno inviato al Presidente del Consiglio, al Presidente della Camera Parlini, del Senato Fanfani, ai segretari dei partiti di centro sinistra un telegramma chiedendo un incontro per precisare la loro posizione sui problemi più importanti della vertenza. Alle 14,30 appena ricevuto il telegramma Rumor ha convocato i dirigenti dell'intesa.

Dopo la riunione essi hanno diffuso questo comunicato: «Abbiamo avuto un lungo colloquio con il Presidente del Consiglio che ci ha chiarito i motivi per cui il governo non può andare oltre le concessioni già fatte, ossia i provvedimenti già approvati in sede di Consiglio dei Ministri, nonché l'impegno preso per la presentazione dello stato giuridico entro il 10 luglio. I sindacati hanno esposto al presidente del Consiglio le loro ragioni chiedendo che il governo faccia un ulteriore sforzo per venire incontro alle richieste del personale direttivo, docente e non insegnante della scuola secondaria ed artistica. Al termine del colloquio l'intesa si è riservata di dare risposta definitiva entro sabato prossimo dopo aver consultati gli organi deliberanti che saranno convocati d'urgenza».

«Il fatto nuovo, *prosegue il documento*, è che la trattativa fin'ora è stata condotta al livello di ministro della Pubblica Istruzione, oggi invece il Presidente del Consiglio ha ritenuto di aggiungere un intervento autorevole per chiarire le proposte e fornire alcune assicurazioni di volontà politica. Nel frattempo continua il blocco degli scrutini e degli esami».

Il prof. Pazzanese, segretario generale dell'Ancisim (non aderisce all'Intesa), è più ottimista. Ha dichiarato che «dopo tanti giorni di trattative uno spiraglio si è aperto. Esiste a mio avviso la premessa di una composizione favorevole della vertenza. Il Presidente del Consiglio ha ribadito gli impegni assunti dal governo, specie sullo stato giuridico che sarà approvato dal Consiglio dei ministri entro il 10 luglio prossimo».

C'è ancora da rilevare che il sindacato nazionale scuola media ha mutato la sua posizione d'intransigenza. Buona parte dei membri del Comitato centrale è orientata verso uno sblocco della vertenza. Il Comitato a tarda notte sta discutendo sull'esito del colloquio col Presidente del Consiglio. Altro fatto importante: ormai le decisioni sono passate agli organi deliberanti dei singoli sindacati e non sono più escludere diverse valutazioni e quindi diverse decisioni sul proseguimento dello sciopero. Lo conferma la dichiarazione dei rappresentante dei presidi che aderiscono all'intesa.

La situazione oggi è cambiata. Ma ieri sera era apparso abbastanza evidente che i sindacati attendevano un'occasione per riprendere la trattativa. Il preannunciato incontro tra il Presidente del Consiglio ed i segretari delle tre confederazioni e l'appello di Rumor alla televisione rappresentano il fatto nuovo che ha portato ai colloqui di palazzo Chigi dei sindacati della scuola. Malgrado la pressioni della base si era creata per i sindacati una situazione pesante senza via di uscita.

D'altra parte l'ultima frase dell'appello di Rumor che rassicurava le famiglie italiane perché il governo avrebbe comunque provveduto a risolvere la situazione, ha indotto i dirigenti sindacali ad assumere un atteggiamento meno intransigente. Da qualche giorno esperti e giuristi stavano studiando di adottare provvedimenti di emergenza per evitare agli alunni e alle famiglie le gravi conseguenze qualora non si fosse giunti ad un accordo.

Il disagio dei sindacati traspela in maniera fin troppo evidente dalle decisioni del sindacato dei professori fuori ruolo. Anche questa organizzazione, sorta da poco, non è molto rappresentativa, ha avuto nella vertenza un peso notevole ponendosi su posizioni intransigenti. Dopo le decisioni del Consiglio dei ministri era ormai orientata per la revoca dello sciopero; poi c'è stato un ripensamento ed oggi ha definitivamente deciso di recedere dal blocco degli scrutini e degli esami.

A questo proposito v'è da dire che le richieste dello Snafri non erano condivise dai sindacati dall'intesa i quali, pur accogliendo la maggior parte dei professori non di ruolo, non ritenevano che le richieste di questa categoria coincidessero con gli interessi della scuola. In pratica con il decreto legge che fissa la non licenziabilità dei fuori ruolo, molti insegnanti che non avevano superato l'esame di abilitazione resteranno in servizio e prima o poi passeranno di ruolo.

Felice Froio

Colpo di scena alle elezioni inglesi

Vincono i conservatori

Secondo i primi calcoli, i «tories» di Heath avrebbero ai Comuni una maggioranza di una cinquantina di seggi - Tutte le previsioni sono state sconvolte

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, 18 giugno.

La vittoria dei conservatori sembra ormai certa. Il prossimo primo ministro inglese sarà quasi sicuramente Edward Heath. Questo il risultato sensazionale che gli esperti danno ormai per inevitabile, a tre ore dalla chiusura dei seggi. Il «computer» della «BBC», sulla base di 126 risultati su 630 seggi, prevede una maggioranza conservatrice ai Comuni di 43 deputati. Ogni previsione è stata sconvolta. Ancora stamane tutti i giornali inglesi, citando gli ultimi sondaggi elettorali, davano per sicuro il successo laborista. Ma i sondaggi sbagliavano, e in modo clamoroso. Non è la prima volta che accade. Era già successo in America, nella storica vittoria del 1948 del presidente Truman su Thomas Dewey. Ma neanche allora c'era stata una così vistosa differenza fra previsioni e risultati.

Errori dei sondaggi

Le elezioni saranno ricordate come le più sensazionali del dopoguerra. Tre mesi fa la sconfitta di Wilson era data per certa. Ma poi c'era stata una drammatica ripresa del partito di governo e i sondaggi delle ultime settimane preannunciavano concordemente una nuova vittoria, che sarebbe stata la terza, consecutiva dei laboristi. Soltanto nelle ultime ventiquattr'ore si era avuta qualche indicazione di una possibile sorpresa. L'annuncio di un *deficit* della bilancia dei pagamenti di 31 milioni di sterline nel mese di maggio (il primo dopo molti mesi di attivo), e la comunicazione che i disoccupati erano, in giugno, 546.681 (la cifra più alta, per questo mese, dal 1940), hanno probabilmente danneggiato i laboristi e contribuito a rovesciare i risultati delle elezioni. Ma lo spostamento di voti a vantaggio dei conservatori sembra troppo massiccio (potrebbe essere il più alto mai avvenuto) per essersi prodotto soltanto nelle ultime ore. Bisogna supporre che i sondaggi, condotti da diverse organizzazioni, fossero già da molti giorni fuori strada. Toccherà agli esperti spiegare i motivi di questo colossale errore.

La vittoria conservatrice si è delineata fin dall'inizio, poco più di un'ora dopo la chiusura dei seggi. Il primo risultato, alle 23,11, è venuto dal collegio di Guildford, tradizionalmente conservatore; la maggioranza *tory* aumentava considerevolmente, lo spostamento di voti dai laboristi ai conservatori era del 5 per cento. Dopo tre minuti, il risultato di Cheltenham, un altro collegio conservatore, e due minuti più tardi quello di Salford West, collegio laborista, confermavano la stessa tendenza. In media, un 5 per cento dei voti passava dai laboristi ai conservatori. Se tutta l'Inghilterra avesse votato come in questi tre seggi, i conservatori, secondo i calcoli del *computer* della *BBC*, avrebbero avuto una maggioranza di 53 seggi. Il quarto risultato, da Wolverhampton North East, era ancora più sensazionale: qui la oscillazione a favore dei conservatori era dell'8 per cento. A questo punto, gli esperti della *BBC*, anche se non qualche esitazione, davano praticamente per assicurata una clamorosa vittoria conservatrice.

Via via che passavano i minuti e giungevano altri risultati, questa impressione trovava nuove conferme. Il momento di maggiore tensione si è avuto quando, nel collegio di Wolverhampton South West, è stata annunciata la vittoria, con maggioranza raddoppiata, del deputato conservatore Enoch Powell, che aveva condotto una clamorosa campagna di ispirazione razzista, contro gli immigrati di colore. Per questo Powell era stato criticato anche dai dirigenti del partito conservatore. E' stato ministro, ma il suo rientro al governo è considerato improbabile.

Il «leader» conservatore Edward Heath

Margine vistoso?

Non è naturalmente da escludere che, nel corso della notte e della giornata di domani (i risultati di più di duecento seggi saranno annunciati solo fra 24 ore), le dimensioni della vittoria conservatrice si rivelino un poco inferiori a quanto sembra ora probabile. I conservatori hanno comunque già strappato i primi «seggi marginali» ai laboristi. Due ore e mezzo dopo la chiusura delle urne, il *computer* della televisione indipendente prevedeva una maggioranza conservatrice, nella nuova Camera dei Comuni, di 102 seggi (la maggioranza laborista era, nel Parlamento disciolto, di 65 seggi). Il *computer* della *Press Association* prevedeva una maggioranza per il partito di Heath di 83 seggi. In ogni caso si tratterebbe di un margine molto vistoso, e che permetterebbe a Edward Heath di portare avanti senza timori la realizzazione del suo programma.

Uno dei temi fondamentali della campagna del *leader* conservatore è stato quello economico. Heath ha accusato i laboristi di avere provocato vistosi aumenti dei prezzi. Il *leader* conservatore si propone anche di disciplinare gli scioperi selvaggi. In politica estera non vi sono differenze molto vistose fra i due partiti. La *leadership* conservatrice si è da tempo impegnata a favore dell'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato comune e Heath porterà avanti il negoziato con i Sei, che si inizierà fra 12 giorni, con molta convinzione. Heath personalmente era stato responsabile in passato dei negoziati della Gran Bretagna con il Mercato comune ed è un convinto europeista. La destra conservatrice, che ha avuto un indiscusso successo con Enoch Powel, è invece contraria alla politica europeista, ma non dovrebbe essere in grado di modificare la politica di Heath.

E' presto per analizzare le cause principali di questo sensazionale e inaspettato ritorno al potere dei conservatori. I risultati delle elezioni sono comunque un trionfo personale per Edward Heath, un uomo politico di grande maturità, che aveva testardamente condotto una campagna elettorale molto seria e impegnata. Era sembrato, a tutti gli osservatori politici inglesi, che il Paese non rispondesse a questa tattica, e che l'umore della nazione fosse stato interpretato più correttamente da Wilson, che aveva in sostanza rifiutato di impegnarsi a fondo sui grandi temi di politica estera e di politica interna. Ma gli osservatori si erano sbagliati.

La vittoria conservatrice non preannuncia drammatici mutamenti della politica interna o della politica estera della Gran Bretagna.

Arrigo Levi

ULTIMA ORA

Risultati nelle notte di 177 seggi su 630

Londra, 19 mattina.

(a. l.) Alle 1,15 del mattino dopo che erano stati comunicati i risultati di 177 collegi su 630, i laboristi avevano già perso 17 seggi, conquistati dai conservatori. Il «leader» conservatore Edward Heath era stato rieletto, nel suo collegio di Bexley, con una maggioranza quadruplicata.

LA NOTTE PAZZA IN ITALIA

Torino. La vittoria dei calciatori azzurri nella semifinale dei campionati del mondo ha suscitato l'entusiasmo generale. Nella notte fra mercoledì e ieri, dopo l'annuncio del successo sui tedeschi, in tutte le città italiane la gente è scesa nelle strade per manifestare la sua gioia. Nella foto: i tifosi torinesi in Piazza San Carlo (Foto Moisio)

(A pagina 8 e 9: reazioni alla vittoria azzurra in Italia e all'estero)

IL SOMMARIO

Il Consiglio Nazionale dc: approvata la relazione Forlani; rinviata la discussione sul sistema maggioritario 2

Divorzio: la tesi vaticana resa nota al Senato 2

Sogni del Messico: il «doloroso nacimiento» del futuro. Dal nostro inviato Giovanni Arpino 3

La fiera dell'estate: il girotondo dei premi letterari. Di Sandro Viola 3

Medio Oriente: i guerriglieri estremisti chiedono a Hussein un governo più avanzato. Dal nostro inviato Igor Man 17

La situazione sindacale: gli statali «amministrativi» sospendono lo sciopero 20

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7
Sport 8, 9, 10, 11, 20
Dall'interno 2, 12, 13, 14
Economia 15
Dall'estero 17
Libri 18, 19
Ultime notizie 20

Uomini e religioni 2
Posta Nord-Sud 5
Analisi dall'estero 17

La pagina «Viaggi e vacanze» è rinviata alla settimana prossima.

Continua l'agitazione del poligrafici, per il rinnovo del contratto di lavoro. A causa di uno sciopero articolato provinciale, «La Stampa» è uscita ieri in modo incompleto. Domenica, per uno sciopero nazionale, non uscirà nessun giornale. Ci scusiamo coi lettori, e in particolare con gli abbonati.

Uomini e religioni

La pedagogia delle armi

La parata militare del due giugno ha avuto un seguito polemico sui pulpiti e sui giornali romani. Da tempo si mormorava a Roma che la spesa per fare sfilare tutti quei carri armati e quegli ordigni era talmente alta, che sarebbe stata più degna celebrazione della Repubblica impiegarla — almeno un anno — per eliminare il problema delle baracche a Roma. Ma nessuno aveva mai osato spendere questo argomento, troppo esposto al essere liquidato come demagogico: del resto i romani sono abbastanza scaltriti da sapere che non basta far risparmiare soldi allo Stato, per vederli utilmente e visibilmente impiegati in qualche altro settore.

Ma l'abate benedettino della basilica di San Paolo, il padre Franzoni, ha aperto il discorso su un altro piano, meno facilmente contestabile. Non ne ha fatto una questione di bilancio, sapendo benissimo che il problema delle spese statali è un problema politico, e che quando si vogliono fare le cose, si trovano anche i soldi per farle, senza bisogno di mettere in alternativa parate e case popolari.

E nemmeno ne ha fatto una questione generale di rifiuto della guerra, di abolizione di eserciti, di disarmo totale; non che questi problemi non esistano, ma sarebbe sproporzionato metterli tutti sul conto di una incruenta sfilata festiva dei soldati e dei cannoni di una repubblica che, per dirla con la Costituzione, ha «ripudiato» la guerra.

Ne ha fatto invece un problema assai più circoscritto, strettamente pertinente all'oggetto. La sfilata, com'è noto, non serve a difendere la patria, ma a celebrarla; i reparti vengono allineati non per essere impiegati, ma per essere mostrati; le armi vengono schierate non per fare ciò per cui sono state costruite, ma per esprimere un messaggio, una comunicazione, un significato. La parata, cioè, ha uno scopo di pedagogia popolare; in virtù di questo scopo, ha una sua razionalità, altrimenti sarebbe pura follia, se non semplicemente un gioco degli adulti (apprezzato dai bambini). E l'abate di San Paolo ne ha fatto appunto un problema pedagogico, ha voluto discutere il messaggio espresso dall'esibizione della *«ottusa potenza delle armi»*. Perché affidare proprio alle armi il compito di celebrare la patria, di significare le sue virtù, di indicare i suoi ideali, di rappresentare la coscienza del dovere dei suoi cittadini?

Nell'età del ferro

Le armi — ha detto, più o meno — anche se sono considerate ancora una necessità, in questa età del ferro che ha messo i denti atomici, dovrebbero esserci mostrate non a scuola edificazione, ma a nostra umiliazione, perché *«dopo un sì lungo itinerario della civiltà umana e dopo venti secoli di cristianesimo, non si è trovata ancora altra soluzione che la legge del "più forte" per dirimere le controversie internazionali»*. E ai giovani occorrerebbe insegnare che l'ostentazione delle armi non dovrebbe suscitare in loro sentimenti di ammirazione e di orgoglio, ma dovrebbe stimolare la loro coscienza critica, e la loro dolorosa partecipazione alle sofferenze di tanti uomini, che da armi del tutto simili a queste, sono ingiustamente oppressi ed uccisi. In una rinnovata «liturgia» per la celebrazione della festa della Repubblica, scegliendo simboli più adeguati per indicare i valori e il vanto della nazione, non mancherà all'esercito — aggiungeva padre Franzoni — la maniera di rappresentare, altrimenti che con le armi, il suo coraggio e la sua dedizione.

Queste cose l'abate di San Paolo le ha dette durante l'omelia domenicale, in una sede cioè educativa, esercitando il suo compito di maestro e di monaco, dato in servizio alla pedagogia di pace del Vangelo; e le stesse cose ha anche espresso in una lettera al Presidente della Repubblica.

Questa posizione ha suscitato le proteste di un giornale romano che ama solo i generali (e i preti, purché cappellani militari), e di un generale che ama quel giornale. Ma la loro polemica non è andata oltre una rivendicazione di virtù guerriere, e oltre l'accusa all'abate di essere, naturalmente, un «comunista».

Io credo, invece, che il problema posto dall'abate di San Paolo meriterebbe una discussione più seria. E non solo questo. In un momento di così profondi cambiamenti, come l'attuale, si continua a discutere di strutture, da conservare o da mutare, ma assai meno dei loro contenuti, non si fa un inventario dei valori da difendere e da innovare. Si parla della scuola, non della sua pedagogia, della televisione, non della cultura cui corrisponde, del popolo a cui serve: le strutture educative (ed anche l'esercito è una di queste, perché tutti i giovani vi passano) vengono discusse sempre all'interno della loro logica, in una logica separata, non nella logica di tutta la società, non secondo che liberino o alienino, promuovano o mortifichino.

Bisognerebbe chiedersi che cosa non solo la scuola, ma la società tutta intera debba insegnare, quale debba essere la sua pedagogia, che tipo di popolo vorremmo essere; bisognerebbe tornare a chiedersi che cosa dire alle nuove generazioni senza maestri, oltre la pigrizia della ripetizione di gesti che non significano, di simboli che hanno rovesciato il loro messaggio, di parole che non costruiscono, di mini già giudicati.

Raniero La Valle

Approvata la relazione Forlani (meno che da "Forze Nuove,,)

Al prossimo Consiglio nazionale dc la disputa sul sistema maggioritario

Per le «Regioni difficili» Forlani invita il psi a un esame generale al fine di rafforzare il centro-sinistra - Intervento di Rumor sulla situazione economica - Diminuisce la produzione, dice, mentre aumentano le importazioni: «Se non ci sarà inversione di rotta saranno inevitabili le ripercussioni sull'equilibrio monetario»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 giugno.

Dopo tre giorni di teso confronto, il Consiglio nazionale dc si è concluso con il consenso quasi generale (Donat-Cattin con la sua corrente ha votato contro) ad un ordine del giorno che approva la relazione del segretario Forlani e prevede che tra un mese una nuova sessione del Consiglio svolga un dibattito sul sistema elettorale maggioritario all'interno del partito.

Su questa proposta avanzata da Forlani, per sostituire l'attuale sistema proporzionale per l'elezione delle cariche interne, la polemica è stata assai dura: Taviani, Piccoli e Scalfaro l'hanno appoggiata a nome delle rispettive correnti, mentre le correnti di sinistra, i morotei e il gruppo Colombo - Andreotti l'hanno nettamente avversata. C'è stato il rischio d'una spaccatura profonda e d'una crisi della segreteria politica (come hanno esplicitamente detto le correnti di sinistra) che avrebbe potuto avere ripercussioni sul governo.

Ad una conclusione meno difficile ha contribuito stamane la replica di Forlani, che ha tenuto conto dei contributi critici e polemici del dibattito. L'adesione delle sinistre e dei morotei è stata comunque data con forti riserve.

L'on. Mariano Rumor

«Capisco, *ha detto Forlani*, che quando si parla di maggioritario c'è sempre la preoccupazione d'un potere precostituito o predeterminato. Mi rendo conto che, per talune diffidenze accumulatesi in questi anni, la proposta possa apparire strumento di un disegno di potere che ponga alcuni gruppi ad altri gruppi. Ma questo non è il mio atteggiamento. Facendo questa proposta non ho inteso affatto condizionare o ricattare alcuno. Sono completamente estraneo a qualsiasi calcolo diretto a predeterminare una maggioranza con criteri di mera aggregazione di alcuni gruppi fuori di un dibattito politico e di una chiara indicazione politica. Niente calcoli di potere quindi o volontà di discriminazione».

Forlani ha quindi difeso il sistema maggioritario come mezzo non per sopprimere la dialettica nel partito, ma per dare un'espressione più feconda e netta alle posizioni veramente politiche, togliendo spazio a quelle di pura tattica.

Sulle «giunte» Forlani ha detto di non voler rinunciare all'accordo stipulato tra i quattro partiti (il cosiddetto «preambolo» che porta il suo nome) avvertendo però che quel documento è risultato di compromesso e perciò ne sono «possibili diverse interpretazioni». La dc pose l'accento sulla coerenza politica nell'estensione della formula di centro-sinistra alle giunte regionali, «i socialisti posero, come condizione, l'esigenza di temperare l'impegno generale con un riferimento alla particolarità di situazioni locali ed alla opportunità di evitare gestioni commissariali ove la loro partecipazione fosse risultata determinante ai fini della maggioranza» *(casi dell'Umbria e della Toscana)*.

Tuttavia, ha aggiunto Forlani, i socialisti dissero anche che avrebbero fatto, caso per caso, una valutazione politica. A suo giudizio, il tipo di campagna elettorale svolta dal psi ha investito frontalmente non solo il centro-sinistra, ma anche la linea del psi. Perciò «un esame sereno ed obiettivo fra i partiti della maggioranza potrebbe portare a soluzioni corrispondenti al comune interesse, che è quello di rafforzare il centro-sinistra». *E ha rilanciato, dicendo che c'era un accordo in proposito, l'invito ad una riunione a quattro per un esame generale del problema delle giunte.*

Per dichiarazione di voto Donat-Cattin ha detto che, «pur ravvisando nella replica di Forlani talune dissonanze rispetto alla relazione introduttiva», *votava contro per il modo come Forlani ha interpretato i risultati elettorali, per la valutazione della situazione economico-politica e per la proposta di mutare il sistema elettorale interno.*

Morlino, per la corrente di Moro, ha espresso «tutta la sua perplessità circa lo svolgimento del Consiglio nazionale e riserve circa il sistema elettorale proposto. Ha detto: «Il rinvio di quest'ultimo tema, il richiamo agli accordi di governo circa le giunte consentono al suo gruppo di esprimere parere favorevole all'ordine del giorno».

Galloni, per la sinistra di «base», ha detto che l'ordine del giorno era accettabile dopo la chiarificazione fornita da Forlani nella sua replica circa le giunte, circa i problemi sindacali («nessuna linea repressiva verso le lotte dei lavoratori») *e circa il nuovo sistema elettorale.* «Interpreto l'ordine del giorno come una proposta di stralcio di questo problema, che discuterne in una apposita sessione, senza che si possa in alcun modo ritenere che in questo Consiglio nazionale ci si sia minimamente voluti prestare a precostituire condizioni per la sua soluzione in un certo modo. Tale questione è stata posta in modo prematuro e rischierebbe oggi di creare condizioni destinate a rovesciare il successo elettorale».

Antoniozzi, del gruppo Colombo-Andreotti, ha detto di dare il suo consenso dopo la replica di Forlani, «con l'auspicio che sia al più presto affinato lo studio del problema della sistemazione dei rapporti interni del partito».

Prima della replica e del voto c'è stato un intervento del presidente del Consiglio Rumor il quale ha osservato che per la prima volta l'area del centro-sinistra ha registrato, col voto del 7 giugno, un ampliamento: «Ciò significa un invito pressante a tutti i partiti della maggioranza a risolvere all'interno della linea di centro-sinistra e della piattaforma programmatica concordata le naturali distinzioni dei punti di vista».

Le giunte in Toscana e Umbria

Psu e psi esaminano il problema delle Regioni

Roma, 18 giugno.

(d. l.) La direzione del psu ha concluso i suoi lavori con un comunicato che esalta il successo del partito e lo collega alla netta contrapposizione dei socialdemocratici ai comunisti. Circa le Giunte in Toscana e in Umbria il comunicato afferma che con l'intenzione di partecipare a Giunte o a maggioranze organiche con i comunisti *«il psi indebolisce gravemente l'intero quadro politico democratico»*.

Il segretario psi Mancini ha invece confermato che per il psi il problema delle Giunte difficili è già risolto nel senso del «preambolo Forlani», cioè che i socialisti non permetteranno gestioni commissariali dove il loro contributo è determinante per evitarle. Naturalmente, ha aggiunto, il criterio non sarà mai meccanico, ma politico. In linea generale *«per i socialisti la formula non potrà prevalere sui contenuti e sugli orientamenti di carattere generale»*. Questa linea è stata approvata dai consiglieri regionali del psi.

Fausto De Luca

A Liveri presso Napoli

Chiede del sindaco e uccide due vigili

Il folle ha ferito anche un giovane che si trovava nell'ufficio - L'assassino dopo la sanguinosa sparatoria è fuggito

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 18 giugno.

A Liveri, centro agricolo a una trentina di chilometri da Napoli, un giovane di 26 anni, Giovanni Pandico, ha ucciso a colpi di pistola due impiegati del municipio e ferito gravemente un giovane agricoltore che si trovava in un ufficio per il disbrigo di una pratica. L'assassino è riuscito a fuggire approfittando del panico suscitato dalle detonazioni e fino a questa sera non è stato ancora rintracciato. Vaste battute sono state organizzate nelle campagne circostanti da carabinieri e agenti di P. S. con l'aiuto di cani poliziotti.

Le vittime sono il vigile sanitario Giuseppe Adrianopoli, di 30 anni, sposato e padre di due figli, e la guardia municipale Giuseppe Gaetani, di 45 anni. I due sono stati colpiti dai proiettili in parti vitali del corpo e sono morti qualche ora dopo il ricovero.

Il ventiduenne Pasquale Scala, ferito nella sparatoria, è all'ospedale «Cardarelli» di Napoli: le sue condizioni sono gravissime. La prognosi è riservata.

L'assassino, Giuseppe Pandico, è uscito dal carcere una quindicina di giorni fa in seguito alle nuove disposizioni sulla detenzione preventiva. Era in attesa del giudizio d'appello per una condanna per tentato omicidio e per altri reati, tra cui furti e incendio doloso. S'ignorano i motivi della tragica sparatoria: l'ipotesi più verosimile avanzata dagli inquirenti è quella di una vendetta. Sembra infatti che contro i due vigili Giovanni Pandico nutrisse rancori per il suo arresto e non è da escludere che egli, colto da follia omicida, volesse compiere una strage nella quale la vittima principale doveva essere proprio il sindaco di Liveri, prof. Nicola Nappi.

Stamane, infatti, il vigile urbano Aniello Castellano, di 32 anni, che presta servizio dinanzi al Comune, ha notato Giovanni Pandico passeggiare per ore davanti all'ingresso del municipio, in via Cesare Soprano, la strada principale del paese. Era evidente che l'uomo attendeva qualcuno, probabilmente il sindaco.

Verso le 13,30 Giovanni Pandico, esasperato dalla lunga attesa, è salito al primo piano e si è imbattuto nella guardia comunale Giuseppe Gaetani. Secondo alcuni testimoni della drammatica scena, il giovane ha chiesto con voce alterata di essere introdotto nella stanza del sindaco. Avuta una risposta negativa, ha gridato: «Questa è la volta che la faccio finita per sempre!...». Poi, estratta di tasca una pistola, ha fatto fuoco contro la guardia, che si è accasciata al suolo in una pozza di sangue.

Le detonazioni hanno provocato il panico fra quanti si trovavano in municipio: vi è stato un fuggi fuggi generale. Il vigile sanitario Guido Adrianopoli si è precipitato nel corridoio per rendersi conto dell'accaduto, ma contro di lui si è scatenata la follia del bandito che ha sparato altri colpi di pistola. I proiettili colpivano il vigile e l'agricoltore Pasquale Scala.

Compiuta la strage, l'omicida ha approfittato del terrore che per alcuni attimi ha paralizzato i presenti per allontanarsi indisturbato. Nessuno, infatti, ha tentato di fermarlo. Quando nel municipio è tornata la calma si è provveduto a soccorrere i feriti, che apparivano in gravissime condizioni. Con alcune auto essi venivano trasportati all'ospedale. Nonostante le cure prodigate dai sanitari, il vigile Adrianopoli e la guardia comunale Gaetani sono morti poco dopo il ricovero.

a. l.

A Palazzo Madama si è iniziata la discussione della legge

Divorzio: la tesi vaticana è stata resa nota al Senato

Secondo il Vaticano, la legge sul divorzio costituisce «una violazione degli obblighi che lo Stato italiano ha assunto verso la Santa Sede»

Roma, 18 giugno.

Prima che si iniziasse il dibattito sul divorzio, il ministero degli Esteri ha consegnato a tutti i senatori copia dei documenti diplomatici sulla interpretazione dell'articolo 34 del Concordato tra l'Italia e il Vaticano. La documentazione, racchiusa in un volume di 50 pagine circa, comprende 4 note della segreteria di Stato del Vaticano, 3 note dell'ambasciata d'Italia presso la Santa Sede, una del ministero degli Esteri, una nota del governo italiano e una nota vaticana. La documentazione comincia con una nota della segreteria di Stato del Vaticano del 22 agosto 1966 e si conclude con la nota vaticana del 13 giugno 1970.

Nella prima nota la segreteria di Stato, riferendosi a notizie di stampa che annunciavano l'esame da parte del Parlamento di un disegno di legge per l'introduzione del divorzio, sottolineava che una legge, la quale consentisse lo scioglimento del matrimonio religioso, comporterebbe una violazione del Concordato. *«Né potrebbe ragionevolmente sostenersi*, proseguiva la nota, *la tesi che, nel caso, sarebbero sciolti solamente gli effetti civili, senza pregiudicare la validità del vincolo religioso. E' ovvio, infatti, che, a norma del Concordato, gli effetti civili devono perdurare finché perdura il matrimonio cui derivano»*.

Il 23 agosto 1966, cioè il giorno successivo, l'ambasciata d'Italia presso la Santa Sede rispondeva assicurando di avere inoltrato la nota alle competenti autorità italiane.

«Obblighi violati»

La segreteria di Stato del Vaticano inviò all'ambasciata d'Italia una nuova nota il 10 febbraio 1967. In essa, dopo avere ricordato che la commissione Affari costituzionali della Camera aveva espresso il parere che una legge ordinaria intesa ad introdurre il divorzio in Italia non sarebbe in contrasto con il Concordato, rilevava che *«eventuali provvedimenti legislativi, i quali pretendessero, in determinati casi, di dichiarare "sciolto" un matrimonio canonico, al quale lo Stato italiano si è impegnato, con atto bilaterale, a riconoscere gli effetti civili, costituirebbe una violazione degli obblighi che il medesimo Stato ha assunto verso la Santa Sede»*.

Il 15 aprile dello stesso anno rispondeva il ministero degli Esteri italiano. Nella nota verbale si sottolineava che *«il governo italiano è convinto della grande importanza dei Patti Lateranensi»* e si precisava che il governo in carica *«non ha nel suo programma l'introduzione del divorzio nell'ordinamento giuridico italiano e che in materia non è intervenuta alcuna decisione che possa essere ricondotta alla responsabilità del governo»*.

Lo scambio dei documenti riprende il 30 gennaio di quest'anno. In quella data il consiglio per gli Affari pubblici della Chiesa inviava una nota all'ambasciata d'Italia mettendo in risalto che la Camera dei deputati aveva approvato la legge sul divorzio. *«Sarebbe vivo desiderio della Santa Sede* — si affermava nella nota — *potere evitare che con l'eventuale definitiva approvazione di tali proposte da parte del Parlamento italiano si giungesse a dare unilateralmente all'art. 34 del Concordato una interpretazione che sarebbe in stridente antitesi con quella già fatta conoscere dalla Santa Sede. Tale fatto costituirebbe evidente violazione di una solenne convenzione internazionale, resa ancora più grave dal non essere stata per nulla attesa l'altra parte, e tra l'altro porrebbe la Santa Sede stessa nella dolorosa necessità di elevare formale protesta»*. La nota concludeva che la Santa Sede era pronta ad aprire conversazioni in proposito.

Risposta italiana

L'ambasciata d'Italia rispondeva il 20 febbraio 1970 mettendo in rilievo la difformità di pareri tra le forze politiche impegnate nel governo, e che, in presenza di tali diversità dei punti di vista, era intervenuta l'approvazione da parte della Camera delle proposte parlamentari sul divorzio.

Successivamente, cioè il 14 maggio 1970, dopo la costituzione del terzo governo Rumor, l'ambasciata d'Italia, con una nota verbale, confermava che l'Italia era pronta ad iniziare le conversazioni e che, a tal fine, il governo aveva delegato i ministri degli Esteri e della Giustizia ad incontrarsi con le personalità della Santa Sede. Il 18 maggio 1970, il consiglio per gli Affari pubblici della Chiesa, nel ribadire che la Santa Sede era disposta, senza indugi, ad iniziare gli incontri, comunicava che avrebbero partecipato ai colloqui il cardinale segretario di Stato ed il segretario del consiglio per gli Affari pubblici della Chiesa.

Nella nota italiana del 30 maggio scorso, poi illustrata dai ministri Moro e Reale nel corso del primo incontro con i rappresentanti della Santa Sede, il primo giugno in Vaticano, si precisa che, per quanto concerne l'aspetto sostanziale della controversia, il momento centrale del ragionamento esposto dalla Santa Sede è il seguente: lo Stato italiano, con l'art. 34 del Concordato, si è impegnato a riconoscere effetti civili nell'ordinamento italiano al *«matrimonio celebrato secondo le norme del diritto canonico»*.

Ma questa interpretazione, aggiunge la nota, non può essere condivisa dallo Stato italiano per il quale all'art. 34 del Concordato deve attribuirsi un diverso significato ed una ben diversa portata. Infatti, l'esame stesso dell'art. 34 porta ad escludere la fondatezza dell'interpretazione oggi fatta valere dalla Santa Sede. Nulla, nel testo in questione, sottolinea la nota italiana, indica che lo Stato italiano si sarebbe vincolato ad accettare come propria la disciplina giuridica canonica del rapporto matrimoniale ed a farne sue le relative concessioni e i relativi principi.

Il Vaticano, il 13 giugno, con un'ultima nota, che è stata illustrata il 15 giugno dai rappresentanti della Santa Sede nel corso del secondo incontro avvenuto alla Farnesina, ha riaffermato, praticamente, tutti i principi precedentemente esposti. La conclusione, è detto, è sempre che il matrimonio concordatario è, ed è solo, lo stesso matrimonio canonico, che lo Stato si è impegnato a *«far vivere»* di propria vita anche nel suo ordine. Sicché è vero, ancora, che nell'ordine proprio dello Stato vi sono due tipi di matrimonio aventi gli stessi effetti: quello canonico, celebrato nelle forme concordatarie, e quello civile. Quanto agli effetti civili del matrimonio, la nota vaticana sostiene che la sussistenza del rapporto matrimoniale dipende dal diritto canonico e dai competenti organi ecclesiastici.

(Ap. Italia)

Il dibattito in aula

Respinta la richiesta di rinvio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 giugno.

In un'aula gremita in ogni settore, è cominciata oggi pomeriggio al Senato l'ultima fase della battaglia parlamentare sulla legge che istituisce il divorzio in Italia. La seduta, piuttosto animata anche se i toni del dibattito sono apparsi privi di qualsiasi asprezza polemica, è stata interamente dedicata alle prime schermaglie procedurali, attuate dallo schieramento antidivorzista formato dai democristiani, dai missini e dai due rappresentati altoatesini.

Si è andati avanti così fra richieste di rinvio, di sospensione del dibattito, di richiami al regolamento, di eccezioni di incostituzionalità e per tre volte l'assemblea è stata chiamata a votare per alzata di mano.

Il «fronte laico», formato da socialisti, socialdemocratici, liberali, socialproletari, comunisti, repubblicani e indipendenti di sinistra, ha dimostrato di essere compatto: tutte le richieste sono state respinte sia pure con un margine ristretto (a Palazzo Madama la maggioranza di vorzista può contare soltanto su 14 voti in più della minoranza).

Ciascun senatore aveva ricevuto l'opuscolo verde, pubblicato dal ministero degli Esteri e distribuito ieri sera, contenente le note scritte e verbali intercorse tra la Santa Sede ed il governo italiano, dall'agosto 1966 al 13 giugno 1970, circa l'interpretazione dell'art. 34 del Concordato, quello cioè riguardante gli effetti civili del matrimonio religioso.

g. fr.

Il problema allo studio di una commissione

Antibiotici: diminuirà il prezzo?

La riduzione dovrebbe interessare 40 specialità medicinali su 11 mila

Roma, 18 giugno.

Quaranta delle oltre 11 mila specialità medicinali in vendita nelle farmacie italiane subiranno, nei prossimi giorni, una riduzione di prezzo. Il provvedimento è stato esaminato, la settimana scorsa, dalla Commissione centrale prezzi (organo tecnico del Cip).

Si tratta, a quanto si apprende, di uno dei provvedimenti di «routine» che saranno sottoposti all'approvazione del Comitato interministeriale prezzi nei prossimi giorni: esso non rientra nelle riduzioni dei prezzi nel settore farmaceutico preannunciate dal presidente del Consiglio, on. Rumor.

La Commissione centrale prezzi ha investito della questione un'apposita sottocommissione formata da 8 tra esperti dei settore e funzionari dei dicasteri interessati, che esaminerà il prezzo di alcuni gruppi di medicinali come gli antibiotici, i cortisoteroidi, gli aminoacidi, gli estratti epatici, i prodotti per uso veterinario.

Normalmente il prezzo dei medicinali in Italia è fissato dal ministero della Sanità sulla base del costo delle materie prime, del materiale di confezionamento, della manodopera e degli oneri di esercizio. Il Cip interviene in un secondo tempo, su richiesta dei produttori o d'ufficio, per eventuali variazioni da apportare al prezzo originale.

Nel 1964 fu costituita, nell'ambito del ministero dell'Industria, una commissione con il compito di procedere allo studio di un «metodo» di analisi dei costi dei medicinali. A conclusione dei lavori, la commissione raccolse in quattro volumi i criteri da seguire nella valutazione dei costi di produzione delle specialità medicinali.

(Ag. Italia)

REGIONI D'ITALIA

ECCO LE CONIAZIONI D'ORO E D'ARGENTO

SERIE DI 20 CONIAZIONI CELEBRATIVE DELLA ISTITUZIONE DELLE REGIONI
NOTIZIE PER IL COLLEZIONISTA

L'opera intera sia dal lato artistico che da quello dell'incisione è degna della migliore tradizione medaglistica italiana.
Ciascuna coniazione è dedicata ad una differente regione, che è rappresentata su ogni diritto da un'originale allegoria, contornata da tutti gli stemmi della città capoluogo di provincia, componenti la Regione stessa. Su ciascun rovescio lo stemma della Regione. I 20 stemmi di tutte le regioni contornano lo stemma regionale.
Queste prestigiose coniazioni celebrative di un evento storico nazionale sono precedenti, verranno diffuse in tutti i paesi del mondo compatibilmente con la disponibilità delle serie e particolarmente presso le comunità italiane all'estero attraverso le nostre consociate: NUMISMATICA S.A. LUGANO / NUMISMATICA IBERICA S.A. BARCELLONA NUMISMATICA (ENGLAND) LTD. LONDON / NUMISMATIQUE INTERNATIONALE PARIS NUMISMATICA INTERNACIONAL S.A. MEXICO

ALCUNI ESEMPLARI DELLA SERIE

DIRITTO PIEMONTE — DIRITTO SARDEGNA — ROVESCIO LOMBARDIA — ROVESCIO PIEMONTE

ROVESCIO LAZIO

EMISSIONE ARGENTO limitata a 25.000 serie numerate.
EMISSIONE ORO limitata a 4.000 serie numerate.

QUOTAZIONI

Serie completa composta di 20 pezzi in argento 925/1000 ø mm. 32 confezionata in elegante astuccio L. 50.000. Per pezzi sciolti da spedire, ordinativo minimo 4 pezzi. (L. 2.500 il pezzo)

Serie completa composta di 20 pezzi in oro 900/1000 ø mm. 32 confezionate in elegante astuccio L. 525.000. (L. 26.250 il pezzo)

SOTTOSCRIZIONI PRESSO LE BANCHE ED I CAMBIAVALUTE

Collezione curata e garantita dalla NUMISMATICA ITALIANA 20122 Milano Via Rossini 4 / Telefono 79.25.43 Telex 32036 / La più importante società del mondo creatrice e distributrice di monete d'oro e d'argento a corso legale e di coniazioni ufficiali

CAMPAGNA NAZIONALE PROPAGANDA CONIAZIONI REGIONI D'ITALIA

IL "DOLOROSO NACIMIENTO„ DEL FUTURO

Sogni del Messico

(Dal nostro inviato speciale)
Città del Messico, giugno.

L'ultimo intervento di Luis Echeverria Alvárez, che il 5 luglio sarà eletto Presidente degli Stati Uniti di Messico con voto plebiscitario, dice: *« Bisogna riscattarci dal colonialismo scientifico, ultima forma dell'imperialismo »*: sta scritto nelle pagine nobili dei quotidiani, nei manifesti murali e via via sui mattoni crudi dei villaggi, sulle rocce delle « sierre » appositamente tinte in verde, bianco, rosso. Il Messico è sicuro di sé, del costante progresso che imprime alla sua economia. La facciata è stentorea, ma con varie giustificazioni plausibili; però dietro le quinte rumina, stride, si torce qualcosa di tellurico, che bisogna pur commentare.

La facciata

Dice la facciata: il Messico non ha mai subito colpi da ottovolante come il Brasile, che ha un'economia stretta tra propulsioni e recessioni. Il Messico ha una moneta stabile, uno sforzo produttivo in ascesa, una potenzialità che gradatamente si libera verso l'alto. Inoltre il futuro Presidente, pur venendo eletto con le solite « macchine » dell'apparato, può essere visto come un Kennedy della sfera latina. Conosce molto bene la situazione delle province, ha fatto propri vari *slogans* studenteschi (anche se era lui il ministro dell'Interno al tempo della sommossa nel '68). Gli orgogli antichi e le necessità immediate del paese tengono un posto nella sua problematica di uomo di governo; è, insomma, un Kennedy cotto in un altro crogiuolo, con differente pasta e diversa destinazione. Però è un uomo che i popoli latinoamericani non hanno mai espresso prima d'oggi. Questa è, o sembra, la facciata.

E dietro le quinte? Qui regna la protesta, l'insoddisfazione libertaria, una miseria arcaica, una smania non solo di benessere ma d'interventismo politico. Dice un giovane, uno dei centomila che studiano nella stupenda città universitaria di Mexico City, da molti giudicata la polveriera del paese: *« Stando nella capitale, non avrete mai idea della nostra terra. Il Messico è in uno stadio prerivoluzionario. Qui morire in due o dieci milioni, ad un certo momento, sarà cosa normalissima »*. Gli fanno eco altri ragazzi, e studentesse, e giovani che hanno partecipato ai moti di San Diego in California, dov'erano iscritti con borse di studio concesse dallo Stato messicano.

Forse sono soltanto frasi, anche se la situazione su cui poggiano appare sufficientemente critica. In Piazza delle Tre Culture, dove due anni fa i morti e i feriti della protesta giovanile vennero trasportati con le carriole, c'è una lapide, concisa e pura come un distico classico. Poche le parole: *« Qui, il 13 agosto del 1521, eroicamente difesa da Chauhtemoc, cadde Tlatelolco in potere di Hernán Cortés. Non fu trionfo né disfatta. Fu il doloroso nascimento del popolo meticcio che è il Messico di oggi »*. La troncatura sillabica e la caduta brusca degli accenti dànno al messaggio, in lingua spagnola, un brivido irripetibile. Ma il *« doloroso nacimiento »* non è finito. Fuoco e rabbiosi stupori, accanite attese e crudeli immagini di vendetta covano nel sottobosco vitale del Messico odierno.

I perduti

Per esempio: chi sono gli « Otomis »? Costituiscono una comunità di circa ottantamila anime, a non più di duecento chilometri dall'orgogliosa Città del Messico: un popolo antico, pacifico da sempre, e che proprio per la sua indole imbelle fu schiavo dei Toltechi, poi degli Aztechi. Oggi, inutilmente, si tenta di reinserire gli « Otomis » nella civiltà moderna. Su migliaia di creature, in anni di lavoro psicologico e di ambientamento, solo cinque individui sono riusciti a qualificarsi come manovali. Non usano denaro, il loro commercio si basa su scambi elementari di merci. Bevono calce viva nel *« pulque »* e mangiano gocce di calce viva nelle *« tortillas »* per conquistarsi un'ebbrezza subitanea e a buon mercato. Le loro facoltà riproduttive sono pressoché spente. Una società filantropica tedesca, un vescovo locale, un gruppo di italiani ricchi cercano con grandi sforzi di limitare le morti e l'estinzione della razza.

Ma che dire di una città come Netzahualcoyolt? E' la quarta del Messico, raggiunge quasi ottocentomila abitanti, eppure racchiude in sé stessa la storia allucinante di un villaggio ai margini della civiltà. E' stata studiata da quattordici professori dell'Università di Messico, guidati dal dottor José Cueli, sociologo; e questi stessi studiosi, perché interessati ai problemi della zona, hanno rischiato la pelle per condurre fino in fondo la loro indagine.

Ciudad Netzahualcoyolt è l'altra faccia del Messico orgoglioso, magnifico, repubblicano ma con aria imperiale. In questo sterminato villaggio di catapecchie fatte con cartone, teli, paglia, zinco, la droga più semplice e diffusa, cioè la calce viva, ha il sopravvento sulla più sofisticata e cara marijuana (che del resto, in Messico ha una produzione clandestina eccezionale). Gli uomini giovani si dividono in bande molto aggressive. I delitti sessuali e quelli contro la proprietà raggiungono livelli d'eccezione: nessuna donna esce di casa dopo le cinque di sera. La polizia è corrotta e intimidatoria e crudelmente repressiva.

I bambini, secondo un sondaggio molto oculato, hanno ripudiato i padri, ubriaconi, ladri e drogati, ma soprattutto assenti, e hanno eletto l'immagine della madre a responsabile ideale di ogni categoria di potere, sognandola maestra e presidentessa della Repubblica, guardia civica e parroco. *Lager* volontario e incredibile governato da leggi proprie, a loro volta derivate da costumi banditeschi e da tradizionali soggezioni a forme brutali di potere, questa città si confessa dicendo cose tremende. Ha bisogno di tutto, di alberi e fognature, di telefono e di autobus, di pillole antifecondative e di gelati domenicali, di scuole e di medicine, di consulenti pediatrici e di rimedi contro le febbri.

In antico, questa era la zona florida e popolosa del Lago Texcoco, culla della civiltà precolombiana. Oggi la mortalità infantile abbatte tre bambini su quattro, *« mentre nell'alto dei cieli ogni giorno passano duecentocinquanta aerei delle linee messicane, che sanno tutto del mondo e niente del loro paese »*: così termina l'inchiesta dell'*équipe* universitaria messicana, che comincia ad essere pubblicata proprio in questi giorni.

E c'è dell'altro. I sogni, per esempio. Cosa sognano i bambini di questa città? Qui tocchiamo una pagina che leva il fiato anche al più acceso lettore di *Cent'anni di solitudine*, il romanzo di Márquez molto amato in Italia negli ultimi anni. Dicono i bambini di questo *Lager* messicano, descrivendo infantilmente i loro sogni: *« Ho visto le acque del fiume che scorre vicino alla mia città; ne venivano fuori due mani mozzate e un crocifisso d'argento che mi fissava. Poi le due mani mozzate si trasformarono in cumuli di cenere »*.

Gli incubi

E ancora: *« Nello notte si sente un bambino che piange. Chi lo ascolta è destinato a subire tragiche cose. Quando io lo sento, subito mia madre si ammala »*. Un altro ancora: *« In un fosso di lavandaie ho sognato che una madre uccideva e sotterrava i suoi figli dopo averli avvolti in un mantello. Poi si convertì in uno solo di questi suoi figli uccisi, e infine fuggì come una palla infuocata »*.

L'allucinazione è collettiva; la costante onirica si fa dramma di popolo. I quattordici professori messicani parlano, a proposito di questa città (la quarta del Messico, forse ci viene ripeterlo), come di un « caso » da esplorare e correggere secondo particolari tecniche psicosociologiche. Hanno senz'altro ragione: la medicina sociale può migliorare rapporti, ambienti, condizioni, la natura dell'uomo violentemente urbanizzato. Ma qui vive ancora un destino vulcanico, innervatosi attraverso rivoluzioni durate sette, nove anni. La vita umana non conta, non ha senso confrontata a un'idea, a un'immagine tipicizzata, o anche a un semplice *« pundonor »*.

Le voci degli *speakers* televisivi e dei manovratori politici dicono continuamente che il Messico *« va progresando »*, e in parte hanno ragione. Ma le voci sottili e nascoste degli oppositori e degli scettici dicono che questo progresso è un affare che riguarda soltanto le ristrette cerchie legate alle banche, a certe industrie, a determinati capitali. E tuttavia un elemento unisce queste due voci in contrasto: l'orgoglio nazionalistico. Lo straniero non è amato, non può installarsi veramente, non diventa messicano neppure dopo anni di lavoro. L'orgoglio *« mestizo »* contamina sia i conservatori che i progressisti: sia l'Echeverria che sarà eletto in luglio, sia gli studenti che nell'Università hanno definito sui muri queste elezioni come una farsa.

Il *« doloroso nacimiento »* del Messico di oggi è un'altra fase (più complessa e più ansiosa) d'un mondo che ha avuto i guerrieri-aquila, i sacrifici umani, il peso delle inquisizioni, le prepotenze di sanguinari generali, le ribellioni dei Pancho Villa, la «Carta agricola» di Zapata. La grandezza e il futuro del Messico si sono costruiti, da sempre, sul sangue, sul coraggio, sulla sciagura, e sull'accettazione di tanto sangue, tanto coraggio, tanta sciagura. Sotto i vulcani, la furia misteriosa e incalcolabile del « serpente piumato » finge un sonno che non è eterno.

Giovanni Arpino

IL GIROTONDO DEI PREMI LETTERARI

La fiera dell'estate

Nel 1966, dopo la denuncia di Alberto Mondadori, il mondo della cultura fu unanime in una severa autocritica - Ma la sagra letterario-balneare continua: premi a centinaia con gli autori di sempre, le solite giurie incrociate, le stesse manovre - E' diminuito soltanto, fatte le debite eccezioni, l'interesse del pubblico

Roma. Guido Alberti, mecenate del Premio Strega, con Maria Bellonci e l'attrice Paola Pitagora (Foto Team)

Roma, giugno.

Malgrado una leggerissima balbuzie, la voce dell'editore suonava ferma: « Ora basta: la nostra Casa non parteciperà più ai premi letterari, ci ritiriamo dalla *kermesse*. A questo punto è la cultura italiana che deve pronunciarsi, sono gli uomini della società letteraria che devono prendere posizione e dire se accettano ancora, o se rifiutano, il deprimente spettacolo estivo della corsa ai premi letterari. Noi resteremo alla finestra a guardare». *Chi parlava così, una mattina caldissima dei primi di settembre 1966, era Alberto Mondadori. Essendo allora uno dei massimi dirigenti dell'omonima casa editrice, oltre che proprietario del « Saggiatore », egli parlava quindi in nome del più grosso complesso editoriale italiano.*

Le parole di Mondadori suscitarono un'enorme sensazione. Per la prima volta i sospetti sui premi letterari uscivano dal pettegolezzo, dalle insinuazioni interessate, dagli articoli di denuncia che una piccola parte della stampa stava pubblicando da qualche anno, per divenire la diagnosi ufficiale della maggiore industria libraria del Paese. Dunque quel che si mormorava da tanto tempo nei caffè, nelle redazioni dei giornali era vero: gli spropositati clamori, le bizze memorabili, le fumose « relazioni » delle giurie che facevano ogni estate da contorno all'assegnazione dei premi letterari, nascondevano manovre e macchinazioni sospette. Tali, appunto, che una casa editrice di larghissime dimensioni e di grande prestigio decideva di tenersene fuori.

Il gesto della « Mondadori » dette il via a una reazione a catena. Ritrovato il piglio moralistico (elemento tradizionale del suo carattere), la società letteraria italiana si lanciò in un'autocritica amara e severissima. Mondadori aveva ragione: nel sistema dei premi letterari non c'era un solo elemento che funzionasse decentemente. Non i giurati di troppe giurie, non la raccolta dei fondi destinati al monte-premi, non le pressioni sempre più scoperte delle case editrici a favore dei propri autori, non le frenesie degli autori nelle calde vigilie d'ogni premio. Le dichiarazioni di solidarietà con l'editore di via Bianca di Savoia si susseguirono lapidarie. Per una decina di giorni parve che nessuno avesse mai preso parte alla corsa ai premi; che tutti fossero stati — e da sempre — contro la sagra letterario-balneare che si svolgeva ogni anno lungo l'asse Venezia-Villa San Giovanni.

« Sforzo tremendo »

Sono passati quattro anni. Lungi dal mantenere le posizioni assunte in quel settembre '66, la società letteraria italiana è immersa sino al collo nelle trame complicate, nei calcoli dei voti, nella questua degli appoggi che costituiscono la vigilia tradizionale della stagione dei premi. Il gran rifiuto della « Mondadori » è rientrato (rientrò già l'anno dopo), gli scrittori si comportano sempre nel modo che fece dire una volta a Libero Bigiaretti: « La vittoria d'un premio letterario reclama uno sforzo tremendo che l'autore deve compiere su se stesso per strapparsi di dosso gli ultimi brandelli di pudore e di riservatezza di cui un tempo era vestito ».

I multi-giurati

Così che, a prima vista, si direbbe che nulla è cambiato negli ultimi dieci anni. La mappa delle « partecipazioni incrociate » che un gruppo di giovani letterati disegnò una sera di qualche anno fa al caffè, dev'essere ancora valida: Carlo Bo giurato di dieci premi, Enrico Falqui di nove, Leone Piccioni di otto, Geno Pampaloni, Michele Prisco e Giacinto Spagnoletti di sei, Leonida Repaci, Angelo Romanò e G.A. Cibotto di quattro. L'apparato, cioè gli alberghi dove si riuniscono le giurie, le soirées in cui si assegnano i premi (gli smoking bianchi, gli abbracci scomposti, i sudori del vincitore), le trattative e le liti, hanno il lieve gusto operettistico di sempre. Nulla fa pensare che siano mutati i comportamenti dei candidati o aspiranti ai premi. Qualche anno fa si sapeva di scrittori che visitavano i giurati portandosi in tasca, e tirandolo fuori al momento giusto, l'elettrocardiogramma. Probabilmente, gesti come questo si fanno ancora.

Incredibile a dirsi, poi, neanche « i nomi » degli scrittori sono cambiati. Chi getti uno sguardo sui gruppi dei candidati ai vari premi della stagione 1970, ha l'impressione di star scorrendo vecchi elenchi, d'essersi sbagliato di foglio. E' il 1970, l'anno delle Regioni, o il 1955, l'anno di « Lascia o raddoppia? ». I nomi sono quelli del 1955, e alcuni, anzi, sono nomi del 1935: Mario Soldati, Carlo Emilio Gadda, Ennio Flaiano, Goffredo Parise, Neri Pozza, Aldo Palazzeschi, Guido Piovene. Si capisce, nessuna colpa è imputabile a questi scrittori, nessuno può muovere loro il minimo rimprovero per essere entrati nell'elenco dei premiandi. E' segno che non ci sono scrittori giovani più validi (si fa per dire: il Diario di Mosca di Enzo Bettiza non meritava d'entrare nella cinquina del « Campiello »?), o che i selezionatori sentono il bisogno, come ha scritto Arbasino, « d'inchinarsi a riverite canizie ». In ogni modo, l'impressione è inquietante: l'impressione che nulla sia cambiato da quindici anni a questa parte, che tutto resti com'era.

Eppure, a guardar bene dietro questa facciata immobile, è facile rendersi conto che non siamo più nell'età dell'oro dei premi, quegli anni tra il '60 e il '64 in cui parve che il « Viareggio », lo « Strega », il « Campiello », il « Chianciano », e persino il « Maga Circe » e il « Moretti d'oro », contassero qualcosa. Dove sono più i fastosi cocktails degli editori, il ricevimento principesco che Rizzoli dette ai primi di luglio del '61 in onore di Alberto Bevilacqua? Quel ricevimento è ancora nella memoria dei letterati romani come il ricordo d'un tempo felice che non si rinnoverà più: c'era un buffet che nessuno di loro aveva mai visto, così abbondante e raffinato, c'erano molte belle donne e a un certo punto si vide persino Marcello Mastroianni. Oggi gli editori, che allora riempivano i vagoni-letto di funzionari per spedirli sui luoghi dove venivano assegnati i premi, si limitano a scrivere brevi lettere circolari. « Caro..., le segnaliamo il libro di..., da noi edito, nella speranza che lei vorrà prenderlo in considerazione nella sua qualità di votante (o di giurato) al Premio ... ».

Questa misura nel tono, questo linguaggio discreto, si spiegano senza difficoltà: i premi non servono più. Non servono più agli editori, cioè, e quindi al libro, nel senso che non ne fanno aumentare le vendite: forse solo lo « Strega » e il « Campiello » possono incrementare — seppure di pochissimo — la domanda d'un libro che si sta già vendendo. Gli altri premi non influenzano le tirature. Completamente tramontato è il periodo, che chiamammo di boom editoriale, in cui un premio come lo « Strega » o il « Viareggio » potevano portare un libro a tirature altissime: le settantamila della Ragazza di Bube nel '60, le centotrentacinquemila del Clandestino nel '62. Oggi i libri non si vendono, la narrativa meno che mai, né i premi servono a migliorarne la sorte.

Vecchie abitudini

Ormai i premi interessano soltanto agli scrittori, e su un piano materiale e psicologico che ricorda davvero il 1935. Sul piano materiale, perché lo scrittore italiano ha basse tirature, sicché il milione del premio finisce con l'essere una voce importante dei suoi cespiti letterari; su un piano psicologico, perché lo scrittore vive e agisce nel disinteresse più totale della società circostante, sicché il premio procura un'illusione di vitalità, attenua il senso dell'isolamento, permette la soddisfazione di comprensibili vanità che altrimenti resterebbero insoddisfatte.

«L'attivismo degli editori», disse Alberto Mondadori annunciando il ritiro della sua Casa dalle tenzoni letterarie, « c'è stato. Ma dietro ai viaggi degli staff editoriali, i cocktails e i ricevimenti non bisogna dimenticare che esisteva un panorama tutto italiano: decine e decine di premi letterari, l'incastro dei giurati, l'abitudine a rinvii reciproci, a una matassa fitta e inestricabile di relazioni personali che duravano da generazioni ». Il mondo letterario italiano, appunto, il vecchio costume del compromesso che una battuta in voga a metà degli Anni '60 (« un premio a me, un altro a te ») definiva con sufficiente precisione.

Sandro Viola

NEI "POSTERS„ LE MOBILI PASSIONI DEI GIOVANI

Il "Che„ è giù di moda

Anche Mao sta cedendo: ora vanno i manifesti di Lenin e di Gramsci - Nello sport interessano i motori, non i campioni - Tra gli attori, l'esordiente Greta Garbo è sempre ricercata

Milano, giugno.

« Che » Guevara non va più, lo tengono esposto perché la sua immagine ha sempre un forte valore decorativo, ma son mesi che non se ne vende una copia; i fratelli Kennedy invece, per quanto passati di moda, qualcuno di tanto in tanto li chiede. Quest'anno fra i personaggi politici è nettamente in testa Lenin, forse per via del centenario; in netto ribasso Mao Tse-tung; in rialzo Gramsci e Marx; di Marx va soprattutto l'immagine su fondo argento, quella da 1800 lire, che fa pensare a un'icona.

* *

Queste le ultime quotazioni nel negozio milanese di Galleria Vittorio Emanuele specializzato nella vendita dei *posters* (in italiano « manifesti », ma a nessuno in quest'ambiente passerebbe per la testa di chiamarli così), con cui i giovani d'oggi amano tappezzare le loro stanze e gli scantinati e le soffitte dove tengono feste e riunioni.

E' un'abitudine nata con la contestazione, un tentativo, dicono gli psicologi, per affermare la propria personalità in contrapposizione con quella dei genitori. Anche in passato infatti accadeva che un adolescente spasimasse per un asso dello sport o per una diva del cinema; che avesse convinzioni politiche o filosofiche diverse da quelle dei genitori; che sfogliasse una rivista con qualche nudo femminile. Ma i suoi pensieri e le sue fantasie avevano scarso riflesso sull'arredamento.

I *posters* hanno offerto ai giovani la possibilità di « materializzare » i loro sogni, le loro idee, le loro polemiche. Gramsci formato gigante ha preso il posto della « Madonna della Seggiola » in quadricromia; il « Lem » ha coperto a poco a poco la carta da parati; il nudo non fa più scandalo. Questo il motivo della « rottura », l'inizio. Poi, come sempre, è intervenuto il fattore moda.

« Fra i nudi le preferenze vanno ai posters francesi in bianco e nero di Marcel Veronese — mi spiega un commesso —. *Come vede, si ispirano allo stile* Playboy, *insistono sul contrasto fra l'allegria ingenua, quasi infantile del volto e l'opulenza delle anatomie. Ma anche l'immagine a colori di Samantha riscuote molto successo ».*

In campo sportivo il fenomeno che più salta agli occhi è l'assenza quasi assoluta del divismo. Forse perché questi *posters* sono quasi tutti stranieri e i pochissimi fatti in Italia, che ritraggono nostri campioni, sono decisamente brutti? Fatto sta che Luigi Riva in maglia azzurra nell'atto di sferrare il suo famoso sinistro, è poco richiesto; i giovani vogliono soprattutto immagini di automobili in corsa, scene di motocross con le macchine impennate come cavalli da « rodeo » e i piloti coperti di fango; istantanee a colori di gran premi automobilistici con i bolidi sfocati dalla velocità, l'uno accanto all'altro, sempre sul filo di una tragica collisione. Il campione non interessa gran che; queste immagini hanno un solo protagonista: la macchina, e un solo significato: il rischio.

* *

In campo cinematografico, invece, il divismo ha ancora un peso determinante, gli attori sono molto più richiesti delle attrici, nella classifica delle vendite è nettamente in testa Alain Delon (più di cento manifesti questa settimana), seguito a breve distanza da Peter Fonda, l'interprete di *Easy Rider*, abbandonato sulla sua incredibile motocicletta come su una poltrona. Al terzo posto l'immagine corrucciata di Marlon Brando. Fra tanti attori giovani o giovanissimi, sorprende la presenza di due divi degli Anni Trenta: il Clark Gable giovanissimo de *Lo schiaffo* e la Greta Garbo prima maniera, arrivata da poco negli Stati Uniti dalla Svezia.

Per Gable e per la Garbo è stata escogitata una forma nuova: con le loro foto, ritagliate e applicate a sagome di legno compensato, sono stati creati dei manichini bidimensionali, di grandezza quasi naturale, che ciascuno può « vestire » a suo modo con scialli, poncì, sombreri.

Il negozio in galleria Vittorio Emanuele costituisce un po' il « magazzino popolare » dei *posters*. Per prezzi variabili dalle 900 alle 3500 lire vi si può trovar di tutto: da Fidel Castro alla Goulue di Toulouse Lautrec, dai disegni psichedelici (in improvviso, impensato declino dopo il gran successo degli anni scorsi) al ponte di Brooklyn « schiacciato » dal teleobbiettivo.

Ma se qualcuno pretende *posters* più originali e strani deve battere ad altre porte. Sono fanno gli arredatori, le signore che vogliono dare un tono « moderno » all'ingresso o alla biblioteca, i grafici, i giovani intellettuali. *« Gli ultimi orientamenti? —* mi dice Agostino Aldovrandi, che nella libreria Einaudi da lui diretta, ha creato un sofisticato centro di *posters — Difficile dirlo. Nel filone personaggi, anche qui Lenin e Gramsci hanno preso il posto di Guevara e di Mao. Nell'altro filone, quello che guarda soprattutto all'originalità del soggetto e alla forma grafica, fino a qualche tempo fa andavano di moda i "piedi", giganteschi foto di piedi umani, ritratti naturalmente con spirito particolare. Poi è venuto il momento del maiale di Warhol, un porcello spiritoso, con i tacchi a spillo. Ora vanno molto i manifesti polacchi sullo zoo e i cartelloni cecoslovacchi di pubblicità cinematografica ».*

I « piedi », è chiaro, significano rottura; l'attrattiva del porcello sta tutta nella simpatia; quanto ai manifesti polacchi e cecoslovacchi, il discorso è diverso. Siamo già su un elevatissimo piano di gusto; per far la pubblicità di un giardino zoologico o di un film, usano cartelloni di una squisitezza grafica che sfiora l'ermetismo.

* *

Altri due tipi di *posters* molto ricercati negli ambienti culturali sono quelli che annunciano una mostra d'arte o l'uscita di un nuovo libro. Mi dice Cesarino Brandani nella sua libreria di via Sant'Andrea: *« Appena esce un manifesto di qualche valore come quello di Munari per* Il sesso selvaggio *o quello per la raccolta di stampe* Ero Milano, *lo non vivo più. I collezionisti mi tempestano di richieste. E poiché gli editori me ne mandano poche copie, le regalo ai clienti che spendono grosse somme nell'acquisto di libri ».*

Accanto a quelli politici, sportivi, erotici, artistici e letterari esistono infine i *posters* familiari. Lì « inventò » nell'autunno del 1967 il fotografo Giancolombo insieme con uno dei più noti fra i grandi magazzini: successo pieno. Madri con bambini, coppie di sposi vecchie e giovani, intere famiglie con la nonna in testa, facevano la coda per ore e ore in attesa di avere il loro *poster*. Ma in questo caso è lecito chiamarlo così? Non si trattava, in fondo, dell'antica tradizione che spinge i contadini a incorniciare e ad appendere alla parete grandi ritratti del padre e della madre? La nostra realtà è complessa; nonostante il loro nome esotico, i *posters* in fin dei conti sono soltanto fotografie o disegni, e come tali ne ritraggono tutti gli aspetti.

Gaetano Tumiati

Esce dopo un anno di ricerche e di studi

L'ALTRA CHIESA IN ITALIA

Accanto a quella ufficiale
si sta formando
anche in Italia un'altra Chiesa.
Quali bisogni e quali forze
la promuovono?
Qual è il suo impegno?
Quale il suo atteggiamento
verso la Chiesa ufficiale?

Attraverso la discussione dei temi
più vivi della problematica
religiosa, sociale, etica di oggi
da parte di teologi, sociologi,
uomini politici, scrittori
di varia provenienza ideologica,
si delinea la realtà
del mondo religioso di domani.

320 pagine. Lire 1500 - Inchieste IDOC

nelle INCHIESTE IDOC
e nella collana DOCUMENTINUOVI
altri temi di scottante attualità:

L'HUMANAE VITAE
L'ABORTO NEL MONDO
MARCELLO VIOLENZA RIVOLUZIONE
CRISTIANESIMO E MARXISMO
CRISI DEL POTERE NELLA CHIESA
E RISVEGLIO COMUNITARIO
LE DUE CHIESE
FEDE ED ECUMENISMO
CONTROGUERRA

Arnoldo Mondadori Editore

Schiarita nella lunga vertenza della scuola?

Una parte dei maestri revoca il blocco degli esami e scrutini

Anche il sindacato dei professori fuori ruolo si dice soddisfatto del «pacchetto» offerto dal governo - Comunque gli esami di licenza non potranno cominciare domani come previsto - Una sanatoria per la maturità sarebbe contraria alla Costituzione

Attesa ormai spasmodica per migliaia di famiglie dove ci sono ragazzi che studiano. Il blocco degli scrutini e degli esami è già in parte revocato e le possibilità di una schiarita nella vertenza governo-insegnanti cominciano ad essere consistenti. Il sindacato Sinasesel che rappresenta la maggioranza dei maestri ieri sera ha deciso di sospendere lo sciopero dopo un incontro a Roma con il presidente del Consiglio Rumor. Oggi e domani anche gli altri sindacati, elementari e medie, decideranno sulle proposte del governo e la revoca totale pare imminente. Il sindacato dei fuori ruolo (Snafri) ha già annunciato la ripresa del lavoro. Ora si riuniranno le assemblee per stabilire sede per sede la volontà della «base».

Ieri sera la situazione era ancora confusa e incerta, ma molte porte sembravano aperte alla speranza. Qualunque sia la conclusione della vertenza una cosa è certa: gli esami di seconda e quinta elementare, licenza media e professionale che si sarebbero dovuti iniziare domani, con un ritardo di cinque giorni sul calendario scolastico, subiranno un ulteriore rinvio. Di conseguenza anche la maturità subirà uno spostamento.

Nell'unica scuola torinese dove gli esami sono stati regolari, l'elementare Casati, oggi si conoscevano i risultati. In alcune altre i direttori d'accordo con i maestri hanno fatto svolgere dei «compiti in classe» che serviranno come prove d'esame. Quando sarà revocata la protesta verranno comunicati i risultati. Anche in alcune scuole medie i consigli di classe hanno fatto scrutini, ma non sono stati convalidati da presidi o professori che renderanno legali i documenti con la loro firma soltanto ad agitazione conclusa.

I 143 mila ragazzi delle scuole statali torinesi vivono momenti di ansia. Una madre ci ha dichiarato: *«Il mio ragazzo va avanti a tranquillanti. La notizia diffusa dalla radio che forse la situazione si aggiusta presto lo ha fatto cadere in uno stato di inquietudine impressionante».*

Un padre: *«Gli insegnanti hanno ottenuto tutto ciò che potevano ottenere. Sono state fatte loro delle precise assicurazioni, non ritengono di mettersi dalla parte del torto proseguendo una protesta che tocca più o meno tutte le famiglie italiane? Se potevano avere la solidarietà di genitori e studenti all'inizio della vertenza, adesso se li stanno facendo nemici. La battaglia è forse giusta nella sostanza, ma non nella forma».*

E ancora: *«I nostri figli si stanno ammalando. E' assurdo costringerli a studiare con la prospettiva di non poter neppure dare gli esami».* Una voce esasperata suggerisce: *«Si dia una sanatoria per tutti in modo da tolgliere tra i due litiganti la massa di giovani che sono le sole vere vittime di una vertenza basata ormai sui puntigli e sulle ripicche».*

La sanatoria che anmetta alla classe superiore tutti i giovani giudicabili in base a scrutinio non è impossibile, ma di fronte a questa eventualità i sindacati ribattono: *«Se il governo prenderà iniziative che annullino di spiegante la nostra protesta si troverà con guai ben più grossi di quelli attuali. Ad esempio il primo ottobre gli insegnanti potrebbero non rientrare a scuola».* Più difficile è invece una eventuale soluzione per i giovani che dovranno sostenere gli esami di seconda e quinta elementare, licenza media e professionale, maturità. La Costituzione prevede infatti che ogni ciclo di studi si concluda con un esame di Stato. La promozione d'ufficio potrebbe far sollevare un'eccezione di incostituzionalità.

I sindacati che ieri pomeriggio sembravano ancora decisi a proseguire lo sciopero sostengono che *«le lotte o si fanno sul serio o non si fanno. I professori hanno atteso per anni una soluzione ai loro problemi senza protestare. Poi hanno deciso che era ora di finirla con le prese in giro. Non è vero che le sole vittime siano i ragazzi. Le vere vittime siamo tutti noi che nella scuola viviamo in condizioni ridicole, anzi assurde».*

A chi fa presente che parecchi professori prendono lo stipendio dallo Stato per 18 ore settimanali di lezioni e dedicano il restante tempo all'esercizio di libere professioni o anche semplicemente alle ripetizioni, rispondono: *«Non è vero che si lavori soltanto 18 ore la settimana. Occorre tenere presente che un buon insegnante deve preparare le sue lezioni, essere sempre aggiornato sulla materia. Senza contare che deve anche correggere i compiti. Durante le ore passate in scuola è sottoposto ad una tensione continua, non può concedersi neppure cinque minuti di distensione. Soprattutto in questi ultimi anni la vita dell'insegnante è diventata dura: sottoposto alle continue contestazioni dei giovani, deve subire insulti e manifestazioni più o meno violente di protesta. Guai se mi difendessi. In questa situazione è più che giusto che i professori si battano per veder riconosciuti i loro diritti».*

Stamane si conosceranno le decisioni di tutti i sindacati della scuola. Forse si sapranno anche le date definitive per gli scrutini e gli esami. Si spera che una così lunga e aspra vertenza venga conclusa nell'interesse di tutti.

La parola ai difensori sui tumulti alle Nuove

Lunedì si avrà la sentenza

Ieri, nel processo per la sommossa alle «Nuove», hanno parlato i difensori: tendono a far cadere il reato di «devastazione», che comporta una pena minima di 8 anni. L'avv. Guidetti Serra ha tuttavia sostenuto l'attenuante dei «motivi di particolare valore sociale» ed ha pure caldeggiato l'applicabilità dell'amnistia: *«I fatti delle "Nuove" traggono origine dalle condizioni psicologiche e fisiche dei detenuti. Non bisogna dimenticare l'incidenza della sfortunata estrazione sociale sulla delinquenza».*

La penalista ha concluso affermando che *«è di interesse generale, e quindi sociale, che il regime carcerario sia ispirato a criteri di giustizia e di umanità».* Gli stessi temi sono stati svolti dagli avv. Longhetto, Speranza, Vigliani, Magnani Noya, con particolare riguardo all'attenuante di *«aver agito per suggestione della folla in tumulto».*

Gentilli Insabato ha osservato che l'accusa di «devastazione», anche sul piano concreto, è discutibile: *«I danni ammontano a 20 milioni, una cifra relativamente modesta».* Mazzola ha ricordato che la devastazione, come reato, compare per la prima volta nel codice toscano del 1853: *«Comportava la pena di morte, ma richiedeva ben altri requisiti, primo fra tutti l'allarme sociale. Alle "Nuove" si sono avuti soltanto diversi episodi di danneggiamento».*

Zancan ha concluso la sua arringa dicendo: *«Per bocca del direttore abbiamo saputo che il regime carcerario si regge su un vecchio regolamento, temperato da circolari ministeriali e dal buon senso. Non dubitiamo del buon senso del dott. Di Piazza, ma, in ogni caso, abbiamo il diritto e il dovere di pretendere che il trattamento dei detenuti sia regolato dalla legge».* Stamane parleranno gli ultimi difensori, poi il processo sarà rinviato a lunedì per la sentenza.

Meno case per gli altri se si riducono i canoni

Risposta agli inquilini di alloggi popolari che protestano

L'avv. Mario Dezani, presidente dell'Istituto per le case popolari, risponde agli inquilini di via Sansovino e piazza Cirene, che chiedono una riduzione dei canoni d'affitto. *«Ricordo* — dice nella sua lettera — *che i bandi di prenotazione degli alloggi, pubblicati il 15 aprile dell'anno scorso, precisavano chiaramente le condizioni di locazione. Non è concepibile che a distanza di appena due mesi dalla consegna si chiedo, da parte di chi ha volontariamente firmato un contratto, di non osservarlo».*

Ma il punto più grave è un altro. Per costruire gli alloggi, sottolinea l'avv. Dezani, l'Istituto ha contratto mutui che paga con il provento degli affitti. Se questo venisse a mancare o fosse ridotto non potrebbe affrontare la costruzione di nuovi alloggi per altre famiglie di lavoratori che attendono ancora l'assegnazione.

Sciagura dovuta all'inesperienza di una automobilista

Muore nell'automobile della figlia che non si ferma al segnale di stop

E' il capocantoniere di Carignano - Accompagnava la ragazza alla Fiat di Rivalta dove era appena stata assunta - La giovane guidava per impratichirsi - Ha avuto un'esitazione in un incrocio e si è schiantata contro un autocarro

Altra disgrazia: studente morto in uno scontro, un suo amico ferito

Vittorio Tivano, 58 anni: la figlia Carla che guidava l'auto, ricoverata all'ospedale - Guido Ghersi, 19 anni - Il disperato dolore della madre

Un uomo è morto nell'auto guidata dalla figlia. E' il capocantoniere di Carignano Vittorio Tivano, 58 anni, via Torino 26, sposato con Lidia Albera, 46 anni e padre di quattro figli: Carla, 20 anni, Vittorio di 18, Giovambattista di 15 e Domenico di 11.

La ragazza era senza patente, aveva solo il foglio rosa [illegible]. Ieri mattina doveva prendere lavoro per la prima volta alla [illegible] di Rivalta e il padre ha voluto accompagnarla con la «600»: *«Guida tu* — le ha detto — *devi ancora fare pratica, poi andrai da sola».* La giovane si è seduta al volante, era un po' impacciata nei movimenti, [illegible] di presenza del padre la intimidiva.

Uscita da Carignano l'utilitaria ha imboccato la provinciale Volvera-Orbassano. C'era poco traffico. All'incrocio con la strada di Pinerolo, Carla Tivano non si è fermata allo stop, ha continuato ad andare avanti. Alcuni testimoni dicono: *«Abbiamo avuto l'impressione che il guidatore non sapesse esattamente dove andare: la macchina ha rallentato per poi partire con uno scatto improvviso e rallentare nuovamente di colpo».*

In quel momento sta arrivando un camion. Lo guida Giuseppe Andreoli, 31 anni, residente a Chieri. Racconta: *«Viaggiavo sicuro perché avevo la precedenza. Improvvisamente ho visto piombare sull'incrocio la "600". Ho frenato e sterzato bruscamente a destra. Ma non ho potuto evitare l'incidente».* L'utilitaria è stata investita in pieno e schiacciata dal pesante automezzo.

Si sono subito fermati numerosi automobilisti, hanno liberato i corpi imprigionati tra le lamiere accartocciate e li hanno portati all'ospedale di Orbassano. L'uomo era morto per schiacciamento del torace e frattura del cranio. La figlia, che ha riportato solo la frattura di un braccio, è stata trasferita al Mauriziano e ricoverata. Non sa che il padre è morto, crede che sia solo ferito, [illegible] ha avuto il coraggio di dirle la verità.

* *

Tragico incidente stradale ieri pomeriggio in corso Ferrara, davanti al nuovo Mattatoio. Uno studente diciannovenne, Guido Ghersi, abitante a Rivoli, piazza Martiri della Libertà 12, è morto nello scontro con un autotreno. Guidava, a velocità sostenuta, una «Fulvia sport S» Zagato. Accanto aveva un amico, Paolo Canepa, anch'egli di 19 anni, strada del Nobile 91; ha riportato la frattura del braccio destro e della mandibola destra; guarirà in un mese. I due giovani frequentavano la quinta classe per geometri all'istituto San Massimo, si preparavano all'esame di licenza. Il Ghersi è stato soccorso agonizzante e adagiato insieme all'amico su un'auto di passaggio, di Franco Carbonero, [illegible] Tassoni 86. Trasportati entrambi al Maria Vittoria, il primo è morto cinque minuti dopo per le ferite riportate alla base cranica.

Scene di disperazione si sono avute con l'arrivo in ospedale dei genitori della vittima: il padre Antonio, titolare dell'Industria e Commercio legnami di via Rombò 27 a Rivoli, e la madre Angela, accompagnati dalla figlia maggiore, Laura di 22 anni. Attorno a loro si sono riuniti parenti, amici, dipendenti della ditta, i familiari dell'altro giovane scampato alla tragedia. Sul posto dell'incidente il traffico è rimasto bloccato per oltre [illegible]. Agenti della stradale e vigili sono intervenuti per i rilievi di legge. Prima di schiantarsi la «Fulvia» ha segnato l'asfalto con una disperata frenata di quaranta metri.

— Due motociclisti di Borgaretto si sono scontrati ieri alle 13 all'incrocio tra via Martiri della Libertà e strada del Drosso. Gaspare Savio, 60 anni, via Matteotti 39, che guidava una Vespa, è caduto battendo la testa. Trasportato alla clinica neurochirurgica delle Molinette è stato ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico.

Era scomparso 20 giorni fa dall'ufficio di Cascine Vica

Amministratore di industria arrestato per appropriazione di seicento milioni

La Tecnogomma di cui era anche socio lo ha denunciato alla magistratura - Catturato in casa della madre, dice: «Non sono mai scappato» - Assicurata la continuazione della piena attività ai 500 dipendenti

Un uomo si getta nel Po dal ponte di corso Bramante: annegato

L'amministratore delegato della «Tecnogomma» di Cascine Vica, Vittorio D'Agostino, 34 anni, è stato arrestato dai carabinieri del Nucleo investigativo. Era colpito da ordine di cattura emesso dalla procura generale di Torino per appropriazione indebita: a più riprese s'è impossessato di 632 milioni di lire.

La «Tecnogomma», industria di accessori d'auto che impiega 500 operai, era stata fondata dal [illegible]re; lo scorso [illegible] nell'azienda entrarono altri due soci, la Finanziaria Regionale Piemontese e la Valfré: ognuna partecipava al capitale per il 25 per cento; l'altra metà rimaneva al D'Agostino, che diventava anche amministratore delegato.

Dopo le voci del crac che minacciava l'azienda, Vittorio D'Agostino non era più tornato in ufficio. Le prime indiscrezioni sulla situazione erano venute alla luce alla fine dell'anno scorso; il 12 maggio, comunque, l'industriale si era recato a Milano al Consolato generale del Libano facendo vistare il proprio passaporto: il visto scade il 31 luglio. La magistratura ha emesso decreto di sequestro anche per il documento.

Ieri mattina, dopo che dalla Procura era stato spiccato l'ordine di cattura, i carabinieri hanno rintracciato il D'Agostino in corso Duca degli Abruzzi 3: è sembrato troppo sorpreso, anche se aveva sperato fino all'ultimo momento di evitare la denuncia. Ha detto soltanto: «Mi trovate qui perché non sono mai scappato».

Malgrado il forte ammanco, il lavoro per i [illegible] operai è garantito: all'azienda non mancano le ordinazioni non soltanto in Italia.

L'ordine di cattura è stato emesso poche ore dopo l'esposto presentato alla Procura della Repubblica dal dott. Cesare Artom, presidente della Tecnogomma. Il Consiglio di amministrazione, verso la fine del '69, aveva accertato una situazione di difficoltà finanziaria le cui ragioni non apparivano ben chiare. In particolare i fidi che la società godeva presso le varie banche erano giunti a livello di saturazione.

Nell'aprile [illegible] chiesto al D'Agostino di spiegare le ragioni di questo fenomeno. E' stato un colloquio drammatico. Nell'esposto presentato alla magistratura si afferma che l'amministratore ammise di avere sconfinato tratte di comodo per 280 milioni. Si trattava di un movimento a spirale dal quale il D'Agostino non era più riuscito ad uscire: le ultime tratte servivano ad ottenere denaro liquido per coprire quelle precedenti e così via.

L'amministratore venne invitato a saldare gli importi. Qualche tempo più tardi venne nuovamente interpellato dai soci, in questa occasione precisò che la somma totale riscossa ammontava a 632 milioni. Seguirono le sue dimissioni e alcuni funzionari della società accertarono il meccanismo del vorticoso giro di tratte di comodo.

* *

Un giovane sconosciuto si è ucciso gettandosi nel Po dal ponte Balbis di corso [illegible]. Un gesto disperato sotto gli occhi di una donna e di un pescatore. Si è rifiutato qualche istante nell'acqua, poi è scomparso.

Alle 13 la signora Cesarina Chiesa, 32 anni, che risiede a Brescia in via Milano 90, attraversa lentamente il ponte. E' a Torino in visita a parenti, l'aspettano per il pranzo. In strada a quell'ora non c'è quasi nessuno, la sua attenzione è attratta da un giovane di circa 30 anni appoggiato alla spalletta del ponte. L'uomo ha i capelli rossi, veste di scuro, guarda un attimo la passante poi si lancia nel vuoto.

Cesarina Chiesa quasi sviene dall'emozione, invoca aiuto. Su un sentiero nella riva [illegible] un pescatore alza lo sguardo: è Giovanni Cavagnero, 75 anni, corso Spezia 55. Vede un corpo piombare in acqua dopo un volo di [illegible] metri. Riaffiora pochi [illegible] più tardi, poi la corrente lo trascina lontano e scompare.

L'amministratore Vittorio D'Agostino - Dal ponte hanno visto un uomo gettarsi nel Po

L'attività negli uffici statali è ferma: scioperano i dirigenti

Si è iniziato ieri, sospese le patenti, rinviata l'estrazione del Lotto - Nuovo incontro per la Fiat - Domani si astengono dal lavoro i dipendenti del commercio

E' incominciato ieri lo sciopero «ad oltranza» dei funzionari dirigenti dello Stato. All'agitazione per ottenere miglioramenti economici, aderiscono i dirigenti della Prefettura, medici e veterinari provinciali — che assicurano soltanto le prestazioni di carattere urgente — i funzionari dell'Intendenza di Finanza, Genio civile ed Anas. Non partecipano i dirigenti delle Ferrovie e dell'Ufficio imposte dirette, perché in questi due settori la Dirstat non ha aderenti.

A causa dello sciopero [illegible] fermi i pagamenti dello Stato; non vengono rilasciate patenti; l'estrazione del Lotto è rinviata. Altri gravi disservizi si verificano nel settore delle opere pubbliche. Si prevedono sensibili ritardi nei lavori.

Commercio — Cgil, Cisl e Uil hanno diffuso ieri in tutti i negozi e nelle aziende commerciali un manifestino in preparazione dello sciopero nazionale di 24 ore proclamato per domani. Durante lo sciopero i dipendenti del commercio faranno un corteo. La manifestazione è fissata per le 10,30 con ritrovo nella galleria S. Federico di via Roma.

Fiat — Oggi proseguono alla Unione Industriale le trattative per l'aumento dei premi. Come è noto, i sindacalisti chiedono una maggiorazione di quello annuale ed il raddoppio del semestrale, pagabile in una sola rata prima delle ferie. I dirigenti della Fiat hanno dato ai sindacati una prima risposta la settimana scorsa. Hanno detto che l'azienda non si rifiuta di discutere i premi. Ma vuole giungere ad un accordo globale che assorba tutte le richieste di gruppi e stabilimenti ed assicuri una ripresa completa della normalità produttiva. I rappresentanti dei lavoratori non hanno assunto un impegno in merito. Hanno anzi proclamato uno sciopero di 4 ore per protesta contro l'atteggiamento dell'azienda. Comunque le trattative non si sono rotte ed i colloqui verranno ripresi oggi.

temperatura di ieri	
massima	+ 25
minima	+ 15,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +20; press. 735; umid. 56%. Cielo nuvoloso. **Previsioni:** nuvoloso con piogge locali; visibilità buona; venti moderati variabili; temperatura in diminuzione. **Temperatura a Caselle:** massima +23,8; minima +14; media +19,8. **Sole:** sorge 5,41; tram. 21,18. **Luna:** piena ore 14,28. **Temperatura dell'anno scorso:** massima +22,5; minima +15,2.

Dice: «Mai dato pugni»

Querela per l'aggressione del camionista ai supposti rapitori

Emilio Mora, corso Antonelli 55, si è presentato al Commissariato Borgo Po per dichiarare: *«Io non ho preso a pugni nessuno».* E' il camionista che inseguì, credendoli rapitori di bimbi, due uomini che portavano al Commissariato un paio di manette sorpresi a rompere vetri.

Lo accusa uno dei due, Giuseppe Durio, che nella discussione ebbe il setto nasale fratturato da un pugno. Nella querela ha dichiarato: *«Prima di colpirmi, l'aggressore disse di essere il proprietario dell'auto che ci aveva inseguito».* L'auto è risultata di proprietà del Moro.

I ladri che hanno sparato all'agente sono in carcere per tentato omicidio

Troppe pistole in circolazione - La Squadra Mobile ne ha sequestrate 12 negli ultimi tre giorni - Cinque metronotte aggrediti da malviventi che volevano impadronirsi delle loro armi

Troppe armi nelle mani dei ladri. *«Una delinquenza artigianale* — ha detto in una conferenza il capo della "Mobile" dottor Montesano — *e perciò più pericolosa. Ora si va a scalzare un negozio o un alloggio con le pistole in tasca. Qualche volta si perde la testa e si spara».* Proprio per evitare questo pericolo, i ladri esperti evitano le armi: sanno che, disarmati, possono uscirsela con tre anni di carcere. Ma se si spara e si uccide, può essere l'ergastolo.

Il tentato omicidio sono stati accusati Salvatore Puglisi e Giovanni Polisseri, i due ladri che, sorpresi a svaligiare un negozio, hanno sparato una ventina di colpi di pistola e ferito un agente. Questi, per sua e loro fortuna, si salverà. E' stato sottoposto a un intervento chirurgico durato due ore, per estrarre la pallottola conficcatasi tra le anche, presso la spina dorsale. Tra un mese sarà guarito. Dalla Sicilia, ieri, sono arrivati i suoi genitori: un incontro commovente. E' stato anche comunicato che gli verrà concesso un encomio solenne per il coraggio dimostrato.

Questa volta, non ci sono state vie di mezzo. Ma il pericolo è vicino. Nel serbatoio d'acqua del gabinetto, in casa di Giovanni Polisseri, sono state trovate altre due pistole, avvolte in un sacco di «nylon» per preservarle dalla ruggine. Altre quattro sono state sequestrate nell'abitazione di tre fratelli, Antonio, Vincenzo e Ferdinando Franconeri, abitanti a Chieri, insieme con una quantità di refurtiva.

L'elenco non è finito. Ieri una radiomobile del nuovo servizio istituito dal Questore per sorvegliare banche e oreficerie nei centri della provincia ha notato a Moncalieri, in via Roma, una automobile nera che passava e ripassava davanti a una gioielleria. E' stata fermata, a bordo c'erano due giovani di 21 anni, Guglielmo Trapella, via Ascoli 17 e Giuseppe Fiore, via Valdellatorre 130. Anche loro avevano una pistola nel cruscotto, sono stati arrestati.

E' salito così a dodici — con altri casi meno clamorosi — il numero di pistole sequestrate negli ultimi tre giorni. L'altra sera una guardia notturna è stata aggredita da due malviventi che hanno tentato di portarle via la pistola d'ordinanza: è il quinto caso del genere, nello spazio di poche settimane. Sono sintomi preoccupanti: non i ladri di vecchio stampo, erano in pericolo i beni dei cittadini. Con queste nuove leve, il rischio può essere della vita.

— Dall'alloggio di Gaspare Maggio, corso Unione Sovietica 236, i ladri hanno rubato un televisore, proiettore, cinepresa e oggetti d'oro per 3 milioni e mezzo.

Giuseppe Fiore e Guglielmo Trapella condotti in carcere

Specchio dei tempi

Se uno sbaglia, devono sbagliare tutti? Noi, modestamente, siamo per le donne - Macabro a Sampierdarena - Le Poste: stiamo toccando il fondo del baratro - «Ero a Cuneo, mi pareva di essere in Svizzera»

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto su *La Stampa* di sabato 13 l'articolo di Tito Sansa. Mi ha stupito molto il modo ironico con cui giudica le donne. Come donna mi sono sentita molto offesa; non è affatto vero che lottino con le "curve", ci saranno sì anche quelle come ci sono uomini maschilisti, però le donne che lottano per i loro diritti non sono quelle che pensa il nostro articolista. Non è forse vero che la parità esiste solo sulla carta? Ho seguito i dibattiti elettorali, la maggior parte degli uomini si rivolge alle donne soltanto per prendere il voto.

«L'uomo ha l'esigenza assoluta di essere sempre superiore in politica, nelle scienze, in casa, persino in chiesa. Non parliamo poi del lavoro; qui ci ritengono inutili, ma se siamo così inutili perché ci sbarrano tanto la strada? Temono per la loro carriera?

«Dopo la lettura di certi articoli ci si augura che anche in Italia si formi un partito di sole donne; intelligenti, preparate e dinamiche ce ne sono e quelle meno colte hanno il senso pratico della casa e degli affari. Certo ci sono anche quelle che perdono tempo ad ascoltare le canzonette; queste verrebbero istruite dal nostro movimento per conoscere meglio le necessità del Paese e non dover domandare più al marito per chi devono votare. O anche tu sei antifemminista come Sansa?».

Maria Teresa Serra

Una lettrice ci scrive:

«Domenica sono andata a Sampierdarena (Genova) a trovare una mia cugina che perse il marito tre mesi fa. Nel pomeriggio abbiamo visitato il Camposanto e, ti giuro, sono rimasta allibita per quello che ho visto. Mia cugina ha comperato il loculo, ma non è ancora finito. Provvisoriamente la bara è stata messa in una cripta. Qui la scena rasenta la follia: vi sarà una ventina di casse, l'una vicino all'altra, alla rinfusa, senza neanche una coperta oppure un muro.

«Anche se non solo provvisorio, ci vuole un po' di cuore. Oltre tutto vi sono le cassette degli ossari: c'è un odore da svenire. Io non parlo solo per riguardo a mia cugina, ma per tutti gli altri. C'è una bara che risale al '68, due anni così, c'è da impazzire. Un'altra cassa è bianca, pensa alla mamma di quella creatura. E' un morire a poco a poco vedere quelle bare, sapere chi c'è dentro, viene istintivo per una madre, una figlia, volerle aprire.

«Spero che tu possa interessarti a favore di tutti quei poveri morti che aspettano di essere finalmente in pace. Se anche dopo la fine si deve essere in balia di un mondo così poco umano, è veramente una cosa disgustosa. La Chiesa non vuole che si facciamo cremare, ma a vedere certe cose è meglio?».

Domenica Bocasso

Un lettore ci scrive:

«Il disservizio postale, cronico per Torino, si è in questi ultimi tempi aggravato. Lo dimostra il fatto, ad esempio, che una raccomandata spedita da Torino il 25 maggio, dall'ufficio di via San Quintino, risulta pervenuta all'ufficio [illegible] date della Posta Centrale il 5 giugno e recapitata al destinatario il 15 giugno. Ma questo è solo un caso, perché da circa venti giorni a questa parte, il ritardo medio per provenienza anche da altre città non è inferiore a 10 giorni, come da abbondante documentazione in mio possesso.

«Evidentemente uno sciopero di uno o due giorni non può procurare un disservizio del genere. Mi è stato riferito da un parrucchiere, che i sacchi di posta accumulati durante il mese di maggio e non aperti, sono tuttora giacenti in vari locali [illegible] che nessuno si preoccupi per lo smistamento e per il recapito. Non vi sembra che quanto meno si tratti di negligenza grave nell'esecuzione di un pubblico servizio e che occorrerebbe prendere drastici provvedimenti per i responsabili di un tale stato di cose?

«Ma quello che sorprende è il fatto che Enti pubblici e Associazioni del Commercianti e degli Industriali subiscano passivamente un così grave attentato allo svolgimento degli affari e che non sentano la necessità di intervenire perché un servizio così importante venga una volta per tutte riordinato.

«E che dire infine del recapito della posta, che fino a pochi anni addietro avveniva due volte la mattina ed una volta il pomeriggio ed attualmente è ridotto ad una sola distribuzione nella mattinata, mai prima delle ore 10? Torino da 500.000 abitanti è passata a 1.200.000 ed in Parigi, dove un mio amico ha una rappresentanza commerciale, la distribuzione avviene tre volte al giorno: maggiore segno di civiltà?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Credo che questa mia verrà cestinata, perché l'argomento non è importante; comunque tento. Sono tornata a Torino fresca fresca di un breve viaggio a Cuneo. In quella città ho trascorso un periodo di soggiorno per motivi di lavoro. Era la prima volta che andavo a Cuneo. Credevo di essere in una città svizzera. Anzitutto, pulizia. E niente rumori, anche in centro e nei palazzi dove abitano decine di famiglie. Ho incontrato vigili zelanti anche nelle ore notturne, pronti ad ogni chiamata, gentili sempre. Come tutto è diverso dalla nostra grande città. Sono torinese pure sangue, ma penso che dovrò rimpiangere la bella città di Cuneo».

Teresina Ferro

L'ing. Porcellana, designato dalla dc a sindaco di Torino

A colloquio con i cittadini

« Per il momento sono solo consigliere eletto, non ho incarichi, ma non rinuncio ad esaminare e discutere i problemi » - Polemica vivace, ma costruttiva nel quartiere di corso Inghilterra, corso Francia - Aree verdi, mercato, vecchio mattatoio, urbanistica, scuole, illuminazione - « Non credete a quel che si legge sui muri »

« Sono qui in veste abbastanza incerta. Come assessore ai lavori pubblici della vecchia Giunta sono scaduto, quanto ad altro incarico si vedrà dopo le trattative per una Giunta nuova di centro-sinistra, soluzione prospettata e per la quale mi batto. In questo momento non sono che un consigliere di buona volontà ». Così l'ing. Porcellana ha salutato l'altra sera il comitato di quartiere « Cit Turin » (territorio compreso tra i corsi Inghilterra, Francia, Ferrucci e Vittorio), riunito in affollata assemblea. Gli avevano telefonato, con un po' di scetticismo: *« Lei prima andava alle riunioni di quartiere, ma adesso farà il sindaco e avrà più tempo... ».* Aveva risposto: *« Non lo se diventerò sindaco, in ogni caso sarebbe un motivo di più per venire ».*

E' andato alla riunione, lo hanno subito messo davanti ai problemi maggiori: aree verdi, scuole e piscine. Gli hanno detto: *« L'amministrazione comunale deve servire gli interessi cittadini e ostacolare i grossi gruppi di potere, gli industriali ».* Porcellana ha risposto: *« Verde pubblico e edilizia scolastica sono state le linee fondamentali della nostra propaganda elettorale e costituiranno il programma di punta della futura amministrazione. Se sarò sindaco, ripeto che è mia intenzione venire nei quartieri per discutere i singoli punti del programma quinquennale, affrontando insieme con gli assessori responsabili le scelte prioritarie. Per questa sera, in attesa della nuova Giunta, mi limiterò ad esaminare con voi i vostri problemi e a dirvi il mio punto di vista personale ».*

Il quartiere comprende 35 mila abitanti. Secondo le ultime norme ministeriali dovrebbe disporre di 315 mila mq di verde attrezzato (ne ha appena 9 mila in piazza Martini) e di 525 mila mq di parco pubblico (non ne ha affatto). Il piano regolatore prevede che il mercato, oggi funzionante in piazza Martini, venga trasferito nell'area tra via Susa e via Avigliana già di proprietà d'una azienda privata (Sigaf) e poi ceduta al Comune, con l'impegno di aprire una strada fino allo stabilimento. Però il comitato non è d'accordo: vuole il mercato dov'è e l'altra area sistemata a verde pubblico, dolendosi per l'interruzione costituita dalla strada. L'ing. Porcellana ha in tasca una pianta topografica e il comitato ne presenta un'altra, poi tutt'e due le carte vengono affisse alla parete. Il dibattito continua, alla fine si approva la proposta di lasciare il mercato in piazza e trasferire il verde dall'altra parte.

Ma la questione più grossa riguarda la superficie del vecchio mattatoio, in corso Inghilterra. Secondo il piano regolatore è destinata a zona residenziale, mentre il « Cit Turin » vorrebbe un giardino. Dice ancora Porcellana: *« La crisi del verde è in rapporto a quella delle aree. L'area del mattatoio è di proprietà municipale, presto sarà disponibile perché lo stabilimento scomparirà in qualche mese. Il vostro desiderio non è in contrasto con i nostri programmi, ma va considerato in un piano d'insieme ».* L'assemblea non è convinta, qualcuno mormora. Perché?

« Si dice che l'area sia già compromessa, addirittura sottoposta a vincoli ». Porcellana non ne sa nulla, insiste per avere particolari. Finalmente uno parla chiaro: *« Fare sia venduta alla Fiat, che vuole costruirvi un palazzone entro il '71. Anzi, la Fiat protesta perché non è ancora disponibile e il Comune pagherà una penale ».* Ma chi l'ha detto? *« C'era scritto su tutti i muri del quartiere ».*

Non sempre la verità è scritta sui muri. Porcellana: *« Escludo la vendita, l'area è sempre nostra. Perché non vi siete informati, non avete domandato al Comune? ».* Risposta: *« Non ne abbiamo la abitudine ».* Replica: *« Ecco l'errore, dovete abituarvi. Solo così potremo capirci e collaborare ».*

Occorrono nuove scuole: materne, elementari e medie. Porcellana spiega: *« E' prevista una elementare nuova di 24 aule, in via Palmieri. E anche un prefabbricato di 7 aule in via Pinelli angolo via Bonzanigo. Vicino alla scuole Alfieri c'è il magazzino municipale, si può spostare e su quel terreno costruire una scuola materna, oppure ampliamento dell'Alfieri: starà a voi scegliere ».*

Altri protestano per la scarsa illuminazione stradale, qualcuno ritorna sulla faccenda del verde e del mattatoio e urla: *« Abbiamo sopportato vent'anni di malgoverno, adesso basta! ».* Porcellana, calmo: *« Non sono disposto alle offese, né per me né per i miei predecessori. Accetto, anzi desidero, la discussione e il confronto: purché siano civili. Sono contento delle critiche, quando sono espresse in termini urbani; accolgo il contributo di tutti (se non eliminano valori irrinunciabili), ma sempre tra gente educata ».*

L'area del vecchio mattatoio è interessata al futuro Centro direzionale. Il « Cit Turin » non lo vuole; Porcellana ricorda che la delibera dell'assessore all'urbanistica non fu approvata dal Consiglio e subì alcune modifiche, che egli ignora essendo di sua competenza. Il protesta anche per il piano particolareggiato di studio: costa, non bisogna sprecare milioni. Porcellana: *« Ma un piano comunque ci vuole, se attendiamo di farne uno per tutta la città passano troppi anni ».* C'è chi ricorda gli studi urbanistici del prof. Astengo, dichiara di appartenere a un partito diverso dal suo (evidentemente è più a sinistra), ma si duole perché *« quegli studi sono rimasti lettera morta ».* Porcellana è d'accordo sul valore e la serietà di Astengo: *« Dopo l'approvazione della variante organica al piano regolatore Astengo rimase all'assessorato ancora un anno, non so perché non l'abbia applicata. Ma io non sono urbanista ».* Quanto alle lagnanze per il nuovo mattatoio, Porcellana precisa: *«Non ero nella commissione che approvò il progetto all'unanimità; c'era invece il capolista del pci ».*

Si parla infine della costituzione ufficiale dei Comitati di quartiere: Il « Cit Turin » non accetta la nomina dall'alto: *« la città va amministrata per conto dei cittadini e non dei centri di potere ».* Porcellana: *« Non credo che il Consiglio comunale debba ingerirsi della loro composizione, secondo me i gruppi devono sorgere spontanei. Ritengo che il vecchio progetto non verrà ripresentato. Sbagliato anche stabilire il numero degli abitanti: il quartiere di Barriera di Lanzo ne ha solo 6 mila, ma le sue condizioni lo rendono valido. Ripeto che intendo discutere i problemi con i quartieri interessati, confrontando i loro programmi: il che non significa accettarli senz'altro ».*

E' stato il primo contatto con la città dell'ing. Porcellana, designato dalla dc a dirigere la nuova Giunta di centro-sinistra. **b. a.**

Giovanni Porcellana alla riunione di quartiere: « La città va amministrata con la collaborazione attiva dei cittadini »

Posta NORD/SUD

« Tutto cominciò a Catania quando comperai un disegno di Lorenzo Viani, 50 centesimi alla settimana » - Da Salerno una ragazza madre: « Sei la mia ultima speranza, digli di tornare » - Al giovane calabrese che lascia Torino - Amarezza di un solitario: « Il lavoro non basta » - Gemellaggio in vista

Giuseppe Russo, 45 anni, da Palermo, vicepresidente dell'Associazione mercanti d'arte piemontesi. A Torino da otto anni, si è conquistato simpatie ed amicizie. Con il suo felice intuito ha contribuito al lancio di pittori ora famosi.

Ha scelto questo lavoro per passione. « Il mio primo acquisto d'arte — racconta — risale a quando ero studente a Catania. Comperai un disegno di Lorenzo Viani, pagando 50 centesimi alla settimana. Lo conservo ancora, come portafortuna ». *Prima di nove fratelli, figlio di un modesto funzionario delle Ferrovie, Giuseppe Russo è il tipico esempio di self made man.* « Sono arrivato a Torino nel '61 dopo una lunga permanenza a Milano. Frequentavo il mondo degli artisti e raccoglievo oggetti d'arte, più per passione che altro. Un giorno ho saputo che i locali di una galletta erano in vendita e ho deciso di tentare. Sono grato ai torinesi, perché alla primitiva diffidenza verso l'immigrato, hanno presto sostituito la fiducia, dandomi la possibilità di lavorare ed affermarmi ».

Ha nostalgia della sua isola: « L'ho lasciata perché non mi piace vivere nel compromesso, inutile negarlo: da noi esistono ancora situazioni di vita feudali. Ad un certo momento il giovane si trova davanti ad un bivio: deve scegliere. Se va da una parte diventa pecora e deve subire per tutto il resto dei suoi giorni. Se va dall'altra, può diventare lupo, con tutte le conseguenze. Io ho preferito conservare la mia neutralità e ho fatto le valigie ». *Nel Nord ha potuto dedicarsi al mestiere che aveva sempre sognato:* « In Sicilia non avrei avuto lo stesso successo. Esistono delle opere bellissime, ma sono chiuse nelle ricche collezioni di pochi fortunati: gli altri non possono neppure vederle ».

Giuseppe Russo nello studio della galleria d'arte che dirige

« Lui ha 26 anni, studia ingegneria a Torino »

Un'accorata lettera è arrivata da Salerno. L'ha scritta una ragazza disperata: prossima a diventar madre, è stata abbandonata dall'uomo che ama, che è trasferito a Torino. Pubblichiamo la lettera, senza riportare i nomi, siamo certi che colui al quale è indirizzata saprà riconoscersi.

« Mi rivolgo a questa rubrica perché è l'ultima carta che resta da giocare. Questa lettera vi giunge dal Sud e chi chiede aiuto è una ragazza che fra non molto metterà al mondo un bimbo il cui padre si è rifugiato a Torino. Il mio "lui" è uno studente di ingegneria: ancora nove esami e poi dovrebbe conseguire la laurea. Ha 26 anni e si chiama... So che a Torino ha trovato provvisoriamente un lavoro come autista e pernotta in casa di un amico, anch'egli di Salerno. Questo è tutto quello che so.

« Come fare per trovarlo? Se ne avessi i mezzi incaricherei un'agenzia specializzata, ma sono al verde. Questa rubrica è la speranza che la mia lettera venga pubblicata sono la mia ultima risorsa. Sono disperata e mi trovo sull'orlo di un precipizio. Vorrei che lui tornasse a casa perché sua madre è in condizioni pietose: non voglio che attribuiscano a me il fallimento di suo figlio. Tutti mi sono contro e forse non hanno torto, perché come donna avrei dovuto tenere la testa sul collo e non perderla in questo modo. Ma ora, nelle condizioni in cui mi trovo, tutti i "mea culpa" cristiani ed io mi trovo sola, senza affetto, senza aiuto.

« Vorrei che lui riconoscesse il bambino, con la fuga non si risolve niente. Vorrei che pensasse al suo domani e in ginocchio gli chiedo di non maledirmi. Suo padre, benché uomo severissimo, non gli farà nulla purché faccia presto a tornare. Aiutatemi voi di *Posta Nord-Sud*, perché io non so più che cosa fare. Avevo pensato di venire direttamente a Torino, ma il medico ha detto che un viaggio così lungo nelle mie condizioni è pericoloso. Per questo vi prego di aiutarmi ».

Segue la firma

E allora chi rimane?

Un lettore di Torino risponde a Salvatore Pugano, un giovane calabrese immigrato a Grugliasco che, dopo un anno di lavoro nel Nord, torna a casa « stanco di angherie ».

« Caro signor Pagano, comprendo il suo stato d'animo e mi pesa il suo desiderio di tornare a casa dove, come lei dice, nessuno la offenderà. Eppure le dico: rimanga tra noi. Torino non è sempre stata così e non sarà sempre così, ma perché torni ad esserci nella città e nelle fabbriche la possibilità di lavoro umano che lei cercava, bisogna proprio che tutte le persone come lei non lascino il campo libero a pochi prepotenti che resterebbero altrimenti i padroni assoluti. Se le persone laboriose e serie come lei abbandonano la partita, il danno sarà di tutti.

« Lei mi dirà che occorre molto coraggio, ma il coraggio consiste nell'imporre democraticamente la volontà della stragrande maggioranza dei lavoratori, non nel tornare a casa, nell'alzare bandiera bianca come lei dice. Se anche lei non troverà questo coraggio, non ci sarà più la possibilità per lei di tornare, né per altri di venire a cercare un lavoro; e se non ci sarà lavoro a Torino non si potranno nemmeno creare le fabbriche nel Meridione: non saranno certamente quei pochi prepotenti a costruirle! Mi dirà che non è lei, da solo, che può raddrizzare la situazione: invece è proprio lei, perché anche lei, come tutti noi, ha il sacrosanto dovere di difendere i suoi diritti ».

Michele Ferrero

In cerca d'amicizia

Un dramma che si ripete: la solitudine. Ogni immigrato, specialmente se giovane, sente la nostalgia delle persone care e soffre per la mancanza di vere amicizie. Una parola gentile, la possibilità di trascorrere qualche ora in compagnia sono i sogni di queste persone venute dal Sud con tanta speranza in cuore. Ecco la lettera di un giovane operaio immigrato da Catanzaro:

« Sono un giovane immigrato dalla calda ed accogliente terra di Calabria. Sono venuto a Torino otto mesi fa in cerca di lavoro. L'ho trovato, ma quanta malinconia mi costa! Come tutti gli immigrati, cara *Posta Nord-Sud*, trovo solo con te la possibilità di sfogarmi per la solitudine in cui vivo da otto mesi. Sono solo, terribilmente solo, non ho un amico, nessuno con cui parlare, discutere, confidare i miei più segreti pensieri.

In confidenza ti dico che soltanto quando sono accanto ai colleghi della ditta in cui lavoro riesco a dimenticare i miei affanni. Quindi vivo solo per quelle otto ore, soltanto allora sono quasi felice e cerco sempre di ritardare il ritorno a casa, perché ho paura del momento in cui sarò di nuovo solo. Salgo nella mia stanza, mi chiudo in me stesso, ascolto musica, leggo.

Eppure ho tanto cercato nuove amicizie. I colleghi sono sposati e non hanno tempo per me: non posso d'altronde finire sempre a casa loro. Se vado a ballare, quando sono fortunato riesco a fare un paio di balli con qualche ragazza, ma tutto finisce lì. Amici? Dimmi tu come si fa a conoscere qualcuno a Torino. Forse fermandolo per strada?

Segue la firma

Bari e Torino, due città gemelle per dolcezza

Un operaio barese che vive a Torino ci scrive una lettera patetica e gentile:

« Io, come molti altri, sono un meridionale venuto a Torino in cerca di lavoro. Con sacrifici ho fatto trasferire la mia famiglia ed ora ci troviamo abbastanza bene. Mia madre, donna casalinga, è tornata in questi giorni a Bari perché qui, pur avendo parecchi dei figli, si sentiva troppo depressa e infelice. Io sono un barese nel vero senso della parola e adoro la mia città, ma nello stesso tempo amo Torino. Durante l'anno non vedo l'ora che arrivino le ferie per andare a Bari, ma quando sono nella mia città sento la nostalgia di Torino. Ieri ho ricevuto una lettera di mia madre: scrive che desidera tornare a Torino al più presto perché sente la nostalgia dei figli e della città. Morale: parenti e figli, Bari e Torino, un parallelo affettuoso, pieno di umanità e di dolcezza ».

Franco Arciuli

Da Sanremo una commovente testimonianza di generosità

"Specchio dei tempi,, ha avuto in eredità mobili e risparmi d'un'anziana maestra

Ogni mese l'insegnante metteva in banca una piccola parte della sua pensione, ha raggiunto 365.320 lire - « Desidero che servano a lenire qualche sofferenza » - Secondo elenco delle offerte ricevute

Una lettrice residente a Sanremo — la signora Maria Bonvini, di 69 anni — ha chiuso la sua esistenza con un gesto commovente: ha disposto che i mobili del suo alloggio e un libretto di risparmio con 365.320 lire siano donati a Specchio dei tempi « per lenire qualche sofferenza ».

*La signora Bonvini era una maestra elementare in pensione, seguiva ogni giorno con simpatia la nostra rubrica animando le piccole opere di bontà che le offerte dei lettori ci consentono di compiere. Per questo, prima di morire, ha compilato un breve testamento: « Lascio tutto ciò che possiedo a *Specchio dei tempi* la benefica rubrica de *La Stampa* affinché serva ad alleviare la situazione di qualche famiglia in miseria ».*

La generosa lettrice non era ricca, le sue masserizie non sono certo « pezzi d'antiquariato », tuttavia una andranno sprecate. Risolveranno il problema di qualche famiglia in condizioni particolarmente disagiate. Ogni mese riscuoteva la pensione in banca una lettina della non lauta pensione: le 365.320 lire costituiscono i modesti risparmi di un'esistenza dedicata alla scuola, anche per questo hanno un valore di gran lunga superiore a quello rivelato dalle aride cifre.

Ieri abbiamo pubblicato il primo elenco delle offerte giunte nella scorsa settimana al fondo di solidarietà (per un totale di 2.078.750 lire). Ecco la seconda parte.

In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta e invocando la sua protezione, famiglia Bonco 20.000; Sorelle C. M., Mondovì 10.000; Sorelle di Vercelli 10.000; N. N. 5 10.000; Una della S.I.P. 10.000; In onore di Papa Giovanni che migliori la malattia della mamma 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, M. G. 10 mila; In onore di Papa Giovanni XXIII per una grande grazia che imploro, Luigia Camilotti 5000; Ad onore di Papa Giovanni XXIII, famiglie d'Este, Santo 5000; Grasso Michele, Caravaglio (Vc.) 5000; N. N. Agordo (Belluno) in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 3000; N. N. in onore di S. Antonio implorando una grazia 5000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; N. N. come promesso 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Andreina 3000; L. M. in onore di Papa Giovanni XXIII 3000; In memoria di Castello Angela, versamento effettuato da Emilia Tusatore 3700; Lissitera Gianfranco 3000; Flavia Torre 3000; N. N. ringraziando Papa Giovanni XXIII e invocando 25.5.60 30.000.

In suffragio delle anime del purgatorio, S. It. C. 3000; Una Nonna con tutto il cuore 3000; Gli alunni della classe III delle Scuole di Piscina 4100; B. E. 3000; N. S. 2000; Per grazia ricevuta dalla Madonna della Consolata e il S. Bambino Gesù per una persona bisognosa, B. D. 3000; Per grazia futura da Papa Giovanni XXIII, O. G. 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII 3000; Elvira 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII e S. Antonio per R. e N. 2000; In memoria di mia madre, N. N. 2000; Per la carità di Papa Giovanni XXIII, Ida Montoli, Calrate (Varese) 2000; Perché un bambino sorrida, il piccolo Carlo Francesia, Aosta 2000; In onore al Sacro Cuore, Giuliana Lenti, Vercelli 2000; N. N. in onore di Padre Pio da Pietrelcina 2000; Giorgio in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; Per grazia ricevuta in onore di Papa Giovanni XXIII, C. R. 2000; N. N. 2000; Perché Papa Giovanni XXIII protegga sempre Marco 2000; A una Mamma che soffre in memoria di Papa Giovanni XXIII e S. Antonio da Padova, Corinna G. C. B., Cossato 1000; Gina invocando da Papa Giovanni XXIII protezione per mio nipote 1000; Ringraziando Papa Giovanni e in suffragio dei miei morti, Dina 1000; M. S. in onore di Santa Rita 1000; Tere 1000; Chicchino 1000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, Severina 1000; A memoria di Papa Giovanni XXIII, N. N. 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, N. N. 500.

N. N. 100.000; A. D. a ricordo della carissima Nina 50.000; Giancarlo e Maria Carla 50.000; In memoria di Caterina Almo, i Condomini di via Caboto 29 32.900; S. L. 20.000; Carlo Alberto 10.000; In onore a Santa Apollonia, Alma 10.000; Mamma 10.000; A. U. 10 mila; Nando e Franca, da Narvi 10.000; In onore di Papa Giovanni XIII 10.000; In onore di Don Luigi Orione, M. Pasquale 10.000; Nonna Mim 10.000; Per un po' di bene, Campore 10.000; T. M. T. Alessandria 5000; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII, A. F. 5000; N. N. 5000; B. C. Asti 5000; Giampiero per i bimbi bisognosi 5000; D. B. per grazia ricevuta in memoria di Papa Giovanni 5000; Sergio e Franca 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII per una grazia particolare, F. D. 5000; Maria Clotilde ringraziando Papa Giovanni XXIII 4000; Rosa Abate Novaretti, Occhieppo 3000.

Roberto a Papa Giovanni XXIII che sempre mi protegga 3000; Ricordando Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, Boffa Egidio, Sagliano Micca 3000; Zanelli Maria in memoria di Papa Giovanni XXIII 3000; Rosalia in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII 2000; M. Torielli, Imperia 2000; Una lettrice ricordando i miei cari nell'anniversario della loro morte 2000; In onore e memoria di Papa Giovanni XXIII, G.G.T. 1500; N. N. 1000; B. D. T. 1000; Michelangeli Maria, Buttigliera d'Asti 1000; Z. E. 1000; G. B. implorando l'aiuto di Papa Giovanni XXIII 1000; Gorla Armando 1000, Classe III E. Scuola Enrico Fermi, per i bimbi bisognosi 700; Z. C. G. Casalborgone 500.

N. N. Una preghiera per Padre Pio 30.000; E. C. 20.000; Alda e Roberto in memoria di Papa Giovanni XXIII 20.000; Il Gruppo Pensionati Società Reale Mutua di Assicurazioni per onorare la memoria del collega Tagliaferri Pietro 20.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, F. G. 10 mila; In ricordo di Papa Giovanni XXIII 10.000; N. N. 10.000; Elena in memoria dei genitori 10.000; M. V. V grazie a Papa Giovanni XXIII 10.000; Michele e Vittorio 5000; In memoria del caro Guglielmo Nasi 5000; Paola R. ricordando i Nonni Luigia e Giuseppe 5000; In onore di Santa Maria Goretti 5000; In memoria del marito, R. I. 1000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII per un bimbo povero 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII 1000

TOTALE L. 3.078.750

Una madre di 45 anni si è uccisa col veleno

Il marito ha trovato il cadavere in cantina - Altra tragedia: un uomo si è impiccato nel fienile

Giuseppina Lanzetti, 45 anni, abitante in corso Trapani 33 con il marito Ezio Sigatto e una figlia quindicenne, si è uccisa. Da tempo soffriva di esaurimento nervoso, attraversava lunghi periodi di cupa depressione, con frequenti crisi di pianto. Era in cura presso uno psichiatra, ma le sue condizioni non accennavano a migliorare.

Ieri il marito era al lavoro, anche la figlia è uscita lasciandola sola. Quando sono rincasati entrambi, verso le 15, la donna era scomparsa.

L'hanno cercata dovunque, alla fine hanno provato in cantina. La porta era chiusa dall'interno, l'hanno abbattuta e si sono trovati di fronte al cadavere della donna. Accanto, una bottiglia di liquore piena a metà, diversi flaconi di barbiturici vuoti e un biglietto con una sola frase: « Chiedo perdono a tutti ».

— Un contadino si è impiccato a una trave del fienile: da tempo soffriva di esaurimento nervoso. Pietro Grivet Chin, 65 anni, sposato con due figli, abitava alla cascina Cernaia in strada Goretta 9 a Caselle. Verso mezzogiorno è uscito di casa: mezz'ora dopo lo ha trovato il figlio Giulio, 35 anni.

— I pompieri hanno ripescato uno sconosciuto annegato nel Po. Il corpo si era fermato allo sbarramento Enel di San Mauro ed era stato notato ieri alle 22,30 da un guardiano dell'azienda.

La nuova Giunta

Riunioni dei partiti per le trattative del centro-sinistra

Il sindaco uscente Guglielminetti ha inviato le lettere di nomina agli 80 consiglieri comunali eletti. Questi devono comunicare entro dieci giorni se accettano o se optano per altri enti (alcuni sono stati eletti anche in Regioni o in Comuni minori).

Nel pomeriggio di ieri si è riunito il comitato esecutivo del psu, presieduto dal segretario Vera. Un comunicato afferma che *« il psu si dichiara immediatamente disponibile all'inizio delle trattative con gli altri partiti di centro-sinistra per cercare una rapida soluzione, conforme alle attese della popolazione che esige organi amministrativi efficienti ed operativi »*, e dà mandato alla delegazione *« di promuovere una politica che consenta un programmato sviluppo della nostra società e della nostra economia a livello di Regione, di Provincia, di Comuni ».*

Di sera si è riunito il direttivo cittadino dc, presieduto dal dott. Calleri, che ha ricevuto mandato di formare la delegazione per le trattative della nuova Giunta di centro-sinistra. Ci ha detto: *« Le trattative saranno globali: Regione, Provincia e Comuni, dove si è votato con la proporzionale ».*

Nascono tre gemelli a una donna che è già madre di due bambini

Giunti l'anno scorso dal Sud - Il padre: « Sono manovale in un cantiere; ora cominciano le preoccupazioni: come farò a mantenerli? »

I gemelli Loredana, Carmen e Luca Russo nell'incubatrice

Parto trigemino al Maria Vittoria: sono nate due bimbe e un maschietto e godono ottima salute. La madre, Enrica Russo, 35 anni, è arrivata dalla provincia di Foggia nell'ottobre scorso unito con due figli, Vincenzo 4 anni e Maria di 2. Qui c'era già da un mese il marito, Antonio, 38 anni, manovale in una impresa di corso Peschiera. Hanno trovato alloggio in via Vigone 30, in tre camere appena sufficienti a contenere quattro persone.

La donna era in stato interessante, soffriva molto, in aprile è stata ricoverata nel reparto di ostetricia B diretto dal prof. Terzi. I medici le hanno riscontrato un grave deperimento organico con carenza di proteine. E' stata sottoposta a trasfusioni di sangue, abbondanti somministrazioni di albumina e altri farmaci. Una settimana fa l'esame radiografico ha accertato che era in attesa di tre bambini. Ieri il lieto evento.

Alle 17,30 Enrica Russo è entrata in camera operatoria, i dottori Ongaro e Privetti le hanno praticato il taglio cesareo e nel giro di pochi minuti sono nati tre vispi bambini: Loredana e Carmen pesavano 2500 grammi, Luca Serenne 1700. Sono stati messi nell'incubatrice. Fuori della camera operatoria c'era il padre, camminava per il corridoio scuotendo la testa preoccupato: « La mia paga è troppo bassa, come farò a mantenere una famiglia così numerosa? ».

Concessi alla Provincia 325 posti di maestro

L'autorità scolastica, un mese fa, aveva chiesto al Ministero dell'Istruzione 700 posti per maestri da assegnare nelle scuole di Torino e provincia nel prossimo ottobre. Nei giorni scorsi è stato comunicato che i posti assegnati alla nostra zona sono 325. Altre assegnazioni saranno fatte all'inizio del prossimo anno.

ECHI DI CRONACA

questa è la stagione

di prenotare i copritermo Alpha, in autunno sarà troppo tardi! Chiedete visita senza impegno. T. 331.450 v. Cumiana 53 Torino

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949

577.573, la Or.Te.S. Beriuzzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

TV riparazioni fidate! Telefidex telef. 310.155

Servizio celere a domicilio Torino, dintorni, feriale e festivo. Accurati lavori ogni marca.

tappezzeria in carta applicatela da voi

Acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con tutte le istruzioni necessarie per l'applicazione.

tappezzeria in carta applicatela da voi

I nuovi tipi della nostra produzione ed i nuovi arrivi dall'estero sono a vostra disposizione con tutte le istruzioni necessarie per un'applicazione rapida e facile. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125.

TV da riparare? Chiamate Santospirito 760.111

396.879. Tecnico TV specialissimo. Ripara subito a domicilio.

elettricista urgente? telefono 29.69.49

Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro impianto elettrico.

TV tecnici TV chiamate Rossini 870.439

Espertissimi, riparano subito a domicilio il vostro televisore.

STAMPA SERA
oggi in più
una pagina speciale
CUNEO
guida il progresso dell'agricoltura piemontese
Servizio di ALBERTO VIGNA

Patty dal vivo

Napoli. Patty Pravo sta provando in questi giorni per la trasmissione televisiva «Senza rete», dove canterà dal vivo, senza, cioè, far uso del «play-back» (Foto Team)

Successo dello Stabile di Genova

Goldoni a Mosca

«Una delle ultime sere di Carnovale» piace al pubblico sovietico - Dichiarazioni di Squarzina

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 18 giugno.

L'inno nazionale italiano, poi quello sovietico, il pubblico in piedi, immobile sull'attenti, nella sala del vecchio teatro Vachtangov: con questo solenne preludio, come ad un incontro internazionale di calcio, si è aperta la prima delle sei serate moscovite del Teatro Stabile di Genova.

«Una delle ultime sere di Carnovale», *la commedia rappresentata l'altra sera con la regia di Luigi Squarzina, è tra le meno note del repertorio goldoniano. Rappresentata per la prima volta al San Luca, la sera di martedì grasso 16 febbraio 1762, questa* «commedia veneziana e allegorica» *ebbe una certa fortuna alla fine del secolo scorso, ma il suo autentico significato fu spesso frainteso e sminuito.*

In realtà, Goldoni volle dare a quest'opera un senso più profondo, come egli stesso spiegò: «Il fondo di questa commedia è un'allegoria, che ha bisogno di spiegazione. Essendo io in quell'anno chiamato in Francia, e avendo risolto di andarvi, per lo spazio di almeno due anni, immaginai di prendere congedo dal pubblico di Venezia col mezzo di una commedia: e come non mi pareva ben fatto di parlare sfacciatamente ed alla scoperta delle cose mie, ho fatto dei commedianti, dei tessitori, o sia fabbricanti di stoffe, ed io mi sono coperto col titolo di disegnatore».

La scarsa notorietà dell'opera e la difficoltà d'intendere un testo in lingua straniera e per giunta in dialetto (ancorché ottimamente tradotto in «simultanea» da un interprete non privo di doti recitative) non hanno nuociuto al successo della commedia, alla quale il pubblico moscovita ha tributato un caldo applauso finale durato oltre quattro minuti. Quando, poi, gli attori, secondo la tradizione sovietica, si sono messi a loro volta ad applaudire il pubblico, l'entusiasmo degli spettatori è salito alle stelle.

Squarzina, alla fine, era più che soddisfatto di questa prima serata: «Qui siamo davvero — *ha detto* — nella capitale teatrale del mondo, per intensità di rappresentazioni e maturità critica degli spettatori. Il Teatro Stabile di Genova rappresenterà qui a Mosca anche *Cinque giorni al porto*, l'opera di Vico Faggi e Luigi Squarzina, che ricorda lo sciopero genovese del 1900, il dibattito parlamentare che ne seguì e portò alla caduta del governo».

La tournée dello Stabile genovese si è iniziata il 26 maggio a Parigi. Le altre tappe sono state Innsbruck, Schwetzin, Leningrado (dove alle positive reazioni per il Carnovale si è contrapposta un'accoglienza fredda per i Cinque giorni al porto). La compagnia raggiungerà poi, con la sola opera di Goldoni, Varsavia, Budapest e Bucarest. La tournée si concluderà il primo luglio.

Paolo Garimberti

Musica per organo — Stasera alle 21,15 nella Chiesa della Madonna degli Angeli (via Carlo Alberto 39) si terrà il terzo concerto della «Rassegna organistica». Stefano Innocenti eseguirà musiche di De Arauxo, Messiaen, Bach, Brahms e Mendelssohn. I biglietti per il concerto si ritirano gratuitamente in via Bricherasio 8.

TEATRI E RITROVI

Prem. biglietti salone La Stampa *via* [illegible] *- telefono 83.51.13*

ALCIONE: Compl. A. Sorrentino - O. Brino nc «La donna è meglio nuda». Orario: 16,15; 21,15.

AL FLORIDA (p. Solferino, t. 542.822): ore 21 I Los Santos, canta Marco.
BAGATELLE ESTIVO (Cavoretto 21.
BELLE ARTI: 21 ballo liscio.
CHALET: ore 21 Complesso Venjero.
GAY SALA: 16,45-21 Loredana Faby e Copains.
LA PERLA: ore 21 l'Elite.
LE ROI ESTIVO: 21 Remo Germani.

AL 2000 (v. Stradella 95): tutte le sere, La nuova generazione.
BOCCACCIO (Monzalleri 145, 683.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
GOLDEN BOY (v. Venaria 165).
MACK I (v. Cumerana 11).
SAN GIORGIO, Valentino, Rhossmic, Dancing: Roddy Bobbio.
SHAKER PIANO BAR (via Cesare Battisti 58: ore 21 Bernard Thomas.
VOOM VOOM (v. Barge 19, 331.040): ore 21 Walter e Gigi.
WEST END NIGHT CLUB: ore 1 Balletto Anatelek's Stars Universal show mondial Nuccio Nicosia.

ABATJOUR (Sacchi 28, t. 541.025): 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE, Ristorante (str. Traf. Pino 106, tel. 694.213).
CAPRICE (v. Sacchi 16, t. 531.528): 21.
HOLIDAY (Viet. 3 tel. 511.736): 21.
LA GROTTA (v. S. Tommaso 16): taverna calda, pizza, musica stereo.
LIDO ESTIVO (Moncr. 42): ore 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (telefono 687.365): tutte le sere Mugnic.

le roi
ESTIVO
Domenica, ore 15 e 21
MAL
DEI PRIMITIVES

Danze LA PERLA
Stasera: VENERDI' ELEGANTE
per le vecchie glorie del
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia il cantante
GIUSEPPE NEGRONI
in Motivi d'operetta
Giovanni MUSSO - Angelo GIORDA
(Cavalieri abito nero o blu scuro; Dame sera o mezza sera)

Danze CLUB 84
Danze CASTELLINO
Domenica ritorna
DINO

LE CASCINE
RISTORANTE DANCING
al Pianoforte
HEPPY RUGGERO
STUPINIGI - telefono 362.581

MIRALAGO Dancing
CIN-CIN ESTIVO
INAUGURAZIONE
DINO
Sabato 20, ore 21,30
AVIGLIANA - tel. 938.301

GALLERIE E MUSEI

GALLERIA DEL MERCANTE (v. Bertrand 15a ang. v. Del Mercanti): Personale di Elvio Bocheroni.
PROMOTRICE B. A. VALENTINO: (28ª esposizione arti figurative.
SALONE M. SOLERI (v. Orfane 8): esposizione Paulo Biantini, ore 16-20.
STUDIO D'ARTE SAN CARLO (v. Dei Mille 7, t. 553.209): Personale di Artaco.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
APPRODO: Arteggiage Internazionale.

GISSI (piazza Solferino 2, tel. 534.423): Antologia di pittori contemporanei, Orario: 10-13; 16-20.
IL FAUNO (p. Carignano 2): Rinaldo Peloni.
LA BUSSOLA (v. Fa 9): Omaggio a Gniante. Orario: 10-13; 16-20.
LA MINIMA: Monotipi di Cabroni.
MARTANO: A. Carena.
QUAGLINO INCONTRI (p. S. Carlo 177): Incontro con Lachemi e Cazzola.
TORRE (Acc. Alb. 5 bis, tel. 877.875): A. Badini, Mostra personale dipinti.
VIOTTI (v. Viotti 8 ch: Personale di Gianbattista De Andreis.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12, 15-18.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «La ragazza con il bikini» David Hemmings, Samantha Eggar. Metrocolor. Or. 14,30, 16,25, 18,30, 20,25, 22,30.
ARLECCHINO: «Crimen» A. Sordi, V. Gassman, S. Manfredi, S. Mangano. Colori.
ASTOR: «African Safari» (Documentario di caccia africana). Colori. Orario 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: «La schiuma dei giorni» con C. Belmont, I. Perlo, S. Frey, A. Stuart. Col. Premio (opera prima) Festival Venezia.
CORSO: «Dracula, il vampiro» Christopher Lee, P. Cushing. Col. Viet. 18. Orario 14,30, 16, 17,45, 19,15, 20,45, 22,30.
CRISTALLO: «Marnie» Sean Connery, T. Hardin. Col. Viet. 18. Orario 14,40, 17,15 19,45, 22,20.
DORIA: «Mash» 1° premio Festival Cannes, colori. Vietato minori anni 14. Orario 14, 16, 18,10, 20,10, 22,30.
GIOIELLO: «Dal nostro inviato a Copenaghen» I. Ayrll, Vernon, col. V. 18. Or.: 14,30, 16,30 18,30, 20,30, 22,30.
IDEAL: «La parmigiana» Catherine Spaak, Nino Manfredi. Viet. 14. Orario 14,10, 16,20, 18,20, 20,20, 22,30.
LUX: «Le ore dell'amore» Ugo Tognazzi, Emmanuelle Riva. Viet. 14. Or.: 14, 16,05 18,15, 20,20, 22,30.
METROPOL: «L'amore quasco sconosciuto». Tech. Viet. 18.
NAZIONALE: «Trono nero» Burt Lancaster. Tech. Orario 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
REPOSI: «Dramma della gelosia» (tutti i particolari in cronaca) Marcello Mastroianni, Monica Vitti. Technicolor.
ROMANO: «Allo Stao, fatiche e avventure di alcuni giovani occidentali per introdurre il virus in Cina». Tech. Or.: 14,30, 16,30 18,30, 20,30, 22,30.
VITTORIA: «Uccidete Rommel» Anton Diffring, Pamela Tudor. Col. Or. 14,25, 16,25, 18,25, 20,25, 22,30.

ALFIERI: oggi riposo. Domani «Sarà sì ieri è favorevole o contrario? A. Sordi, A. Ekberg, S. Mangano. Col. Or. 15, 17,25, 19,50, 22,35.
ARISTON: «Ultimo domicilio conosciuto» L. Ventura, M. Robert. Colori.
AUGUSTUS: «Metello» con Massimo Ranieri, Ottavia Piccolo, Tina Aumont, Lucia Bosé, a colori. Inizio film: 14,20, 16,20, 18,20, 20,20, 22,30.
CAPITOL: «Appuntamento per una vendetta» Robert Mitchum, Angie Dickinson. Colori.
MAFFEI: «Il buco nella parete» A. Stewart. Tech. Viet. 18.
ERBA (corso Moncalieri 241): «Les amants» J. Moreau. Regia L. Malle. Col. Viet. 18. Or.: 16,30, 18,45, 20,15, 22,30.
TORINO: «Mia nipote Thirza» E. Fenech, E. Williams. Tech. V. 18.

ALEXANDRA (aria condizionata): «Io, Isacco, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova» con L. Whiting, S. Berger, T. Aumont. Vietato 14.
COLOSSEO: «Il calice d'argento» P. Newman, J. Palance, N. Wood. Col.
FARO: «Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova» L. Whitting, S. Berger, T. Aumont. Tech. Viet. 14. Orario 14,30, 17, 19,30, 22.
FIAMMA: «Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova» L. Whiting S. Berger, T. Aumont. Tech. Viet. 14.
FORTUNY: «L'altra faccia del pianeta delle scimmie» C. Heston, I. Francisco. Col. Vietato 14.
HOLLYWOOD: «Il calice d'argento» P. Newman, J. Palance. Colori. Ap. 14,45, ult. 22,30.
LA PERLA: «I girasoli» Sophia Loren, Marcello Mastroianni. Colori.
MASSAUA: «Il calice d'argento» P. Newman, J. Palance, R. Wood. Scope. colori.
MASSIMO: «L'altra faccia del pianeta delle scimmie» C. Heston, I. Franciscus. Viet. 14.
ORFEO: «Mio zio Benjamino» J. Tiesl, C. Jaeic, R. Miller. Tech. Viet. 14. Orario 14,30, 16,30 18,30, 20,30, 22,30.
PRINCIPE: «E venne il giorno dei limoni neri» F. Bolkan, A. Sabato, D. Backy. Colori. Viet. 14.
STATUTO: «Le tue mani sul mio corpo» L. Capolicchio, C. Bercombea. Tech. Viet. 18.

ADRIANO: «Marocco donne 7» G. Barry, E. Martinelli. Tech.
ALCIONE: «Quintana», tech. Comp. A. Sorrentino - G. Brino in «La donna è meglio nuda». Or. 16,15, 21,15.
ALPI: «La moglie più bella» A. Orano, O. Muti. Tech. scope.
REGINA: «Il tesoro di Macuba» C. Mitchell, Maria Cruz. Tech.

MILANO: «Una regina per Cesare» e «Operazione sterminio». Ap. 10.
OLIMPIA: «Gattiago» Anthony Steffen. Colori.
PO: «Il medico della mutua» A. Sordi. Tech.
P. NUOVA: «Come rubammo la bomba atomica» P. Franchi, C. Ingrassia. Col. «Il piombo e la carne». Colori. Ap. 10

GIARDINO: «Per 1000 dollari al giorno» Z. Maicher. Tech.
MIRAFIORI: «Barbarella» J. F. Law, U. Tognazzi. Tech. Viet. 14.
S. RITA: «Le spie vengono dal cielo» R. Vaugh C. Linley. Colori.
SMERALDO: «Paura generale d'acciaio» G. Scott, K. Malden. Tech. Inizio 19,30, ult. 22,30.
VINZAGLIO: «Il calice d'argento» P. Newman, J. Palance, N. Wood, V. Major. Tech. scope. Ultimo 22.40.

AMERICA: «L'uomo dal lungo fucile» P. Brice, L. Barker, K. Dor. Tech. scope. 24 visione Torino.
ARALDO: «Le stelle ci vedono di giorno» J. Garner, colori.
ELISEO: «Il trapianto» C. Giuffrè, G. Granata, R. Rascel. Tech. scope. Vietato 14.
SAN PAOLO: «La ballata della città senza nome» Lee Marvin, C. Eastwood.

ARIZONA: «Il trapianto» Renato Rascel, C. Giuffrè, G. Granata. Tech.
ARTISTI: «Django la pistola infallibile» A. Steffen, D. Nelli, a colori.
CORALLO: «L'appuntamento dello scapolo» con Thierry-Thomas, a colori.
ERIDANO: «Latitudine zero» tecnic. J. Colico, C. Ramero, P. Medina.
OROPA: «I lunghi giorni dell'odio» G. Madison, T. Mariel, a colori.
VITT. VENETO: «Zorro marchese di Navarra» a colori, con Nadir Moretti, Maria L. Lungo.

ASTRA: «La moglie più bella» tecnic., A. Orano, O. Muti, T. Cimarosa.
BERNINI: «La notte del giorno dopo» di Cornfield, con Marlon Brando, R. Moreno, colori. Vietato min. anni 18.
CIBRARIO: «Frank Costello faccia d'angelo» A. Delon, (vedi:) «Un milione e mezzo» Fabrizi, Rascel, tecnic.
ELIOS: «Quintana» tec. G. Stevenson.
ESEDRA: «Io, due figlie e tre valige» scope, con Louis De Funès.
ODEON: «La rivoluzione sessuale» technicolor (Severamente vietato minori anni 18). Sconsigliabile.
STAR: «Arianne '44: un inferno» B. Lancaster, J. P. Aumont, scope, colori

ADUA: «Il californiano» in technicolor, con Charles Bronson.
ARS: «Kinder l'inavvicinabile» colori, scope, M. Forrest, R. Neri.
AURORA: «Il cerchio di sangue» in technicolor, con John Crawford.
MAJOR: «Un caso di coscienza» tech. L. Buzzanca, A. Lualdi. Viet. anni 18.
NORD: «Un esercito di 5 uomini» in technicolor, scope.
ORIENTE: «Amanti» technicolor, con Marcello Mastroianni. Vietato anni 18.
PALERMO: «L'odio è il mio dio» technic. T. Kendall. Vietato anni 14.
SOCIALE: «Pardon, generale d'acciaio» G. Scott, K. Malden, technicolor. Orario 19,30 e 22,30.
ZENIT: «Paola e faccia» in versione color, con Thomas Milian.

ACAPULCO (v. Donizetti 5, t. 651.264 piaz Nizza): «Gli insaziabili» technicolor, con R. Hoffmann, F. Wolff, R. Power, technic. Viet. 18. Ult. 22,30.
CABIRIA: «Il sapore della vendetta» T. Tryan, L. Gueriei, in technicolor.
CONTINENTAL: «Professionisti per un massacro» J. Bodalo, M. Retsdall, G. Herre, a colori.
GIGLIO: «Inghilterra nuda», documentario, V. De Sisti, in technicolor.
ITALIA: «Patton, generale d'acciaio» G. Scott, K. Malden, in technicolor. Inizio ore 19,30; ultimo ore 22,20.
PIEMONTE: «Un dollaro per 7 vigliacchi» E. Martinelli, D. Hoffman, col.
SAN CARLO: «I giganti di Roma» R. Harrison, W. Gulda, in technicolor.
SPEZIA: «Operazione 7ª» tecnic. scope, G. Hilton, R. Kinski. Ap. 15

DIANA: «Don Franco e Don Ciccio nell'anno della contestazione» technicolor, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
DORA: «Zorro il dominatore» technicolor, scope, con G. Quinney.
ROMA: «Il lungo giorno del massacro» F. Martel, technicolor, scope.

ORBASSANO
MODERNO: «Doppia immagine nello spazio» a colori, con I. Hendry.
SETTIMO
BECCARIS: «Chiedi perdono a Dio, e non a me», in technicolor, scope.
GARIBALDI: «Storia d'amore» tecnic. A. Molfo, G. Macchia. Vietato anni 18.
MODERNO: «Il pistolero dell'Ave Maria», in technicolor.

TEATRO ALFIERI
Questa sera riposo
Domani
Sarà, lei è favorevole o contrario?
Technicolor
A. Sordi, A. Ekberg, S. Mangano

CASELLE
ROMA: «La pisrina» in technicolor, con Alain Delon, Romy Schneider.
LEINI'
AMBRA: «Ammazzati tutti e torna solo», in technicolor, scope.
MONCALIERI
EXCELSIOR: «I gladiatori» a colori, con Victor Mature, Susan Hayward.

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — Cinematografi: Adriano, Alcione, Madel, Vittorio Veneto.
Ente Manifestazioni Torinesi: abbonamenti ridotti in vendita all'ENAL; Teatri Enti: abbonamenti «Estate al cinema» in vendita all'ENAL; Piscine Comunali: riduzioni ENAL alla cassa.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

12,30: **Antologia di Sapere.**
13 —: **La terza età.**
13,30: **Telegiornale.**
17 —: **Per i più piccini: «Uno, due... tre».**
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi: «Avventura».**
18,15: **Gli eroi di cartone.**
18,45: **Concerto del coro da camera Madrigal (Constantinescu, Cucu).**
18,55: **Nuovo balletto di «La prova», originale televisivo coreografico.**
19,15: **Sapere: «Il film comico».**
19,45: **Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **Tv 7, settimanale di attualità, a cura di Emilio Ravel.**
22 —: **Vivere insieme, a cura di Ugo Sciascia: «Il ballo dell'orso», originale televisivo di Eduardo Anton con Carlo Romano, Giuliana Rivera, Cristina Zanoni. Un italiano vuole portare all'estero i suoi capitali. Non ci riesce, non ha la stoffa di chi fa il «contrabbandiere».**
23 —: **Telegiornale.**

Secondo programma

21—: **Telegiornale.**
21,15: **Spettacolo del Circo Americano, presentano Lilli Lembo e Daniele Piombi.**
22,10: **Boomerang, ricerca in due sere, a cura di Luigi Pedrazzi.**

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,15: «Domino superdominò»; 20,20: L'inglese alla tv; 21,20: Telegiornale; 22: «Un passeggero per Anaconda», telefilm; 22,50: «L'impero del Sole», documentario; 23,40: Telegiornale.

Programmi radio

NAZIONALE

8,00 Corso di lingua inglese
8,30 Mattutino musicale
7,00 Giornale radio
7,10 Taccuino musicale
7,30 Musica espresso
7,45 Ieri al Parlamento
8,00 Giornale radio - Sui giornali di stamane - Sette arti
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Voi ed io
12,00 Giornale radio
12,30 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi
13,00 Giornale radio - Servizio speciale sul Campionato di calcio
13,21 Ma come hai fatto?
13,30 Una commedia in trenta minuti. Rina Morelli e Paolo Stoppa in «Così è se vi pare» di Luigi Pirandello
14,06 Giornale radio - Listino Borsa di Milano - Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano: Buon Pomeriggio
16,00 «Onda verde»
16,20 Per voi giovani: Dischi, notizie
16,00 Tempo di esami
18,20 Per gli amici del disco
18,35 Italia che lavora
18,45 Stand di canzoni
19,00 Sui mercati
19,05 Le chiavi della musica
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Silenzio e gloria di Cesare Pascarella
20,50 Folklore in salotto
21,20 I Concerti di Milano. Direttore Rafael Kubelik
22,40 Il giro del mondo - Parliamo di spettacolo - Al termine (ore 23,05 circa): Oggi al Parlamento - Giornale radio

SECONDO

6,00 Il mattiniere
7,19 Servizio speciale sul Campionato mondiale di calcio
7,20 Giornale radio
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,09 Il viaggio
8,14 Musica espresso
8,30 Giornale radio
8,40 I protagonisti: violoncellista Antonio Janigro
9,06 Vetrina di un disco per l'estate
9,30 Giornale radio
9,40 Signori l'orchestra
10,00 Vidocq, mio re
10,15 Canta Herbert Pagani
10,30 Giornale radio
10,35 Chiamate Roma 3131)
12,10 Trasmissioni regionali
12,30 Giornale radio
12,35 Cinque rose per Milva
13,00 Hit Parade
13,30 Giornale radio
14,05 Juke-box
14,30 Trasmissioni regionali
15,03 Non solo ma di tutto
15,15 15 minuti in discoteca
15,30 Giornale radio
15,40 Maresiate
16,00 Fantasticon
16,30 Giornale radio
17,55 Aperitivo in musica
18,30 Giornale radio
18,35 I mercati
18,40 Stasera siamo ospiti di...
18,55 Donna '70
19,18 Servizio speciale sul Campionato mondiale di calcio
19,30 Radiosera
20,10 Invito alla sera
21,00 Cronache del Mezzogiorno
21,15 Edouard Manet: Un parigino alla scoperta di Parigi
22,00 Giornale radio
22,10 Piccolo dizionario musicale
22,43 «Giungla di asfalto» di William Burnett
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

9,30 Musica sinfonica
10,00 Concerto di apertura
10,45 Musica e immagini
11,10 Archivio del disco
11,45 Musiche italiane d'oggi. F. Mannino: «Laocoonte», per orchestra, Franco Margola: Passacaglia per archi
12,10 Immagini di vita inglese
12,20 L'epoca del pianoforte
13,00 Intermezzo
14,00 Fuori repertorio
14,20 Listino Borsa di Roma
14,30 Ritratto d'autore: Benjamin Britten
15,15 Arthur Honegger: Jeanne d'Arc au Bucher, Oratorio drammatico su testo di P. Claudel. Direttore Eugène Ormandy
16,25 Leos Janacek: Sinfonietta op. 60 per orchestra
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua inglese
17,35 Nuovo cinema: rivoluzione nella rivoluzione del cinema
17,45 Jazz oggi - Un programma di Marcello Rosa
18,00 Notizie del terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta. Rassegna di vita culturale
19,15 Concerto della sera. Ouverture tragica op. 81. Richard Strauss: Sinfonia domestica op. 53
20,15 La medicina preventiva
21,00 Il giornale del terzo - Sette arti
21,30 Il medico e il vagabondo: Cechov e Gorki, a cura di Giuseppe D'Avino. Regia di Giorgio Bandini
22,20 Rivista delle riviste

CRONACHE DEL DESIGN

Una storia di lampade

Un modello disegnato alla «Bauhaus» che conserva intatto il suo estro stilistico - Un apparecchio «morbido» costruito in plastica

Proprio perché il mercato offre una grande quantità di lampade di ogni genere e dimensione, realizzate con i materiali più diversi, la scelta si è fatta particolarmente impegnativa. Si tratta infatti di trovare ogni volta il tipo che per funzionalità e disegno possa veramente rispondere alle esigenze di chi deve servirsene, inserendo il nuovo oggetto in armonia col resto dell'arredamento.

Ci sembra meriti d'essere, intanto, particolarmente segnalata per il risultato raggiunto, la lampada con riflettore girevole disegnata dal prof. C.J. Jucker, oggi prodotta in serie su licenza esclusiva internazionale dalla «imago dp» di Milano. E' un «pezzo» che ha tutti i requisiti dell'oggetto di classe cominciando dalla palese autenticità delle sue forme che, essendo oggi validissime, datano dal 1923.

Lo Jucker, nato a Zurigo all'inizio del secolo e trasferitosi ventenne a Weimar (Germania) attratto dalla *Bauhaus* che Gropius vi aveva fondato nel 1919, la realizzò infatti nell'officina per la lavorazione del metallo della celebre scuola, sotto la direzione tecnica di Christian Dell e, per la parte estetica, di artisti di grande talento come Klee, Schlemmer, Moholy-Nagy. Più tardi lo Jucker fece alcuni viaggi di studio in Francia, Inghilterra e Scandinavia, per ritornare poi in Svizzera dove continuò a progettare mobili in metallo per l'industria e utensili domestici, collaborando ancor oggi come *designer* in un'azienda per la lavorazione del metallo.

La sua lampada, nella soluzione «da tavolo» (altezza cm 38) come in quella «da terra» (cm 135), si compone di un fusto in acciaio smaltato lucido, base in metallo verniciato, e riflettore in alluminio verniciato in bianco e in vari colori (rosso, blu, argento, arancio, grigio ferro). Elemento caratterizzante è il riflettore, montato a semplice pressione che può essere impiegato da tutte e due le parti, ottenendo — con una lampadina a cupola argentata — una illuminazione verso il basso o verso l'alto. L'orientamento è assicurato dall'anello semicircolare che consente di rivolgere la luce in qualsiasi direzione.

* *

Tra le lampade da tavolo di piccolo, ma non minimo formato, si è inserita nei mesi scorsi la lampada *Dalù* progettata da Vico Magistretti (nato a Milano nel 1920), il *designer* cui si devono già alcune delle più belle lampade prodotte dall'«Artemide» (Milano) come la *Clitumno* e la famosa *Chimera* in plexiglass bianco. La *Dalù* (diametro cm 18, altezza cm 28) è realizzata in melammina, ed è alimentata con una lampadina al massimo da 40 watt. Appare quasi come un cappuccio, ricavato insieme alla base da un solo foglio stampato, di colore bianco, rosso, nero o arancio.

La profondità quasi emisferica della calotta protegge la lampadina e consente di rivolgere la luce nella direzione voluta, realizzando tuttavia la migliore diffusione del fascio luminoso.

an. dra.

Commedia di Zavattini diretta da Strehler

Roma, 18 giugno.

Cesare Zavattini s'incontrerà nei prossimi giorni con Giorgio Strehler per realizzare una sua commedia, promessa in un primo tempo e nella sua prima progettazione al «Piccolo» di Milano, intitolata: *Fare una poesia alla vigilia della guerra. «Un titolo* — ha detto Zavattini — *che, però, cambierò certamente poiché ho sentito il bisogno di fare alcune modifiche sostanziali al testo».*

Del testo originario sono state trasferite alcune pagine in un nuovo volume dal titolo *Non libro*. Un volume, ordinato da un disco, col quale egli riprende il discorso cominciato in *Lettera da Cuba a una donna che lo ha tradito*, e pubblicato in Francia, negli Stati Uniti e recentemente in Italia.

«*E' un discorso esplosivo* — ha aggiunto Zavattini — *che si presta ad essere fatto da un palcoscenico. Né è esatto pensare che sia rivolto ai giovani, poiché oggi non esiste più la necessità di ammettere una diversità di idee tra persone di età diversa*». «*Ammettere* — ha proseguito — *che i giovani siano diversi dai vecchi significa assumere un atteggiamento conformista, non consono ai tempi*».

La nuova commedia sarà una «*espressione di furore*»: non soltanto politico e amoroso, come quello contenuto in *Lettera da Cuba*, e nemmeno letterario - politico; un «*furore completo*», di cui egli sente l'esigenza, tant'è vero che ha deciso d'incidere dischi: «*I dischi, più dei libri, e almeno quanto i lavori teatrali* — ha concluso — *mi consentono di esprimermi compiutamente, con la sincerità e l'umiltà, ma anche con la fiducia di sempre*».

(Ansa)

Il 25 giugno Festival shakespeariano

L'«Estate» veronese

Verona, 18 giugno.

Verona si prepara alla stagione estiva dello spettacolo. Già sono iniziati i concerti nelle chiese e il teatro romano, l'Adige e la collina, è pronto al XXII Festival shakespeariano, che si inaugurerà il 25 giugno; dopodomani si apre la Settimana internazionale dedicata al film africano.

Dal 1948 ad oggi, Verona ha allargato il discorso su Shakespeare: dai drammi storici alle tragedie della romanità, dalle commedie giocose e argute a quelle fiabesche. Quest'anno verranno proposte due opere nuove per il teatro romano: *La seconda parte della storia del re Enrico IV e le piacevoli facezie di sir John Falstaff* e *Otello*.

La prima parte dell'Enrico IV fu rappresentata nel 1951; ora spetterà proprio alla seconda parte il compito di inaugurare la sera del 25 giugno il XXII Festival.

Il testo sarà presentato nella versione di Ivo Romani (novità assoluta per l'Italia) e sarà interpretato da Tino Buazzelli (Falstaff), Antonio Pierfederici (Enrico IV), Massimo De Francovich (Enrico, principe di Galles), Paola Quattrini (mistress Quickly), Paola Bacci, Werner Di Donato, Leo Gavero, Roberto Paoletti, Marcello Bertini, Angelo Botti, Pupo De Luca, Emilio Marchesini, Attilio Corsini e altri. La regia è di Tino Buazzelli; le scene e i costumi di Roberto Lagagnà; le musiche di Romolo Grano.

La compagnia sta provando a Roma e giungerà fra qualche giorno a Verona per completare ed adeguare all'ambiente i necessari accorgimenti scenici. Le recite si susseguiranno fino al 29 giugno.

Il 10 luglio andrà in scena *Otello*. La tragedia del Moro di Venezia, nella traduzione di Sergio Fantoni e Luigi Vannucchi, vedrà come interpreti principali: Sergio Fantoni (Otello), Valentina Fortunato (Desdemona), Luigi Vannucchi (Jago). Regia e scena di Virginio Puecher; costumi di Vittorio Rossi; musiche di Giancarlo Sbragia.

Alla Settimana cinematografica internazionale, dedicata al film africano, parteciperanno quindici nazioni, tra le quali Algeria, Angola, Marocco, Tunisia e Unione Sudafricana.

La Settimana, dal 20 al 26 giugno, comprenderà, inoltre, una tavola rotonda sul tema: *Il contributo dell'Africa alla cultura mondiale ed i problemi vitali del cinema africano*.

(Ansa)

OGGI al LUX
RITORNA
IL FILM PIU' ESILARANTE DI
LUCIANO SALCE
CON L'INTERPRETAZIONE PIU' RIUSCITA DI
UGO TOGNAZZI
UN ARGOMENTO DI SCOTTANTE ATTUALITA'

CON EMMANUELE RIVA
BARBARA STEELE · UMBERTO D'ORSI · MARA BERNI · DALETTA D'INDREA
REGIA DI LUCIANO SALCE
MUSICHE DI ENNIO MORRICONE
PRODUZIONE D.D.L.

OGGI AI GRANDI
COLOSSEO - HOLLYWOOD
MASSAUA - VINZAGLIO
PAUL NEWMAN

IL CALICE D'ARGENTO
JACK PALANCE · NATHALIE WOOD
CINEMASCOPE · TECHNICOLOR
IL FILM E' PER TUTTI

OGGI CAPITOL OGGI
...e giunse l'ora della resa dei conti!

OGGI in prima all'ASTOR
Un pericolo mortale in agguato ad ogni passo nel safari africano
il piu' prestigioso film d'avventure
African SAFARI

ADN E. SHANIN · RON E. SHANIN
RADIO BANTOU S.A.R.L.
R.E. SHANIN ENTERPRISES, INC.

4ª SETTIMANA
al DORIA
Il salotto di Torino
1° PREMIO ASSOLUTO AL FESTIVAL DI CANNES

Vietato ai minori di anni 14

LA PERLA
DA OGGI
Il colosso della cinematografia mondiale!

TECHNICOLOR

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
C. Vittorio Em. 107, t. 511.024, 538.662

Protestano i dipendenti

Aria di tempesta all'Opera di Roma

Polemica contro la direzione - Il sovrintendente, che ha dato le dimissioni, non è stato sostituito

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 giugno.

Soffia vento di rivolta al Teatro dell'Opera di Roma. Dopo aver convocato il 13 giugno l'assemblea generale del personale, la commissione interna del teatro ha inviato, in data 15 giugno, al ministro del Turismo e Spettacolo, al Presidente dell'Ente Autonomo del Teatro dell'Opera (che per statuto è il sindaco di Roma) e ai componenti del consiglio di amministrazione dell'Ente, un documento in cui si chiede *«l'allontanamento dei dirigenti in quanto dimostratisi incapaci della conduzione dell'Ente»*.

Riportiamo i passi salienti del documento che è firmato dal prof. Ugo Neri, segretario della commissione interna, e che costituisce una vera bomba nel mondo teatrale italiano, già scosso qualche tempo fa dalle polemiche suscitate dal cantante Zecchillo contro la direzione della Scala di Milano.

Dice testualmente il documento: *«Di fronte alla mancata soluzione degli innumerevoli problemi esistenti, la commissione interna facendo propria la voce dei lavoratori, ribadisce il principio che il contratto di lavoro è il solo a stabilire i diritti dei lavoratore e nega pertanto al consiglio di amministrazione la facoltà di deliberare»*.

Prosegue il documento: *«La commissione interna rammenta che già nella seduta congiunta con il consiglio di amministrazione del 15 gennaio 1970, questa stessa commissione interna aveva fatto delle richieste ben precise. Ora, constatato che quanto richiesto non è stato tenuto in considerazione, i lavoratori, concordi nel ravvisare precise responsabilità da parte dei dirigenti, ne chiedano l'allontanamento in quanto dimostratisi incapaci della conduzione dell'Ente»*.

E conclude: *«Questa commissione interna rinnova l'invito perché si nomini immediatamente il nuovo sovrintendente e fissi nel giorno 30 giugno prossimo venturo il termine massimo per la soluzione dei vari problemi fin troppe volte enunciati»*.

La presa di posizione dei lavoratori dell'Opera di Roma segue di alcuni mesi la clamorosa manifestazione indetta dai musicisti del teatro.

Si ricorderà che persino con squilli di trombe davanti a Montecitorio i musicisti avevano vivacemente chiesto la destituzione del direttore artistico, che essi ritenevano responsabile dei molti mali che, a loro parere, affliggono il famoso teatro, il quale, essi dicono, vede ogni anno diminuire il numero degli spettatori paganti, mentre le spese di conduzione aumentano in progressione inversa. Essi denunciavano lo scadimento del livello degli spettacoli, le previsioni di spesa sempre superiori alle effettive disponibilità (quest'anno, per esempio, è prevista una spesa di quattro miliardi e settecentomila lire contro i tre miliardi di attivo previsti tra sovvenzioni e incassi), elevate ingiustificate retribuzioni ed altre deficienze; e chiedevano immediati provvedimenti per risanare la situazione.

In conseguenza della manifestazione degli orchestrali il sovrintendente del Teatro dell'Opera, Ennio Palmitessa, presentò le sue dimissioni, senza che tuttavia egli sia stato fino ad oggi sostituito.

Ora, a quella degli orchestrali, è venuta ad aggiungersi la protesta dei lavoratori del teatro. E già si preannunciano nuovi sviluppi clamorosi. Sembra che domani stesso un deputato regionale liberale, l'on. Cutolo, presenterà al Consiglio comunale di Roma un'interrogazione sulla situazione artistica ed amministrativa dell'ente e la formale richiesta che la direzione ed il consiglio di amministrazione dell'ente siano sostituiti da una gestione commissariale.

Siamo stati oggi al Teatro dell'Opera, invitati a presenziare ad una riunione della commissione interna. Volavano parole contro la direzione ed in tutto il teatro si respirava aria di «scandalo»: *«Sarà una bomba più grande di quella lanciata da Zecchillo contro la Scala»*, si sentiva dire. Parole dovute all'eccitazione del momento o vero e proprio preannuncio di tempesta? Nei prossimi giorni lo sapremo.

Laura Bergagna

Le mostre d'arte

Le donne-bambola e i canali romagnoli

Ciò che subito sorprende nei dipinti di Giovanni Battista De Andreis, un giovane artista ligure (è nato a Badalucco nel 1938) che espone in questi giorni alla galleria «Viotti» (via Viotti, 8), è la felicità cromatica. I mobili accordi dei blu intensi, dei rossi accesi, dei gialli squillanti che trascolorano in pallidi azzurri, in teneri rosa, in morbidi verdi, in un fantasioso vibrare di luce e di forme che — come nell'*«Albero dell'estate»* (uno dei 27 dipinti esposti unitamente a una serie di bellissime incisioni) — riescono a dare immediatamente il senso della pittura di questo artista che è insieme favola e poesia. Sono infatti personaggi di favola i suoi sontuosi cavalli, principescamente bardati, che si stagliano nella notte stellata per correre chissà mai quale avventura, le sue donne-bambola proiettate nell'alto come creature di sogno, i suoi alberi da paese delle meraviglie.

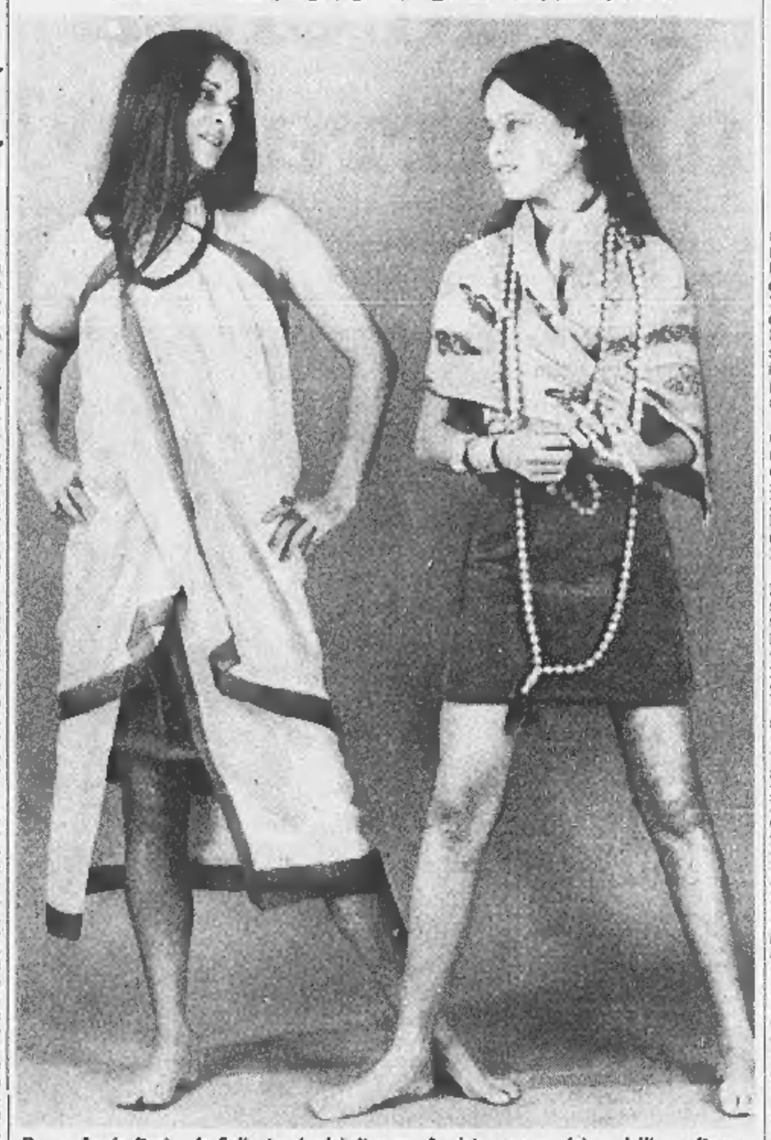
Una pittura piena di un sottile incantamento che, come nota Enzo Fabiani nella presentazione, *deriva in parte dallo studio attento dei pittori nordici*. Ma è certo che De Andreis ha anche saputo guardare i maestri moderni per giungere ad un suo personale modo di esprimersi che è insieme antico ed attuale.

* *

Unici soggetti dei dipinti del giovane romagnolo Antonio Babini che espone alla galleria «Torre» (via Accademia Albertina, 3) sono i silenziosi lungi canali della sua terra. Grandi specchi liquidi appena segnati dalle ragnatele di reti che vanno da una riva all'altra. Sghangherate baracche di pescatori sospese sul pelo della corrente che si riflettono sull'acqua assieme alla selva di canne delle rive ed al bianco del cielo. Desolati, romantici paesaggi che lo hanno visto da fanciullo e che Babini continua a dipingere quasi ossessivamente riuscendo a coglierne con una pennellata agile la struggente poesia.

a. m.

Due Lucie nell'harem



Roma. Lucia Bosè e la figlia (anche lei di nome Lucia) provano dei modelli per l'estate '70 ispirati ai veli delle donne «prigioniere» negli antichi harem turchi (Foto Team)

CRONACA DEGLI SPETTACOLI TELEVISIVI

Tra il quiz e un feuilleton trionfa ancora la partita

La trasmissione più importante di ieri: la replica di Italia-Germania - Commenti entusiastici allo «spettacolo» dell'altra notte - La campionessa del «Rischiatutto» ha vinto ancora - Stasera ritorno di «Tv 7» e il dibattito di «Boomerang»

Come si fa a non parlare ancora della partitissima?

Riportiamo alcuni giudizi di tifosi (e anche di non tifosi perché l'altra notte davanti ai televisori c'erano proprio tutti) raccolti a caldo, subito dopo l'epico incontro: «Il più grande spettacolo sportivo da molti anni a questa parte»; «Il più grande spettacolo sportivo e non sportivo, il più grande spettacolo in assoluto da che la tv esiste»; «Non mi sono mai emozionato tanto... nessun giallo mai ha avuto una tale suspense crudele... Hitchcock può andarsi tranquillamente a nascondere...»; «Mi sono sentito male tre volte... eppure non mi sono mai divertito così in vita mia...»; «Se avessero dato ad uno scrittore ricco di fantasia e specializzato in colpi di scena l'incarico di stendere un copione di partita di calcio ad altissimo livello drammatico e agonistico, non sarebbe venuta fuori una cosa migliore...»; «E' soprattutto con trasmissioni del genere che la televisione ha diritto di essere considerata un meraviglioso mezzo di comunicazione...»; «Ero piuttosto nemica del calcio..., ma vedendo Italia-Germania, con quel suo crescendo stupendo di ritmo e di combattività, sono diventata una entusiasta... Ho gridato più forte di mio marito e di mio figlio...».

Qualcuno avrebbe voluto rivedere tutti i gol subito dopo la partita; qualcun altro ha rimpianto che non ci fosse Carosio a commentare: «Chissà quante ne avrebbe dette... chissà quanti urli avrebbe fatto, come avrebbe esecrato l'arbitro chiamandolo "il giapponese", come avrebbe inneggiato agli azzurri...»; e ci sono stati quelli che hanno avuto parole di elogio per Martellini: «E' sempre stato calmo e misurato, non ha mai perso la testa, il che, in quell'orgia di smancerie e di giole, è stato un fatto quasi incredibile, e comunque lodevole».

Ma ci fermiamo qui perché sulle impressioni registrate ieri all'alba si potrebbe andare avanti per un pato di colonne: o si potrebbe addirittura scrivere un libriccino che svarierebbe dal pathos più intenso alla farsa più sfrenata.

Ricordiamoci che ieri, oltre alla replica della partitissima (verrebbe quasi di adoperare la P maiuscola), c'erano alcuni altri programmi in cui il calcio non c'entrava affatto. Per esempio la seconda puntata del romanzone d'appendice I compagni di Baal che procede imperterrito sulla via delle invenzioni più tenebrose e sensazionali. Sono cose che piacciono sicuramente: hanno un fascino primitivo cui è difficile sottrarsi qual che sia il grado di esigenza intellettuale e di preparazione culturale.

Siamo certi che i compagni di Baal costituiscono un rivale preoccupante persino per il Rischiatutto dove ancora una volta la campionessa Giuliana Lonyari — ieri sera particolarmente carina e disinvolta — ha trionfato intascando un altro milione e mezzo.

Citiamo in extremis Boomerang *di cui parleremo domani, dopo il dibattito di chiusura; e finiamo, tornando al calcio, con* Brasile-Uruguay *che di fronte a* Italia-Germania *è apparso uno spettacolo di ordinaria amministrazione, quasi sciatto.*

* *

Stasera, dopo la sospensione che è durata per tutto il periodo elettorale, ritorna al suo posto delle 21 sul canale nazionale il rotocalco Tv 7. *Seguirà un numero di* Vivere insieme *con una commedia, «Il ballo dell'orso», dedicata al tema della fuga di capitali all'estero: commedia che darà poi luogo al solito dibattito di esperti.*

Sull'altro canale il programma sarà aperto da un riempitivo, ossia la registrazione di una parte dello spettacolo del Circo americano. Alle 22 e 10 circa seconda e conclusiva puntata di Boomerang.

Segnaliamo alle 13 Inchiesta sulle professioni, *con il secondo capitolo dell'indagine che si occupa dei medici: stavolta saranno esaminati i problemi dei medici ospedalieri e universitari e di quelli condotti.*

* *

E' in pieno svolgimento negli studi di Torino la lavorazione della rivista Il babau *diretta da Vito Molinari e interpretata da Paolo Poli che smitizzerà quattro fra i più comuni tabù della nostra vita quotidiana: mammismo, intellettualismo, arrivismo e conformismo. Partecipano alle trasmissioni, fra gli altri, Cesare Zavattini, Umberto Eco, Camilla Cederna, Lauretta Masiero, Adriana Asti. Costumi e scene sono di Eugenio Guglielminetti.*

E' in allestimento una delle prime commedie di Jean Anouilh, Il viaggiatore senza bagaglio, *regia di Ottavio Spadaro, interpreti Carlo Bosoni, Carmen Scarpitta, Giorgio Piccoza e Laura Carli. In preparazione anche* Chatterton *di Alfred De Vigny con la regia di Orazio Costa.*

Radio: stasera sul «nazionale» alle 21,20 Concerto *(direttore Kubelik, musiche di Beethoven); sul «secondo» alle 21,15* Edouard Manet, *a cura di Pia d'Alessandria, regia di Massimo Scaglione; sul «terzo» alle 17,45* Jazz oggi, *alle 20,45* La riabilitazione del cardiopatico *e alle 21,30* Il medico e il vagabondo: Cechov e Gorki.

u. bz.

Accordo cinematografico tra Italia e Canada

Roma, 18 giugno.

Un accordo di coproduzione cinematografica è stato firmato tra l'Italia e il Canada per avviare un rapporto di collaborazione tra i due paesi nello specifico settore. La firma è avvenuta a Ottawa.

L'iniziativa si propone di promuovere la coproduzione di film di alto valore artistico e tecnico e di favorire l'industria cinematografica in Italia e in Canada e di potenziarne lo sviluppo. L'accordo è costituito da un preambolo e da 19 articoli che definiscono le modalità e le condizioni necessarie perché i film prodotti in collaborazione fra i due Paesi possano trarre vantaggio dall'accordo stesso. *(Ag. Italia)*

A Venezia un convegno sulla computer music

Venezia, 18 giugno.

(g. gr.) Venezia ospiterà dal 25 al 27 giugno un convegno internazionale sulla *computer music*. Saranno date informazioni su «un metodo di impiego del *computer* nell'arte musicale: lettura ed elaborazione di un testo e sua esecuzione con il Dcmp (Digital computer music program) elaborato da Cesare Chignoli, Pietro Grossi, Giorgio Sommi, presso il Centro universitario di calcolo elettronico (Cnuce) di Pisa».

Questo il programma: 25 giugno (palazzo Papadopoli, sala del Cnr): relazione del Cnuce sulle ricerche musicali del Centro; Pietro Grossi: introduzione alla *computer music* e breve descrizione del Dcmp con dimostrazioni; Pietro Grossi e Giorgio Sommi: analisi dettagliata del Dcmp. 26 giugno (Palazzo Papadopoli, centro Ibm): dimostrazioni dell'uso del Dcmp al computer 360/44 Ibm.

Radar Club — L'avv. Gianni Oberto parla stasera alle 20,30, alla riunione conviviale all'Hôtel Ambasciatori, su «La natura nel 1970».

LE PRIME VISIONI SULLO SCHERMO

Una rapinatrice per amore

«La ragazza col bastone», storia di una timida claudicante che crede nell'affetto di un avventuriero - «Uccidete Rommel», la guerra nel deserto - «Mio Mao», i cinesi senza vizi

(Ambrosio) - Il titolo *La ragazza con il bastone* va inteso alla lettera (il film è tratto dal romanzo «Deborah» di Winston Graham, edito in Italia da Longanesi): per via d'una poliomielite Deborah Dainton ha una gamba quasi completamente inerte ed è costretta a camminare appoggiandosi su una grossa mazza.

Se abbia dei complessi, non domandate. Leigh, un giovane pittore di poco talento e di minor fortuna, si prova a rimovergliell, e con fatica di Ercole ci riesce o quasi: Deborah si sgranchisce al sole dell'amore, lasciandone fuori la gamba morta.

Semifallito lui, invalida lei: l'unione, così fondata su una reciproca compassione, potrebbe riuscire tra le buone. Ma i maledetti affari intervengono a guastarla. Poiché Deborah è da molti anni impiegata presso una certa ditta, Leigh la costringe ad assumere una parte importante in una rapina da lui architettata ai danni della ditta stessa; e il colpo riesce, la polizia non sospetta di loro. Ma il guaio per Deborah non è di avere dovuto fare da manutengola (ci passerebbe sopra), ma di scoprire che tutta la tenerezza di Leigh per lei faceva parte del piano criminoso, era insomma un'interessata impostura: a questo la ragazza non regge, a questo leva (metaforicamente) il bastone; e quantunque Leigh cerchi di riprendere l'antico passo e di farle credere che sempre l'ha amata e l'ama ancora di amore, ella, pur sanguinando in cuor suo, scrive alla polizia una lettera che li accusa entrambi.

Il merito di questo film inglese diretto da Eric Till è di non essere, lui, né zoppo né sciancato; la componente poliziesca sta a pigione nella vicenda psicanalitico-passionale, né questa in quella; si procede su un binario unico, e già nell'impostarsi del difficile rapporto tra la giovane infelice e l'ambiguo pittore, si annunciava l'anomalo, il morboso, che troverà poi dialettico sviluppo, nella seconda parte, sul piano del «giallo» propriamente detto.

Inoltre, l'essere la protagonista e invalida e sensibilissima, non ha invogliato il regista a toni d'un facile patetismo; anzi gli ha fatto rasentare la civetteria del represso e dell'asciutto. E qui lo ha molto aiutato l'intelligenza dell'interprete Samantha Eggar, che ha contenuto l'umbratile personaggio dentro una rigorosa misura d'interiorità.

Non altrettanto forse si può dire del pure impegnato David Hemmings (il protagonista dell'antonioniano *Blow up*), mentre tra le figure di contorno meritano attenzione l'attore-drammaturgo Emlyn Williams, nella parte di un equivoco antiquario, e Phillis Calvert, la spregiudicata madre dell'eroina. Panavision a colori con fotografia di Arthur Ibbetson. **l. p.**

(Vittoria) — *Il titolo* Uccidete Rommel *ha un rapporto circoscritto con il film al quale serve, soprattutto, da effettistica e commerciale etichetta. Sì: c'è, nella pellicola, un episodio in cui si vede un «commando» britannico motorizzato spingersi sul piccolo campo d'aviazione dove è previsto l'atterraggio dell'aereo che riporta sul fronte libico il comandante dell'«Afrika Korps», ma l'operazione predisposta, cioè l'uccisione di Rommel, fallisce perché egli ha scelto, per atterrare, un altro aeroporto.*

Roba, tutto sommato, di alcuni minuti: il resto del film illustra il tentativo di rientro nelle linee britanniche dei pochi superstiti. E soprattutto dà spazio all'aspro dissidio «tecnico» fra il capitano inglese cui era affidata la responsabilità del «commando» e un tenente americano suo subalterno. Rigorosamente ligio agli ordini e fanatico del regolamento il primo; il secondo, cow-boy texano in divisa militare, impulsivo, disubbidiente e loquace.

Il duo litigioso diventa trio allorché vi si aggiunge un carrista italiano fatto prigioniero, un giovanottone meridionale che sotto la naja ne ha passate tante, così da averne ricavato un senso di rassegnata sopportazione per quel che accade. Egli reca una nota di cordiale umanità nel racconto, altrove rebbante, ma destinato a concludersi, con alquanta maniera, in una riconciliazione generale, pur se la guerra continua.

Nell'insieme il film, girato a colori, è di discreto, anche se risaputo, livello spettacolare. Le scene belliche, con sfoggio di molti carri armati, sono non male concertate dal regista Al Bradley (Alfonso Brescia), tra il fumo degli spari e la polvere del deserto.

* *

(Romano) — *Nicolò Ferrari, regista di* Mio Mao, *è uno dei capaci nostri sceneggiatori, ma come autore solo firmato nel '61 un film psicologico, «Laura nuda», non volgare. Dopo nove anni si ripresenta con un'opera il cui sottotitolo va trascritto per intero in quanto è la sintesi del racconto: «Fatiche e avventure di alcuni giovani occidentali per introdurre il vizio in Cina».*

I «giovani», tre maschi e tre femmine, sono milanesi: contestatori, danno vita a un'équipe che, soprattutto mediante l'autostop, compie una marcia d'avvicinamento alla repubblica di Mao. Il drappello si frantuma molto prima: già nel vicino Oriente il numero è dimezzato, tra l'altro una delle ragazze sparisce, ingoiata verosimilmente da un harem. Più avanti, in Thailandia, uno dei maschi smette di contestare e si dà alla vita contemplativa facendosi bonzo; e va a finire che in Cina arriva soltanto Giulia, il capo-équipe e insieme l'ideologo del gruppo.

La Cina gli appare ben diversa da come la immaginava, le sue velleità rivoluzionarie si spengono e dopo alcune esperienze negative tornerà anche lui sui suoi passi, tanto più che ritrova la più carina delle tre ragazze (Rosemarie Dexter) con la quale è più gradevole fare l'amore che stimolare se stesso e gli altri alla rivolta.

Il filmetto non è privo di qualche notazione garbata, di svariati eccellenti «flashes» ambientali, ma stenta a consolidarsi in un racconto preciso anche polemicamente, mezzi si disperde in dialoghi e monologhi un poco fatui, talvolta pratissi. Un copione più rigoroso e un regista di più solido mestiere gli erano indispensabili.

vice

Tre autori al Nuovo diretti da Faldi

Dopo l'inaugurazione beethoveniana, la Stagione Sinfonica del Teatro Nuovo è proseguita ieri sera con un bel concerto diretto da Aldo Faldi con la collaborazione del violinista Renato De Barbieri.

Largo spazio nel cartellone di quest'anno è stato fatto alla «sinfonia dopo Beethoven»: il programma generale ne prevede due di Brahms, una di Schubert, una di Schumann, una di Prokofiev e, appunto ieri, una di Ciaikovski (la *Quinta*). Seconda solo alla *«Patetica»* nel favore popolare, l'opera non sfugge all'impegno di affrontare i contenuti massimi, secondo il destino che tutte le sinfonie col numero 5 davanti sembrano avere dopo l'esempio di Beethoven; ma fra i clangori del finale e il meloso melodizzare dell'*andante* inserisce più di una voce genuinamente russa.

La serata si è aperta con i *Cori della pietà morta* di Valentino Bucchi per coro (assai numeroso e ben istruito da Antonio Brainovich) e orchestra, che risolvono tre testi di Franco Fortini in una ricca e varia scrittura corale (dal parlato al coro a bocca chiusa) e in un tessuto orchestrale che non si vieta eufonici incontri. Va anche dato atto all'autore di essere riuscito a non assomigliare a Dallapiccola pur mescolando la guerra, un coro e un'orchestra; salvo nella triade di trombe con sordina del finale, vocabolo che dopo la *Laudi* e il *Volo di notte* andrebbe usato con cautela.

Assai gradito infine il ritorno del *Concerto per violino e orchestra* di Mendelssohn, che ha dato modo al violinista Renato De Barbieri di farsi apprezzare per discrezione e finezza di sentire. E' stato festeggiatissimo assieme al maestro Faldi e all'orchestra.

g. p.

All'auditorium della Rai

Concerto di serenate

Ai non molti fedeli dei suoi concerti di musica da camera nell'Auditorio di via Rossini, la Rai ha presentato ieri sera un programma di «Serenate», genere che gode di una rinnovata fortuna nella musica contemporanea, forse in funzione polemica nei riguardi della Sinfonia. Si cominciava però con una quasi sconosciuta *Serenata* di Rossini, per quartetto d'archi più flauto, oboe e corno inglese: breve pagina, prevalentemente in forma di variazioni, che pur appartenendo all'età matura del compositore (1823) non aggiunge nulla alla sua fama. Né lascia una traccia profonda la *Serenata* op. 36 di Albert Roussel, simpatico e isolato compositore francese della prima metà del Novecento. Scritta per flauto, violino, viola, violoncello e arpa, si raccomanda principalmente per l'eleganza della concezione e la sicura resa della scrittura strumentale. Di ben altra statura la *Serenata* di Petrassi, per flauto, viola, contrabbasso, clavicembalo e percussione, d'apparenza gracile e capricciosa, quasi un equivalente musicale d'un estroso quadretto di Klee.

Alle pregevoli esecuzioni hanno dato opera, cordialmente applauditi: il flautista Roberto Romanini, l'oboista Paolo Fighera, Pierluigi Del Vecchio al corno inglese, i violinisti Ermanno Molinaro e Luigi Pocaterra, i violisti Carlo Pozzi e Lee Mosca, il violoncellista Giuseppe Petrini, il contrabbassista Ezio Pederzani, l'arpista Vera Vergeat Bariati; Enrico Lini al clavicembalo, Mariano Manocchi alla percussione.

m. m.

«Poema dell'estasi» con Margot Fonteyn a Stoccarda

Danza la vecchia attrice

Il balletto creato da Cranko è una versione del film di Wilder «Il viale del tramonto» - Un confronto indiretto con Rudolf Nureyev

(Nostro servizio particolare)

Stoccarda, 18 giugno.

Serata di gala alla Staatsoper per l'esordio del *Poema dell'estasi*, creato da John Cranko per Margot Fonteyn. Pubblico elegantissimo, teatro esaurito e applausi in proporzione, chiaramente indirizzati all'arte dell'intramontabile danzatrice inglese, più che al balletto.

A giusta ragione: Cranko stavolta ha fallito il bersaglio, non solo perché la sua coreografia non ha nulla da spartire con l'omonimo, celebre lavoro di Scriabin, qui integrato dalla Sonata n. 9 dello stesso autore nell'orchestrazione di W. Fortner. Ma anche perché la vicenda è complicata da un troppo lungo *flash back*. Il duplice dramma del giovane e della donna più vecchia di lui non riesce a trovare la propria collocazione, a causa della inadeguatezza mimica e coreografica, nei due mondi lasciati intravedere: quello del sogno e quello della realtà. Secondo Cranko lo spunto di questo balletto è un racconto di Colette. Invece è la trasposizione e il riassunto, escluso il tragico finale, della famosa pellicola *Viale del tramonto*.

Una grande diva del teatro (Margot Fonteyn), in età ormai matura, dà una festa in casa propria. Fra gli intervenuti c'è un giovane (Egon Madsen), il quale s'innamora pazzamente di lei a prima vista. La diva ne è lusingata e sta per cedere, nonostante l'enorme differenza d'età. D'improvviso le appaiono uno dopo l'altro i quattro uomini più importanti della sua vita e ognuno di essi le rammenta le rispettive esperienze. Cede quindi alla saggezza, offrendo al giovane il pretesto di andarsene sdegnato, rimane sola a vivere di ricordi.

Una curiosità quasi morbosa, alimentata da molti pettegolezzi, ha preceduto l'esordio di questo *Poema dell'estasi*. Sta di fatto che sull'identica partitura di Scriabin e con analogo titolo due anni fa Nureyev aveva danzato per la prima volta alla Scala una coreografia di Roland Petit con scene di De Chirico. (Qui erano di J. Rose, autore di un *collage* di dipinti di Klimt). Non sarebbe infondato supporre una competizione a distanza sul medesimo terreno tra il «tartaro volante» e la squisita Margot.

La piacevole sorpresa è invece venuta da *Brouillards*, l'altra novità di Cranko, che prende il titolo da uno dei pezzi pianistici di Debussy, su cui il balletto è costruito. Senza proporsi ambiziosi traguardi e limitandosi a tradurre visivamente la musica seguendo un filo logico per quanto estroso, Cranko ha dato in misura del suo indiscutibile talento. *Brouillards* è destinato a rimanere nella storia del balletto della nostra epoca e il pubblico gli ha decretato il trionfo che meritava.

Attilio Baldi

Una notte pazza nelle città italiane dopo la vittoria azzurra in Messico

Scene di incontenibile entusiasmo dal Nord al Sud della Penisola - A Torino oltre centomila persone si sono riversate al centro e in periferia, ma ieri mattina erano tutti puntuali al lavoro - Tripudio anche a Milano, Firenze, Bologna - Napoli è esplosa di gioia - Mezzo milione di romani nelle vie della città - Larghe assenze nei ministeri e nelle fabbriche

La festa di Torino

Fracasso fino all'alba e poi tutti a lavorare

Non c'è mai stata un'altra notte come questa. Tonnellate di emozioni. Poi folla nelle strade, come non si è mai vista nei più festosi capodanni e nei più pazzi carnevali. Una di quelle notti che non si dimenticheranno e che si racconteranno ai nipoti e attorno ai fuochi dei bivacchi. *« Dunque, stai un po' a sentire. La partita incominciò a mezzanotte in punto »* e si continuerà con il racconto di due ore vissute rosicchiandosi nervi e unghie.

E poi? Poi salta la « santabarbara » dell'entusiasmo. Succede che la gente non sa più stare un solo minuto in casa e corre fuori, così com'è: seminuda, qualcuno perfino in pigiama e pantofole. Le mogli non capiscono e sono inquiete: *« Dove vai? »*. *« Non lo so »*. Davvero non lo sanno, ma se non vedono subito altra gente e non urlano e non fanno chiasso, scoppiano.

Quanti sono in strada: nel centro, nei quartieri più quieti, nella più lontana periferia? Non si sa. Cento-duecentomila, si pensa. Formano immediatamente gruppi e cortei, come se tutti si fossero dati appuntamento. Cortei a piedi, cortei di auto, ci sono anche autocarri con rimorchio e sopra trecento persone. Clacson. A non finire. E poi mortaretti e fuochi artificiali. Fischietti e tamburi.

Così nessuno dorme, questa notte. Chi, indifferente alla partita, è andato a letto, è svegliato da urla, trombe e scoppi, e deve essere convinto che è arrivata la fine del mondo. Poi telefona alla polizia o ai giornali: *« E' un inferno »*. *« Signora, ma l'Italia ha vinto »*. *« Me ne infischio, io ho il bimbo che non può dormire, ho un malato in casa »*. *« Signora, in una notte come questa ci vuole un po' di pazienza »*.

Ha ragione chi protesta, ma come dare torto a chi strepita in strada? Passa il tempo e la folla cresce, è più fragorosa. Accende falò. Con i « trionfoli » delle auto combina delle « V », che vogliono dire vittoria, e dei « 4 », il numero dei gol segnati. Nessuno si conosce e tutti sono amici. *« Qualcuno mi dà una sigaretta? »* e gliene offrono una manciata. Probabilmente è una fortuna che bar e osterie siano chiusi, comunque vengono fuori bottiglie di spumante e di whisky e fanno il giro.

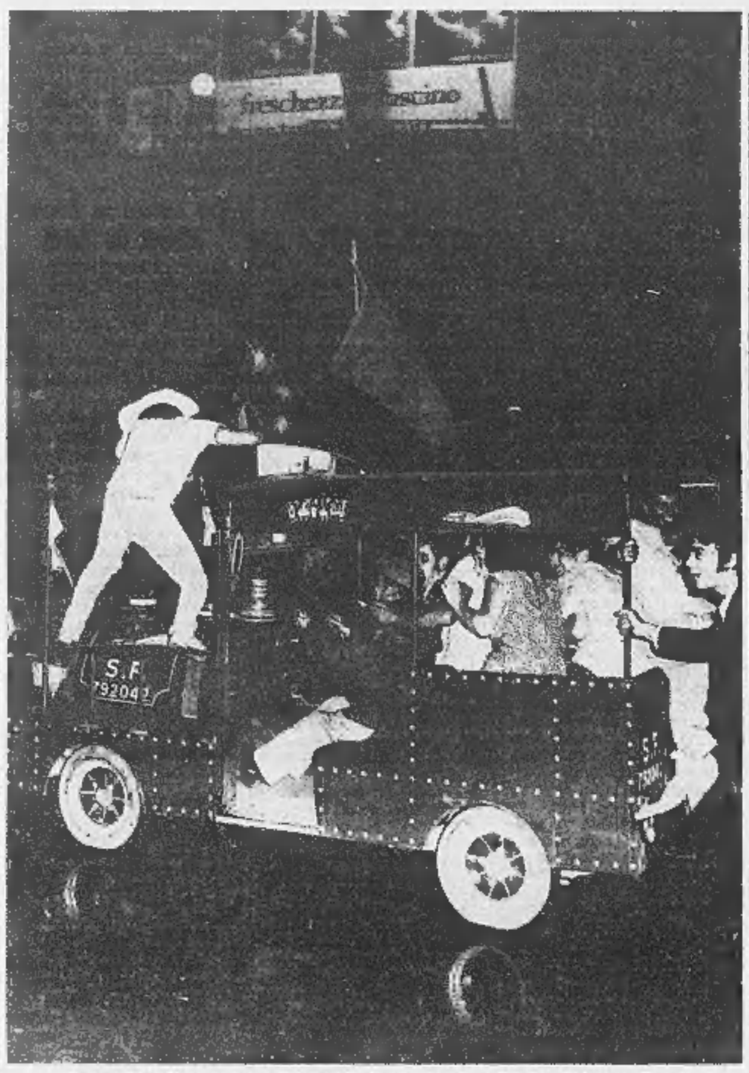
Cortei si incontrano e fraternizzano. Avanti, tutti assieme. Avanti dove? In qualsiasi posto. L'importante è essere in tanti, con più clacson possibile. E molte bandiere. Dove si sono trovate bandiere, che nelle feste patriottiche? In vecchi armadi e nel fondo dei cassetti sono stati trovati tricolori di trent'anni fa, con lo stemma reale.

Grappoli di giovani sui monumenti. Uno cade dal « caval 'd brôns », si ferisce seriamente, non vuole essere portato all'ospedale. *«Forza azzurri»* si scrive con la vernice sull'asfalto. *« Svegliatevi »* si grida sotto case dalle finestre spente e gli inquilini si affacciano, imprecano o applaudono: *« Bravi »* dicono. Sotto i portici di via Roma si gioca una partita di calcio: *« Forza Rivera »* incita il pubblico e c'è uno spettatore piccolo e fragile, talmente piccolo che fa venire voglia di ridere e pensarci, perché grida: *« Siamo giganti »*. Viene vuotata una bottiglia di champagne sul capo di una ragazzina, che ride.

Le quattro, le cinque, si fa giorno. La folla è sfinita, le voci sono roche. Si placano i clacson. Si scioglie il gruppo che, seduto davanti alla stazione, ha bloccato il traffico dicendo: *« Non passerete come non passerà il Brasile »*. Si torna a casa, esausti e frastornati. Un giovane con il tricolore sulla spalla passa davanti alla fermata dove si aspetta il tram per andare al lavoro. *«Viva l'Italia»* dice rauco. *«Viva l'Italia»* gli rispondono, e tutti hanno occhi rossi e gonfi per la veglia.

Si pensa: chissà che vuoti, oggi, nei posti di lavoro. Nel pomeriggio telefonismo alle maggiori fabbriche e agli enti pubblici e tutti rispondono: *« No, nessuna assenza. Non vi sono stati nemmeno ritardi. Quasi tutti un po' stanchi, ma puntuali e presenti »*. Ecco: una notte di delirio, poi una giornata come le altre.

Luciano Curino



Roma. Via Veneto ore 2,30: comincia la grande baldoria (Telefoto Team)

Davanti alla televisione 25 milioni di italiani

La « lunga notte » è costata oltre tre miliardi

Roma, 18 giugno.

La « lunga notte azzurra » degli sportivi italiani che hanno seguito attraverso la televisione l'incontro Italia-Germania è costata, in base alle prime valutazioni, oltre tre miliardi di lire.

Il conteggio, effettuato sulla base di una stima di 25 milioni di spettatori davanti a 8 milioni di televisori che sono rimasti accesi per tre ore e mezzo (dalle 23 di mercoledì sera alle 2,30 di giovedì mattina) tiene conto dell'energia elettrica consumata dai televisori e dalle lampade lasciate accese (4,5 milioni di Kilowattore, ossia una « bolletta » di 135 milioni di lire), delle bevande varie presumibilmente consumate dagli spettatori nel corso della trasmissione televisiva (una media di 100 lire di bibite, liquori, acque minerali, ecc., a testa) e delle sigarette (in media due a testa) fumate dagli stessi spettatori.

Se al costo dell'energia elettrica si aggiunge quello delle bevande (2,5 miliardi di lire) e delle sigarette (600 milioni), si giunge alla conclusione che la « lunga notte azzurra » davanti al video è costata agli italiani oltre 3200 milioni di lire.

(Ag. Italia)

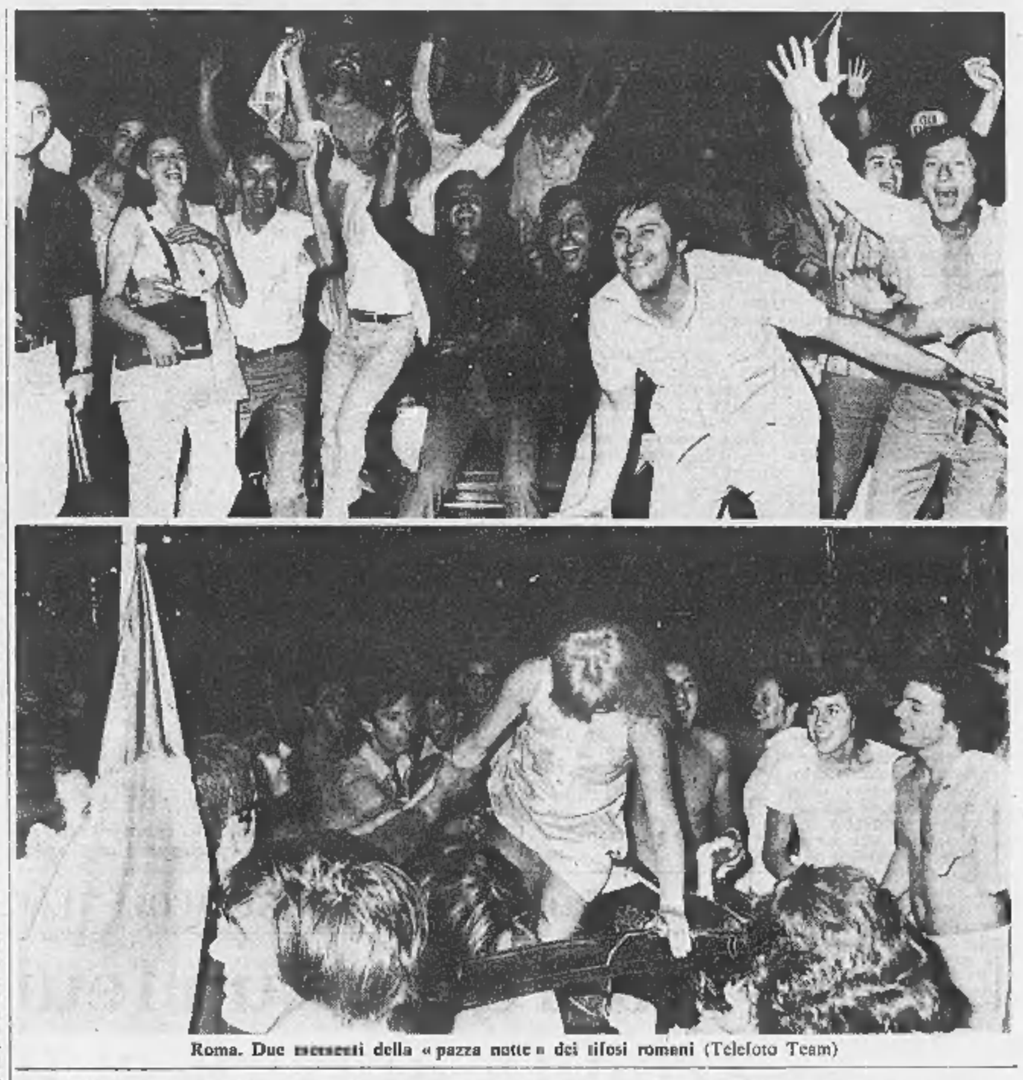
Piazza del Duomo allagata a Milano

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 18 giugno.

(g. m.) **Notte insonne a Milano per la vittoria degli italiani in Messico: si calcola che più di 50.000 persone siano rincasate all'alba dopo aver gremito per parecchie ore, in un tripudio di gioia Piazza del Duomo e la Galleria Vittorio Emanuele poi tutta la città è stata attraversata in lungo e in largo da assordanti caroselli di automobili pavesate con bandiere tricolori. Quando è stato segnato il gol della vittoria un caloroso applauso e un boato si è levato dai tifosi. Da quel momento Piazza del Duomo è stata pervasa da una ondata di tifo indescrivibile. Qualcuno ha aperto le bocchette di presa dell'acqua e ben presto la vasta piazza è rimasta allagata: ciononostante la gente guazzava nelle pozzanghere sempre più agitata.**

Solo poco prima delle 6 è tornata la calma e finalmente tutti sono andati a dormire. Alle 7 le strade della città erano deserte e sembrava di essere a Ferragosto.



Roma. Due momenti della « pazza notte » dei tifosi romani (Telefoto Team)

Piazza De Ferrari sembrava diventata un'arena

Genova in festa ha cancellato il triste giorno dei "pomodori,,

Frasi altisonanti: « La Germania sportiva ora non esiste più »

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 18 giugno.

(j. d.) Ricordate i pomodori contro gli azzurri all'aeroporto « Cristoforo Colombo » di Genova dopo la sconfitta subita ad opera della Corea? Era notte fonda e all'aeroporto c'era una folla inferocita. Quando i calciatori scesero dall'aereo, pallidi, tirati, ci fu una bordata di fischi, di insulti accompagnata da un nutrito lancio di pomodori e di altri ortaggi. Ebbene, ieri notte Genova si è riconciliata con gli azzurri vivendo una notte folle di entusiasmo, letteralmente impazzendo.

Migliaia di auto hanno invaso il centro cittadino con un assordante frastuono di clacson, migliaia di tifosi si sono riversati sulle strade cantando, urlando, abbracciandosi e sventolando vecchie bandiere che portano ancora lo stemma sabaudo. La fontana di piazza De Ferrari è stata presa d'assalto da giovani che non hanno esitato a tuffarsi, quasi nudi o mappantalibmente vestiti; altri tifosi si sono arrampicati su lampioni e pali della segnaletica stradale per agitare dall'alto cartelli di questo tipo: *« Qui piace Müller »*, *« Abbiamo ucciso i tedeschi »*, *« La Germania non esiste più »*.

Altri ancora sono andati a sfogare la loro gioia sotto le finestre del consolato germanico e ad accendere fuochi di bengala su una piazza; a decine sono saliti sui tetti delle macchine rimaste bloccate in via XX Settembre, danzando e urlando.

Una notte folle, che ha tenuto sveglio anche chi di sport non s'interessa, e che soltanto alle prime luci dell'alba ha placato la sua frenesia. Stamane, si contavano a migliaia i volti assonnati, gli occhi pesti. Poche, però, le diserzioni dagli uffici e dalle fabbriche: molte aziende, prevedendo la lunga veglia davanti ai teleschermi, avevano opportunamente posticipato l'ingresso dei propri dipendenti.

Posti vuoti a Palermo in uffici e fabbriche

Palermo, 18 giugno.

(a. r.) A Palermo e in tutta la Sicilia, nelle città e nei paesi, dappertutto la gente è andata a dormire all'alba. La grande partita dell'Italia è stata seguita in televisione in quasi tutte le abitazioni.

Questa mattina negli uffici e nelle fabbriche, dovunque nei posti di lavoro si sono registrati dei vuoti. Stando ad alcuni rilevamenti effettuati, in diversi uffici e aziende patrimoniali, si può calcolare che un buon 30 per cento dei dipendenti abbia disertato il lavoro.

Baldoria a Bologna come per lo scudetto

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 18 giugno.

(p. r.) Come quando il Bologna conquistò sette anni fa, nel memorabile spareggio all'Olimpico di Roma, il titolo di Campione d'Italia, gli sportivi petroniani sono addirittura esplosi ieri notte, dopo la magnifica e contrastata vittoria sulla fortissima Germania. Cortei di automobilisti hanno intasato le strade del centro inneggiando agli azzurri. Clacson e trombe hanno funzionato in continuità. Dalle vetture sporgevano bandiere, stendardi, maglie azzurre agitate dagli sportivi che, specialmente nel centro, si sono fatti sentire. Ma i cittadini destati dal fragoroso entusiasmo non hanno sollevato protesta alcuna per le dimostrazioni dei tifosi. Si calcola che almeno 250 mila bolognesi abbiano seguito davanti al video le fasi della incandescente contesa sofferta come non mai.

Le vie Ugo Bassi, Rizzoli, Indipendenza sono rimaste paralizzate per un paio d'ore.

In un paesino presso Salerno

Sparano dalle finestre su un corteo di tifosi

Due giovani feriti: uno è grave

Salerno, 18 giugno.

(a. c.) **Un grave episodio si è registrato stamane a Pagani, piccolo centro a 18 km da Salerno. Verso le tre della mattina, mentre numerosi giovani, a bordo di auto e a piedi, percorrevano le vie del centro manifestando la loro gioia per la vittoria dell'Italia sulla Germania, da una finestra sono stati sparati numerosi colpi di pistola. Due tifosi sono rimasti feriti: sono l'infermiere Romualdo Fezza, di 30 anni, e il commerciante Domenico Nocera, di 19. Il più grave è l'infermiere, che è ricoverato con prognosi riservata per una ferita alla regione scapolare.**

Gran fracasso appena si è spento il televisore

Mezzo milione di romani "ué-ué-ué quattro a tre,,

Frementi di gioia hanno ritmato il grido della tifoseria per tutta la notte - Scoppi di mortaretti come a Capodanno - Anche le « gazzelle » della polizia nel carosello delle auto con il clacson schiacciato - Tuffi nelle fontane della città

Roma, 18 giugno.

«Ué-ué-ué-quattro-a-tre» cinquecentomila romani, frementi di gioia, hanno ritmato per ore, con voci ormai arrochite verso l'alba, il tipico grido della tifoseria cittadina applicato di colpo alla vittoria degli azzurri sulla Germania. Quest'urlo emblematico nella sua ingenuità è scaturito spontaneo e ha contagiato subito la marea di persone, in gran parte giovani, ma anche famiglie al completo, che si sono riversate nelle strade del centro e della periferia.

Il festoso carosello di migliaia di macchine e di moto è cominciato quasi prodigiosamente: non appena l'arbitro messicano ha fischiato la fine dell'incontro da cardiopalma, la città fino a quel momento deserta e silenziosa è esplosa. Tre minuti dopo, con sorprendente immediatezza, ogni strada era invasa, il traffico dovunque bloccato come nelle peggiori ore diurne, un concerto assordante di clacson, trombe, tamburi, coperchi di tegami usati come piatti da « jazz », bidoni percossi con chiavi inglesi e bastoni, ha svegliato i pochi quiriti che, indifferenti a tutto, forse dormivano ancora. In cielo s'accendevano, guizzavano, fuochi d'artificio o scoppiavano mortaretti come la notte di Capodanno.

L'eccitazione aumentava di minuto in minuto nel flusso di veicoli che lentamente si dirigevano verso il centro della città e nei punti più caratteristici d'altri quartieri, anche periferici, come i Mercati generali, il Mattatoio, Testaccio, Trastevere. La folla motorizzata scendeva da Monte Mario, dal Gianicolo, da Monteverde e Montesacro, sbucava dalle viuzze della vecchia Roma e l'ondata di popolo in festa s'ingigantiva. Centinaia di giovani portavano immensi « sombreri », altri erano ammantati nel tricolore o sventolavano bandiere con le scritte « Forza, azzurri », « Dale, Rivà! », « Tingete d'azzurro il suolo messicano ». Parecchi automobilisti avevano legato minuscoli vessilli ai tergicristalli in movimento; qualcuno aveva già preparato le consuete « bare » con dotazione di corone funebri, dipinte inequivocabilmente dei colori tedeschi.

Il centro di Roma, in breve, s'è riempito di gente: il Tritone, il Corso, Piazza Venezia, la via dei Fori Imperiali sino al Colosseo e, da qui, sino a San Giovanni era tutto un mare di folla ridente, dove nessuno era sconosciuto all'altro e tutti si scambiavano grida gioiose, si salutavano alzando quattro dita della mano.

Le scene più pazze si sono ripetute dovunque: giovani completamente vestiti, qualche altro in slip, si gettavano felici nell'acqua della Fontana di Trevi, della Barcaccia di Piazza di Spagna, nella Fontana del Tritone a Piazza Barberini o in quella delle Naiadi all'Esedra: davanti all'edificio del Messaggero, nel cuore cittadino, migliaia di persone applaudivano al trionfo dell'« Azteca ». Mentre veniva esposto il tricolore al balcone centrale, qualcuno ha lanciato un petardo che, esplodendo, ha costretto gli addetti all'alzabandiera ad una precipitosa, ma momentanea ritirata.

C'erano vessilli a molte fineste, dove la gente s'affacciava applaudendo all'unisono la sagra che si svolgeva nelle strade. Dalla Stazione Termini sono partiti i treni con le sirene spiegate, mentre i passeggeri si sbracciavano dai finestrini.

In qualche caso l'allegria rumorosa ha rischiato di degenerare, ma per fortuna non ci sono stati incidenti di qualche rilievo, tanto che la polizia non è mai dovuta intervenire se non per sbloccare la circolazione in alcune zone. Sparuti nuclei di giovani, ad esempio, hanno trasceso a piazza di Spagna. Muniti di secchi raccoglievano acqua nella fontana e la gettavano attraverso i finestrini aperti nelle automobili che transitavano. La doccia fuori programma era, però, accettata con qualche protesta dai destinatari, invasi dal calore della passione sportiva. Nella ressa generale era inevitabile che si verificassero parecchi tamponamenti, ma in onore della vittoria, si risolvevano con strette di mano. Anche i ladri non sono rimasti insensibili all'entusiasmo generale e, una volta tanto, si sono concessi una vacanza col risultato che stanotte a Roma non c'è stato alcun furto, almeno secondo quanto risulta a questura e carabinieri. Le «gazzelle» della polizia si confondevano fra le migliaia di auto e azionavano le sirene soltanto per partecipare con acustica potenza al tripudio.

La frenesia s'è estesa a tutto il Lazio, specie nei centri attorno alla capitale. Ostia, la cittadina balneare a pochi chilometri da Roma, ha avuto la sua « notte brava », alimentata dall'afflusso di una teoria di macchine che si sono snodate lungo la Cristoforo Colombo e la via del Mare come nei giorni di Ferragosto.

Le conseguenze di una città rimasta sveglia tutta la notte, però, si sono avvertite stamane. Nei ministeri, nelle fabbriche e in altri posti di lavoro i vuoti dei dipendenti sono stati qua e là rilevanti. La maggior parte degli assenti si è giustificata con ragioni di malattia: probabilmente si tratta di « tifo » nella sua accezione calcistica e non propriamente patologica. Anche i figli al dovere avevano i volti stanchi e hanno timbrato il cartellino con ritardo. Ma i dirigenti hanno chiuso entrambi gli occhi, tanto più che loro stessi poche ore prima li avevano tenuti ben aperti davanti ai televisori.

Servizio a cura di

Mario Bianchini

Lamberto Furno

La baraonda di migliaia di tifosi a Napoli è stata come un'improvvisa Piedigrotta

L'entusiasmo è dilagato rumoroso dai quartieri popolari a quelli residenziali - Scoppi di mortaretti

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 18 giugno.

(a. l.) Notte di baldoria e di follia per migliaia e migliaia di napoletani che hanno festeggiato la vittoria degli azzurri con sfrenate manifestazioni di entusiasmo. Il tifo — come al solito — è stato rovente e Napoli ha goduto di un'improvvisata Piedigrotta. La città è esplosa come un immenso stadio. Dai quartieri popolari di Forcella, Della Sanità, di Vicaria, come dai rioni residenziali del Vomero e di Posillipo l'entusiasmo è dilagato. Per incanto centinaia e centinaia di macchine si sono messe in moto, improvvisando caroselli chiassosi per le vie del centro. Il concerto di clacson, trombe e campanacci si è mescolato alle urla frenetiche dei tifosi osannanti che sventolavano vessilli tricolori e bandierine. « Italia, Italia » gridava la folla, mentre lo scoppio di petardi e mortaretti accompagnava il grido di vittoria.

Si è ballato, cantato e gridato come in un allegro pazzo carnevale. Molte famiglie, dove la passione sportiva è stata vissuta più intensamente, hanno fatto ricorso allo champagne per brindisi d'augurio in nome di Riva, Rivera e Mazzola. Nello specchio d'acqua di Mergellina imbarcazioni da diporto, motoscafi e gozzi di pescatori, pavesati di bandierine, hanno per corso a sirene spiegate il tratto di mare da Capo Posillipo a Castel dell'Ovo, improvvisando un originale carosello nautico.

A Pescara e ad Ancona

Due tifosi muoiono stroncati dall'ansia

(Dal nostro corrispondente)

Pescara, 18 giugno.

(g. f.) L'emozione per il gol dell'1 a 1 segnato dai tedeschi a Città del Messico ha stroncato un tifoso di Pescara. Si tratta del sessantunenne Bruno Marini.

Il Marini questa notte era davanti al televisore, intento a seguire le fasi dell'incontro Italia-Germania. « Non ce lo faremo, non ce lo faremo » ripeteva con affanno durante l'arrembaggio tedesco alla porta italiana, nell'ultimo quarto d'ora dei tempi regolamentari. Controllava frequentemente l'orologio, imprecando contro l'arbitro. Quando Schnellinger, a tempo scaduto, ha battuto Albertosi, il pescivendolo è stato colto da malore ed è crollato sul pavimento.

Soccorso dalle figlie, il Marini, è stato immediatamente trasportato all'ospedale, ma ogni cura è stata inutile. Colpito da infarto, il pescivendolo è morto questa mattina.

Ancona, 18 giugno.

(e. g.) Il parroco di Passatempo di Osimo (Ancona), don Sisinio Moretti, di 51 anni, che come altri milioni di italiani si era messo a sedere davanti al televisore per assistere alla partita Italia-Germania, è stato colto da malore quando gli azzurri hanno segnato la quarta rete ed è morto poco dopo per collasso cardiaco.

Turista tedesco muore al terzo gol di Riva

Rimini, 18 giugno.

(r. m.) **Anche sulla riviera Adriatica e di Romagna, come in tutta Italia, la gente è apparsa impazzita stanotte assistendo alla televisione alle drammatiche cronache dell'incontro calcistico Italia-Germania. A Igea Marina di Rimini, un turista tedesco di 65 anni, Ernest Klendermann, di Willigen, in villeggiatura insieme con la moglie e la cognata, al momento del terzo gol di Riva si è sentito male. Un medico prontamente accorso, gli ha somministrato alcuni cardiotonici, ordinandone il ricovero in ospedale. E' morto durante il tragitto.**

La Sardegna esulta per i suoi « azzurri »

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 18 giugno.

(a. g.) A distanza di due mesi Cagliari e tutta la Sardegna hanno vissuto un'altra « notte brava » fatta di gioia per una conquista sportiva. E' stata una notte fatta di colpi di clacson, sirene, fischietti, grida di « Forza Italia! »; le strade, deserte fino alle 2,20, si sono d'incanto riempite di gente vociante che, uscita dalle case, ha voluto sfogare la propria gioia. I caroselli di auto e di motociclette sono continuati fino alle prime luci dell'alba. Non ci sono state assenze negli uffici o nei cantieri ma è certo che oggi molti sono andati al lavoro con pochissime ore di sonno sulle spalle.

"Ora all'estero non mi chiamano più Caporetto o Corea,,

Abbiamo 7 vite come i gatti

Che entusiasmante lezione ha saputo dare la nazionale di calcio italiana alla nazione italiana dallo stadio di Città del Messico. Non la dimenticheremo a lungo. A vincere sono state precisamente le qualità che in questo periodo più stanno affievolendosi in mezzo a noi italiani; vogliamo dire la concordanza dei propositi, una tenacia senza mai cedimenti, la volontà fermissima di non lasciarsi mai sopraffare dalla sfiducia, dalle avversità ambientali, dalla cattiva sorte. Tutti per uno, e ciascuno per tutti, dal principio alla fine. Che lezione memorabile per noi italiani che ogni giorno troviamo pretesti e occasioni per dilaniarci, per diminuirci agli occhi del mondo e di noi stessi, per rifugiarci con un senso di fatalismo nelle più pessimistiche previsioni.

E quanti luoghi comuni, quanti pregiudizi Riva e i suoi compagni hanno saputo cancellare nel corso della partita. Si vuole che gli italiani siano un popolo dai nervi fragili, un popolo infiacchito dalla mentalità del tirare a campare, 54 milioni di individui che gli egoismi particolari rendono ciechi e rissosi. Però, a Città del Messico è stato tutto il contrario. Il mondo intero ha assistito con crescente stupore al più imprevedibile spettacolo.

Quando mancavano appena pochi secondi alla fine vittoriosa della partita e il tedesco Schnellinger ha fulminato il nostro Albertosi, tutti ci siamo detti: è finita. La squadra italiana appariva ferita a morte: stanca e delusa, senza più riserve morali. E dall'altra parte stava una squadra massiccia, convinta della sua superiorità, una squadra che sembrava un carro armato lanciato contro barricate sempre più cedenti. Non c'era più niente da fare. Tutto andava bene per i tedeschi, niente più andava bene per gli italiani. Nel nostro cuore quasi non esisteva spazio per la più piccola delle illusioni. E difatti, nei tempi supplementari, subito i tedeschi hanno agguantato imperiosamente la vittoria. Prima che la partita finisse, con quanti altri gol i tedeschi avrebbero umiliato una squadra, la nostra, che andava ormai alla deriva, fisicamente esausta e annebbiata nelle idee?

Con un senso di rassegnazione davanti ai televisori ci consolavamo dicendoci che in fondo gli italiani stavano perdendo con onore; sul piano soprattutto atletico i tedeschi erano nettamente superiori ai nostri, e i nostri con encomiabile abnegazione e spirito di fratellanza avevano lottato fino alle loro ultime riserve di energie. Cadevano; ma in piedi, ma senza colpa.

Poi è avvenuto «un miracolo all'italiana». Come per tutti i miracoli, è impossibile darne una spiegazione razionale. A crearlo sono stati fattori umani di origine misteriosa. I nostri esili giocatori arrancavano contro i fortissimi tedeschi, li aggiravano, trovavano chi sa come il modo di superarli e di colpirli. Però sembrava una beffa: ogni volta venivano raggiunti e ulteriormente demoliti nel morale. Tuttavia i nostri ogni volta risorgevano dalle ceneri, ritrovavano l'estro, la capacità di chi non vuole perdere e l'ardire fuori di ogni logica di chi vuole vincere. Che spettacolo, e che lezione.

Ora immaginiamo per un momento, in un momento così grigio per la nostra nazione, così buio per molti aspetti, con tanta sfiducia che c'è in giro; immaginiamo che gli italiani, rinunciando alle loro discordie e ai loro particolarismi, riescano a riacquistare il sentimento di formare uno stato, una nazione, un popolo. Che cosa allora non saremmo capaci di fare? Quali mete ci sarebbero allora precluse? Della ripresa dell'Italia si tornerebbe di nuovo a parlare nel mondo come di «un miracolo». La verità è che noi siamo come i gatti: abbiamo sette vite e cadiamo sempre sulle quattro zampe. Per lo meno, così è stato sempre nel passato. Quando ci dicono morti, schizziamo in piedi più che mai pieni di vitalità. Per quanto rovinosa e a testa in giù sia la caduta, ci ritroviamo sempre su tutt'e quattro le zampe e più saldi di prima.

Avverrà ancora una volta, al termine di una stagione politica ed economica così deprimente come quella che stiamo attraversando in questo momento? Speriamolo. Sarebbe un vero peccato se non dovesse avvenire. Come qualità umane, come strutture economiche, come vocazione della grande maggioranza degli italiani, abbiamo la possibilità di riprenderci. A impedircelo è una classe politica che non sa darsi una rotta e seguirla coerentemente; e siamo noi stessi, impegnati a esigere sempre di più, sempre più in fretta, mirando solo al nostro interesse immediato ed esclusivo. Questo è il dramma. Idee ed emozioni confuse stanno tra noi fiaccando la convinzione che l'Italia è la nostra casa comune. E di conseguenza perdiamo sempre più terreno nei confronti di altre nazioni. In breve, il nostro comportamento è esattamente il contrario di quello che così mirabilmente hanno tenuto i nostri giocatori nello stadio di Città del Messico.

Nicola Adelfi

Muore per infarto mentre vede la partita

Legnano, 18 giugno.

(g. m.) Il commerciante Saverio Landoni di 41 anni, malato di cuore, ha voluto seguire la partita sul televisore. Si era sistemato in una poltrona del tinello, mentre la moglie andava a dormire. Stamane la donna si è accorta che il marito non era ancora andato a letto: l'ha trovato cadavere.

Lo "stregone azteco,, ha trasformato i nostri da fragili prime donne in atleti coraggiosi

«Solo una banda di pazzi stregati poteva battere i bianchi» gridava piangendo un giornalista tedesco - I messicani evocano il «brujo», lo spirito folle che aleggia sullo stadio «Azteca», per spiegare la metamorfosi degli azzurri - Dalla «dolce vita» nei «clubs» italiani alla foga dilettantistica della partita con la Germania - Hanno vinto contestando se stessi e le proprie abitudini

(Dal nostro inviato speciale)
Città del Messico, 18 giugno.

Hanno vinto contestando se stessi. Un «brujo» dominò questa partita. «Brujo» significa stregone, e l'aria di follia che ha percorso l'Azteca mercoledì ha segnato alla storia del football mondiale non solo un incontro memorabile, ma le gesta di uomini toccati da genio, sregolatezza, sortilegio.

«Solo una banda di pazzi poteva battere la nostra squadra» singhiozzava un grassissimo giornalista tedesco al termine della partita. Bisogna dargli ragione, ma anche esaminare le cause profonde della straordinaria, imprevedibile «pazzia» azzurra. I tedeschi sono fortissimi, se non i primi certo tra i primi di tutti gli «undici» visti a questa Coppa. Si erano preparati con teutonica fede, organizzazione, metodo, e facendo un calcolo preciso: se fossero riusciti a impadronirsi del secondo titolo mondiale, nel '74 in Germania nessuno sarebbe più riuscito a portargli via questa fatata Coppa Rimet, che ora debbono disputare i bicampioni italiani e «cariocas».

Per il football tedesco si parla oggi di una Stalingrado. Tanta foga, tanta rabbia e potenza agonistiche, tanto impeto superiore a ordine in centrocampo e in attacco sono stati stracciati da una squadra italiana formidabile per «animus» e non certo per precisione tattica e per virtù tecniche.

Accusati di «dolce vita», cullati e coccolati come fiorellini delicatissimi, soggetti a cure e critiche di ogni genere, gli azzurri sono tornati uomini come tutti, vincendo da «amateurs» un incontro due volte già vinto e per due volte subito perso. Da anni il comportamento dei nostri nazionali poteva venir definito, con termine psicanalitico, come «catastrofico». Se per caso un elemento era divo ed eroe e beniamino nel suo club, subito in maglia azzurra perdeva grinta, si afflosciava nei muscoli, cedeva all'intrigo, al narcisismo, all'egoismo più infantile. Si perdeva più o meno ovunque, in competizioni ridicole, e si vinceva per il rotto della cuffia, non imponendo mai una linea tecnica precisa e un «corazón» autentico.

Napoli. Il carosello dei tifosi in auto nelle vie del centro. La festa è durata fino all'alba (Telefoto)

Vendetta popolare

La trafila per i campionati d'Europa vide nascere, settentrionalmente, un'altra specie di squadra, e l'altra specie di calciatore nazionale. Quanto hanno fatto bene i pomodori lanciati a Genova anni fa, dopo il tracollo con la Corea: è stata la lezione che tutto il clan meritava. La vendetta popolare ha spinto ai rimedi, i rimedi hanno dato il frutto più logico. Gli azzurri, professionisti al cento per cento, ricchi calciatori viziati, hanno capito che solo combattendo potevano ridarsi un volto umano, un prestigio di mestiere. Per questo hanno vinto le insidie dell'altitudine, le ambiguità interne, certe carenze tecniche di reparto, per questo sono riusciti a superare una pericolosa debolezza psicologica che anche qui in Messico veniva scoperta, intorbidita da mille critiche velenose.

Un'autocritica spietata, una contestazione cruda e bruta di se stessi li ha posti in condizione di reagire. Si sono ripresi le misure gli uni con gli altri, hanno pianto, rimandando ogni lacrima a dopo la vittoria. Senza enfasi, sta qui il nocciolo dell'animo dimostrato all'Azteca, il segreto di un incontro che ha messo a tacere non solo uno stadio furibondo di tifo «alemanos», ma una metropoli intera qual è Città del Messico. Mercoledì notte, per la prima volta in un mese, nessuno ha cantato, nessuno ha ballato per strada, o per esprimere felicità vittoriosa o per sfogare una delusione sportiva. Gli azzurri hanno rispettato le previsioni tecniche, che potevano venir tradite soltanto da un comportamento caratteriale isterico o bambinesco, e non si trovano davanti ai brasiliani come gli unici in grado di decidere le sorti definitive di questa Coppa.

Poema della pedata

L'incontro dell'Azteca è raccontabile dieci, cento volte, come un vero ma autentico poema della pedata. Eroi e vittime si sono dati battaglia non secondo norme meramente calcistiche, ma con l'impeto cieco di antichi guerrieri. Se avessimo vinto per uno a zero (come sarebbe stato logicissimo, ma l'arbitro giapponese-peruviano volle andare avanti finché Schnellinger sparò il siluro del primo pareggio tedesco) tutti ci avrebbero accusati di catenaccio, superdifesa, italiani asserragliati nell'ultima trincea, e via discorrendo. Non avremmo mai conosciuto il fondo morale e battagliero di ogni uomo in azzurro.

I due quarti d'ora dei supplementari hanno legittimato una vittoria, schiantato la prosopopea tecnico-tattica dei tedeschi e fatto vedere chi è un Domenghini, un Burgnich, un Boninsegna. Con un Riva complessato dalla voglia del gol (ma quando lo trova con quei suoi diagonali, che urla si levano al cielo dai giornali messicani), con un Rivera tornato punta e non più centrocampista, con un Mazzola che quando c'è dà ordine a due reparti, la squadra italiana può fare risultato ma raramente può incantare. Presi per il collo dalla sorte e dall'avversario, gli azzurri si sono morsi la lingua fino a farla sanguinare. Ancora un quarto d'ora e i tedeschi avrebbero subito altri sei gol, c'è da giurarci, anche se poi avrebbero tutti corsi in campo solo con bombole d'ossigeno e con polmoni d'acciaio ed altre diavolerie chimiche e mediche.

La finale è imminente. Tre giorni per recuperare sono molto pochi, i brasiliani sono una squadra che fa gioco, combatte, tira da ogni posizione, inventa sempre, recupera come poche altre. Ma, anche stavolta, non abbiamo perso in partenza, se tornano il fiato e un minimo di forza fisica.

Poker vincente

L'Italia ha stupito tutti, come un grande giocatore di poker che fa suoi i primi «piatti» quasi bluffando, cioè speculando, e con due soli assi o due soli re riesce a darsi un vantaggio legittimo ma poco simpatico agli avversari. Obbligata a giocare davvero con intorno il clamore di chi aspetta più una disfatta che una prova di salute e di orgoglio, ecco che sfodera i suoi poker e non lascia neanche una briciola agli altri. Persino Zagalo, allenatore dei brasiliani, oggi dice la solita frase, e cioè «Vinca il migliore, domenica», senza più lasciarsi andare a proposizioni rebbanti.

Sissignori, possiamo perdere domenica, ma la posta vale la scommessa, noi siamo sicuri che gli azzurri daranno quanto hanno dentro. Gli errori e le sfasature di mercoledì, le palle-gol sprecate e regalate all'avversario, diventano poca cosa persino sul piano tecnico, quando la forza psicologica riesce a trovare rimedio sul campo, a riacquistare il vantaggio perduto. Gli azzurri questa forza la possiedono, non gli resta che dimostrarlo per la terza volta, dopo Messico e Germania. E poi vada come può andare.

Prima che si partisse per Città del Messico, dicevano: come Riva o tutti a casa. Non è stato sbagliato. Il coraggio di Riva ha contagiato ogni compagno, anche se nel goleador la carica continua ad essere eccessiva e quindi controproducente.

Molte pagine della storia del football diventano presto polverose, o rimangono nei ricordi privati, fragili e secche come erbe chiuse in un libro ostico ad essere riaperto. La pena di mercoledì 17 giugno ha paragoni, vale di per se stessa ogni titolo e ogni applauso, come qualche memorabile fuga di Coppi, come lo sforzo di Dorando Petri o la folgore del Berruti olimpico. E' già epopea popolare.

Incontrandoci, i messicani allargano le braccia per stringerci con affetto e in silenzio. Dicono appena: «Il vecchio dio dell'acqua sorride», che significa: hai avuto una buona giornata da uomo. Non dimenticarla.

Giovanni Arpino

Mezzo milione di lavoratori italiani impazziti per la gioia

In piazza fino all'alba gli emigrati in Germania

Di fronte al silenzio dei tedeschi delusi, esplode la rumorosa felicità dei nostri connazionali - «Gli azzurri ci hanno aiutato a vincere un po' dei nostri complessi» - Violente polemiche contro l'arbitro: i giornali accusano la malasorte

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 18 giugno.

Una cappa di silenzio è calata la scorsa notte alle 1,15 sulla Germania, dopo il fischio di chiusura allo stadio «Azteca» di Città del Messico. Spenti milioni di televisori (gli abbonati sono 17 milioni, di cui quasi un milione a colori) i tedeschi sono saliti sulle loro automobili e in meste colonne sono tornati alle loro case. Nelle grandi città vi sono stati ingorghi, come la notte di Capodanno. Ma senza allegria.

Gran parte dei tedeschi, sicuri della vittoria della loro squadra, avevano assistito all'incontro con gli azzurri in casa di amici, in un'atmosfera euforica, con cenoni, birra a fiumi e lo spumante pronto in fresco. Tanto maggiori, giovedì, la delusione e l'amarezza. A Siegburg, presso Bonn, un giovane padre di famiglia ha detto: *«Non so come affronterò domattina le derisioni dei miei colleghi italiani».* E' salito sconvolto sull'automobile e quattro metri dopo, alla prima curva, è uscito di strada uccidendosi contro un muro.

Mentre quasi trentacinque milioni di tedeschi (secondo i sondaggi demoscopici) si rodevano per la sconfitta e maledicevano la cattiva sorte e l'arbitro Yamasaki, mezzo milione di italiani in Germania impazziva per la gioia, dopo avere sofferto per più di due ore. Dappertutto gli italiani, che si erano riuniti in gruppi intorno ai televisori, nei baraccamenti, nelle abitazioni, nei ristoranti e nelle gelaterie gestiti da nostri connazionali, con le famiglie e con i bimbi, sono usciti per le strade e hanno dato sfogo al loro entusiasmo, con canti, urla di gioia, concerti di trombe d'auto, spari di mortaretti, fiaccolate.

Ovunque esistano comunità italiane in Germania, il silenzio è stato rotto da manifestazioni di pazza gioia. Wolfsburg, dove 5 mila italiani lavorano nella fabbrica di automobili *Volkswagen*, due o tremila di essi si sono riversati sulle strade con caroselli che la polizia ha definito *«infernali»*, agitando bandiere, urlando e strombazzando. Ai principali incroci hanno posto le vetture di traverso, ostruendo il traffico.

A Sindelfingen, nel Baden-Württemberg, al «Club Bacigalupo» (che ha una squadra di calcio la quale in questo campionato ha disputato 16 incontri, vincendoli tutti) sono stati prudenzialmente installati due televisori, italiani e tedeschi sono stati divisi per evitare incidenti. Due persone sono svenute, vi è stato un tentativo di rompere un televisore dopo la rete del pareggio tedesco segnata da Schnellinger al 92° minuto.

Anche a Colonia la polizia è dovuta intervenire per evitare scontri tra italiani e tedeschi. Nel quartiere di Stammheim, dove abitano alcune centinaia dei 3100 italiani impiegati alla «Ford», centinaia di essi sono usciti per le strade urlando a squarciagola *«Italia, Italia»*. Dalle finestre i tedeschi gli gridavano: *«Avete comperato l'arbitro, come sempre»*. Stamane, in fabbrica, calma assoluta. Ieri, gli italiani sono andati a incassare i soldi vinti nelle scommesse. Sempre a Colonia, nel quartiere di Deutz, vi è stato un episodio simpatico: quando un centinaio di spazzini italiani è uscito per le strade cantando, molti tedeschi si sono uniti a loro gridando «Viva Italia».

«Siamo sfiniti dalla tensione — mi ha detto un capobaracca di Stoccarda — *ma un'occasione come questa, di rispondere all'arroganza dei tedeschi, non ce la facciamo sfuggire».* Un gelataio di Bonn: *«Vivo da quarant'anni all'estero, ma una soddisfazione come questa non l'ho mai avuta. Per tre decenni mi sono sentito dire "Caporetto", da quattro anni mi deridono con la parola "Corea". A partire da stanotte hanno cominciato a stare zitti».*

Un sacerdote di una missione italiana in Germania: *«Sono contento per i nostri connazionali. E' come se avessero giocato e vinto loro, hanno perso un po' del complesso di inferiorità che li affligge, hanno anche bestemmiato. Bisogna capirli. E' la vittoria della povera gente all'estero, degli emigrati italiani in Germania. Ora si sentono rispettati».* E l'interprete degli italiani alla «Mercedes» così si esprime: *«Da oggi è bello essere italiano in Germania».*

Tito Sansa

I giornali tedeschi accusano la sfortuna

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 18 giugno.

Nei giorni scorsi, ogni volta che la nazionale di calcio tedesca ha vinto una partita a Città del Messico, i quotidiani del mattino sono usciti con rampi resoconti e titoli in prima pagina. Stamane, la sconfitta contro l'Italia è stata registrata soltanto da due giornali, la *Bild Zeitung* e la *Kölnische Rundschau* e nel pomeriggio dall'*Express* di Colonia. Il titolo della *Bild* è l'unico obiettivo, senza risentimenti, senza scuse. Dice: *«Bravo Alemania, bravo Italia 3 a 4. Questa non è stata una partita, è stato un dramma».* Gli altri titoli invece sono *«Sfortuna per la Germania»* (Kölnische Rundschau) e *«Fuori, ma avete giocato come campioni del mondo, tanta sfortuna non vi è mai stata»* (Express).

Ottimi perdenti, i tedeschi attribuiscono la sconfitta della loro squadra a tre fattori: la durezza degli italiani, la partigianeria dell'arbitro messicano Yamasaki, la sfortuna.

Le stazioni della radio e della televisione, i giornali e le agenzie di stampa sono stati tempestati durante la notte e per tutta la giornata da migliaia di telefonate di tifosi indignati. *«Bisogna assassinare l'arbitro»* hanno chiesto diverse persone. *«Bisogna squalificare la squadra italiana e far ripetere l'incontro»* hanno chiesto altri. L'opinione più diffusa è che l'arbitro Yamasaki sia stato *«comperato»* dagli italiani; si parla di una villa a Rimini.

Sepp Herberger, l'ex allenatore della nazionale tedesca, è stato obiettivo: *«Nulla da reclamare. L'arbitro ha agito correttamente. Se avesse fischiato e Müller avesse segnato, allora sì che vi sarebbe stato da protestare».*

t. s.

In Francia e in Svizzera tutti d'accordo: "bravi,,

A Parigi: «Foot-ball parties» per seguire le semifinali - A Ginevra: felicità per i nostri lavoratori

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 18 giugno.

(t. m.) Anche i francesi sono andati a letto tardi la notte scorsa per seguire il calcio. Non sono in competizione nel «Mondial», perché la loro squadra non riuscì a superare le eliminatorie europee essendo stata battuta dalla Norvegia e dalla Svezia.

In numerose famiglie è stato organizzato un «football-party»; con partecipazione di amici e vicini. Alcuni avevano messo fianco a fianco due apparecchi televisivi per poter vedere contemporaneamente l'incontro Brasile-Uruguay e quello Italia-Germania. Riservando poi tutto l'entusiasmo per la mezz'ora di supplementari di Italia-Germania. E *France-Soir* constata che *«Italia-Germania ha vinto ieri sera l'incontro dei telespettatori. Nei cinematografi si registrava un calo di spettatori valutato stamani al 50 per cento».*

(Dal nostro corrispondente)
Ginevra, 18 giugno.

(l. f.) Quasi tutti gli svizzeri hanno seguito alla televisione l'incontro Italia-Germania. A Zurigo, Berna e in altre città molti nostri compatrioti si sono riuniti in casa di lavoratori italiani che posseggono un televisore espiodendo in alte e fragorose grida di giubilo ad ognuno dei quattro gol segnati dalla nostra squadra.

La *Suisse* titola così la cronaca da Città del Messico: *«Una partita favolosa».* L'inviato speciale di questo giornale scrive: *«Non vi è dubbio che abbiamo assistito a una partita unica negli annali del calcio. E' stato sensazionale e storico».*

I lavoratori italiani sono al colmo della gioia. Urlando più forte del suo martello pneumatico, un operaio grida: *«Meraviglioso, meraviglioso».*

Stupore (e invidia) a Londra per il successo di noi "coreani,,

Gli inglesi facevano il tifo per la Germania, che li aveva eliminati dalla Coppa - Domenica saranno tutti con il Brasile

(Nostro servizio particolare)
Londra, 18 giugno.

(v.) *«E' stata la partita di tutta una vita».* Questo è il giudizio collettivo della stampa britannica sul «match» di ieri sera tra l'Italia e la Germania. Altri lo definiscono un *«thriller»*, per l'alternarsi delle sorti in un carosello di spettacolari reti. Ma, con qualche eccezione, i giornali e il pubblico avrebbero preferito una vittoria della squadra tedesca.

«Incredibile: l'Italia in finale», dice il titolo del *«Daily Sketch»*. E il paradossale *«Evening Standard»*: *«Sono state le due ore di battaglia dell'Inghilterra contro la Germania che hanno permesso all'Italia di raggiungere la finale».* Più in un giornale sostiene che la Germania non meritava di perdere e il *«Daily Mirror»* scrive che i tedeschi possono raccontare la *«storia più sfortunata della loro carriera».*

Il *«team»* italiano non è molto simpatico agli inglesi. La tattica difensiva del «catenaccio» è odiata dagli inglesi, perché riduce il fascino del «football». Inoltre, l'orgogliosa Inghilterra può accettare di essere stata sconfitta solo dalle due finaliste, per cui tifavano per la Germania. Gli azzurri erano giudicati, sino a ieri, una squadretta. Il trionfo italiano viene così riassunto dal modesto titolo del *Daily Telegraph*: *«L'Italia sopravvive».* Gli inglesi concepiscono solo una squadra campione del mondo: la loro. Poiché questo non avverrà allora faranno il tifo per il Brasile, squadra secondo loro, di simpatici «scugnizzi» che sanno tirare calci spettacolari a rete. Una vittoria italiana dà già più fastidio di un'affermazione della compagine tedesca, apprezzata per le sue qualità teutoniche (e per le rivalutazioni del marco).

Il direttore sportivo del *«Manchester City»*, Malcolm Allison, alla tv aveva dato come favorita la Germania, osservando, con sorrisi di scherno, che agli italiani mancava il «coraggio morale». Stamattina alle due mezzo, dopo la vittoria sfolgorante dell'undici di Valcareggi, il signor Allison ha borbottato una frase incomprensibile. Senza dubbio, avrebbero preferito la Germania, proprio perché aveva battuto l'Inghilterra e quindi «doveva» essere un *«team»* di grandissimo valore.

Nessun giornale aveva previsto che l'Italia arrivasse in finale, anche perché il ricordo della Corea a Middlesborough non è ancora cancellato. I commenti più sereni dei giornali della sera, tuttavia, rimettono in migliore prospettiva il valore della Nazionale italiana. *«Nessuno può suggerire ancora che gli italiani crollino come una Roma costruita in un giorno»*, scrive *«The Evening News»*: *«Gli italiani sono posson più essere ritenuti gli allegri imbroglioni delle partite della Coppa del Mondo».* Ma il giornale londinese afferma, subito dopo, che la Germania non meritava di perdere.

chi vi offre le più immediate partenze in ogni circostanza?

solo noi

Grazie all'accensione elettronica Thunderbolt! Oggi su tutti i Mercury della serie 1970 (l'accensione elettronica Thunderbolt senza puntine platinate sui motori da 40 HP in su, la nuova accensione Marker-Point Thunderbolt su modelli da 4 a 20 HP).
L'accensione elettronica Thunderbolt permette, nell'ordine del microsecondo, di avere agli elettrodi delle candele una tensione fino a 40.000 volts. La scarica è tanto rapida che non ci sono possibilità di dispersione di energia. Unitamente alle candele Perma-Gap, che durano la vita del motore, supera il problema delle accensioni difficili, dei minimi irregolari e della preaccensione, problemi comuni ai normali fuoribordo. Sarete sicuri che il vostro motore sarà sempre perfettamente pulito usando solamente olio Quicksilver Formula 50 al 2 %. Thunderbolt, ovvero le più immediate partenze in ogni circostanza. Venite a trovarci e vi lo dimostreremo.

MERCURY OUTBOARDS

Gamma completa di potenze: 135, 115, 80, 60, 50, 40, 20, 10, 7½, 4 HP

MERCURY

MARINE MOTORS ITALIA
20128 MILANO - Via Manila Pratomagno n. 3 - Tel. 25.78.941
16038 S. MARGHERITA LIGURE - Calata del Porto n. 7 - Tel. (0185) 86.175
25100 BRESCIA - Via A. Diaz n. 1/1A - Tel. (030) 43.362

Concessionario esclusivo per Torino e provincia
CENTRO NAUTICO TORINO
Via Villafranca 3 - Moncalieri - Tel. 643.578

LA STAMPA
Venerdì 19 Giugno 1970
Anno 104 - Numero 124

Dopo la "storica„ vittoria sui tedeschi, sono ad un passo dalla Coppa

GLI AZZURRI MAI COSI' FORTI

La squadra ha sempre creduto in se stessa

La memorabile gara con i tedeschi rivissuta nelle dichiarazioni dei nostri giocatori

(Dal nostro inviato speciale)
Città del Messico, 18 giugno.

Si sono addormentati a fatica con il ricordo di Mueller ed Uwe Seeler; si sono svegliati stamane tardi con il pensiero di Pelé e Jairzinho. « Che vi sembra del Brasile » potrebbe essere il libro di attualità che attende il Saroyan del football. Ne pensano bene, ma cominciano ad accorgersi di poterlo battere. Questo è il sorprendente risultato di un'inchiesta fatta nella quiete del ritiro azzurro, dopo il lungo giorno dei « centoventi minuti ».

L'ottimismo dei giocatori non è incoscienza, né si ignora la forza degli avversari. E' piuttosto la constatazione delle proprie possibilità, dimostrata in climi diversi e con i più disparati avversari. Il capitano Facchetti, che probabilmente dovrà marcare Jairzinho, il brasiliero che ha segnato finora sei gol, ripete: *« Sono tranquillo. A dire il vero, anche prima della partita con la Germania pensavo che l'Italia potesse vincere i mondiali. Ora la mia sicurezza è aumentata ».*

La tattica di Facchetti

« Se lei fosse Valcareggi, quale tattica adotterebbe? ».

« Dal più al meno quella che applichiamo, però vorrei che gli azzurri attaccassero di più. La difesa del Brasile è il punto debole, e noi dobbiamo battere contro di questa ».

Facchetti ha già disputato contro il Brasile la partita del 3-0 di San Siro, quella dell'esordio di Mazzola, ed ha giocato più volte contro formazioni brasiliane. Conosce la forza di penetrazione di Pelé, Tostao e compagni, però è convinto della sicurezza della squadra italiana. E' stato anche chiesto al capitano della Nazionale a cosa attribuisca la prova di carattere e la compattezza del nostro undici. *« Da quattro anni* — ha risposto Facchetti — *la rappresentativa azzurra ottiene vittorie, ha una maggior esperienza, fa più blocco, ha conquistato il titolo europeo; sono tutti successi che contano e danno tono ad una rappresentativa ».*

Si torna a parlare del Brasile, ed è di scena Roberto Rosato, il quale dice: *« Sto vivendo giorni di sogno. Ero venuto in Messico come terzo stopper, e mi trovo non solo titolare, ma molto sicuro della mia posizione. Mi dicono che il mio avversario brasiliano sarà Tostao. Cercherò di comportarmi con lui come sono riuscito, abbastanza bene, a fare con gli altri forti attaccanti che ho dovuto controllare ».*

Albertosi, il portiere autore di due bellissime parate e di due sconcertanti episodi, racconta il drammatico finale con i tedeschi. Il gol del pareggio a tempo scaduto è stato subito anche perché molti fra gli azzurri consideravano finita la partita. De Sisti ad esempio stava osservando il tabellone luminoso che da parecchio segnava il doppio zero ad indicare la fine del tempo regolamentare. Su una rimessa laterale contrastata da Boninsegna, il nostro centravanti arretrato a dar man forte alla difesa, si è opposto a Grabowski, il quale ha centrato. La palla è passata sopra la testa di Rosato e Müller e Schnellinger, che arrivava da lontano in corsa, ha sorpreso tutti. *« Lì per lì non ci siamo detti nulla* — continua Rosato — *ma a fine partita gli ho detto: « Ma come hai fatto, non ti ho neppure visto ».*

Albertosi non sa spiegarsi, o meglio li spiega sorridendo, i due strani errori che per poco costavano cari alla difesa italiana. Il nostro ottimo portiere, uno dei meno battuti dei mondiali, in due occasioni nel rinviare il pallone con le mani l'ha mandato una volta sulle spalle di Poletti, con conseguente grave rischio per la propria rete, ed un'altra addirittura contro Held. *« Avevo notato che l'arbitro fischiava la regola dei quattro secondi da non superare nei rinvii, e temevo di tenere troppo la palla tra le mani. Il nervosismo ha fatto il resto. Certo giocassi mille partite in Italia non commetterei più simili errori ».*

Il momento più bello per un terzino di solito è quando salva la propria porta. Per Burgnich è stato l'attimo del gol che ha portato l'Italia in pareggio. *« Mi sono precipitato avanti come aveva fatto Schnellinger alla fine dei tempi regolamentari. Non è vero che sentissi di poter segnare. Tentavo il tutto per tutto. Mi è arrivata la palla ben dosata sul piede e l'ho scaraventata in porta. Segno in ogni stagione una o due reti al massimo, ma quella di ieri per me sarà indimenticabile ».*

Bertini pensa a Pelé

Bertini in questo campionato è un azzurro che s'è affermato in modo definitivo. Prima entrava e usciva dalla Nazionale. Ora sa di avere un posto sicuro. Ricorda l'incontro con la Germania soprattutto come un terribile duello con Uwe Seeler. *« In trecento e più partite disputate nella mia carriera* — dice — *non ho mai trovato un avversario così astuto. Nel primo tempo Seeler partiva da distante, e mi era più facile contrastarlo. Nel secondo tempo è stato sempre avanti e mi è toccato fare da stopper. Ho fatto vedere che so stare anche agli ordini e tenere la posizione esatta in campo senza pericolose fughe in avanti ».* Bertini conosce già Pelé e i brasiliani e afferma: *« Se avessi paura dell'incontro di domenica chiederei di non giocare. Invece sto benissimo e spero proprio di concludere bene questi campionati del mondo ».*

Riva, ieri, non riusciva a sorridere. Stava sdraiato sul suo lettino mentre Cera, seduto accanto a lui su un mobile, dondolava nervosamente le gambe. Gigi aveva il volto tirato, una lama di stanchezza e di dolore. La gioia scomparsa sotto il peso della fatica che solo lentamente veniva smaltita. Non si rendeva conto di aver disputato e vinto una gara che verrà ricordata in tutte le enciclopedie del calcio.

« Il soldato di Napoleone non sapeva di fare la storia » gli osserva uno dei pochi che è riuscito ad invadere il piccolo cottage. *« Io faccio i gol quando riesco, lasciamo da parte i paragoni assurdi. E' stata una gara che ci ha spossati. Per la prima volta in vita mia non mi interessa tanto di aver messo un pallone in rete quanto della prova di carattere che siamo riusciti a dare. Siamo stati più tedeschi dei tedeschi ».*

« Lo scriveranno spero — interviene Cera —: *dà dieci anni gioco al calcio e mai mi era capitato di disputare una simile gara ».*

Come ha fatto ad anticipare Müller allungando ad Albertosi quel pallone preciso al millimetro?

L'incubo Schnellinger

« Quando? Nel secondo tempo? » « No — ribatte Riva — *è stato nel primo tempo supplementare ».* Il salvataggio invece è accaduto dopo una ventina di minuti della partita lunga due ore, ma neppure i protagonisti riescono ad ordinare gli episodi nella loro mente.

Un attimo è però fisso nella testa di tutti, l'istante in cui Schnellinger a tempo quasi scaduto da oltre due minuti ha messo a segno la rete del pareggio tedesco, quella dell'uno a uno.

Riva che cosa ha pensato in quell'istante?

« Lì per lì nulla. Un senso di vuoto. Poi mi sono detto: "E' finito, non è giusto". Vicino a me uno, Bertini mi è parso, piangeva lungo e disteso sul prato. Eppure è stato meglio così. Se avessimo vinto per un gol di rapina ci avrebbero accusato di catenaccio, di saper solo sfruttare gli errori altrui, e soprattutto non avremmo dimostrato la nostra forza di carattere. Ora che tutto è finito dico davvero che è stato meglio così ».

E dell'incontro di domenica prossima con il Brasile, che pensa? Ieri Gigi non ha risposto alla domanda. Ne ha parlato stamane il « nuovo Riva », tornato allegro, sbarbato e disinvolto, svanita la tensione della vigilia: *« Contro il Brasile potremmo anche farcela. Cinque giorni or sono questa sarebbe apparsa una battuta di spirito, ora gradatamente la Nazionale si rende conto delle sue possibilità. Nella finale toccherà soprattutto a noi avanti impegnare la loro difesa ».*

Infine un'intervista unica con i gemelli del football azzurro, Rivera e Mazzola. Sandrino ricorda che ha esordito con molta tranquillità contro i brasiliani in Nazionale, giocando a San Siro. *« L'ambiente era diverso* — afferma — *e certamente stavolta il nostro impegno sarà maggiore ».*

Rivera non crea problemi. Ieri era intervistatissimo dai giornalisti brasiliani, che volevano sapere da lui tutto sui suoi libri *« Un tocco di più »* e *« Dalla Corea al Quirinale ».* Gianni dava spiegazioni e forse ha combinato la traduzione per il Sudamerica delle sue opere di scrittore, anche se naturalmente tiene più alla sua fama di calciatore. Questa fama, l'ha difesa giocando d'anticipo una delle rivelazioni che hanno avuto sapore di rivelazione. *« Mi trovavo con le spalle al muro* — ha detto — *non avevo più nulla da perdere ».*

Paolo Bertoldi

Città del Messico. L'abbraccio tra Rivera e Riva dopo il gol decisivo, mentre il portiere tedesco Maier si dispera (Tel.)

Dal Brasile assurde accuse di doping contro gli italiani

La notizia diffusa dalla tv carioca - Pronta smentita del presidente della commissione medica della Fifa

Città del Messico, 18 giugno.

Una serie di sensazionali voci su un caso di doping nella partita Italia-Germania di ieri ha scosso il mondo della Coppa Rimet, di rimbalzo da San Paolo

Una notizia diramata dalle stazioni radiotelevisive brasiliane affermava che l'Italia era stata squalificata per un caso di doping e che la Germania era stata quindi qualificata d'ufficio per la finalissima.

Un funzionario della Fifa ha dichiarato che non si sa nulla di cose del genere, e che d'altra parte fino a domani non saranno disponibili relazioni sugli esami condotti il giorno prima.

La reazione nel « clan » tedesco è stata assai corretta. L'addetta stampa della Nazionale tedesca ha detto: « Ci piacerebbe davvero essere in finale, ma per il risultato conquisito sul campo ».

Nei « clan » azzurro i dirigenti hanno espresso la più totale sorpresa. Domenghini dal canto suo ha dichiarato: « E' una voce assolutamente ridicola inventata dalla fertile immaginazione dei brasiliani ».

La massima autorità del settore, il professor Gottfried Schoenholzer, presidente della Commissione medica della Fifa, ha dichiarato che le voci di doping sono « totalmente stupide ». Lo prova il fatto che secondo tali voci i calciatori risultati positivi sarebbero stati Riva e un altro: e Riva non è stato sottoposto ad alcun test, in quanto i sorteggiati per l'esame antidoping sono stati Bertini e Poletti. (Ap)

Sarà il tedesco Gloeckner l'arbitro della finalissima

Città del Messico, 18 giugno.

Il tedesco orientale Gloeckner arbitrerà la partita di finale del Campionato del mondo di calcio Italia e Brasile. Gloeckner sarà coadiuvato dai segnalinee Coerezza (Argentina) e Scheurer (Svizzera). La partita per il terzo posto tra Germania e Uruguay sarà diretta dall'italiano Sbardella con il messicano Aguilar ed il jugoslavo Horvath come segnalinee. (Ansa)

Misurata la fatica degli azzurri

Bertini: 4 kg in meno dopo due ore di gioco

(Dal nostro inviato speciale)
Città del Messico, 18 giugno.

Si calcola che i nazionali inglesi abbiano perduto, durante ogni partita, dai tre ai cinque chilogrammi di peso. E' logico domandarsi quanto sia costato agli azzurri l'incontro più lungo dell'anno, quello durato centoventidue minuti, ieri contro la Germania.

Il prof. Vecchiet ha detto che in media ogni atleta ha perso da due chili a due e mezzo. Il portiere, per la tensione nervosa, non è stato da meno dei suoi compagni. Facchetti, a questo proposito, ha detto di essere tornato stamane sul peso forma, cioè 86 chili, in una notte di sonno tranquillo ha recuperato un chilo e mezzo. Duecento grammi. Bertini è il giocatore che « soffre » di più il peso di un incontro: perde dai tre ai quattro chili per partita; ieri probabilmente ne avrà persi circa quattro e mezzo.

In sintesi, ecco quanto si è potuto accertare circa il « costo » della fatica del « match » di ieri:

Albertosi, ha perso da un chilo a un chilo e mezzo;
Burgnich, due e mezzo;
Facchetti, come si è detto, due chili, completamente recuperati;
Poletti, un chilo e mezzo;
Cera, due e mezzo;
Bertini, quattro e mezzo;
Rosato, due chili;
Domenghini, già molto magro, ha perso ancora due chili e mezzo per il gran lavoro fatto.

Sempre sullo stesso « sotto peso » stanno Mazzola, Rivera, Boninsegna.

Riva ha perso circa tre chili, anche per la tensione nervosa.

Curioso il fatto che anche le riserve in panchina, Zoff, Juliano e Prati, hanno denunciato tutti un calo di peso e un'estrema stanchezza nervosa per le emozioni dell'incontro. p. b.

I tedeschi accusano l'arbitro

Neuberger, capo della delegazione germanica, afferma: « Il direttore di gara ci ha rubato la partita » - Beckenbauer avrebbe chiamato Yamasaki "ladron" - Le proteste riguardano due presunti falli da rigore

(Dal nostro inviato speciale)
Puebla, 18 giugno.

Dopo la sconfitta di ieri i calciatori tedeschi sono tornati a Puebla, alla «Maison des anglais». L'albergo è lussuoso ma triste, ed il luogo appare poco adatto per dimenticare l'amarezza dovuta all'eliminazione dai Campionati del mondo. Stamane, quando siamo giunti al vecchio convento trasformato in hotel, gli atleti dormivano ancora. Helmut aveva loro concesso un supplementare riposo per smaltire la fatica della stremante semifinale con l'Italia.

Il responsabile tecnico però era già in piedi. Con la faccia scura e la fronte aggrottata più del solito, Schoen ha parlato della sconfitta del suo: *« Per la smania di vincere* — ha detto — *ci siamo scoperti troppo in difesa ed abbiamo incassato quattro gol. Da una grande squadra, intendiamoci. L'Italia è veramente una grande squadra, però più pratica in difesa che all'attacco. Ma nonostante questo ci ha estromessi dalla Coppa ».*

Ha continuato: *« Ritengo che in Germania non sia fortunata nella Coppa Rimet. Nel 1966 a Wembley avevamo perso la finale nei tempi supplementari per 2 a 4, con un gol molto discusso. Ora siamo stati eliminati dall'Italia e avremmo nuovamente qualcosa da lamentare sulle decisioni dell'arbitro. Comunque è inutile recriminare. Mi spiace solo per l'infortunio di Beckenbauer, che ha una spalla lussata e non potrà giocare sabato contro l'Uruguay nella finale per il terzo ed il quarto posto. Sono incidenti che capitano e che bisogna saper accettare. Il football è fatto di arbitraggi strani e di incidenti di gioco ».* Schoen stringe i denti per non dire altro, ma è chiaro che macina pensieri assai più violenti. Non li esprime per diplomazia.

L'imputato principale nei discorsi dei tedeschi è l'arbitro Yamasaki. Ieri subito dopo la gara le frasi contro il direttore dell'incontro erano state violente. Lo si accusava di aver falsato l'esito del *match* per aver negato due calci di rigore contro l'Italia. Per la verità, gli episodi erano successi, ma è difficile stabilire la volontarietà dei falli di Facchetti su Beckenbauer nel primo tempo e di Cera su Seeler nei tempi supplementari. Yamasaki li ha perdonati entrambi, giudicandoli falli « veniali ».

Stamane non abbiamo udito le violente frasi di ieri. Il quotidiano *Excelsior* di Città del Messico scriveva stamane che Beckenbauer al termine della gara avrebbe chiamato l'arbitro « ladron », ma l'indignazione permane, sia pure in forma più attenuata. Si è fatto interprete di questi sentimenti il capo della delegazione, signor Hermann Neuberger, che ha dichiarato: *« Lei può scrivere senz'altro che io affermo che l'arbitro ci ha rubato la partita ».*

Comunque nel ritiro di Puebla stamane non si è parlato soltanto dell'arbitro e della fortuna che avrebbe favorito l'Italia. Haller, il juventino, ha riassunto così i sentimenti dei suoi connazionali: *« Hanno vinto più italiani ed auguriamo loro di poter battere domenica il Brasile nella finalissima della Coppa Rimet. Comunque io ed i miei compagni siamo di opinione contraria. Ieri alla To abbiamo ammirato un grande Brasile, che ha in Pelé, Rivelino e Gerson gli elementi migliori. Non sarà facile all'Italia battere il Brasile. Io credo anzi che vinceranno i sudamericani ».*

« Che cosa ne pensi della partita di ieri? ».

« Lo ripeto: l'Italia è stata fortunata. Abbiamo tutti ammirato la grande Burgnich, ed io magnifico Boninsegna. Ci ha invece delusi Rivera, che ha giocato piuttosto poco ed anche male. E non dico questo perché Rivera ha segnato il gol della vittoria italiana ».

Müller è un vero campione. Lo dimostra la regolarità dei gol realizzati negli ultimi tre campionati. Müller gioca nel Bayern di Monaco, ed ha realizzato tre anni fa 28 gol, lo scorso anno 30, quest'anno 38. E che sia un autentico uomo lo ha confermato anche ieri. Il centravanti tedesco ha parlato di Rosato con ammirazione, non disgiunta da un certo risentimento. C'è da ricordare che Müller e Rosato si erano già incontrati in precedenza due volte, in occasione di Milan-Bayern di Monaco per la Coppa dei Campioni, e il tedesco non aveva mai segnato.

Müller ha detto: *« Rosato è un difensore d'istinto, è un controllore bravissimo ma non si lascia muovere di un millimetro. Se gli sfuggi, ti tiene per la maglia ogni volta, e l'arbitro gli perdona sempre ».*

« Pensa anche al record di Fontaine, che nel 1958, durante i Campionati del mondo in Svezia, ha segnato 13 gol? Lei no ha già dieci... ».

« Appunto. Dieci sono pochi. Sarei un pazzo se pensassi seriamente di realizzare quattro gol all'Uruguay sabato. Quindi ho rinunciato a questo bellissimo sogno ».

Müller ci riproverà fra quattro anni. E' ancora giovanissimo (24 anni appena compiuti) e nel 1974 i Campionati del mondo si disputeranno in Germania. Lassù Müller forse avrà gli arbitri a favore ed il sogno del record svanito qui a Città del Messico potrebbe realizzarsi davanti al pubblico amico.

Giulio Accatino

I duelli che hanno deciso la sfida Italia-Germania

Fermati i "panzer„ da Rosato e Bertini

Rosato (a destra) ha contrastato con successo il « cannoniere » tedesco Müller

E' certamente difficile — ed anche ingiusto, visto l'impegno di tutti — fare una graduatoria di merito tra gli azzurri che hanno trionfato sui tedeschi, tuttavia due giocatori in particolare si sono sacrificati in un lavoro durissimo: Rosato e Bertini, la cui grinta ha bloccato Müller e Seeler, le pericolosissime « punte » dell'attacco dei bianchi. Rosato ha chiuso la strada a Müller, che infatti è diventato pericoloso nei « supplementari » quando Roberto era stato costretto a chiedere il cambio. I due già si conoscevano dai tempi di Monaco-Milan per la Coppa delle Coppe; sin dai primi duelli l'italiano ha avuto partita vinta, impedendo al rivale di andare a rete. Mercoledì, all'Azteca, la sfida si è ripetuta, Roberto ha ancora una volta fatto valere la sua superiorità, facendo leva su un grande agonismo, sulle sue spiccate doti di difensore acrobatico, sul suo grande attaccamento alla maglia della Nazionale. Entrato in Nazionale al posto dello sfortunato Niccolai, Rosato di gara in gara è diventato uno dei punti fermi della squadra; contro i tedeschi ha forse disputato la sua miglior partita in azzurro, eccellendo nell'anticipo.

Bertini (a destra) e Seeler protagonisti di un duro duello allo stadio Azteca

« Se quello è un vecchio — ha detto Bertini di Seeler, appena rientrato negli spogliatoi — io sono un bambino... ». Il mediano dell'Inter ha disputato contro l'irriducibile attaccante tedesco la sua più disciplinata e bella gara in Nazionale, ha dovuto rinunciare alle puntate in avanti che fanno parte del suo carattere di giocatore combattivo (ma tatticamente a volte poco disciplinato) per sacrificarsi in un lavoro continuo di marcamento su un rivale durissimo e smaliziato. « Abbiamo lottato con i gomiti e a spallate », ha detto ancora Bertini parlando della battaglia personale con Seeler, e il suo sacrificio ha bloccato una delle due pericolosissime punte della Germania, l'atleta che anche contro l'Inghilterra era riuscito ad aprirsi più volte il varco per il tiro. Solo nei colpi di testa, Seeler è riuscito ancora a farsi valere, ma di piede è stato inesorabilmente anticipato o « contrato » dal diretto avversario. Proprio la consueta e conosciuta abilità di Uwe Seeler esalta la partita di Bertini, che ha ricevuto nel finale una botta durissima alla gola nel contrasto aereo con l'avversario.

Italiani « malinconici » a causa della fatica

(Dal nostro inviato speciale)
Città del Messico, 18 giugno.

(p. b.) Circa le condizioni fisiche degli azzurri, confortante il rapporto medico del prof. Vecchiet.

ROSATO è uscito ieri dal campo su sua richiesta, per un indolenzimento al ginocchio sinistro dovuto a movimento di torsione a piede fermo. Ieri gli è stato praticato un impacco, e stamattina, quando l'arto è stato sbendato, il giocatore è apparso in ottime condizioni; potrà senz'altro giocare domenica.

BERTINI ieri appariva molto preoccupato, tanto che non ha neppure voluto fare, durante le interviste, che cosa si sentisse, continuando a ripetere: *« Domandatelo al dottore ».* Stamane, presente lo stesso Bertini, il prof. Vecchiet ha detto: *« Il nostro mediano ha sofferto di un dolore in sede lombare. Essendo un tipo impressionabile sotto questo aspetto, ieri appariva piuttosto depresso. Non si tratta di nulla di grave e domenica sarà senz'altro in gara contro il Brasile ».*

Curioso, infine, l'affermazione dello stesso prof. Vecchiet a proposito dello stato d'animo degli atleti italiani, i quali ieri, dopo l'incontro, non apparivano così allegri quanto la strabiliante prestazione avrebbe giustificato. *« Lo sforzo fisico procura uno stato di lieve depressione melanconica* — ha detto Vecchiet —. *Dopo una buona dormita, tutti sono a posto ».*

RECUPERO ANNI
di Istituto tecnico industriale

Corsi DIURNI - PRE e SERALI di preparazione all'esame di IDONEITA' (promozione) alle classi

3ª (1° e 2° anno) comune a tutte le specializzazioni
4ª (2° e 3° anno) - 5ª (3° e 4° anno) - DIPLOMA (4° e 5° anno)

spec.: per la meccanica - per l'elettrotecnica - per l'elettronica industriale

Corsi accelerati per giovani in possesso di qualifiche professionali
(isl. prof. - centri addestramento prof. - INAPLI - scuole tecniche e aziendali - ecc.).

L'Istituto LEONARDO DA VINCI e, in Torino, l'UNICA scuola che, disponendo di una vasta esperienza e di una efficiente organizzazione in campo tecnico industriale, svolga con successo e da molti anni corsi di preparazione per il conseguimento del diploma di

Perito Industriale

Laboratori attrezzati per le esperienze tecnico-scientifiche e per le esercitazioni pratiche

Istituto tecnico Leonardo da Vinci
V. Meucci 1 (ang. p.za Solferino), tel. 511.008 - 546.636 - TORINO 10121
CONVITTO — SEMICONVITTO

Organizzazione scolastica

Istituti

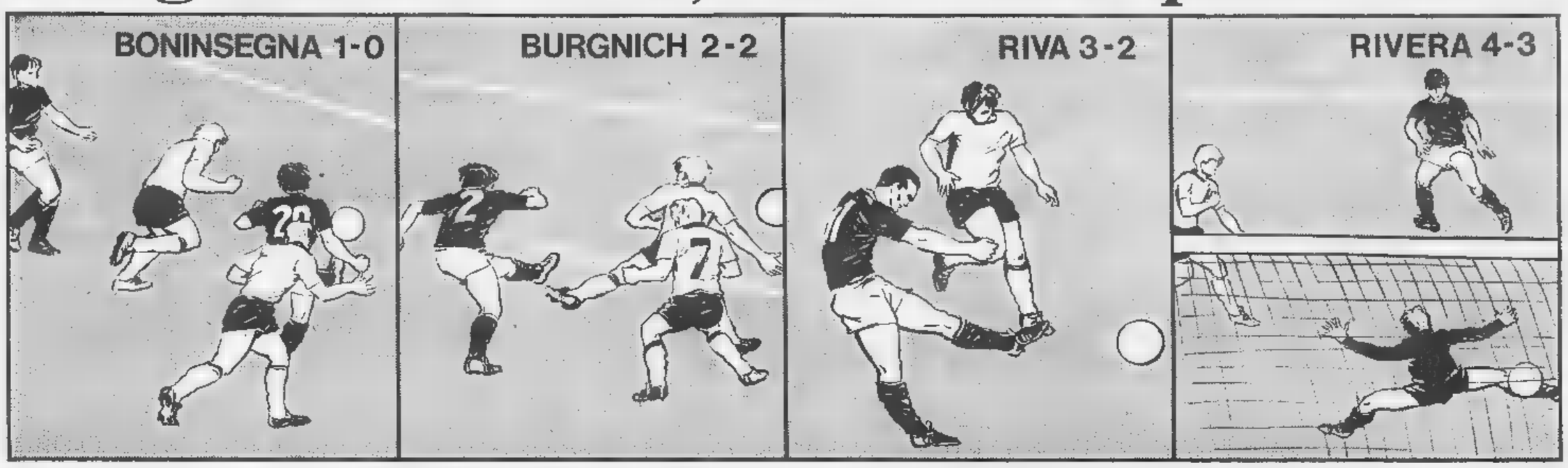
MINERVA
Via Giolitti 33 - Tel. 872.547 - 82.503
10123 Torino

LEONARDO da VINCI
Via Meucci 1 (ang. p. Solferino) - Telefoni 511.008, 546.636 - 10121 Torino

. RECUPERO ANNI
scuola media
ragionieri
geometri
periti industriali
(meccanici - elettrotecnici - elettronici)

CORSI DIURNI - PRESERALI - SERALI
CONVITTO — SEMICONVITTO

Il grande trionfo, una rete dopo l'altra



Avvio folgorante La partita con la Germania è iniziata da soli minuti e Boninsegna ci regala subito un gol: uno scambio con Riva, un tiro improvviso e potente da fuori area, il pallone finisce in rete tra la sorpresa dei difensori tedeschi. Gli azzurri in vantaggio e lo difenderanno tenacia sino al 90° (e oltre), poi Schnellinger pareggerà nel recupero causando i supplementari

Torna la speranza Comincia la fase più emozionante dell'incontro, la « coda » ricca di sorprese e di gol. Müller (con la sfortunata complicità di Poletti) segnato il gol del 2-1 per Germania al 2°, adesso al 9° Burgnich ci riporta in parità con un secco tiro di sinistro centro dell'area. Si ritorna sperare in una vittoria degli azzurri che apra loro la porta della finalissima

Gigi-miracolo Per fortuna Riva al 13° fa il miracolo che consente alla Nazionale italiana di tornare in vantaggio. Una prodezza da fuoriclasse: controllo stesa perfetto del pallone, gran tiro di sinistro in diagonale, rasoterra precisissimo che conclude la sua nell'angolo basso Maier. E' il terzo gol del cannoniere in questi mondiali del Messico, forse il più bello, certo il più prezioso

Il "tocco„ decisivo Secondo tempo supplementare. Dopo 5 minuti Müller, ancora lui, infila testa il pallone del 3 a 3. Al 7° arriva il gol decisivo per la nostra vittoria: lo segna Rivera, con un « tocco » di piatto destro elegante e preciso che spiazza il portiere Maier tuffatosi sulla sinistra mentre il pallone termina dalla parte opposta. Capolavoro di Rivera, propiziato Boninsegna

Dopo i rischi corsi con l'Uruguay qualche timore fra i "cariocas„

Il Brasile comincia preoccuparsi di questa Italia che fa tanti gol

Le reti in due partite degli azzurri stupiscono i sudamericani che ci stimavano soltanto come « inventori » del catenaccio - Pelé: « Forse la vostra squadra pagherà in finale la superfatica dei supplementari contro la Germania »

(Dal nostro inviato speciale)
Guadalajara, 18 giugno.

Ieri il Brasile, contro l'Uruguay, ha corso un rischio. Zagalo dice: « Me l'aspettavo ». *Poi, con quell'aria di uomo eternamente tranquillo che ha l'abitudine di parlare sottovoce, confessa:* « In realtà, però, ci siamo trovati in difficoltà maggiori di quanto fosse lecito L'Uruguay giocava chiuso, si difendeva con i denti, creava uno sbarramento all'apparenza insuperabile. Non solo, ma la sua retroguardia si muoveva con intelligenza, cercava con lanci lunghi ed indovinati i due uomini che erano rimasti avanti all'offensiva. Tutto il primo tempo è passato così, senza che riuscissimo a trovar la formula giusta. Poi, quasi spontaneamente, le cose si sono aggiustate, le è venuto un successo logico, sul quale credo proprio sia lecito imbastire discussioni ».

Zagalo chiacchiera fitto. E' sereno e tranquillo. I suoi atleti gli danno ragione, ribadiscono il concetto del gioco duro degli avversari. Pelé, in particolare, insiste sull'argomento e sottolinea che due volte lo hanno sgambettato in area, due volte l'arbitro ha fatto cenno di continuare. La « perla nera » ha ragione a metà, nel primo episodio è stato lui a lasciarsi andare per terra, lungo e disteso, nella seconda azione, invece, il penalty c'era ed ha sbagliato il signor Ortiz De Mendebil. Pelé, comunque, non s'arrabbia « Avevamo l'ordine di non reagire, di non abboccare alle provocazioni. Missione compiuta, e sono contento ».

Gli altri ripetono il ragionamento di Pelé, chi più, chi convinto. Sulla prestazione della difesa, rifiutano dichiarazioni precise. Storia vecchia, la retroguardia « carioca » ogni tanto inciampa in un e la tradizione negativa è ripetuta anche ieri. Ha sbagliato Brito, passando la palla ad un uruguiano, ha sbagliato Felix, stato impalato a guardare un innocente pallone infilarsi in porta. Rientrano nella normalità queste « papere » che, del resto, non sono prerogativa unica della retroguardia brasiliana. Felix, inoltre, ha un altro argomento da discutere: ieri, nel secondo tempo, su colpo di testa di Cubilla ha compiuto un intervento eccezionale. Il portiere si lamenta: « Perchè dimenticare la mia parata? Perchè insistete solo sul gol? », *Felix parla e fuma, una sigaretta dopo l'altra. Ma non è segno di nervosismo, fumare gli piace, nessuno glielo proibisce.*

Per il passato, quindi, tutto o. k. Il futuro? Si incontra una certa resistenza, il dubbio della sconfitta meno sfiora un ambiente dominato dall'euforia; qui nessuno pensa all'eventualità di una batosta che, in patria, sarebbe clamorose ripercussioni. I premi per il trionfo devono essere favolosi, circolano cifre da dar letteralmente le vertigini. Servono da stimolo, è logico, però la sicurezza un successo è radicata in maniera naturale, pur se gli azzurri sono guardati con estremo rispetto. Rispetto e simpatia. Perchè i brasiliani ci stimerebbero come i rappresentanti della difesa ad oltranza, con quella sfumatura dissenso che è normale da parte dei « calcistori artisti » nei riguardi dei paladini catenaccio. Ed il fatto che, nelle due ultime partite, l'Italia sia riuscita segnare ben otto gol sembra procurare ai brasiliani un curioso piacere, all'insegna di solidarietà internazionale del football-spettacolo.

Zagalo è il primo ad entrare in argomento. « Si ricorda — *dichiara* — che durante gli ottavi di finale, quando tutti criticavano gli azzurri, io avviso trario? Dovevano ambientarsi, giocavano Il risparmio, economizzavano energie. Sono entrati in finale, ci daranno da torcere ». *Pelé, Jairzinho, Tostao, Rivelino, i quattro « moschettieri del gol » sono dello stesso avviso. Magnificano la nostra difesa, esaltano la nostra abilità negli sbarramenti di fronte alle offensive altrui. Pelé, comunque, è sincero. Dice:* « Ieri, gli azzurri hanno giocato per 120 minuti allo spasimo, alla fine si trascinavano per il campo, stremati dallo sforzo. Una grande prova, una vittoria esaltante, gli batto le mani. Certe fatiche, fisiche e morali, però, si pagano, sarebbe un miracolo se la Nazionale italiana recuperasse così breve periodo di tempo. Noi abbiamo avuto un vantaggio. Novanta minuti soltanto e, verso la fine, l'Uruguay era stanco ci ha impegnati in modo relativo ».

Pelé continua: « Ritengo che in partita l'Italia sarà ben più difficile di quella con l'Uruguay. Ogni gara fa storia a sé, guardate al contro tra gli azzurri la Germania: due gol in minuti e poi cinque reti in mezz'ora ».

« Lei crede che domenica gli azzurri la marcheranno in modo speciale? ».

« Nemmeno per sogno, non si cambiano le abitudini per una sola gara. Sarà la storia di sempre ».

Ed Carlos Alberto, che ci accoglie con un sorrisino divertito a fior di labbra: « Prima di Italia-Germania tutti erano d'accordo ritenere i tedeschi favoriti. Tutti, meno io. Quindi, per favore, adesso andiamoci piano a considerarci già campioni del mondo. vero, stiamo bene, il morale è alle stelle, non crediamo che giocare alla quota di Città del Messico ci darà noia. Però, di qui gd certi del trionfo ne pas:a ».

« *Riva?* ».

« Un bell'atleta, che non dovrebbe trovarsi però al massimo della forma. Gli ha nuociuto la troppa pubblicità alla vigilia dei mondiali, tutti lo hanno presentato come un pericolo pubblico ».

Poi, di turno, un altro difensore, Brito. Sulla carta gli tocca di montare la guardia a Riva. « *Preoccupato?* ».

« Certamente. Il metodo per fermare è ancora stato inventato. sappiamo che l'Italia molto. Be', ci siamo svelti pure noi. Scriva comunque che rispettiamo gli azzurri, considerandoli rivali pericolosissimi ».

Gigi Boccacini

Domenica si assegnerà definitivamente Il Trofeo

Brasile e Italia nella Coppa Rimet

La lunga, appassionante « storia » della Coppa Jules Rimet volge alla conclusione: domenica il messo in palio nel 1930 ed intitolato all'ideatore dei campionati, il dirigente francese presidente della Fifa, verrà definitivamente conquistato da Italia o Brasile. Le due Nazionali, com'è noto, si sono già imposte in due edizioni dei campionati del mondo: il regolamento prevede l'assegnazione del massiccio trofeo d'argento alla squadra che abbia vinto tre titoli anche non consecutivi. La « doppietta » azzurra risale alle stagioni 1934 e 1938; quella dei brasiliani al 1958 e 1962.

Ecco in breve le vicende dei quattro campionati vinti da Italia e Brasile.

1934 giocò in Italia e la partecipazione è stanza numerosa anche se mancano i campioni in carica, gli uruguiyani, i quali, come altri Paesi sudamericani, hanno dato *forfait* per « ripagare » la precedente assenza degli azzurri e di altre squadre europee a Montevideo. L'Italia di Vittorio Pozzo esordisce a Roma (27 contro gli Stati Uniti, una formazione composta di oriundi europei. Il centravanti è figlio di italiani, si chiama Donelli e segna il gol della bandiera per la sua squadra; piovono le reti azzurre, le firmano Schiavio (3), Orsi (2), Ferrari e Meazza.

Poi il grande ostacolo rappresentato dalla Spagna. L'imbattibile Zamora ferma i nostri assi a Firenze (1-1); la gara, ripetuta l'indomani con Nogues al posto di Zamora, viene vinta di misura dall'Italia con un gol di Meazza. Semifinale: stavolta tocca a Guaita al 19' di gioco buttare Platzer ed eliminare l'Austria.

La finale, a Roma, vede di fronte Italia e Cecoslovacchia: Puc porta in vantaggio la sua squadra, Orsi pareggia e tempi supplementari Schiavio, spostato all'ala perché provato dallo sforzo, su passaggio Guaita infila il gol prima vittoria mondiale.

1938 La scena dei campionati si sposta in Francia, dove i « tricolori » aiutando i campioni con l'intenzione di bissarli e di conquistare il titolo. Il calendario mette di fronte, in due Nazionali dopo che l'Italia si è sbarazzata della Norvegia (2-1, reti di Ferraris e Piola) mentre la Francia ha superato il Belgio.

Parigi, davanti pubblico ostile anche per motivi extra sportivi, l'Italia conquista la vittoria più bella travolgendo i padroni casa: 3 a 1, segnano Colaussi e due volte Piola. La semifinale oppone il favorito Brasile alla squadra di Pozzo. I « cariocas » (si gioca a Marsiglia) sono così convinti di vincere che hanno già prenotato i posti sull'aereo per Parigi. Dovranno passare i biglietti agli italiani. Colaussi e Meazza, su rigore, battono Walter; Romeo accorcia distanze (2-1). Si torna a Colombes, protagonista stavolta Italia e Ungheria: Colaussi (2) e Piola (2) piegano la temibile avversaria (4-2), forte di Sarosi e di Titkos. E' il secondo trionfo.

1958 Cinquantuno nazioni si iscrivono alla sesta edizione dei mondiali, la cui fase finale si svolge in Svezia. L'Italia non c'è, è stata eliminata dall'Irlanda del Nord. Il Brasile di Pelé giunge in padroni di una parte ci sono Hamrin, Gren, Liedholm, Skoglund, dall'altra Santos, Zito, Bellini, Orlando, Gilmar, Garrincha, Didi, Pelé, Vava, Zagalo. La conclusione è inevitabile: i « cariocas » vincono per 5 a 2 e mostrano al mondo calcistico i loro virtuosismi e la loro classe.

1962 In Cile, l'Italia viene eliminata nei quarti, complice un arbitraggio scandaloso, quello dell'inglese Aston che espelle Ferrini e David nella gara coi cileni. Il Brasile, assente Pelé, infortunatosi negli ottavi, schiera lo sconosciuto Amarildo che si presenta con tre gol. La finale oppone i brasiliani ai cecoslovacchi: gli europei vanno in vantaggio per primi, Amarildo pareggia; nella ripresa Zito e Vava decidono l'incontro (3-1).

Concludiamo ricordando che l'Italia è entrata nella finale della Coppa Rimet due volte, vincendo entrambe le occasioni il torneo. Il Brasile, tre volte (comprendendo il girone finale in Brasile) imponendosi in due. Ora le due Nazionali disputano la « bella » la « Rimet » troverà un padrone definitivo.

g. gand.

Nei 4 incontri diretti

Tre successi azzurri

Italia e Brasile si sono incontrati soltanto quattro volte: tre vittorie italiane e una brasiliana, otto reti per gli azzurri e tre per i « cariocas ».

1938 (Marsiglia, semifinali della Coppa Rimet): Italia-Brasile 2-1. ITALIA: (Olivieri; Foni, Rava; Serantoni, Andreolo, Locatelli; Biavati, Meazza, Piola, Colaussi. BRASILE: Walter; Domingues, Machado; José, Martin, Alphonsino; Lopez, Luisinho, Romeo, Peracio, Papesco. Arbitro: Wuthrich (Svizzera). Marcatori: Colaussi, Meazza, su rigore, e Romeo.

1950 (Milano, amichevole): Italia-Brasile 3-0. ITALIA: Viola; Magnini, Cervato; Chiappella, Bernasconi, Segato; Baniperti, Gratton, Virgili, Montuori, Carapellese. BRASILE: Gilmar; Djalma Santos, Nilton Santos; Zizinho, De Sordi, Deguinha; Paulinho, Walter, Ghio (Larry), Didi, Escurinho. Arbitro: Horn (Olanda). Marcatori: Virgili (2) e autorete di Sordi.

1956 (Rio de Janeiro, amichevole): Brasile-Italia 2-0. BRASILE: Gilmar; D. Santos, N. Santos; Zozimo, Edson, Formiga; Canario, Zizinho (Luisinho), Leonidas, Didi (Zizinho), Ferreira. ITALIA: Viola; Magnini, Cervato; Chiappella, Bernascconi, Segato; Micrinelli (Cervellati), Grafton (Pozzan), Virgili Montuori, Frini. Arbitro: Ellsband (Inghilterra). Marcatori: Ferreira e Canario.

1963 (Milano, amichevole): Italia-Brasile 3-6. ITALIA: Vieri; Maldini, Facchetti; Guarneri, Salvadore, Trapattoni; Bulgarelli, Mazzola, Sormani (Corso), Rivera, Menichelli. BRASILE: Gilmar; Lima, Rildo; Zito, Eduardo, Dias; Dorsa) (Ney), Mengalvio, Coutinho, Pelé (Quarentinha), Pepe. Arbitro: Bois (Francia). Marcatori: Sormani, Mazzola, su rigore, e Bulgarelli.

Una squadra tutta di artisti (calcio giocato a ritmo di samba)

Quattro punti di forza del Brasile, rivale degli italiani: da sinistra Jairzinho, Gerson, Pelé e Tostao (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Guadalajara, 18 giugno.

Nuovi campioni si afferma nel Brasile, attorno a Pelé: ecco le caratteristiche dei rivali degli azzurri nella gara decisiva della Coppa Rimet:

Felix (numero in gara 1, società di appartenenza Fluminense ruolo portiere) — Ha passato la trentina ma Zagalo, il commissario tecnico, insiste su di lui, nonostante alterni splendidi interventi a clamorosi sbagli.

Carlos Alberto (4, Santos, terzino destro) — E' il capitano della compagine, il suo gioco, fin una difesa piuttosto disorganizzata, è spesso prezioso per una lunga esperienza. Quando il Brasile il proietta all'offensiva, Carlos Alberto fluidifica alla Facchetti.

Brito (2, Flamengo, terzino centrale) — Dell'intera retroguardia è forse l'elemento che palesa maggiori incertezze. A tratti si comporta come un « libero » all'italiana, con il risultato di marcare da vicino alcun avversario. Ha discreta grinta, pur giocando mai in modo falloso.

Piazza (3, Cruzeiro, terzino centrale) — Né bene, né male, è poco appariscente, ma abbastanza redditizio. Una volta centrocampista, ora in Nazionale è « retrocesso » difensore puro. Facilmente superabile se preso in velocità.

Everaldo (16, Gremio di Porto Alegre, terzino sinistro) — Partito come riserva si è rivelato il più positivo dell'intero schieramento difensivo. Tiene con molta tenacia la posizione e, come Carlos Alberto, sa avanzare al momento giusto.

Clodoaldo (5, Santos, centrocampista) — Nessuno vista lo nota, ma è atleta indispensabile nell'economia della compagine. Protagonista ogni che svolga nella fascia centrale del terreno, arretra a tempo debito per dar man forte alla retroguardia. Contro l'Uruguay ha segnato un gol. Per gli improvvisi tiri da lontana ricorda Castigliano Grezar.

Gerson (8, San Paolo, centrocampista) — Affidata a lui è la regia del gioco, funziona da perno dell'intera manovra. La sua specialità sono i lanci di quaranta metri, precisi al centimetro. Ha vigore da vendere, non va troppo per il sottile se gli capita di dover fermare un versario.

Rivelino (11, Corinthias, centrocampista) — Fuoriclasse garantito. Furbo, intelligente, un po' cattivo nei contrasti. Scatta in avanti con lo sprint di un velocista puro ed ha un che non perdona, giuoi a concedergli un briciolo di libertà. Famoso per le punizioni, autentiche saette.

Jairzinho (7, Botafogo, ala destra) — la per far dimenticare il leggendario Garrincha, basta il particolare per dipingere un campione tico, finta e dribbla il Jair che venuto in Italia. Ma è più robusto, più abile, più realizzatore: è il giocatore più pericoloso, più imprevedibile squadra.

Tostao (9, Cruzeiro, centroavanti) — Enormi qualità, un po' di paura dopo l'operazione all'occhio che gli ha fatto temere la perdita della vista. Ha cominciato i campionati del mondo in sordina, poco a poco è migliorato, sino portarsi al rendimento abituale.

Pelé (10, Santos, mezz'ala di punta) — L'atleta più dotato, più ricco d'estro, di fantasia, di brio. Ha 29 anni, eppure mai è stato così in forma, mai si è impegnato con maggior testardaggine in un lavoro talvolta oscuro.

Questi gli undici titolari che Zagalo, salvo improbabili sorprese, farà scendere in campo contro l'Italia. Le di maggior importanza sono:

Edu (12, Corinthias, portiere) — Grande grosso. In molti lo giudicano superiore Felix, ma Zagalo preferisce non cambiare il vecchio il nuovo.

Marco Antonio (6, Fluminense, terzino sinistro) — Rivelazione tra i difensori. Un incidente gli ha tolto il posto in prima squadra.

Paulo Cesar (14, Botafogo, ala tattica) — Utilissimo per i compiti che svolge. Punta in avanti come una freccia, i suoi tiri sono « cannonate ».

Dario (20, Atletico Mineiro, centroavanti, ala) — Solidissimo, di scarsi preziosismi, di molta forza.

g. bocc.

CHIUDI LA FINESTRA ENTRA IL FRESCO WESTINGHOUSE

In vendita presso i migliori negozi di elettrodomestici

Agenzia:
Via Cavalli, 22 - Torino
tel. 774906 - 760896

Westinghouse
condizionatori d'a
You can be sure...if it's Westinghouse

Domenica a Novara la parata di "Scegliete il campione„

Il Novara neopromosso in serie B disputerà domenica mattina sul suo campo un incontro amichevole con la formazione di « Scegliete il campione », il concorso di *Stampa Sera* del lunedì. Alle 10 scenderanno in campo per *Stampa Sera* gli undici elementi piazzatisi nei primi posti graduatoria: Branduardi (Pro Vercelli); Carlet (Novara), Vacca (Frosinone); Materazzi (Lecco), Bustoni (Cannibi), Rosa (Macobiastri); Cugnolio (Biellese), Massasso (Ivrea), Gubetto (Novara), Enrione (Omegna), Stradella (Sanremese). Nella ripresa si avranno alcune sostituzioni. Dopo la gara, nel un convivio, *Stampa* premierà gli undici assi « Scegliete il campione » e i giocatori del Novara

Il galoppo a Vinovo

Texas III, Asterisco e Carrion si sono affrontati ieri a Vinovo amichevole con la formazione di « Scegliete il campione », il concorso di *Stampa Sera* del lunedì. Alle 10 scenderanno in campo per *Stampa Sera* gli undici elementi piazzatisi nei primi posti graduatoria: Branduardi (Pro Vercelli); Carlet (Novara), Vacca (Frosinone); Materazzi (Lecco), Bustoni (Cannibi), Rosa (Macobiastri); Cugnolio (Biellese), Massasso (Ivrea), Gubetto (Novara), Enrione (Omegna), Stradella (Sanremese). Nelle ripresa si avranno alcune sostituzioni. Dopo la gara, nel un convivio, *Stampa* premierà gli undici assi « Scegliete il campione » e i giocatori del Novara nelle tre gare di maggior rilievo della riunione di galoppo. Il primo, con una decisa tattica di testa, ha sorpreso il favoritissimo Adamello nel Premio Associazione Stampa Subalpina (L. 1.500.000 m. 2200) al terzo posto Scumur; totalizzatore: vinc. 24, piazz. 10-10; acc. 17. Nel Premio Eremo Torinese (L. 1.650.000, m. 2200), Asterisco ha rimontato Cantore proprio sul traguardo; terzo Pago, totalizzatore: vinc. 31, piazz. 12-13, acc. 101.

Nel Premio (L.) milione 650.000, 1100) Barlotti si è imposto facilmente ai favoriti Santos e Terrore; totalizzatore: 31, piazz. 11-13; 33. Le altre corse sono state vinte da Disney davanti a Musolino, da Rambicchia su Molve e da Talawa, che ha avuto ragione di Vexa.

Urtain-Blin europeo

Nella « Plaza de Toros » di Barcellona, José Urtain difende stasera il europeo dei massimi, tolto due mesi fa al tedesco Weiland, contro un altro pugile germanico, Jürgen Blin. Questi è noto in Italia per aver perduto ai punti Del Papa e da Tomasoni.

Zandegù 1° in Svizzera

Nella penultima tappa del Giro della Svizzera, l'italiano Dino Zandegù, della Salvarani, si è fermato sul traguardo di Sarmenstorf, precedendo di 4" il gruppo, regolato in volata dall'olandese Stevens. Alla vigilia della tappa conclusiva, da Sarmenstorf a Zurigo, la classifica generale Poggiali comando, seguito Pfenninger a 1'03".

I cestisti della Twa a Torino

Domani sera alla palestra Riv al Viale Dogali (ore 21) gli americani della Twa, una selezione di assi allenati da Mc Gregor che tutti gli anni disputa i tornei estivi in Italia, giocheranno contro la Libertas Auxilium (recentemente Cb Per « rinforzare » i torinesi tre elementi della Twa vestiranno schierati nella squadra Gonzales.

vicenza
argenteria

LETTERE AL NOSTRO GIORNALE

L'invito "tutti promossi,,

Una professoressa: «Il provvedimento di Misasi non tende a portare un contributo all'asineria della scuola» - Un altro gruppo di insegnanti: «I problemi non si risolvono con interventi di superficie, illusori e meramente statistici»

Carissima *La Stampa*, poichè mi sembra che la circolare del ministro dell'Istruzione Misasi, tendente ad iscrivere in blocco i ragazzi del primo corso del superiore alla seconda classe, sia stata compresa nel suo pieno valore sociale pedagogico e didattico, mi sia consentito, come insegnante del biennio di Lettere e membro di un Gruppo studi didattici, dire due parole chiarificanti a proposito dei lati positivi della circolare stessa.

Di solito gli alunni che hanno ultimato il ciclo di studi delle medie inferiori, entrando alle superiori si sentono fortemente disorientati. Questo non è determinato solamente da una diversa impostazione degli studi stessi (essendo la media inferiore riformata e quella superiore non ancora), ma anche dal fatto che essendo la media inferiore la scuola dell'obbligo e la superiore non altrettanto, ovviamente nel superiore i docenti sono più esigenti e affrontano le varie discipline secondo un'angolazione più impegnativa.

Pertanto tra gli alunni che più degli altri avvertono queste difficoltà si verifica nella prima classe di ogni istituto un odioso classismo per cui coloro che sono in grado di ricevere al di fuori della scuola un aiuto (da genitori laureati e diplomati oppure da insegnanti ripetitori) riescono a superare il disorientamento, mentre coloro che non sono in queste condizioni di privilegio finiscono per non riuscire a superare l'*impasse*, e vengono respinti o rimandati in più materie. In quest'ultimo caso, poi, si presentano agli esami di riparazione sapendone meno che a giugno in quanto non hanno avuto, durante l'estate, la possibilità economica di essere seguiti da insegnanti ripetitori.

Ora lo spirito, senza dubbio lodevole, della circolare, è questo: diamo a questi giovani la condizionale! Sia rimandato il giudizio alla fine del secondo anno, in modo da potere più giustamente renderci conto se le loro deficienze dipendono dal trauma del passaggio dall'inferiore al superiore o da una scarsa attitudine agli studi, o da una non tollerabile infingardaggine, e siano fatti, auspica la circolare, dimostrando che finalmente la scuola recepisce le vere esigenze degli studenti, dei corsi estivi di ricupero per colmare le lacune che questi discenti hanno dimostrato: corsi al di fuori della scuola, ma dentro la scuola e completamente gratuiti!

Se poi durante il secondo anno del biennio l'incapacità di questi alunni verrà convalidata, allora sarà chiaro che dipenderà dagli individui e non dalle contingenze e pertanto l'insegnante farà il suo dovere, allontanando dalla scuola colui che non si è dimostrato atto al proseguimento degli studi.

Così facendo, la scuola non sarà più selettiva secondo un classismo economico, ma secondo una giusta valutazione di capacità. Parché sia chiaro che la circolare Misasi non tende, come da più parti si sente dire, a portare un contributo all'asineria della scuola, ma tende a recuperare quegli elementi che, pur portati allo studio, si trovano sprovveduti di fronte alla difficoltà del passaggio dall'inferiore al superiore, e ad evitare che costoro abbandonino le aule.

Di fronte poi al pericolo che gli alunni, durante il primo anno, studino poco o non studino affatto, questo si verificherà forse agli inizi dell'esperimento; non dopo, quando sarà chiaro ed evidente che un primo anno affrontato con negligenza porterà fatalmente ad un secondo anno coronato da una solenne bocciatura.

Infine un'ultima cosa voglio aggiungere rivolgendomi ad una particolare categoria di studenti: non si sentano defraudati da questa circolare coloro che sono arrivati alla sufficienza in tutte le materie con le loro forze: costoro hanno un capitale maggiore rispetto agli altri, un capitale che si chiama, secondo i casi, intelligenza, attitudine particolare allo studio, senso del dovere, forza di carattere, spirito di sacrificio. Ed è questo capitale, tale ricchezza per cui possono permettersi il lusso di essere ideologicamente generosi con quelli che si sono dimostrati meno privilegiati di loro.

prof. Gigliola Franco

Insegnante di Lettere e membro del Gruppo studi didattici presso il Liceo Classico Sommeiller di Torino

Sulla circolare Misasi e sulla situazione attuale della scuola abbiamo ricevuto la seguente lettera dagli insegnanti del Quinto Liceo Scientifico di Torino:

Gli insegnanti del V Liceo Scientifico di Torino, avuta conoscenza della circolare Ministeriale n. 189 in data 6 giugno 1970 e sottoposta in medesima ad attenta considerazione, hanno deciso di inviare al Ministero della Pubblica Istruzione il seguente telegramma: «Coscienti problemi scolastici pieno senso responsabilità, Professori V Liceo Scientifico di Torino respingono invito circolare chiedendo per analoghe iniziative preventiva consultazione classe insegnante».

A seguito di questo telegramma i medesimi Professori ritengono doveroso ricordare ai colleghi di tutti gli altri Istituti di ogni ordine e grado e soprattutto alle famiglie, notoriamente in larghissima percentuale insoddisfatte della cura che nella scuola attuale è possibile dedicare ai loro figli, che i problemi scolastici sono risolubili mediante provvedimenti sporadici ed improvvisati, i quali, pur con i migliori intenzioni, finiscono per sostituirsi agli interventi organici e meditati, frutto di attente consultazioni dei protagonisti del processo scolastico.

Denunciano alle famiglie l'azione deleteria condotta da quegli organi di informazione, anche a controllo statale, che evidenziano all'opinione pubblica i problemi della scuola solo in funzione di interessi estranei alla scuola stessa, venendo meno al compito, che pur dovrebbero sentire fra i più immediati, di promuovere una diffusa sensibilizzazione per tali problemi e la volontà popolare di esigere per essi gli interventi necessari.

Denunciano alla coscienza politico-sociale la persistente opera di denigrazione della categoria degli insegnanti che tali organi portano avanti: gli insegnanti sono l'unica categoria in Italia che si vede sempre richiamata all'ordine quando affaccia richieste e rivendicazioni; l'esercizio da parte di questa categoria del diritto di sciopero costituzionalmente tutelato viene definito «ricatto», come ad esempio «La Stampa» del 29 maggio e di martedì scorso a firma di Carlo Casalegno.

I problemi della scuola hanno radici molto profonde e riguardano in primo luogo la sua reale efficacia, l'effettiva eguaglianza di tutti i giovani nella dignità sociale, la relativa possibilità di accesso e di avanzamento nella carriera scolastica. La soluzione di questi problemi non si ottiene mediante interventi di superficie, illusori e meramente statistici, ma operando realmente sulla scuola italiana in modo da portare gli alunni ad un diploma, ma ad un'effettiva preparazione con responsabile inserimento nel contesto sociale.

I medesimi insegnanti chiedono all'opinione pubblica, alle forze politiche, ai parlamentari di tutti i gruppi di interrogare il Governo per sapere se ritenga che il attuale atteggiamento nei confronti della scuola (ad esempio che si debba attendere il 1975 perché il numero degli allievi per classe sia ridotto a 25) sia giudicabile positivamente.

Un'inchiesta del Comune

Alessandria vuole la sua Università

Intervistati 3700 studenti: un terzo proseguirà gli studi solo se la città avrà un ateneo - Lettere e Filosofia la facoltà preferita

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 6 giugno.

Da qualche anno si parla dell'insediamento in Alessandria di una Università. Il problema è stato ampiamente dibattuto e l'amministrazione comunale ha ritenuto opportuno condurre una ricerca fra gli studenti che frequentano gli istituti di istruzione superiore di tutta la provincia per conoscere l'opinione dei più diretti interessati al problema.

I risultati sono stati raccolti in un «quaderno» curato da Mario Bruno dell'ufficio studi del Comune. Nella prefazione il sindaco dott. Magrassi sottolinea che il quaderno sarà *«oggetto di attenta analisi da parte di chiunque è chiamato ad esprimere un'opinione in merito a questo importante servizio sociale»*.

Vi è poi un'ampia introduzione dell'assessore alle Finanze dott. Luciano Vandone, assistente ordinario di economia politica all'Università di Genova. Rilevata la favorevole caratteristica grafica di Alessandria e le prospettive di intenso sviluppo economico che stanno di fronte all'Alessandrino, Vandone ricorda che il progresso civile ed economico va sostenuto con un rafforzamento dei servizi in generale e del settore dell'istruzione in particolare.

La ricerca ha interessato 3700 studenti di 33 istituti superiori della provincia. E' emerso che il 31,4% degli intervistati ha già deciso di proseguire gli studi presso Università esistenti, il 30,73% proseguirà gli studi solo se Alessandria diverrà sede universitaria, il 27,44% non ha ancora deciso; il 2,32% non può continuare per ragioni di carattere finanziario e l'8,41 per cento per motivi vari.

Circa le Facoltà preferite dagli studenti al primo posto vi è la Facoltà di Lettere e Filosofia con il 14,97% delle preferenze, seguita da Medicina e Chirurgia con il 12,75 per cento, e gradualmente da altre dodici Facoltà.

f. m.

Si complica sempre più la lite dei venti miliardi di Sanremo

Aveva un'altra moglie il "boss,, che è morto la sera delle nozze?

Sarebbe una spagnola che Eugenio Messina avrebbe sposato nel 1932 a Madrid - Poco prima di unirsi in matrimonio con l'ex segretaria inglese, fece mutare il suo stato civile - Concessa dal Tribunale la richiesta di sequestro giudiziario dell'eredità fatta dai fratelli

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 18 giugno.

I colpi di scena, nella vicenda Messina, si stanno susseguendo a ritmo incalzante. La notizia di oggi riguarda il matrimonio che il defunto «boss» della malavita londinese avrebbe contratto nel 1932 a Madrid con certa Andrée Astiè. Un'altra novità, anche se attesa da qualche giorno, è quella relativa all'ordinanza che il presidente del Tribunale di Sanremo, dott. Mario Bina, ha emesso e che riguarda il sequestro giudiziario dell'asse ereditario di Eugenio Messina. La richiesta era stata fatta dagli avvocati Giulio Altione, Caretta e Ferraro, che tutelano gli interessi del «clan» Messina. Gli stessi legali adesso istruiranno la pratica per ottenere che il provvedimento venga esteso anche all'estero. Non va infatti dimenticato che la maggior parte dei beni di Eugenio Messina è tuttora in Inghilterra, in Belgio e in Svizzera, in quanto le sue proprietà a Sanremo sono soltanto un appartamento a Capo Pino, i mobili dell'appartamento di corso Imperatrice e due gioiellerie attualmente in vendita.

Terza novità della giornata, il sopralluogo effettuato dagli avvocati del Messina e del legale che cura gli interessi della Vervaeke nella sede sanremese della Banca Commerciale Italiana, dove Eugenio Messina aveva una cassetta di sicurezza. Con l'autorizzazione del pretore, dott. Pesce, i legali hanno inventariato il contenuto della cassetta: lettere, documenti, nessun prezioso, contrariamente a quanto qualcuno si attendeva, e un certificato di cittadinanza inglese rilasciato alla Vervaeke nel '54, poco dopo il suo matrimonio con George William Smith.

Gli avvocati hanno poi chiesto il fermo di un conto corrente presso la stessa banca intestato a Messina e sul quale sarebbero depositati alcuni milioni.

E torniamo adesso alle nozze madrilene di Eugenio Messina. Quando, alcuni anni fa, il boss venne a Sanremo, dopo l'espulsione dall'Inghilterra, all'Ufficio di Stato civile dichiarò di essere sposato con tale Andrée Astiè. Il matrimonio era stato celebrato nel 1932. Tre o quattro giorni prima del matrimonio con la Vervaeke, nel marzo scorso, improvvisamente Eugenio Messina chiese all'ufficio competente del Comune la variazione del suo stato civile. «Quando ferma dichiarazione capii bene l'italiano: io volevo dire che convivevo con quella donna, che era mogliè».

Il Messina, allora, si recò alla Cancelleria della Pretura ed ottenne un atto notorio nel quale si certificava che era celibe e con quello potè svolgere le pratiche per il matrimonio con la Vervaeke. Tutto questo, si è detto, avveniva tre o quattro giorni prima del 12 marzo scorso, giorno del suo matrimonio.

Contemporaneamente, la Vervaeke si dal cardiologo dott. Merighi, dal quale si faceva rilasciare un certificato attestante le gravi condizioni di salute del boss. Con questo documento la Vervaeke e il Messina ottennero di svoltare al massimo la procedura, in quanto la Procura concesse la riduzione del periodo di affissione all'albo per le pubblicazioni di matrimonio.

La vicenda, adesso, è abbastanza chiara per quanto concerne la fretta la quale il Messina celebrò il suo matrimonio. Sapendo avere i giorni contati (negli ultimi quindici giorni aveva avuto due attacchi di cuore), l'uomo volle mettere la sua ex segretaria in grado di poter vantare diritti sull'eredità. C'è, però, la faccenda del matrimonio madrileno. Eugenio Messina veramente si espresse male quando fece la dichiarazione all'Ufficio di Stato civile di Sanremo o invece era veramente sposato con Andrée Astiè?

Una risposta sicura potrebbero forse darla i fratelli Salvatore, Attilio e Margherita, da loro non si può sapere nulla. E' probabile che nella loro battaglia per fare annullare le nozze la Vervaeke non vogliano usufruire di questo particolare, in quanto nei confronti della bella potrebbe intervenire il cosiddetto «matrimonio putativo», quello cioè che per la legge italiana subentra quando un coniuge ha ingannato l'altro all'atto del matrimonio. Siamo di fronte, come si vede, ad un vero rompicapo, ad una causa complessa, che quasi ogni giorno riserva qualche sorpresa.

v. p.

Sanremo. Maria Teresa Vervaeke, a destra, accanto ad un'amica. La fotografia è stata scattata il giorno in cui la giovane inglese ha sposato Eugenio Messina (Tel. Moraglia)

Durante lo scarico dalla nave

Motoscafo precipita in mare: 4 feriti

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 18 giugno.

(*j. d.*) Nel porto di Genova durante una manovra di scarico dalla nave «France C.», un motoscafo è caduto in mare; i quattro uomini che erano a bordo sono rimasti feriti. Uno è gravissimo: è Carlo Barbero, di 32 anni, residente a Sanremo in via Trento e Trieste. La prognosi è riservatissima. I medici dell'ospedale di Sampierdarena gli hanno riscontrato sintomi di asfissia da annegamento. Gli altri feriti sono Mario Tommasino, di 30 anni, residente a Sanremo, in via Gotti 136, Carlo Poletti, di 36 anni, residente a Sanremo in via Giardini Vittorio Veneto 2 e fratello Augusto, di 37 anni, residente all'Hôtel Paris Montecarlo.

L'incidente è avvenuto ieri sera, a ponte Somalia, mentre si stava sbarcando un motoscafo cabinato lungo sedici metri e di venti tonnellate di stazza, proveniente dagli Stati Uniti. L'imbarcazione era stata sollevata con due grosse funi: a certo uno dei cavi si è sfilato e il motoscafo è finito in mare. Aveva il motore già acceso e ha percorso qualche metro, ma poi è colato a picco.

I quattro che erano a bordo del motoscafo sono rimasti tutti feriti nella caduta.

Un fulmine in Romagna la Bologna-Rimini

Per tre ore, poi il traffico è ripreso su un unico binario - Nessun ferito - I passeggeri trasbordati dal rapido Bari-Milano su pullman

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 18 giugno.

(*g. r.*) Per tre ore la linea ferroviaria Bologna-Rimini è rimasta interrotta, a seguito di un fulmine che si è abbattuto oggi pomeriggio, nel corso di un violento temporale, su un tratto della linea in località Caselle, situata nel comune di S. Lazzaro di Savena.

Le scariche hanno, in un primo tempo, provocato l'interruzione totale del movimento. Il rapido R-624 Bari-Milano è stato bloccato a San Lazzaro di Savena. I passeggeri sono stati trasportati su dei pullman a Bologna, dove hanno sostato, in attesa di ripartire. Il direttissimo 454 proveniente da Milano si è fermato a Mirandola (Modena).

Il traffico è stato ripreso su un unico binario sul quale transitano tutti i convogli, mentre squadre di tecnici ed operai stanno lavorando per ripristinare la linea danneggiata.

Un altro fulmine si è abbattuto sulla stazione ferroviaria centrale di Bologna. Sei binari, a seguito delle scariche, sono rimasti lievemente danneggiati per fortuna che siano avvenute interruzioni del traffico.

Operaio genovese annega in un bacino di carenaggio

La vittima aveva 59 anni - Colto da malore mentre si trovava su una chiatta è precipitato nell'acqua

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 18 giugno.

(*j. d.*) Un anziano operaio caduto in mare è stato salvato dalla corrente dentro un bacino di carenaggio, ed è annegato. La salma è stata recuperata alcune ore dopo. La vittima si chiamava Antonio Ferrante, di 59 anni, abitante in via S. Martino 21.

La sciagura è accaduta poco dopo le 10. Antonio Ferrante si trovava con alcuni operai su una chiatta nello specchio d'acqua antistante il bacino numero 3. In quel momento la porta del bacino è stata aperta per fare affluire l'acqua nell'interno e la galleggiabile la motonave «Maria Rosa Augusta», fino ad allora in per consentire la ripulitura della sua chiglia.

Il dramma è stato fulmineo: l'anziano operaio è improvvisamente caduto in mare (forse per un malore, forse per sbilottumento della chiatta causato risucchio dovuto all'apertura bacino) ed è stato trascinato dalla corrente verso il bacino. Inutilmente i compagni hanno tentato di portargli aiuto: il poveretto, scomparso subito sott'acqua, è finito dentro il bacino con tonnellate d'acqua torbida che, come un'impetuosa cascata, si riversate attorno alla motonave.

Dato l'allarme, la porta del bacino è stata chiusa; poi sono intervenuti i sommozzatori che hanno cercato, ma invano, il corpo dello sventurato. A mezzogiorno è stato deciso di prosciugare il bacino e solo allora la salma è stata recuperata.

RAS

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'
Società per Azioni - Fondata a Trieste nel 1838 - Sede in Milano
Capitale Sociale L. 6.720.000.000 interamente versato

I risultati del 131° esercizio

Ha avuto luogo il 18 giugno, a Milano, l'Assemblea generale degli Azionisti della Riunione Adriatica di Sicurtà indetta per l'esame e l'approvazione, in sede ordinaria, del bilancio dell'esercizio 1969 e per deliberare, in sede straordinaria, l'aumento gratuito del capitale sociale e l'incorporazione di tre Società immobiliari.

La relazione del Consiglio d'Amministrazione ha ampliato ulteriormente i criteri applicati lo scorso anno nell'esposizione dei dati relativi all'attività della Compagnia. Ha inoltre posto in rilievo gli avvenimenti che hanno ovunque caratterizzato l'andamento del settore assicurativo e i problemi e i programmi cui è subordinato il suo sviluppo, con un preciso riferimento anche alla generale contrazione degli utili industriali e alla conseguente necessità di integrare la minore redditività dell'assicurazione dei benefici derivanti da attività finanziarie collaterali.

Circa quest'ultimo problema, comune a tutto il settore, la relazione dà un quadro incoraggiante delle varie soluzioni adottate dalla RAS, ponendo in luce i buoni risultati già conseguiti con la partecipazione alla banca Manufacturers Hanover Ltd. di Londra e gli sviluppi che ci si attendono dal Fondo d'investimento «3 R», recentemente costituito, e dal potenziamento della consociata Società Finanziaria Assicurativa (SOFIAS).

Nell'esercizio 1969 la RAS ha registrato un incasso premi e accessori pari a Lit. 77.217.065.767 con un aumento, rispetto all'anno precedente, del 10,59 %.

Aggiungendo a questa cifra quella relativa all'introito premi de L'Assicuratrice Italiana, la maggiore consociata del Gruppo, che ha la RAS — sul territorio nazionale — una comune organizzazione agenziale, l'incasso totale sfiora i 154 miliardi di lire.

Anche quest'anno è stato deliberato di attribuire agli assicurati del Ramo Vita una partecipazione agli utili di bilancio, con le consuete modalità.

La relazione del Consiglio d'Amministrazione dà pure ampi ragguagli sull'attività svolta dalle Compagnie facenti parte del Gruppo RAS, 25 delle quali operanti all'estero.

Esaminati i risultati dell'esercizio, l'Assemblea degli Azionisti ha approvato la relazione del Consiglio ed i relativi conti e ha deliberato la distribuzione di un dividendo di Lit. 450 per azione (contro Lit. 420 dell'esercizio 1968) pagabile dal 1° luglio. Ha inoltre confermato la nomina a Consigliere d'Amministrazione, avvenuta per cooptazione, del dott. Franco Ravano.

In sede straordinaria l'Assemblea degli Azionisti ha poi approvato la proposta di aumentare gratuitamente il capitale sociale da Lit. 5.760.000.000 a Lit. 6.720.000.000, mediante prelievo di Lit. 960.000.000 dalla riserva speciale già iscritta in bilancio, col conseguente aumento del valore nominale delle 1.920.000 azioni della Società da Lit. 3.000 a Lit. 3.500 ciascuna.

L'Assemblea ha altresì approvato la proposta di incorporazione delle Società immobiliari «Ortensia-Primula», «ARA» e «Doniuna» le cui quote sono di totale proprietà della Compagnia.

Il Consiglio d'Amministrazione della RAS, riunitosi subito dopo l'Assemblea, ha rieletto Presidente il dott. ing. Ettore Lolli, confermandogli il mandato di Amministratore Delegato, e Vice Presidente il dott. Massimo Spada. Ha inoltre eletto Vice Presidente il Cav. del Lav. dott. ing. Carlo Pesenti. In sostituzione del dott. Giambattista Corbetta, dimissionario, è entrato a far parte del Collegio Sindacale il dott. Franco Barlassina.

Principali dati di bilancio della RAS a confronto con il 1968 (in lire)

1968		1969
69.825.237.063	Premi ed accessori	77.217.065.767
8.206.573.922	Reddito degli investimenti	9.374.325.855
35.714.080.602	Sinistri	38.366.408.584
40.695.809.548	Riserve tecniche dei Rami Danni	46.480.625.496
114.239.718.756	Riserve tecniche del Ramo Vita	126.654.379.473
692.949.740.435	Capitali assicurati nel Ramo Vita	790.556.425.526
5.760.000.000	Capitale sociale	6.720.000.000
7.195.574.597	Riserve patrimoniali	10.077.532.203
860.197.498	Utile d'esercizio	934.170.047

Introito premi del Gruppo RAS in Italia e all'estero

1968		1969
140.507.279.903	Riunione Adriatica di Sicurtà e L'Assicuratrice Italiana	153.920.727.327
14.807.123.931	Altre Compagnie Gruppo RAS in Italia	17.265.093.353
85.661.353.239	Compagnie Gruppo RAS all'estero	93.864.254.549
240.975.757.073	Totale	265.050.075.229
928.314.326.105	Capitali assicurati dal Gruppo RAS nel Ramo Vita	1.068.711.279.262

Salone de LA STAMPA
LIBRERIA CONCESS. DELL'IST. POLIGRAFICO DELLO STATO
VIA ROMA, 80 - TELEFONO 517.958
ACCETTAZIONE di inserzioni per la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte 2ª

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, Indagini, Infedeltà - Esito assicurato
Corso Vittorio Emanuele 107
Telefoni 511.024 -

AVVISO DI VENDITA
Dopo 20 anni di attività a Mezzo della basta!
Continua in Ivrea
VIA ARDUINO (ang. 4 MARTIRI)
a 50 metri dal Municipio
sono poste in vendita tutte le merci ed eccedenze scorte a prezzi inferiori alla perizia di qualsiasi
FALLIMENTO
Prezzi da paragonare

Camicia non stir	L.	1.000	Strofinacci p. cotone	L.	125
Camicia terital	»	1.590	Federa p. cotone	»	175
Giubbino lana Le Mans	»	1.900	Salvietta ospite p. lino	»	350
Gonna Shetland	»	1.900	Salv. misto lino (105 x 65)	»	590
Impermeabile donna makò	»	2.900	Lenzuolo p. cotone 1 posto	»	690
Pantalone terital-lana	»	2.900	Salvietta p. lino (105 x 65)	»	790
Giubbino v. pelle centauro	»	2.900	Tendone terital cm 300	»	890
Tailleur novità	»	3.900	Servizio + tovaglioli	»	1.000
Giacca bimbo p. lana	»	3.900	Coperta 1 piazza p. lana	»	1.090
Giacca uomo p. lana	»	4.900	Lenzuola matrim. p. cotone	»	1.590
Abito uomo fresco	»	7.900	Scendiletto 3 pezzi p. lana	»	2.290
Compl. casacca pant. donna	»	9.500	Cop. lana corredo 2 piazze	»	2.900
Abito uomo p. lana cardata	»	9.900	Tappeto ingresso D.O.	»	5.900
Abito p. lana pettin.	»	16.900	Tappeto salotto D.O.	»	9.900

Troverete inoltre vasto assortimento di: tessuti di alta moda, drapperie, broccati, rasi, coperte, lenzuola ricamate, lini e tendaggi; vastissima scelta di tappeti nazionali ed esteri, allineati ai prezzi all'isotto di qualsiasi perizia
FALLIMENTARE
IVREA VIA (angolo 4 Martiri)
a 50 metri dal Municipio
N.B.: Tutti i tappeti orientali saranno muniti di Certificato di garanzia.
In base al d.l.c.m. n. 1198 del 21-1-1959

Prima indagine

Come vincere l'inquinamento

Occorrono 11 mila miliardi in quindici anni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 giugno.

La lotta contro l'inquinamento dell'aria e delle acque in Italia sarebbe un investimento produttivo, anche sul piano strettamente economico. A questa conclusione giunge un progetto di ricerca condotto dall'Ente nazionale idrocarburi (Eni) e dall'Istituto per lo sviluppo e il progresso tecnico (Isvet), con la collaborazione di circa un centinaio di esperti, ingegneri, economisti e statistici.

I risultati della ricerca, che si estende al periodo 1968-1985, sono stati illustrati oggi al palazzo dei congressi all'Eur in un convegno, presieduto dal ministro della Sanità, Mariotti, e dedicato a «L'intervento pubblico contro l'inquinamento». Sono intervenuti anche i ministri della Ricerca scientifica, Ripamonti, della Marina Mercantile, Mannironi, e il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, Cajoti.

Il prof. Gervasio, responsabile dell'ufficio promozione e ricerca scientifica dell'Eni, ha presentato le sette monografie in cui l'Isvet tenta una prima valutazione dei danni che il Paese sopporta a causa dell'inquinamento dell'aria e delle acque e una stima degli investimenti necessari nei prossimi quindici anni per risolvere il problema. Saranno necessari undicimila miliardi fino al 1985 (diecimila lire per abitante all'anno), comprensivi dell'ammortamento, per l'installazione e l'esercizio dei dispositivi esistenti capaci di depurare i principali fonti di inquinamento. I benefici per la collettività calcolati, in linea di larga approssimazione, per lo stesso periodo sarebbero di oltre dodicimila miliardi di lire.

Le fonti di inquinamento considerate sono state gli autoveicoli, il riscaldamento domestico, l'industria (scarichi idrici e nell'atmosfera), gli scarichi idrici urbani e gli scarichi in mare delle acque di zavorra delle petroliere. In base a calcoli e ricerche estremamente difficili, ha detto il direttore dell'Isvet, Scialoia *(«perché esistono precedenti, neanche nel Paesi più avanzati industrialmente, di rilevazioni statistiche sistematiche nel settore dell'inquinamento, basate su tecniche d'indagine economica idonee alla valutazione di fenomeni che molto spesso non si prestano a misurazioni in termini monetari»)*, è accertato per esempio che nel 1968 lo «smog» e le acque inquinate hanno provocato un danno alla salute degli italiani valutabile sui miliardi lire. Affezioni alle vie respiratorie, broncopolmoniti, asma, tumori aumenterebbero nel '85, se non si provvede nel frattempo, sino a provocare danni valutabili in 490 miliardi di lire. La cifra è calcolata in base ai mancati guadagni e alle assenze dal lavoro dei malati.

Lo «smog» provocherà 150 miliardi di danni nel 1985 anche al nostro patrimonio culturale (monumenti, opere d'arte, archivi). Le «vittime» più illustri già aggredite dai veleni dell'inquinamento sono, fra le altre, il «Cenacolo» di Leonardo e i monumenti di Venezia. Per quanto riguarda l'agricoltura, è stata compiuta una ricerca sull'80 per cento della superficie irrigabile italiana ed è risultato che l'inquinamento interessa il 7 per cento del territorio, provocando un danno di 68 mila lire per ettaro.

Per le conseguenze dello «smog» sulle abitazioni, le automobili, il vestiario, è stato compiuto uno studio particolareggiato a Genova (l'unica città italiana che dispone di dati sull'inquinamento nei vari quartieri) e si è concluso che se l'inquinamento diminuisse del per cento, il valore degli immobili salirebbe di 46 miliardi.

Il ministro della Sanità, Mariotti, dopo avere ascoltato le relazioni al Congresso, ha preannunciato che presenterà *«quanto prima al Consiglio dei ministri lo schema di regolamento per gli scarichi industriali, in attuazione della legge antismog n. 61, anche senza il parere del ministro dell'Industria. Questo regolamento così importante* — ha detto Mariotti — *è fermo da tre anni al ministero dell'Industria, mentre la conseguenza di questo ritardo pesa in modo insostenibile sull'amministrazione della Sanità»*. Ed ha aggiunto che *«il ministero dell'Industria ha tutta l'aria di voler sabotare l'operatività della legge in questo importante settore»*.

Il convegno proseguirà domani con un incontro-dialogo con gli operatori economici e i tecnici dell'amministrazione statale.

Alberto Rapisarda

Novara, 18 giugno. — Il pasticcellista Umberto Tremantini, di 30 anni, di Carpignano Sesia, rimasto vittima di un incidente stradale, è stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale civile di Novara. Verso le 14, mentre in motocicletta percorreva la provinciale Carpignano-Casalegglo, è finito contro un trattore agricolo riportando gravi fratture.

Roma. Rita Galletti, la moglie che accusa Dante Valente (Telefoto Team)

Il processo lunedì in Assise a Pavia

Davanti ai giudici l'ex prete che uccise la moglie a coltellate

Il delitto nel dicembre del 1968 a Torre Beretti in Lomellina I difensori sosterranno la seminfermità mentale dell'imputato

(Nostro servizio particolare)
Mede Lomellina, 18 giugno.

Igino Daprà, l'ex parroco di Torre Beretti in Lomellina, che nel dicembre del 1968 uccise la moglie a coltellate, comparirà a giudizio dinanzi alla Corte d'Assise di Pavia lunedì 22 giugno prossimo, per rispondere di omicidio volontario aggravato. Rischia la condanna all'ergastolo. Sarà difeso dagli avvocati Dino Cristiani e Vaccaro di Pavia, mentre la famiglia della vittima è costituita parte civile l'assistenza dell'avvocato Bajno.

Nativo di Frascarolo Lomellina, Igino Daprà, che ha ora 47 anni, si era fatto prete animato da sincera vocazione, ma nel '50, mentre era parroco di Torre Beretti, conobbe Giuditta Pasquarelli, allora ventiseienne, assistente in una colonia per bambini. L'amore nacque subito tra i due e nello stesso anno il sacerdote chiese di essere ridotto allo stato laicale.

In un primo tempo la relazione tra l'ex parroco e la giovane — i due avevano continuato a vivere a Torre Beretti e avevano potuto sposarsi soltanto nel 1964 — aveva sollevato corto scalpore. Poi tutto era stato dimenticato. Il Daprà, che dopo avere lasciato la tonaca, si era diplomato in ragioneria, faceva l'assicuratore ed il rappresentante di macchine per cucire ed elettrodomestici, mentre la moglie contribuiva al bilancio familiare lavorando presso un bar-ristorante di alcuni cugini.

Nessuna ombra sembrava turbare l'armonia, ma negli ultimi tempi lavoro di assicuratore non rendeva, la vendita di elettrodomestici dava poche soddisfazioni e le difficoltà economiche portarono i primi dissapori i coniugi. Il carattere dell'ex parroco cambiò notevolmente.

La del 17 dicembre 1968 Igino Daprà, sconvolto, si presentò alla caserma dei carabinieri di Mede Lomellina affermando di avere ucciso la moglie. I militi si recavano a Torre Beretti nella stanza da letto, riverso sul pavimento, trovarono il cadavere della donna. L'ex parroco l'aveva uccisa a coltellate durante la notte precedente, probabilmente nel corso di un diverbio. Dell'omicidio si era neppure accorto il vecchio padre della vittima, il settantenne Angelo Pasquarelli, che conviveva e figlia il genero.

I difensori sostengono la seminfermità di mente Daprà, anche una perizia d'ufficio svolta dal prof. Mazzucchelli di Pavia afferma che l'imputato è sano di mente. Hanno pertanto chiesto un confronto in aula nel corso del processo tra il loro perito prof. Arrigo e quello d'ufficio, riservandosi di chiedere un'eventuale superperizia. I difensori hanno poi citato una ventina di testimoni, tra i quali alcuni religiosi, che dovrebbero illustrare la personalità dell'imputato. Questi, d'altra parte, sembra deciso a sostenere la tesi della preterintenzionalità del delitto, tesi che difficilmente potrà trovare credito.

f. m.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, quelle centrali e sulla Sardegna, alternanza di zone di sereno e di annuvolamenti, che saranno più intensi durante le ore pomeridiane e saranno accompagnati temporali. Al Sud e sulla Sicilia, poco nuvoloso. Temperatura: in lieve diminuzione al Nord e al Centro. Venti deboli, localmente moderati. Mari: poco mossi, localmente mossi il mar di Sardegna il mar Ligure e il Tirreno.

Le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	16	30	Perugia	21	29
Trento	19	25	L'Aquila	15	27
Verona	17	29	Roma	15	28
Trieste	19	28	Campobasso	14	23
Venezia	18	29	Bari	18	34
Milano	15	27	Napoli	18	27
Torino	14	26	Potenza	19	25
Genova	18	24	Catanzaro	21	29
Bologna	15	27	Reggio C.	17	30
Firenze	16	26	Messina	20	28
Pisa	18	34	Palermo	22	30
Ancona	19	28	Catania	18	31
Perugia	16	24	Cagliari	18	33

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	16	22
Londra	12	20
Berlino	12	25
Amsterdam	20	23
Bruxelles	15	25
Madrid	19	27
Mosca	8	17
Stoccolma	13	19
New York	15	25
San Francisco	15	22
Montreal	12	18
Hongkong	22	30
Tokio	20	23

Il processo per l'uccisione dell'impiegato del psi

Parlano i testi che videro l'assassino

Tutti lo hanno descritto come un uomo di statura media con un principio di calvizie - Il particolare è molto importante per la difesa perché Dante Valente ha i capelli folti - Commozione in aula per la presenza della vedova della vittima

(Nostro servizio particolare)
Roma, giugno.

Quattordici testimoni sono sfilati stamane davanti ai giudici della Corte d'Assise di Roma per il processo contro Dante Valente: l'ex ladro bene della banda dei Camaleonti, accusato di aver ucciso con due colpi di rivoltella Sergio Mariani, l'impiegato del partito socialista accorso, la sera del 12 novembre '68, in aiuto di Simonetta Aprosio per inseguire, in viale Eritrea, l'uomo che l'aveva aggredita nella sua «500», forse per violentarla.

Protagonista involontaria della giornata che, in sostanza, s'è rivelata favorevole all'imputato, è stata la vedova di Sergio Mariani, Maria Mastroianni, il suo pianto, ha commosso giudici, testimoni e pubblico, quando, in aula, per la prima volta, è stata rievocata la fine di Sergio Mariani. Colpito a morte su un marciapiede buio di una strada al quartiere Somalia, l'impiegato invocava aiuto per non morire, chiedendo, stupito, che cosa gli fosse accaduto.

Mentre Simonetta Aprosio, ferita, sanguinava in un bar di viale Eritrea, furono in molti a vedere l'aggressore fuggire. Nessuno però riuscì a scorgerlo in viso. Quanti oggi si presentati in Assise a deporre si sono detti certi che l'uomo aveva sul capo un principio di calvizie. E' lo stesso particolare ricordato ieri dal giovane Giovanni Allegra, il testimone che per primo ha sottolineato la circostanza. E' questo un elemento sul quale la difesa di Dante Valente insisterà perché — è innegabile — i capelli dell'imputato sono folti e la sua capigliatura non presenta radure o calvizie.

Massimo Libutti, anni, la sera del 12 novembre '68 era in viale Eritrea. Vide Simonetta Aprosio «buttarsi» dalla «Fiat 500»; la sentì gridare contemporaneamente, scorse l'aggressore balzare a terra per allontanarsi di corsa.

Presidente: Come vestiva l'uomo?

Libutti: Indossava giacca sportiva di colore scuro.

Presidente: Ricorda qualche caratteristica del fuggiasco?

Libutti: Statura media, capelli radi, sfoltiti dietro, sulla nuca.

Presidente: Che intende dire?

Il pubblico ministero ricorda, dopo quest'ultima dichiarazione, che in istruttoria Massimo Libutti partò soltanto di capelli radi, non di calvizie. E' intervenuto il difensore di Valente sostenendo che il teste può fare in dibattimento anche delle precisazioni.

Presidente — Signor Libutti, che tipo di calvizie ha dunque visto?

Libutti — Io ricordo d'aver notato dietro la testa il colore della pelle.

Anche il maresciallo Zerbinotto che dalla finestra del suo appartamento, al terzo piano di via Massaciuccoli, udì grida di Simonetta Aprosio e vide un uomo fuggire subito dopo, ha confermato il particolare del calvizie.

Roma. La vedova della vittima Sergio Mariani (Team)

Presidente (con voce dura) — Remo Galletti, racconti con precisione, e senza ridere, questo episodio.

Galletti (serio) — Sì. Mia figlia si era allontanata di casa dopo un litigio e poiché io non volevo dire a Dante dove fosse lui mi minacciò e io gli risposi...

Presidente — Lei che cosa rispose?

Galletti (ancora sorridendo ma cercando di contenersi) — Dante, quando ti decidi lammelo sapere così mi sposto.

Presidente — Ricorda qualche altro episodio?

Galletti — Pochi giorni prima che gli agenti venissero a cercare mio e Ladispoli, Dante si fermò a cena da noi. Per una sciocchezza si arrabbiò. Prese da tasca della giacca 20-30.000 lire, buttò sul tavolo e disse: «Qui ci sono i soldi... vado... Così la facciamo finita». Cercai di convincerlo a restare fino al giorno dopo per festeggiare compleanno figlio Marco. Non mi diede ascolto. Allora per evitare che durante la notte tornasse e mi svegliasse decisi di accompagnarlo fino alla stazione di Ladispoli. Salimmo in macchina. Durante il viaggio non mi rivolse mai la parola. Parlava tra sè dicendo: «L'ammazzo... l'ammazzo... il conosco...».

Presidente — A chi si riferiva?

Galletti — Non lo so... Posso solo dire che pensai: «Me male, questa volta non ce l'ha con noi perché a noi già ci conosce».

Presidente — Vada avanti.

Galletti — Non c'è altro... Dante quella sera non il treno e tornò a casa con me.

La madre di Rita Galletti, Ada Giuliani, ha dichiarato: «Bisticciavano sempre, ogni volta lei scappava da noi ma io la convincevo a tornare a casa sua perché una moglie deve stare con il marito. Rita mi diceva che Dante la picchiava, ma io l'ho mai visto».

Francesco Santini

Partita per il professore che assassinò lo studente

Ordinata dal giudice istruttore su richiesta della difesa - Il delitto avvenne a Roma nello scorso marzo

(Dalla redazione romana)
Roma, 18 giugno.

Una perizia psichiatrica accerterà quali condizioni mentali di Virgilio Mazzoleni, il professore bergamasco che ha confessato d'aver ucciso lo studente Sebastiano Lucarelli.

Gli esami medico-legali, disposti dal giudice istruttore Francesco Amato, saranno svolti dal professor Aldo Semerari. A sollecitare la perizia psichiatrica del professore, che confessò il delitto dopo aver respinto per lungo tempo le accuse, nonostante schiaccianti prove raccolte, è stato l'avv. Giuseppe Sotgiu. Il penalista, come si ricorderà, assunse la difesa di Mazzoleni fin dal momento del suo arresto, avvenuto a Sant'Omobono, in provincia di Bergamo, il marzo scorso.

Il cadavere di Sebastiano Lucarelli, un giovane di 19 anni, fu scoperto il 27 marzo scorso in via della Giustiniana, a poca distanza dalla Via Cassia. La vittima aveva un foro alla tempia sinistra. Il corpo era nudo. Fu subito sospettato Virgilio Mazzoleni, di 63 anni, il quale era fino a due anni fa insegnante di francese nel liceo «Pico Albertelli», di Roma.

Quando gli inquirenti si recarono ad arrestarlo, il Mazzoleni, che aveva con la vittima un'amicizia particolare, era scomparso. Lo rintracciarono alla fine del mese di marzo i carabinieri di Sant'Omobono e lo arrestarono, accompagnandolo a Roma. Per due mesi il professore ha respinto le accuse; poi ha confessato il delitto al giudice istruttore Francesco Amato.

Chiesti 16 anni per l'uxoricida di Genova

La donna uccise con una coltellata uccise il marito ubriaco che voleva picchiarla

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 18 giugno.

(j. d.) Il P. M. Mario Sossi, nell'udienza di oggi all'Assise di Genova, ha chiesto la condanna a sedici anni e mezzo di reclusione di Eleonora Spigolon, di 38 che la sera del tredici gennaio scorso ha ucciso con una coltellata al petto il marito Giuseppe Galli, di 36 anni. La lama del coltello da cucina col quale la donna stava pulendo un patato per la cena, s'era conficcata nel petto dell'uomo, spaccandogli il cuore.

Nella sua requisitoria, il P. M. ha rievocato il dramma della Spigolon, culminato nell'uxoricidio: per questo, pur chiedendo la sua condanna per omicidio volontario, il magistrato le ha riconosciuto, le attenuanti generiche, e quella della provocazione.

La Spigolon, però, subito dopo essere stata arrestata e anche martedì alla prima udienza del processo, ha sempre sostenuto la tesi della disgrazia: *«Stavo preparando la cena, quando arrivato mio marito, ubriaco come sempre* — ha raccontato la donna —, *Mi si è avvicinato per picchiarmi con la scopa e io mi girata di scatto. Avevo il coltello in e lui si appoggiato, infilzandosi»*.

Ben diversa è la tesi dell'accusa: Eleonora Spigolon era esasperata dai continui maltrattamenti cui la sotto poneva il marito. Quel nuovo tentativo di percossa l'avrebbe perciò spinta all'azione.

La Spigolon e il Galli s'erano sposati nel '59: la donna aveva già avuto due figli oggi rispettivamente di 19 e 15 anni da due precedenti relazioni. Dal matrimonio con il Galli erano nati altri due bambini, oggi di 7 e due anni. *«Decisi di sposare quel l'uomo, perché avrebbe dato un nome miei figli illegittimi* — ha spiegato l'uxoricida —. *Sapevo che era un ubriacone, ma non avevo molta scelta»*.

La vita matrimoniale s'era ben presto rivelata impossibile: il Galli accusava la moglie di tradirlo, anche la delitto le disse... *«Sei stato un altro uomo, oggi lo so»* Spendeva buona parte dei suoi magri guadagni (lavorava quando poteva come scaricatore portuale) l'osteria e spesso tornava a casa ubriaco.

Otto naufraghi salvati da una nave italiana

Cagliari, 18 giugno.

La turbocisterna *Adriana Augusta* ha recuperato stamattina alle 12,30 gli otto componenti l'equipaggio della nave olandese *Helvetic* esplosa ed affondata a causa imprecisate mentre era in navigazione al largo della Sardegna nel versante occidentale. Il recupero è avvenuto a circa miglia a ovest nord-ovest da Capo Caccia.

(Ag. Italia)

GIORNALE DEL TURISMO SPORT VILLEGGIATURE

CROCIERE «SUN LINE» - 7 settimanali, o pacsi, 9 porti differenziati. Una incantevole settimana nel Mediterraneo, con la M/n «Stella Oceanis». Partenze alternate ogni sabato, dal 27 giugno al 5 settembre, da Venezia o Nizza/Portofino per Ibiza, Costa Smeralda, Tunisi, Malta, Corfù, Kusadasi, Zante, Dubrovnik. Quote da L. 103.000. Agenti Generali: Direzione, Milano, Via Lauro 16, telefono 873.574 - Gandolfi, Genova, Via Cavour 1, telefono 200.341.

GRANDE MONDO Intercontinentale 5 gg.; Ginevra e Roma 8 gg. part. 27/9; Londra e Losanna 7 gg. part. 29/9; Parigi in treno 6 gg. part. 26/9; Budapest e Vienna 8 gg. part. 27/9. MALAN VIAGGI - Tel. 511.945.

SARDEGNA soggiorni quindicinali dal 18/7 a Villaggio Ferie St. Margherita di Pula completo acqua Lire 110.000. Prenotazioni presso la Vostra Agenzia di Viaggio.

THE CROCIERE SETTEMBRE

P.fo «HOMERIC» - tonn. 26.000 - Dal 18 settembre 4 ottobre: Genova-Lisbona-Funchal-S. Cruz de Tenerife-Dakar-Casablanca-Malaga-Genova.

M/n CABO SAN VICENTE - tonn. 17.000 - Dal al 20/9: Genova-Pireo-Istanbul-Smirne-Candia-Palermo-Genova; dal 20 al 24/9: Genova-Barcellona-Tunisi-Genova.

Informazioni e prenotazioni presso Uffici Viaggi oppure Fratelli COSULICH, via XX Settembre 41 - Genova, tel. 540.841.

VACANZE In Austria 8 gg. part. 5-19/7; a Londra 11 gg. part. 9-21/7; in Irlanda e Normandia 12 gg. part. 5-17/7; a Praga e Budapest 11 gg. Part. 5-15/7. MALAN VIAGGI - Tel. 514.945.

EUSKO 1 sg. 27-29/6 L. 29.500; Dolomiti L. 28.500; Cinevia L. 26.500; 2 gg. 28-29/6 Venezia L. 18.800; 4 gg. 27-30/6 Roma L. 29.500; Weekends aerei Parigi, Amsterdam, Londra; Crociere Nordafrica. Cumbic. Rubrica ATIV Tel. 547.069.

MELIANI Sport - l'abbigliamento sportivo, grande assortimento completi costume bagno - Tutto per lo sport, Via Cavour 6, telefono 319.294.

UN 1965 CHE PROLUNGA L'ESTATE

CON LA STUPENDA MOTONAVE "IVAN FRANKO"

7 PER UNA VACANZA

Da giugno a settembre - In aereo speciale per Alberghi di 1ª cat. camere con bagno o doccia

COSTA	(San Feliu da Guixols-Gerona) 15 giorni da Lit. 105.000
COSTA SOL	(Torremolinos) 15 giorni da Lit. 130.000
TUNISIA	(Hammamet - Sousse) 11-12 giorni da Lit. 87.000
RODI	15 giorni da Lit. 120.000
CORFU'	11-12 giorni da Lit. 119.000
TURCHIA	(Kusadasi - Smirne) 15 giorni da Lit. 150.000
ROMANIA	Mar Nero - Costa 15 giorni da Lit. 110.000

VACANZE AFRICANE

SOGGIORNO SULLA COSTA OCEANICA MOMBASA KENYA MARE E SAFARI

Una settimana di tolmatari in Kenya + una settimana di soggiorno a Mombasa

GRANDE FOTOGRAFICO IN UGANDA - KENYA - TANZANIA

Dal 14 al 17 agosto '70 - Dal 6 al 23 agosto '70. Quote da Lit. 552.000

Richiedete l'opuscolo

TRANSITALIA

ESTATE EST EUROPA

MAMAIA
La RIVIERA DEL MAR NERO
ITINERARIO: in aereo da Roma e Milano
DURATA: 15 giorni
PARTENZE: 20, 27 giugno; 4, 11, 18, 25 luglio; 1, 8, 15, 22, 29 agosto
QUOTA A PERSONA MINIMO: Lit. 98.000

IL NASTRO ROSSO
ITINERARIO: da Torino, Milano e Roma all'ultimo alberghi: Praga, Varsavia, Mosca, Kiev, Budapest, Zagabria
DURATA: 21 giorni
PARTENZE: 10 giugno; 2, 9, 16 agosto
QUOTA A PERSONA MINIMO: Lit. 295.000

ESTATE A MOSCA E LENINGRADO
ITINERARIO: in aereo da Milano e Roma
DURATA: 8 giorni
PARTENZE: 6, 11, 13, 20, 25, 27 luglio; 3, 10, 15, 17, 22, 24, 31 agosto; 7, 14 settembre
QUOTA A PERSONA MINIMO: Lit. 150.000

LE SABBIE D'ORO
LA SPIAGGIA INTERNAZIONALE BULGARA
ITINERARIO: in aereo da Roma e Milano
DURATA: 15 giorni
PARTENZE: 28 giugno; 5, 12, 19, 25 luglio; 1, 2, 8, 9, 15, 23, 30 agosto; 5 settembre
QUOTA A PERSONA MINIMO: Lit. 140.000

VACANZE al sole

DA GIUGNO A SETTEMBRE
SULLE INCANTEVOLI SPIAGGE DI

DJERBA (Tunisia) 5 voli speciali Lit. 99.500
NEPTUN (Mar Nero - Romania) voli da Lit. 99.000
MIKONOS (Grecia) partenze in gruppo Lit. 146.000
RODI (Grecia) 6 partenze in gruppo Lit. 156.000
Catene speciali a Istanbul dal 17-7-'70 al 12-9-'70 Quote Lit. 129.500

Aerei Jet - 15 giorni pensione completa
Camere con servizi privati

Informazioni ed iscrizioni:
FRANCO ROSSO - 10121 TORINO
Via Roma 260 - Tel. 517.376 - 517.377

Vacanze

IN GRAN BRETAGNA PER TUTTI - ESTATE 1970

Settimane a Londra dal 20 giugno al 19 settembre
Quote da Lit. 84.000

Londra + Tour della Scozia e Distretto dei Laghi (2 settimane) dal 20 giugno al 12 settembre.
Quote da Lit. 199.000

Londra + Tour dei Laghi scozzesi (1 settimana) dal 4 luglio al 5 settembre.
Quote da Lit. 148.000

Londra + Edimburgo (1 settimana) dal 20 giugno al 19 settembre.
Quote da Lit. 131.000

Partenze settimanali da Milano o da Roma con i Caravelle della Società Aerea Mediterranea. Alberghi 1ª categoria a Londra e durante i tours, trattamento pernottamento e prima colazione.

Richiedete i programmi dettagliati alla vostra Agenzia di viaggio oppure scrivete:

VACANZE S.r.l., p.za Diaz 1 Milano Telefono 878.451

VACANZE S.r.l., via Torino 29 - 00184 Roma Telefono 483.457

IMPIANTO ESSICCAZIONE
PER ATOMIZZAZIONE
CAPACITA' EVAPORATIVA LITRI 3000
ACQUA ORA ESEGUE OPERAZIONI
FINALI PRODOTTI GRASSATI
ALIMENTARI ED AFFINI.

CASELLA 319/A SIP - 20122 MILANO

PROFUMERIA CLERICI
VIA S. FRAN. D'ASSISI 31
TEL. 54.59.89 - TORINO
...si sceglie meglio, al giusto prezzo!

Accusati di rapina

Innocenti in carcere?

Sono detenuti da tre anni, ora sarebbero stati incriminati i veri responsabili

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 18 giugno.

(g. m.) Il giudice istruttore del tribunale di Monza, dottor De Lillo, ha incriminato Sergio Faveron, di 25 anni, suo cugino Ildebrando Faveron di 35 anni entrambi detenuti nel carcere di San Vittore e un loro complice Santo Stelitano rinchiuso nel manicomio giudiziario di Reggio Emilia (in quanto riconosciuto seminfermo di mente) perché ritenuti responsabili della tentata rapina avvenuta nel luglio 1967 ai danni dell'ufficio postale di Cesano Maderno: per il colpo erano stati a suo tempo arrestati Giuseppe Cecovic di 28 anni e Virgilio Fusetti di 29 anni condannati rispettivamente a sette anni e 8 mesi di reclusione e a 5 anni e 6 mesi di reclusione.

Con la scoperta dei veri responsabili della rapina nei confronti dei due innocenti che si trovano in carcere da tre anni, in base all'articolo 554 del codice penale sarà ora iniziata la revisione del processo.

Cecovic e Fusetti furono arrestati tre giorni dopo il fallito assalto a Cesano; furono riconosciuti da due testimoni e, nonostante la loro continua disperata protesta di innocenza condannati nel giugno dal Tribunale di Monza.

Un primo colpo di scena si ebbe nell'estate scorsa con l'arresto di alcuni malviventi che facevano parte della «Banda delle tre regioni». Uno di questi, Santo Stellitano fornì particolari assolutamente credibili (che hanno anche retto al vaglio degli accertamenti successivi) sulla tentata rapina all'ufficio postale di Cesano e chiamò in causa il complice Sergio Favernn e l'ideatore col- Ildebrando Faveron.

Le dichiarazioni di Stellitano spinsero gli avvocati di Cecovic e Fusetti a chiedere Procura generale della Repubblica di Milano la revisione processo ma istanza venne però respinta. Ora la richiesta di incriminazione di Ildebrando e Sergio Faveron del loro plice Santo Stellitano permetterà di accogliere la richiesta dei difensori dei due innocenti: la procedura, comunque, sarà molto lunga e è da escludere si attenda l'esito processo che sarà celebrato nei confronti dei tre nuovi imputati per la tentata rapina di Cesano Maderno: tutti respingono infatti, ogni addebito.

Roma. Anna Saia ritorno a casa: ha potuto visitare in carcere il fidanzato Lelio Luttazzi (Telefoto Team)

Pescatore annegato in un torrente a Verbania

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 18 giugno.

(a. c.) L'operaio Ferdinando Russo, di 30 anni, di Omegna, che si recato a pescare nel torrente S. Bernardino, è precipitato in acqua da un dirupo nella a monte della frazione Santino di . Bernardino Verbano ed è morto annegato. La disgrazia è avvenuta nel tardo pomeriggio di .

I familiari dell'operaio non vedendolo ieri sera rientrare, si erano messi a cercarlo. Stamane è stata trovata la auto e così le ricerche, anche l'aiuto di vigili del fuoco e dei carabinieri, sono state condotte lungo le rive del torrente dove sono stati dapprima trovati gli attrezzi da pesca e poi, in una gora, il cadavere dello sfortunato pescatore.

Secondo i primi accertamenti, il Russo, che calzava stivaloni di gomma, è scivolato sulle rocce e, piombato nel torrente, si è fratturato il cranio. Ormai privo di vita, il pescatore è stato poi trascinato dalla corrente circa 500 metri più a valle, dov'è ritrovato.

Molte preoccupazioni ed iniziative per l'estate

Che cosa prepara Rimini

Si attende l'ondata delle famiglie liberate ormai dagli affanni scolastici

(Dal nostro inviato speciale)
Rimini, 18 giugno.

Sulla spiaggia centinaia di ombrelloni si accendono uno dopo l'altro, come per una immensa fioritura che spunti d'incanto dalla sabbia: è il segno che sulla Riviera adriatica è cominciata la lunga festa delle vacanze. Gli arrivi si susseguono a ritmo sempre più intenso. Intere brigate di turisti stranieri irrompono puntualmente dagli scompartimenti e dalle stazioni ferroviarie per allungarsi incontro al mare. Anche molti italiani hanno già intrapreso l'invasione del litorale: sono in maggioranza madri e bambini, affardellati di sporte e secchielli. Ora si attende, una certa ansia, che si diradino le incertezze sulla conclusione dell'anno scolastico, perché si riversi qui anche l'ondata degli studenti e dei loro familiari.

Arrivano gl'inglesi

Gli albergatori, inoltre, sono in allarme per la lunga vertenza degli autotrasportatori, in sciopero per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Ma si spera che nei prossimi giorni si possa trovare il di giungere a una soluzione del problema. Comunque, secondo i primi dati raccolti dagli operatori turistici, a Rimini la stagione si presenta particolarmente favorevole. Il dott. Luciano Chiochi, dell'Azienda di soggiorno, dice: «Soprattutto sul mercato turistico inglese, in questo periodo abbiamo visto l'Italia superare la Spagna nel numero di prenotazioni. Gli scorsi anno le agenzie coprivano dapprima tutte le disponibilità delle spiagge iberiche, poi cominciavano a indirizzare i loro clienti verso le nostre zone. Noi abbiamo avuto più intensa affluenza di ospiti britannici nel , circa 50 mila arrivi soltanto nella nostra città. Poi c'è stato un calo progressivo, dovuto in particolare alla crisi economica che aveva colpito l'Inghilterra. Adesso, tutto lascia credere che potrebbe ripetersi la stagione d'oro».

Gli stranieri che popolano la Riviera adriatica sono maggioranza tedeschi e, oltre agli inglesi, francesi e scandinavi. I primi ad arrivare, per tradizione, i tedeschi, che già in aprile compaiono sul litorale come sparuti drappelli pionieri delle vacanze.

L'estate scorsa sulla costa riminese sono giunti 48 mila ospiti dalla Germania, 28 mila dalla Gran Bretagna, 25 mila dalla Francia, 13 mila dalla Svezia circa mila dalla Norvegia. Il contributo degli italiani al bilancio complessivo della stagione balneare a Rimini è stato del 53 per cento. In totale, si sono avuti 429 mila arrivi, di cui 170 mila dai paesi esteri. Quest'anno si spera di ottenere risultati ancor più apprezzabili. Fra l'altro, attrezzature ricettive della riminese si sono arricchite di altri 34 alberghi (da soli basterebbero a dar vita a una nuova località turistica).

Fabbrica di «pittori»

Mentre le schiere di bagnanti vanno infittendosi, giornate qui dense di animazione. Sulla spiaggia, una sfilata di gente dalle spalle rosolate, giochi e risate, mille voci di radiolline, bimbi che si smarriscono nell'intrico di sdrai e ombrelloni, mentre l'altoparlante annuncia la loro piccola disavventura («Peter ha 5 anni, è biondo e indossa un costumino color azzurro: l'avesse trovato è pregato di accompagnarlo presso il bagnino numero 14; Monica è bambina anni, porta un costume rosso attende mamma davanti al box del bagnino numero 27»).

Nel tardo pomeriggio, c'è passeggiata per la strada a ridosso del lungomare, all'ombra quadrata degli alberghi lungo la siepe ininterrotta di bar, birrerie, mescite, pizzerie, chioschi, negozi di tutti i generi e dimensioni, locali che offrono una quantità di attrattive. Quest'anno, tra gli svaghi proposti ai turisti c'è anche qualche novità. Per esempio, a un angolo della via più frequentata due francesi hanno insieme una piccola fabbrica «pittori» improvvisati. Lo strambo congegno funziona così: dentro alcuni cilindri ruotano dischi, sopra i quali si pongono i cartoncini. Il cliente deve far altro che afferrare i barattoli pieni di colori e versare. Ne vengono fuori macchie allungate, simili a spruzzi capricciosi, che a occhi distratti potrebbero passare per prodotti dell'inventiva. Così, con una spesa mille lire, anche il più sprovveduto di attitudini pittoriche può uscire sorridente dalla bottega con il «suo» quadro sottobraccio.

La sera, il dominio quasi incontrastato della Riviera spetta ai *dancing*, ai ritrovi, locali notturni. Vi sono ambienti per tutte le esigenze. In quello di tipo piuttosto sofisticato, un pallido diversa nei microfono canzoni con tono confidenziale, mentre le dita fanno genere una pianola attorniata da splendide signore. C'è poi la sala da ballo di stile tradizionale. Ed è qui che i giovani del posto esercitano quella sorta di arrembaggio verso le belle straniere in minigonna. Gruppi foltissimi di ragazzi stanno in piedi alle spalle tavolini gremiti di esuberanti figliole. Appena l'orchestra accenna il primo motivo, i «guerrigliari dello *shake*» si lanciano in un faticoso carosello, alla ricerca della compagnia più gradita. Pare che fra tutte gli ospiti straniere, le svedesi si dimostrino le più sensibili ai corteggiamenti degli italiani, vi trovino alcune romantico che le intenerisce. Parecchio ragazze giunte negli anni scorsi in vacanza Svezia hanno sposato dei riminesi.

Le Cenerentole

Dicono che in questa galante schermaglia, resa più propizia dalle tiepide serate, si una sorta di «rituale»: una volta scelta la loro compagna delle vacanze, i giovani le dànno appuntamenti in altri locali, dove le coppie sono ormai costituite. Uno questi ambienti può contenere migliaio di persone. Le turiste straniere vi arrivano a bordo pullman, e quando la mezzanotte devono rientrare nei loro alberghi, come tante Cenerentole. Ma all'ora stabilita, sulle corriere si registra sempre qualche vuoto: le protagoniste della defezione no a passeggio lungo la spiaggia, o su per la collina, ma nella del loro ra- incontrato a Rimini.

Infine, vi i ritrovi abitualmente frequentati dai giovani *hippies*. Sotto l'intrecciarsi degli sprazzi di luci sembrano lampi di un temporale variopinto, questi ragazzi ballano per ore spinti da un fervore che si direbbe inesauribile. I suoni dell'orchestra, ingigantiti dagli amplificatori e dagli apparecchi elettronici, rimbalzano tra le pareti creando inquietanti rimbombi, in mezzo a un incessante agitarsi di braccia e a fluttuare di capelli. Fino a quando sopraggiunge l'alba.

Giuliano Marchesini

I due attori a colloquio in carcere con i legali

Chiesta la libertà per Luttazzi

Il difensore ha presentato l'istanza di scarcerazione affermando che per il suo cliente non sussistono indizi di responsabilità - Breve incontro di Chiari con l'avvocato

(Dalla redazione romana)
Roma, 18 giugno.

L'avv. Adolfo Gatti, difensore del musicista Lelio Luttazzi implicato nella vicenda del traffico di sostanze stupefacenti, ha presentato al giudice istruttore Renato Squillante una istanza con la quale chiede l'immediata scarcerazione suo cliente «*nei cui confronti* — è scritto nel documento — *solo non sussisterebbero indizi di responsabilità, ma ricorrerebbero molteplici, precise, inoppugnabili prove di incolpevolezza*».

L'avv. Gatti ha deciso di presentare l'istanza al termine del colloquio avuto con Luttazzi questa mattina al di Regina Coeli. Il legale, che dopo l'incontro con musicista è stato avvicinato dai giornalisti e dopo aver premesso «*che sui fatti non intendeva comunicare niente*» ha precisato avere parlato col suo cliente per oltre tre ore, di averlo attentamente interpellato su tutte le accuse contestategli nell'ordine di cattura 27 maggio scorso e tutti gli elementi indiziari posti a sostegno delle accuse. «*Dal colloquio* — ha aggiunto il penalista — *ho tratto l'assoluta certezza, confermata dagli atti istruttori depositati in questi giorni, che Luttazzi è completamente estraneo ai fatti per cui si procede*».

Si è appreso lo che l'istanza di scarcerazione è stata trasmessa al procuratore della Repubblica, il quale entro domani dovrà emettere un proprio parere trattandosi di provvedimenti sulla libertà personale che impongono per legge la procedura di urgenza. Non è escluso che una decisione in questo senso venga presa, sempre nella giornata di domani, dal giudice istruttore Squillante.

Anche Walter Chiari ha ricevuto in carcere la visita suo legale. L'incontro tra l'attore e l'avv. Eugenio De Simone è stato piuttosto breve di un improrogabile impegno del difensore.

«*Più che altro* — ha precisato De Simone — *si è trattato di un abbraccio affettuoso con un caro amico*». Il difensore si ripromette tornare al di Regina Coeli domani mattina.

Richiesto particolari sul pur breve colloquio con l'attore, l'avv. De Simone ha risposto: «*Posso riferire solo quanto Walter Chiari mi ha testualmente detto: "Ringrazia tutti coloro che hanno voluto manifestarmi la loro solidarietà per infondermi quella forza d'animo che d'altronde non poteva abbandonarmi e mai mi ha abbandonato data mia assoluta estraneità a questa incredibile storia"*».

Al popolare attore infatti sarebbero pervenute in questi giorni attestazioni di amicizia affetto da parte di numerosissimi rappresentanti del mondo dello spettacolo: «*Tali manifestazioni di affetto* — ha aggiunto De Simone — *sono state di grande aiuto per il mio cliente*».

Arrestato uno studente per detenzione di hashish

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 18 giugno.

(c. s.) Massimo Cristalli, uno studente ventenne, è stato arrestato per detenzione di sostanze stupefacenti.

Da tempo la polizia teneva d'occhio il giovane che nell'estate dell'anno aveva compiuto un viaggio nell'Afganistan.

Ieri gli inquirenti nel- «500» dello studente rinvenivano, sparsi sui tappeti, alcuni di sigaretta, che per la loro particolare confezione lasciavano sospettare contenessero *hashish* nonché una attrezzatura completa per la confezione di sigarette.

Sottoposti ad analisi, i mozziconi risultavano contenere «canapa indiana».

Arrestate due coppie che spacciavano droghe

L'episodio a Pescara - Sequestrati grammi 700 di canapa indiana allo stato grezzo

(Dal nostro corrispondente)
Pescara, 17 giugno.

(g. l.) Quattro spacciatori di sostanze stupefacenti sono stati arrestati dai carabinieri di Pescara, che hanno inoltre sequestrato 700 grammi di canapa indiana allo stato grezzo.

Stamane i carabinieri, muniti di ordine di perquisizione rilasciato dalla Procura della Repubblica, hanno fatto irruzione in un appartamento di Montesilvano dove convivevano da tempo il ventiseienne Vincenzo Cosmai, di Taranto, e la trentaquattrenne Raffaela La Torre, di Monte Sant'Angelo (Foggia). Nell'appartamento, sito terzo piano di edificio di recente costruzione, erano anche il trentaseienne Cosmo Damiano Di Tullio, di Molfetta, ricercato perché contravventore al soggiorno obbligato in una casa di lavoro, e la sua amica Eufrasia Cologni, di 37 anni di Galatone (Lecce).

Raffaela La Torre, quando i carabinieri entrati, si è chiusa in camera dicendo di essere svestita: era un pretesto per gettare da una finestra, nel sottostante cortile, una busta di plastica, che è stata invece raccolta da uno dei militi messi guardia intorno allo stabile. Il contenuto, analizzato in laboratorio, è risultato essere canapa indiana.

Accompagnate in caserma, le due coppie hanno confessato di acquistato la canapa indiana a Roma e che era loro intenzione spacciarla in un centro del Meridione.

Nel corso della perquisizione, i carabinieri hanno rinvenuto anche due caricatori per rivoltella calibro 9, cinque proiettili calibro 22, una fondina per pistola un coltello a serramanico.

Cinque anni di confino chiesti per il Torretta

Palermo, 18 giugno.

L'assegnazione al «*soggiorno obbligato*» per 5 anni è stata chiesta dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Agnello, il *boss* Pietro Torretta, di anni, recentemente posto in libertà dalla Corte d'Assise di Catanzaro.

Pietro Torretta, condannato per duplice omicidio a 27 anni di reclusione, non ha presenziato alla discussione della proposta avanzata a suo carico dal questore di Palermo, dott. Li Donni; ha preferito restare a Piove Sacco, in provincia di Padova, dove è trova in «*dimora obbligata*». *(Ag. Italia)*

Un giovane e un operaio muoiono per esalazioni nella vasca del vino

Le vittime il figlio diciottenne di un commerciante di Calamandrana e un dipendente di 48 anni - Grave altro figlio del titolare che tentò di soccorrerli

(Nostro servizio particolare)
Nizza Monf., 18 giugno.

(c. m.) Mario Lovisolo, diciottenne, figlio d'un noto commerciante vinicolo di Calamandrana d'Asti e un dipendente della stessa azienda Angelo Richter, 40 anni, sono morti per asfissia da ossido di carbonio in una vasca di cemento. La sciagura è accaduta in località Valle Chiozze di Calamandrana.

L'azienda vinicola è di proprietà commerciante Vincenzo Lovisolo, di 56 anni, padre di due figli, Mario e Pietro, di 26 anni. Alle Mario Lovisolo e l'operaio Angelo Richter nativo di Capodistria e residente a Calamandrana, decidevano di pulire una grossa vasca di cemento che aveva contenuto fino a pochi giorni fa diverse centinaia di quintali vino. Al fondo della vasca si trovava ancora uno strato di vinaccia. Non si sa chi per primo sia sceso nella vasca.

Forse l'operaio, il quale poco dopo colpito dalle esalazioni velenifiche. Mario Lovisolo evidentemente, vedendo tornare in superficie l'operaio, si calava nella vasca, rimanendo anche lui colpito dalle esalazioni. Entrambi venivano trovati poco dopo da Pietro Lovisolo il quale, tentando di soccorrerli si calava nella cisterna, mentre l'operaio, nel frattempo chiamava i vigili del fuoco. Poco dopo, i pompieri, muniti di maschere antigas si calavano nel vaso estraendo subito i corpi ormai esanimi di Angelo Richter e Mario Lovisolo.

Pietro Lovisolo era ancora in vita, a un'autoambulanza della Croce Verde veniva trasportato all'ospedale di Nizza Monferrato. Le sue condizioni gravi, anche se verso sera i medici hanno constatato un leggero miglioramento.

Alba, giugno — Questa notte i sono penetrati in un negozio di tappeti persiani nella centrale via Vittorio di Alba. Stamane il proprietario Kamelle Yabar, ha scoperto il furto. Una prima valutazione fa ascendere il danno a circa quaranta di lire.

Alba, 18 — Domenica 21 giugno avrà luogo a Mango la premiazione per la rassegna d'Italia, con il cartello: «Il cane a congresso». Saranno premiati in questa occasione gli aderenti al primo concorso nazionale scolastico di narrativa: «Il cane nei rapporti con l'uomo».

Come aggiungere anni alla vita

De Belvefer

il biologo parigino di fama internazionale creatore dell'APISERUM

Col Vostro fedele amico APISERUM Rinnovato e Rinforzato nella Sua sostanza, potenziato il TELERGON I, così il Professore Russo Jakov Kirchenblat chiamato questa nuova materia trovata nella Gelée Royale, ora messa al punto giusto Biologo Francese De Belvefer la Sua Equipe, ed è proprio questa nuova sostanza che trasforma l'embrione d'Ape Operaia in Regina.

Difatti esiste una straordinaria differenza fra l'Ape Regina e l'Ape Operaia: la Regina nutrita di Gelée Royale, fonte di ricchezza di vitamine naturali, «donate da Madre Natura», la Regina è più bella, si sviluppa rapidamente, va al volo nuziale e vive quasi 5 anni in pieno vigore, mentre l'Ape Operaia vive 42 giorni (senza ordare d'amore).

L'Umanità con l'APISERUM rinforzato con TELERGON trarrà vantaggi significativi, aggiungendo anni alla vita e mantenendo l'esatto equilibrio nella gioia di vivere a qualsiasi età.

L'APISERUM è in vendita in tutto il mondo e in tutte le Farmacie d'Italia; nel Vs. interesse esigete "APISERUM" originale con la firma De Belvefer.

Una documentazione verrà inviata gratuitamente scrivendo alla Concessionaria per l'Italia: COUIT, Via Foligno 13 - 10144 TORINO

Galleria Bodda

Via Cavour 28 - Torino - Tel. 512.762

domani ore 17,15 grande asta di realizzo

le più belle firme dell'800 ed altri, opere antiche, tappeti, oggetti di pregio, ecc.

Contro il fuoco...

Fluobrene

l'estintore

in casa, in
in macchina,
in garage

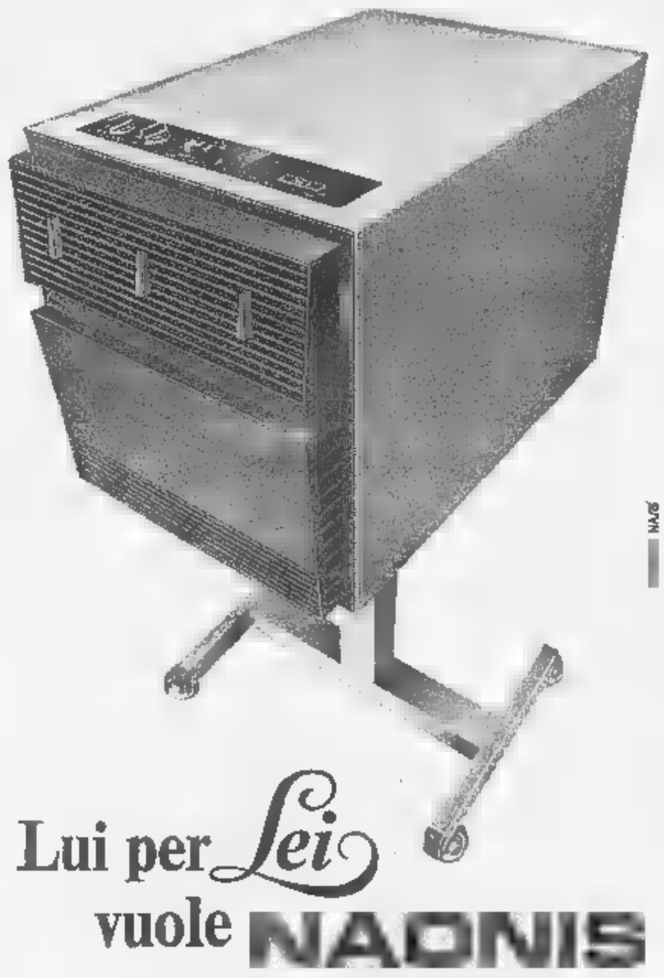
Il SuperEstintore Fluobrene è in vendita in tutta Italia presso i magazzini Standa e migliori tabaccherie a L. 5.000.-

EDISON S.p.A. MILANO

NUOVO

(proprio come *Lei* lo desiderava)

Condizionatore NAONIS
rinfresca l'aria d'estate
intiepidisce la casa nelle mezze stagioni
umidifica o deumidifica l'aria, secondo la necessità
filtra la polvere esterna
purifica l'aria viziata interna
in 4 modelli di dimensioni diverse



Lui per *Lei* vuole NAONIS

PIANO COOPERATIVA CASA ECONOMICA

Impresa costruzioni, adeguandosi nuove situazioni mercato, ricerca da: Enti pubblici, privati, associazioni, ecc.

Terreni da costruzioni civili, idonei per cooperative dei seguenti caratteristiche:

minimo costo, zona di avvenire in Torino.

Si offronci anticipo del 10% costruzione sino al termine. Richiesta intervento sovvenzione statale. Eventuale mutuo bancario.

Si soci interessati per formazione legale delle cooperative

Scrivere: Elas-Kompass Pubblicità 318 — 10100 Torino. Si darà risposta 15 giorni.

SVIZZERA

vacanze estate-inverno

la grande stazione mondana e sportiva a 2 ore e da Torino

50 km di piste per sci
«Patinoire» artificiale
Piscina coperta
Golf estate 9 buche e golf estate-inverno 18 buche a 10 minuti

Villars

metri

si vendono appartamenti in chalets rustici

da 1 a 6 locali (salone privato e garage)
Piene Sud Panorama imprendibile Tranquillità
Ample facilitazioni di credito.
Informazioni e vendite dal proprietario

Immobilière de Villars s.a.
VILLARS-SUR-OLLON (SUISSE) TELEF. 025/3.10.39

UNO DEI NOSTRI RAPPRESENTANTI, IL DOTT. BIANCHI, RICEVERA' TUTTE LE PERSONE INTERESSATE DAL 17 AL 20/6 COMPRESO ALL'HOTEL AMBASCIATORI, CORSO VITT. EMANUELE 104/106, TORINO, TELEF. 57-52.

La necessità di concentrare le industrie

Le fusioni tra le società discusse dai paesi Mec

Il progetto distingue due tipi: incorporazione ■ raggruppamento - Garanzie per i dipendenti e gli azionisti Si studia anche lo statuto di ■■■ «società europea»

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 18 giugno.

Importanti passi avanti verso la soluzione del problema delle concentrazioni industriali, cruciale per lo sviluppo dell'economia europea, ■■■ stati compiuti in questi giorni dalla Commissione di Bruxelles.

Due documenti si trovano attualmente all'esame del Consiglio dei ministri del « Sei ». Il primo riguarda ■ fusioni nazionali tra società per azioni, il secondo si riferisce al « progetto di statuto ■ società per azioni europea ».

Qualche mese fa la Commissione aveva già elaborato un documento sugli effetti fiscali delle fusioni comunitarie e i loro possibili rimedi.

Sulle fusioni nazionali tra società per azioni, ■ documento odierno propone una serie di garanzie per gli azionisti, i dipendenti ■ i terzi nel caso di fusioni, nonché l'adozione della figura giuridica della fusione nei codici nazionali che già non la contemplano. Essa distingue due tipi di fusione: l'incorporazione di una società da parte di un'altra, e la costituzione di una nuova società tramite il raggruppamento di altre esistenti.

La fusione deve ■■■ decisa dall'assemblea degli azionisti, sulla base delle legislazioni nazionali, ma con una maggioranza dei due terzi ■■■ voti. Gli organi ■■■ ministrativi delle società interessate devono presentare all'assemblea il bilancio, il rendiconto profitti e perdite degli ultimi tre anni, una relazione particolareggiata sugli effetti economici e giuridici della fusione.

A tutela dei dipendenti delle società interessate ■■■ previsti ■ trasferimento dei contratti di lavoro dalla vecchia alla nuova amministrazione, e l'informazione esauriente sulle prospettive ■■■ l'impiego.

Tali garanzie ■■■ stata incluse nel documento ■■■ richiesta dei sindacati. A tutela dei terzi, infine, bisogna che il progetto di fusione venga ampiamente reclamizzato. Il documento sulle fusioni transnazionali ■ all'esame del Consiglio dei ministri del « Sei » da qualche mese ed ■ stato menzionato anche nel memorandum Colonna sulla politica industriale della Comunità. Esso mira a neutralizzare gli ostacoli fiscali derivanti da fusioni tra società di paesi diversi ■■■ Mec, ostacoli assai più gravi di quelli di carattere strettamente giuridico.

Per il progetto di statuto di società per azioni ■■■ pea, il documento si limita a presentare ■ prima di tre note che saranno inviate al Consiglio sull'argomento.

Ennio Caretto

Da 3,5 ■ 4 dollari

Il peso argentino è stato svalutato

Buenos Aires, 18 giugno.

Il governo argentino ha annunciato ufficialmente la svalutazione del peso. Il cambio col dollaro è stato portato da 3,50 a 4 pesos per dollaro.

Poco prima dell'annuncio della svalutazione del peso, è stata data notizia dal presidente della Banca Centrale argentina Egidio Iannella che le operazioni cambi estere potranno ■■■ nuovamente effettuate ■ partire ■■■ domani. Tali operazioni erano state chiuse ■ 9 giugno scorso, il giorno dopo la destituzione di Onganía.

(Ag. Italia)

Karl Klasen vuole ridurre la liquidità

Il presidente della Bundesbank bloccherà una maggior aliquota delle ■■■ degli istituti di credito

Karl Klasen (Tel.)

Francoforte, 18 giugno.

La Bundesbank ha deciso in linea di principio, di ele■■■ col 1° luglio le riserve bancarie obbligatorie, cioè l'aliquota di denaro che le varie banche devono tenere depositato presso la Banca Centrale. La decisione deve venire ratificata e l'entità dell'incremento, ha detto Karl Klasen, presidente ■ella Bundesbank, sarà compresa fra ■ 10 ■ il 20 per cento: dipenderà dalle mi■■■ fiscali che nel frattempo adotterà il governo, nonché dall'andamento della spirale prezzi-salari.

Un aumento delle riserve obbligatorie si rende necessario stante il forte ■■■to della liquidità nel Paese, causato dall'afflusso ■ valuta estera.

Le riserve obbligatorie aumenteranno anche nel ■■■ che il governo decida per nuove tasse. Desta preoccupazione in Germania una nuova ondata di rivendicazioni sindacali: si chiedono aumenti del 10 per cento ■ del 15 per cento.

(Ag. Italia)

Si avvicinano le scadenze del piano di risanamento

La Francia procederà «a colpetti» per il rilancio della sua economia

«Bombole d'ossigeno» all'edilizia, qualche allargamento del credito, forse il ribasso del tasso di sconto - Ma con prudenza, perché le spinte inflazionistiche sono tuttora minacciose

(Nostro servizio particolare)
Parigi, ■ giugno.

All'avvicinarsi ■■■ scadenza del 1° luglio, che il governo francese si ■■■ fissato per raggiungere i principali obiettivi del piano di risanamento economico e finanziario adottato dopo la svalutazione del franco, ■■■ ragionato ottimismo prevale negli ambienti governativi.

L'allargamento del credito, promesso dal ministro delle Finanze, Valéry Giscard d'Estaing, sarà soltanto parziale all'inizio, e si svilupperà progressivamente. Il pericolo di inflazione, denunciato anche dagli esperti dell'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) non è infatti scomparso ■ potrebbe anzi aggravarsi se venisse abbandonata una certa prudenza.

L'economia francese, però, è tuttora vulnerabile in vari punti. Il rialzo dei prezzi continua, è stato dello 0,5 per cento in maggio e sarà di certo superiore al 4 per cento all'anno previsto dal governo per il 1970. L'incremento della produzione industriale è del 6 per cento, superiore quindi alle previsioni del 4,5 per cento considerate necessarie per stabilizzare l'economia. Le paghe salgono ancora del 10 per cento all'anno circa e la mano d'opera specializzata manca. Infine, per fornire la contropartita in franchi della valuta che entra nelle sue casse, la Banca di Francia deve creare nuove liquidità che hanno un carattere inflazionistico.

Perciò il settimanale Observateur *scrive:* « ■■■ si contenterà dunque di misure di rilancio limitate, destinate a stimolare i rami e le regioni che sono depressi per motivi specifici. Si procederà ■ strappi, come ■ stato già fatto nelle settimane scorse per l'industria dei mobili, quella degli elettrodomestici ■ quella automobilistica, per le quali sono state attenuate ■ limitazioni del credito all'acquisto. I provvedimenti bancari presi a favore dell'esportazione o dell'attrezzatura saranno mantenuti. Per l'edilizia, una delle principali vittime della politica di stabilizzazione, si forniranno bombole di ossigeno ».

L'ammontare dei crediti, già previsti per un'azione definita ■congiunturale» è di 7469 milioni di franchi, ma, come si è detto, il governo procederà in un modo che ■ Ministro ha definito « a colpetti ».

Si prevede inoltre che la Banca di Francia abbasserà dello 0,50 ■ dell'1 per cento il tasso di sconto, che attualmente è dell'8 per cento. Ma secondo i competenti bisognerà aspettare l'autunno per veder chiaro nello sviluppo della congiuntura mondiale, dalla quale dipende quella francese, e dipendono quindi i provvedimenti che il governo ■■■ potrà adottare.

Loris Mannucci

Altiero Spinelli entrerà nell'esecutivo della Cee?

Roma, ■ giugno.

(r. s.) La commissione esecutiva della Comunità europea verrebbe completata nei prossimi giorni con la nomina di Altiero Spinelli ■ posto rimasto vacante, ■ che spetta a un italiano, dopo le decisioni prese dai sei ministri il 29 maggio.

In quell'occasione fu deciso di affidare la presidenza della commissione all'on. Francesco Maria Malfatti e furono scelti i tre vicepresidenti (un francese, ■■■ tedesco e un olandese). Come alla Francia ■ alla Germania, all'Italia spettano però due posti.

Un'intesa di massima, intervenuta tra ■ partiti della maggioranza sul nome di Altiero Spinelli, consentirebbe di evitare la discussa soluzione di un incarico temporaneo.

L'indice generale è sceso da 73,01 a 72,08 (—1,3 per cento)

Si accentua la debolezza delle azioni

Motivi d'un ribasso

(Nostro servizio particolare)
Milano, 18 giugno.

Il mese borsistico di luglio è cominciato sotto cattiva stella. Già in apertura le quotazioni avevano generalmente perduto il riporto, con alcuni titoli in ulteriore regresso. Le vendite sono continuate incessanti ■ in chiusura sono stati raccolti i minimi della giornata, fatta eccezione per qualche valore isolato.

Il numero indice è sceso a un ■■■ minimo per il 1970, passando da 73,01 di ieri a 72,08 con un ribasso dell'1,3%. In netta diminuzione il volume degli affari, sono stati trattati 1.755.000 azioni, per un valore di 5,3 miliardi.

■ motivi dei cedimenti odierni sono di diversa natura. Innanzitutto è molto probabile che ■■■ alla materiale liquidazione dei saldi ■ giugno vi siano delle vendite obbligate per mancanza di garanzie. In genere gli istituti di credito concedono ai loro clienti di arrivare sino ai riporti senza svendere in un sol colpo i titoli esuberanti ma esigono l'impegno di liquidarli entro ■■■ ristretto numero di giorni. In ■■■ condo luogo molti valori che ieri erano stati oggetto di interventi concentrati per sostenerne i corsi, validi per la stipulazione dei riporti, ■■■ stati oggi abbandonati alla loro sorte. Per ultimo ■■■ è improbabile che i ribassisti, approfittando del lungo periodo a loro disposizione ■■■za il problema di trovare titoli a riporto, abbiano ricominciato quell'offensiva che nel mese borsistico di giugno a■■■ peggiorato la già grave crisi.

In mezzo ■ tante difficoltà e a tanto marasma non ha avuto alcun riflesso positivo la notizia di un imminente esame da parte della Camera del progetto di legge sui fondi comuni, già approvato dal Senato. Nel comparto del reddito fisso gli scambi ■■■ avvenuti senza variazioni degne di rilievo. Normale il volume degli affari.

Renato Cantoni

Dopobors a calmo

Ieri, a Torino, all'inizio delle operazioni per fine luglio, il mercato ha accusato perdite diffuse.

Dopobors a calmo. Prezzi informativi della serata: Fiat 2690-700; Viscosa 3165-75; Generali 92.000-92.200.

Diritti Fiat 125, diritti Burgo 315, diritti Italcable 450. Le azioni Italcable sono state quotate ex-diritto di opzione. Sono state staccate le seguenti cedole: Assicurazioni Generali lire ■■■ florde; Sip lire 140; Condotte lire 28; Rinascente ordinarie e privilegiate lire 8; Italcable lire 120; Lombarda Invest lire 30.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	18	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	90 60	—
» cont.	90 50	—
Redimibile 3½%	98 10	—
» cont.	98 —	—
Ricostruz. 3½%	75 —	—
» cont.	74 90	—
» 5%	88 80	—
» cont.	88 70	—
Riforma Fond. 5%	85 —	—
Pr. Med. 5% '61	83 —	—
» » '54	78 —	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	81 —	—
» » '68	80 —	—
» » '61	80 50	—
Cart.C.T. 5½ '76	98 80	—
» 5½ '76	100 —	—
» 5½ '77	100 —	—
» 5½ '77	100 20	—
» '78	100 —	—
» '79	100 —	—
B.T.N. 5% '71	98 10	— 0 10
» '73	92 50	—
» '74	90 20	— 0 30
» '74 I	89 —	— 0 20
» » II	88 70	— 0 30
» '77	89 10	—
» '78	88 —	— 0 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	78 85	+ 0 05
» » » II	82 —	—
» » '66 I	78 50	—
» » » II	78 40	+ 0 10
» » '67	78 50	—
» » '68 I	78 50	—
» » » II	77 50	—
» » '69 I	78 20	— 0 30
» » » II	78 65	+ 0 15
» 7½% » II	94 05	— 0 15
» Europa 6%	85 70	+ 0 40
IRI Sider 5½%	94 50	—
» '56	96 50	—
» '57 G.	96 —	—
» '58-'78	93 50	—
» ycpi.	88 80	—
» '74 scd.	95 —	+ 2 —
» 5½% '59	77 50	— 1 —
» '60	78 50	—
» '61	75 —	—
» '61-'83	74 10	—
» 6% '64	78 50	— 0 50
» '65-'85	78 25	— 0 25
» Stet 6% opz.	99 20	+ 0 50
» El. 5½% opz.	87 —	—
Selm 5½% '65	89 —	—
» » '67	82 50	—
Eifer 5% IV	96 80	—
FF.SS. 5½% '52	95 20	—
» » '55	94 —	—
» » '55	86 —	—
» » '59	80 —	—
» 5% '60	76 50	—
» » '61	74 —	—
» 6% '65 I	80 05	+ 0 05
» » » II	80 50	—
» » '66 I	79 70	+ 0 10
» » » II	79 50	—
» » '67	79 25	— 0 25
» » '68 I	79 —	— 1 20
» » '69 II	92 50	—
» » '70	91 —	—
» » 67-87 A	79 —	— 1 50
» » 68-88 A	79 —	+ 0 50
» » 69-89 A	84 —	—
P.S.Ago. 5%	76 —	—
» » II	90 —	—
» 6% Sp. I°	80 —	—
» » » 2°	80 80	—
» » » 3°	80 40	+ 0 40
» » » 4°	79 80	—
» » » 5°	79 —	— 1 50
» » » 6°	79 —	— 0 50
» » » 7°	78 75	— 0 25
» » » 8°	78 75	— 0 05
» » » 9°	68 —	— 0 75
CO.PP. 5%	71 50	—
» 5½%	76 20	—
» 6%	81 10	+ 1 10
» Cons. Ag. '64	85 50	—
» » '65	80 —	—
» » '66	84 —	—
» Ben. 6% I°	78 —	—
» » 2°	77 10	—
» » » II	78 —	—
» » » III	91 —	—
» » » IV	93 —	—
» » » V	77 —	—
» C 6% I	78 —	—
» » » II	79 40	—
» » » III	79 —	+
» I.St. 6% '66	79 40	— 0 15
» » » 2°	79 —	—
» » » 3°	78 80	— 0 20
» » » 4°	79 50	+ 0 20
» » » 5°	79 50	+ 0 50
» » » 6°	79 20	— 0 40
Anas 6% '66	77 90	—
Anas. 6% I°	95 —	—
» » 2°	97 75	—
Eni Petr. 6% '67	96 50	—
» » '68	96 50	—
» Sp. 6% '58	86 —	— 4 —
» » '64	98 70	—
» » '65	88 50	—
» Sud 6%	87 80	— 0 70
» » 5½%	79 70	—
E.S. 5½% '61	83 50	—
» » »	79 —	— 6 —
» » 6%	77 —	—
» » '65 I	81 70	—
» » » II	95 80	—
» 6% '64	98 50	—
» Gelа 5½%	97 50	+ 0 10
S. Paolo 5%	98 50	—
» O.P. 5%	96 30	—
» » 5½%	94 —	—
Monte Paschi 5%	95 —	—
» (10.PP. 5%	95 —	—
Mediterrane. 5%	73 —	—
» 5% '65	91 —	—
» Olivetti 5%	91 —	—
Cr.I.R. Sicilia 5%	100 —	—
Cr. F. Sicilia 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	77 50	+ 0 50
Cr. F. Sardo 5%	87 —	—
Cr.I.Sardo 5½% '62	80 —	— 0 50
» 5½% '63	89 —	—
» 6% '64	77 50	— 3 50
» » '65	76 80	— 0 20
» » '66	74 90	— 0 40
» » '68	74 —	— 2 —
» » '69	87 —	—
C.F.D. Napoli 5%	86 —	—
Invetner 5½% '62	82 —	+ 0 50
» » '63	81 50	+ 0 70
» » » 2°	79 —	—
» » » 3°	78 90	—
» » » 4°	89 —	—
» » » 5°	80 50	—
» » '65 I°	80 —	—
» » '66 I2°	79 —	—
» » '67 I5°	78 —	—
» » » 16°	77 50	—
» » 68-85 17°	78 —	—
» » 69-89 18°	79 40	—
Cassa R.P.L. 5%	94 90	—
» O.P. 5%	94 90	—

Titoli	■	Variaz.
Cassa R.P.L. 6%	94 95	—
Istpu vent. 5½%	75 50	—
» » 6%	77 35	— 0 15
» » Edison 6% '51	98 —	—
» » » '55	90 —	—
Istpu Ed. 6% '51	87 —	—
Istpu Cattol 6%	68 —	—
» St. Merr. 6%	90 —	—
» O.S.M. 6% '49	97 50	—
» » » 5°	97 70	+ 0 20
» Exp. 6%	97 30	—
» » » B	94 —	—
» » » A	99 —	—
» » » II 61	99 —	—
» Sv. Ind. 6% A	85 —	—
» » » I	85 —	—
IMI 6% XVIII	94 70	—
» » XIX	—	—
» » XX	90 —	—
» 5% XXI	91 —	—
» » XXII	80 —	—
» » XXIII	75 —	— 1 30
» 5½% XXIV	76 —	+ 0 50
» 6% XXV	79 20	—
» » XXVI	78 30	+ 0 05
» » XXVII	77 50	+ 0 45
» 7% XXVIII	93 75	+ 0 35
» Cr.Fd. 6% I°	81 —	—
» » 2°	81 —	—
» spec. '64	86 50	+ 0 10
» Fin 6% '66	82 —	—
» s.s. 6% '68	79 —	—
» s.s. I Aut. 6%	94 —	—
Mediocr. C. 6% '67	95 —	—
» » » '68	95 —	—
Torino 6% '52	80 —	—
» Acqu 5½% '60	78 —	—
» » '62	76 50	—
Genova 6% '59	87 —	—
» 5½% '61	73 50	—
Napoli 6% '68	91 —	— 1 —
Cr. F. Liguria 5%	92 —	—
Fiat 6% '49	85 50	—
» » '56	97 50	—
» » '57	97 10	— 0 10
» 5½% '60	89 50	— 0 50
» » '59	77 75	—
» 5½% '62 I°	73 50	—
» » 2°	102 —	—
RTV 5½%	85 50	—
Pirelli 6% '48	97 50	—
Olivetti 7% '53	97 10	— 0 10
» » '55-75	88 —	—
» » '58	89 —	—
» 5½% '59	76 75	—
» » '62 I°	76 10	— 0 20
» » » 2°	95 —	—
Gen. El. 5½%	82 —	—
Magneti 7% '56	102 —	—
Ercmi 7%	98 —	— 2 —
» 6%	77 —	—
» 5½% '63	85 —	—
Vibeti 7% '59 I°	84 80	—
» » » 2°	96 10	—
Sade 6%	96 30	—
Fornara 7% '46	102 —	—
Cart. It. 7% '49	98 —	—
» 5½% '62	77 —	— 2 —
Calmi 6% '58	85 —	—
» 5½% '60	78 50	+ 0 10
» » '61	77 40	—
» » '62	78 50	+ 0 10
Meridionale. 6%	94 90	—
Viscosa 6% '57	79 30	—
» » '64	94 —	—
Silpel 6%	94 —	—
Tirso 6%	94 —	—
Telve 6%	98 50	—
Terni 6%	95 50	—
Ilva 6%	96 —	—
Sip 6%	94 —	—
Pibiesa 6½%	98 —	— 2 —
» 6% '56	78 —	—
Mediolanum 7%	98 50	—
Fergat 8%	96 50	— 1 30
Cer. Pozzi 5,75 '59	76 50	—
» 5½ '62	79 20	—
» » '64	86 20	—
Rumianca 5½%	80 —	—
» » '62	73 50	—
Lancia 5½% '60	81 50	—
» » '62	78 —	—
Liquigas 6% '58	91 —	—
Torino-Savona 5½	83 —	—
IMI Italia 5½%	77 50	+ 0 50
It. Gas 5½% '61	78 —	—
Tr.Gr.S. Rem. 5½	76 —	—
Autostrade 5½%	71 80	—
» 6% '65	78 50	— 0 50
» » '67	77 65	+ 1 —
» » '68	76 80	— 0 70
» » '68-86	76 50	— 0 80
» » '69	77 —	— 1 —
Mutua 6%	98 —	—
Saroen 6% '66-84	81 —	—

Titoli	■	Variaz.
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½%	78 —	—
Imm. Roma 6%	202 —	—
Rumianca 5%	71 —	— 3 —
Pirelli 68-84 5%	135 —	—
AZIONI ALIMENTARI		
Motta	4480	— 57
Alemanni	2050	—
Romana Zuccheri	340	—
Talmone	1700	— 200
Fiorio	940	—
MINERARI ■ ESTRATTIVI		
Montecatini	1150	— 2340
Talco & Grafite	19800	—
Fornaci Riunite	13800	—
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-MI	53400	— 2600
N.A.I.	8090	—
Torino-Nord	80	— 0,30
Alimel (F. Med.)	1550	—
STIPEL	2048	— 105
Italcable	5400	— 500
Vittoria	16800	—
IMMOBILIARI		
Gilardini	2700	—
Risan. (Napoli)	2800	—
Sifos	2450	—
Beni Stabili	1400	— 20
Immobiliare Roma	514	— 15
Ferfin	251	—
Sacie priv.	280	—
CHIMICI		
Montedison	986,50	+ 3,50
Liquigas	207	+ 0,90
Phrmas	80	— 3,50
SAFFA	4255	— 145
Schiapparelli	6700	—
Paramatti	1490	—
Mira Lanza	37750	—
S.A.R.O.M.	10000	—
ANIC	1006	+ 5
Rur	1012	— 23
Italg.	1084	— 2
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	79025	— 2875
Pirelli & C.	5000	—
Lombarda Invest	1570	— 30
La Centrale	1450	+ 30
S.M.E.	2155	+ 5
STET	3090	+ 15
Finsider	610	+ 5,50
Piemonte Finanz.	1750	—
Invest	2850	+ 50
Assicur. Torino	16000	— 550
Assic. Toro priv.	12950	— 445
Generali	89525	— 2775
S.A.I.	40700	— 1400
RAS	63000	— 2300
Ass. Milano	23000	— 900
» priv.	20200	— 800
Bastogi (Med.)	1895	+ 45
IFI priv.	7350	— 200
METALMECCANICI		
Pontara	557,50	—
Westinghouse	1670	—
Moncenisio	2000	—
Nebiolo	501	—
Italsider	910	— 0,50
Dalmine	650	— 21
Olivetti	2000	— 91
» priv.	2425	— 77
FIAT	2705	— 108
» priv.	1988	— 84
Teksi	196	+ 3
E. Marelli	530	—
M. Marelli priv.	1380	—
Metall. Ital.	4155	—
TESSILI		
Ltni. Cantoni	20000	—
Châtillon	3960	— 40
Fisac	455	+ 15
Borgosesia	10000	— 120
Viscosa	3200	— 60
» priv.	2410	— 25
DIVERSE		
Rinascente	510,75	— 4,25
» priv.	252	— 5
Pirelli	2590	— 410
Cartiera Italiana	985	— 5
Cartiere Burgo	16000	— 90
Cir	7500	—
Acque Potabili	890	—
Acqua Roma	625	— 7
Eternit	3800	—
Ceramiche Pozzi	114	—

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI			
Cirio	2091	Breda	2710
Eridania	2100	Finmare	246
Ln. Stabil.	715	Finsider	609,50
Motta	4010	Generali ass.	810
R. Zucch.	209	Gilardini	4100
» » pr.	376	Invest	2799
ASSICURATIVI		Italcl	2219
Generali	84.320	Montecatini	1430
Ass. Mil.	22.000	Pirelli C.	2851
Ass. Sud. pr	20.420	Sme	1750
Ass. Tor.	13.750	Sidi	5095
Ass. Tor. pr.	12.980	Snia Viscosa	2640
Incendio	15.900	IFI priv.	7410
Fond. Vita	40.200	**IMMOBILIARI E AGRICOLI**	
Assicur.	104.500	Anic	1398
Ras	64.700	Beni Stab.	4420
S.A.I.	40.700	Fon. Fer.	1650
Abeille	14.850	Gaic	14.900
BANCARI		Habitat	2735
Mediobanca	78.300	Imm. Roma	514
CHIMICI		Edificatrice	932
Anic	1018	Iniziativa	4000
Belgiochi	15.200	Milano C.	23.900
Gas Napoli	900	Risan. N.	7290
Gulforo	297	Sade	779
C. Erba	8700	Sifos Gen.	2900
Erba priv.	5900	**MECCANICI E AUTOMOBILISTICI**	
Italgas	1051	Westingh.	1601
Lepetit	7840	Fiat	2700
Lepetit pr.	7630	Fiat priv.	1690
Liquigas	201,75	Nebiolo	501,50
Mont.	37.500	Olivetti	2380
Ossigeno	3b60	Olivetti pr.	2400
Pibigas	85	Pir. Tost	5490
Rumianca	1000	**MINERARI E METALLURGICI**	
Saffa	4345	Falck	4099
Saroen	1060	Falck pr.	4220
Snia	2340	Breda-fr.	975
Unipol	1000	Dalmine	672
TESSILI		Ilva-Viola	2760
Bassetti	1.320	Italsider	903
Marelli E.	540,50	Magona	3080
Sip	2690	Metallur.	4045
Tessitura-ria	840	Ammon	11.300
Tessi	197	Permaflex	2800
FINANZIARI		Siele	5020
Agricola	2450	Trafilerie	720
Bastogi	1890		

TESSILI			
Cantoni	3900	Cantoni	18.700
Cucirini	635	Olcese	370
Eurotex	1100	Ozzanesi	5000
Italiana	1700	Rodriguez	7400
Legler	1000	Rosa	5000
Linificio	410	Rotondi	410
Lonzi	1100	Saiwa	2615
Mazzonis	1000	Savoia	2070
Rocca	1000	Sicem	176
Rotondi	1000	Linificio	580
Tessuture	1000	Manif. pr.	1035
Tibi	1000	Rinascente	6100
Tosi	1000	Rotondi	25.500
Zucchi	1000	Tibi	2250
CHIMICI		Tessuture	999
Bombrini	1000	Tosi priv.	1172
Caffaro	1000	Viscosa pr.	2425
Carlo Erba	1000	Viscosa risp.	2425
Farmitalia	1000	Viscosa priv.	1150
Montedison	1000	Liquigas	350
Montedison nuove	1000	Gallarate M.	21.700
Montefibre	1000	**TRASPORTI**	
Montefibre nuove	1000	Aut. To-MI	35.700
Rhodiatoce	1000	Autostr. pr.	16.460
Rhodiatoce nuove	1000	N. Milano	2520
Saffa	1000	Navigazione	2400
Saffa nuove	1000	Mittel	1480
Snia Bpd	1000	**DIVERSI**	
Snia Bpd nuove	1000	De Ferrari	1375
Snia Viscosa	1000	Burgo	46.000
Snia Viscosa nuove	1000	Buitoni	16.000
Vetrocoke	1000	Buitoni nuove	2045
Vetrocoke nuove	1000	Cementir	2010
Zanussi	1000	Centenari	745
Zanussi nuove	1000	Cer. Pozzi	134,75
ELETTRICI		Pozzi priv.	241
Elettrom.	1000	Ginori	585
Elettrom. nuove	1000	Liga	6100
Magneti M.	1000	Acque pot.	900
Marelli	1000	Ripetti	2750
Saffa	1000	Italcabie	5200
Saffa nuove	1000	Italcemen.	21.800
Sirti	1000	C. Acqua	970
Sirti nuove	1000	Rinasc.	340
Tecnomasio	1000	Rinasc. pr.	259
Tecnomasio nuove	1000	Montedis. pr.	3710
		Pirelli SpA	2090
		Reina A.	1000
		Sogerisp	70
		Spa	3700
		Sperry	1342
		T. Acqui	1360

Domani ■ Torino convegno internazionale

Possibile (e urgente) per la Cee un sistema monetario di riserve

Relazioni di Robert Triffin, Rinaldo Ossola, Ugo Mosca e Mario Albertini - Interventi di esperti di cinque Paesi - Presiedono Francesco Rota ■ Silvio Golzio

Un convegno internazionale di studi sul tema *« Per un sistema monetario europeo di riserve »*, organizzato dal Centro europeo di studi e informazioni (Cesi) si terrà a Torino, sabato 20 giugno, presso il Salone dei Congressi dell'Istituto Bancario San Paolo.

Il convegno si articolerà in due sedute. In quella del mattino, presieduta dal dott. Francesco Rota, consigliere d'amministrazione ■ condirettore generale della Fiat, saranno presentate le relazioni del dott. Ugo Mosca, direttore generale per gli affari economici della Cee sul tema *« Dal Mercato comune all'unione economica »* e ■■■ dott. Rinaldo Ossola, vicedirettore generale della Banca d'Italia ■ presidente ■■■ Comitato dei sostituti ■■■ «Gruppo dei dieci», sul tema *« Aspetti della integrazione monetaria in una comunità allargata »*.

La seduta pomeridiana, presieduta dal prof. Silvio Golzio, presidente del Credito Italiano, sarà aperta da due relazioni; la prima del prof. Robert Triffin, dell'Università statunitense di Yale sul tema *« Il progetto di un fondo europeo di riserve »*, la seconda ■■■ prof. Mario Albertini, dell'Università di Pavia, presidente del « Bureau exécutif » ■■■ Movimento federalista europeo, su *« Gli aspetti politici dell'unificazione monetaria »*.

Hanno già annunciato la loro partecipazione alla discussione numerose personalità ■■■ mondo finanziario, accademico, giornalistico: tra gli altri gli inglesi Pinder, Layton, Williamson, i tedeschi Weber e Kobler, gli svizzeri Iklé e Schweizer; per la Francia Ségré ■ Fabra, per l'Italia Nisi, Babba, Ricossa, Majocchi e Mosconi.

Il documento preparatorio del convegno, presentato dal Centro europeo di studi ■ informazioni, ricorda come l'unica alternativa — a lungo termine — ad un sistema basato sul « dollar standard » e sull'oro sia la creazione di unità di riserva creditizie, sulla base dei piani Bernstein e Triffin, dirette a trasformare in particolare il Fondo monetario internazionale in banca delle Banche centrali e osserva come ■■■ però urgente e attuale, in termini di reali possibilità politiche, realizzare un Fondo europeo di riserve, illustrandone ■■■tivazioni e ragioni.

Fondi d'investimento distribuiti in Italia

FONDI		17 giugno Riscatto	17 giugno Emiss.	18 giugno Riscatto	18 giugno Emiss.
Dreyfus Fund (*)	(doll.)	9,62	10,54	9,61	10,53
Fidelity Fund (*)	»	12,86	14,05	12,80	14,08
Fid. Cap. Fund (*)	»	8,56	10,23	9,30	10,26
Fid. Trend Fund (*)	»	18,01	20,74	18,06	20,74
Fonditalia	»	10,53	—	10,53	—
Interfund	»	9,91	10,54	9,86	10,51
Italamerica	»	9,11	9,71	9,13	9,71
Capital Italia	»	9,24	—	9,24	—
Intertrust	»	9,78	10,63	9,78	10,63
Int. Secur. Fund	»	6,40	—	6,44	—
Un. States - Italia	»	5,08	—	5,08	—
Interitalia	(lire)	8527	9030	8527	9039
Europrogramme '69	(fr. sv.)	107,91	—	107,94	—

(*) Autorizzazione ■■■ il 31 marzo 1970.

Assemblee e dividendi

Ras — L'assemblea ■■■lla Ras — Riunione Adriatica di Sicurtà — ha approvato il bilancio ■■■ che salda con ■■■ utile netto di ■■■ milioni, consentendo ■ elevare la misura del dividendo da 420 lire a 450, l'importo verrà corrisposto dal 1° luglio.

In sede straordinaria ■ stato deliberato l'aumento gratuito del capitale da 5 miliardi a ■■■ lioni a 6 miliardi e 720 milioni, con la maggiorazione del valore nominale delle azioni da lire 3000 a 3500.

L'assemblea ha nominato consigliere ■■■ amministratore il dott

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:

TORINO	Via Roma 80
	Via Stazzano 32
MILANO	Via Cerva 24
	Galleria Passarella 2
ROMA	Via Po 12
	Largo del Tritone 153
GENOVA	Via E. De Amicis 3
IMPERIA	Corso Matteotti 1b
BOLOGNA	Via Riccoli 38
PADOVA	Riv. Ponti Romani 30
BOLZANO	Via Portici 30
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Via Roma 148

Grafiche presso tutti i corrispondenti della Ems-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendano inviare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Ems-Kompass Pubblicità, via Marocco 32 - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto esclusivamente alla Ems-Kompass Pubblicità S.p.A., in Roma 80 e Via Stazzano 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento sul conto corrente postale 2/23907 Torino. Fuori distretto dal prossimo del numero delle parole indicato nelle singole rubriche è di lire 370 per parola. Le sole rubriche « Domande di impiego » e « Domande di impiego » sono lire 90 per parola. Gli annunci sono pubblicati su « La Stampa » lo « Stampa Sera » del lunedì e su « Stampa Sera » del giovedì compresi. Sono esclusi le « Domande di impiego » di lavoro » e gli annunci che compaiono su « La Stampa » nella domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su « La Stampa ». Nella domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su « La Stampa ». Annunci commerciali in neretto: tariffa lire 800 per parola. Annunci in data fissa e accettata per quanto riguarda « La Stampa ». In ripetizione al « Stampa Sera » precisata entro le successive 45 ore. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o franchobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio facendo aggiungere al testo dell'avviso la frase: « Scrivere: Ems-Kompass Pubblicità n. ... Torino », compilata per ogni parola. In tal caso all'importo dell'inserzione deve essere aggiunta il solo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Ems-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del quotidiano privato, è considerata a tutti gli effetti quale destinataria della corrispondenza e mandataria alle vendite. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non ispirate cioè da altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e devono essere affrancate o raccomandate.

Per una speciale garanzia interveniamo con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono esser ordinati — nelle ore di apertura — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche situate in Italia.

① Commerciali

CASSIO tornio Tavaglieri TU 460 con pinza 300/150 universale ottimo stato. Telefonare 789-211.

GRU edili gamma completa nuova, usate, vendesi alfiasi. Tel. 250-022.

IMPRESA vende attrezzatura, macchinari edili ottimo stato occasione. Telefonare 585-525.

LAMINATOIO oscillante per sfilature Kloeckling e Aldrecht Mod. WLK. Alesaggio massimo mobile 125. Tavola girevole 2100. Velocità 70-80-90-150. Torni 4-5-7-10 mt. Trapani radiali 1000-3000. Presse t. 200. Presse, pialle, cesoie. Torni a piastra 800-1200. Raddrizzatrice Grilan pendulica MSC. Altre 200 macchine vende Gamberoni-Abbiate Guazzone 82-536.

MAGAZZINI fallimento ferroviario effettuano operazioni magazzinaggio, ripartizioni, cancerne, traffici internazionali. Tel. 694-901.

OCCASIONE vendo frenatrice verticale Reinecker 2 tornio Nebiolo 260x1500. Telefonare 853-525.

PARRUCCHIERE signora avviatissimo zona Crocetta causa maternità cede 1.500.000. Telefonare 561-952.

VENDO nuovo tornio per lamatura restifica tamburi dischi rubo. Via Polenzo 28.

② Artigianato

ARTIGIANO edile esegue manutenzione edifici civili industriali, consulenza hot plate. Telef. 710-872.

CALDERCASA, decorazioni, tappezzerie, verniciature civili, industriali. Torino dintorni. Tel. 874-147.

DECORATORE esegue lavori ogni genere prezzi onesti. Telefonare 211-977 ore pasti.

DECORIAMO camere, lavabile, garantito durevole 15.000, tempera 10.000. Telefonare 756-055.

EDILCASACOLOR, restauri, plastificature, finitura impianti idrosanitari, decorazione verniciature. Tel. 874-147.

IMPRESA edile esegue costruzioni, ristrutturazioni economicissimi, acquisto/vendita locali caldaie. Telefonare 852-273.

IMPRESA qualificata assume lavori indilazione piastramenti opere nuova edilizia. Tel. 771-822.

MURATORE [illegible] alloggi facciate lavori generici prezzi modesti. Telefonare 302-698.

OFFICINA artigiana cerca lavori stampaggio trancciatura premitura disponibile tonn. 90 con cambiamento stampi. Telefonare pomeriggio 698-932.

SARTO specializzato in riparazioni cerca lavoro domicilio. Telefonare 355-070.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche in ipoteca. Nessuna spesa anticipata. Nessuna trasformazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi), tel. 542-854, 530-445.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A. A.A. FIDAUTO, Via Pomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autorizzazioni immediate provvedendo disbrigamenti auto, massima formalità ed in caso immediato. Mutui ipotecari fino a 6 anni. Riservatezza assoluta. Telefono 545-969.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A. PRESTITI a tutti in 60 mesi. Bastano documenti. Evitate anticipi presentando documenti personali. Risposta immediata, senza ipoteca. Richiedete, FINANZIARIA FID - Sede centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi), tel. 542-854, 530-445.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A. AD automobilisti cassedomi prestiti immediati su auto anche in proprietà, autorevalutazione. Interpeter, corso Francia 13, tel. 760-203, 779-826, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, telefono 532-945.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 13, telefono 760-203, 779-826, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, telefono 532-945. Stipendi immediati in due giorni anche a protesta. Finanziamenti per auto, su immobili. Riservatezza.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati personali stipendi, pensioni, cessioni V, anche protestati. Finanziaria Piemontese, via Bligny 1 bis, Torino, telefono 54-33-43.

A.A. PIFFETTI immediati personali cessioni stipendi, pensioni, protestati. Via Garibaldi 59, tel. 530-290.

A.A. AFFIDATE vendita aziende commerciali industriali negozi. Piazza, 861-641, 694-180.

A. ACCORDIAMO prestiti senza garanzia artigiani, dipendenti, commercianti. Tel. 530-542.

ABBIGLIAMENTO fornitore maglieria per bambini, forte sconto, cedesi. Telefonare 638-695.

AFFARONE: vedesi bassi Torino bar negozi locali adatti per trattenimenti giuochi vari, biliardo. Scrivere: « Ems-Kompass Pubblicità 3078 — 10100 Torino ».

AFFARONE vendesi cedesi attrezzature falegnameria, Via Borgaro 99.

AFFARONE vendesi per inizio campagna estiva ombrelloni ferramenta plastica. Telefonare 362-868 ore pasti.

ALBERGO rinomato riviera 45 camere, forte lavoro, anche saltuario vendesi. Telefonare 852-339.

ANTICHIAMO finanziamo 70% per acquisto immobili fino anni cinque. Telefonare 529-774.

AVVIATA sloteria lavorazione sulla compravendita vendesi definitivamente o in gerenza. Telefonare 483-573.

AVVIATISSIMA saloneria cedesi in Carmagnola zona centrale. Telefonare 970-685.

AZIENDA veicolare alunga serva finanziamento rateizzazione 25 milioni sviluppo annuo reparto. Redditio 18%. Scrivere: « Ems-Kompass Pubblicità nella — 10100 Torino ».

BAR sulle superstrade, incasso 40 000, occasione eccezionale vendesi. Telefonare 740-218.

BAR gerenza bellissimo, arredatissimo, cessione subito, 40.000 giornaliere. Tel. 577-211.

BAR ristorante centrale incasso 40 000 documentabili, vende dimezzando Trofea, corso Regina 168.

BAR turnabile fuori Torino, incasso 140 000, cedesi urgente. Tel. 748-218.

BAR super incasso 80.000 giornaliere. Affitto 35.000, Mobile completo. Riscaldamento, vera occasione. Telefonare 507-386.

CARTOLIBRERIA, profumeria fronte scuole, causa matrimonio cedo. Telefonare 273-106.

CAUSA urgente urge cedere avviatissima vini liquori imbottigliati senza magazzino zona Stadio. Tel. 331-750.

CAUSA età cedo avviata negozio calzetteria. Corso Alessandria 2.

CAUSA malattia, cedo officina marmisti, vera occasione. Piazza Umberto 20.

CAUSA salute cedo pensione. Telefono 585-886.

CAUSA trasferimento cedo attrezzatissimo laboratorio falegnameria qualitativi, condizioni a permuta. Tel. 725-211.

CEDESI accomodatrice zona Porta Susa via per giubbini di pelle. Telefonare 242-195.

CEDESI avviata panetteria buon reddito zona chiesa Salute. Tel. 350-247.

CEDESI: causa maternità negozio tessuti e biancheria ottimo portafoglio ordinazioni vetri e vetro piano. Mia prezzo. Tel. 810-758.

CEDESI commestibili e cremi fresche causa trasferimento. Tel. 761-173, dopo ore 20.

CEDESI, convenientemente, alimentari frutta verdura ampliare con alimentari. Telef. 890-855.

CEDESI Cuneo avviata autorimessa con officina lavaggio. Tel. 0172/2 02 464.

CEDESI giovanotto zona barriera di Milano, milanese. Telefonare 253-586.

CEDESI laureta zona S. Rita, motivi salute, ottimo affare. Telefonare, ore pasti, 354-093.

CEDESI lucrosa super alcolici in zona grande sviluppo. Telefonare 299-981.

CEDESI macelleria salumeria pollivendolo Barriera Nizza. Telef. 699-495.

CEDESI negozio commestibili zona centrale. Telefonare 683-918.

CEDESI negozio pellicciarie causa malattia. Tel. 270-904.

CEDESI negozio tessuti lavaggio causa trasferimento, avviare. Tel. 694-407.

CEDESI negozio tessuti. Perella reddito 300 000 mensili, 1.200.000. Telefonare 339-829.

CEDESI ognuno eventuale gerenza bar incasso 60.000, lavoro assicurato. Telefono 359-686.

CEDESI panetteria, pasticceria, semicentrale 2 forni, produzione oltre 4 ql giornalieri. Telef. 544-958.

CEDESI rivendita pane con annesso alloggio, zona Mirafiori. Tel. 357-836.

CEDO sfoglina laboratorio eventuale gerenza Barriera Milano. Telef. 726-581, 847-356.

CEDO lotteria avviatissima. Telefonare 593-695.

CEDO licenza pasticcio piccolo formaggi rilevando pochissimi pezzi. Telefonare 780-401.

CEDO negozio, mangimi, sementi, detersivi, mobili famiglia. Prezzo conveniente. Ordinario, telefonare 902-331.

CEDO negozio parrucchiera arredamento modernissimo causa ingiunta. Telefonare 890-538 Torino.

CEDO officina costruzione meccanica con licenza. Telefonare al 937-872 dalle 20 alle 21.

CERCASI socio muratore ottimista muri. Telefonare 321-415.

CHIESA, 389-lei, vende avviatissimo, modernissimo negozio uniherita, forte reddito, accertatevi.

CHIESA, 389-lei, vende modernissima avviatissima latteria gelateria, forte reddito. Accertatevi.

CHIESA, 389-lei, vende Sanremo avviatissimo bar supercaffettiera, forte reddito. Accertatevi.

CHIESA, 389-lei, vende avviatissimo negozio profumi cosmetici, forte reddito. Accertatevi.

COMMESTIBILI centrale 30.000 giornaliere. Bassissima pigione, dilazionando cede. Tel. 533-328.

COMMESTIBILI San Donato 70.000 giornaliere vendesi 21.000.000. Telefonare 760-513.

DIRETTAMENTE vende avviata caffè alta moda. Tel. 247-191, ore pasti.

DISPONENDO capitale, collaboresi avviato profumeria, cosmetici, maglieria, altro articolo fine, in località qualsiasi Torino. Scrivere: « Ems-Kompass Pubblicità 3015 — 10100 Torino ».

DROGHERIA avviatissima zona corso Vanni Fucile (lavori ecdesi 5 milioni 200 000. Tel. 760-815.

DROGHERIA avviatissima, ottima posizione, cedesi ottimo avviamento, occasionissima. Tel. 010-695.

LABORATORIO confezioni sportive avviatissimo, clientela già acquisita, attrezzato con 15 posti macchina, cedesi urgentemente. Tel. 779-802.

MERCERIE confezioni zona Vanchiglia cedesi causa salute, trasferimento. Avviamento 3.500.000. Tel. 882-376.

MOTTA cede drogheria sudta prima posizione adattissima turnetazione bar. 3.000.000, dilazionati. Telefono 511-050.

MOTTA cede frutta verdura licenza vecchia tutti permessi 35.000 giornaliere ottime condizioni 1.500.000 chiuso. Dilazioni. Telefonare 511-050.

NEGOZIO pconciatore vendesi proprietà inserenza. Telefonare 299-962 ore pasti.

NEGOZIO cerni ottimo posizione centrale cedo prezzo conveniantissimo. Telefonare 80-903.

OCCASIONE cedesi pasticcio buon quadagnante. Telefonare 485-826.

OCCASIONISSIMA causa salute, vendesi negozio giocattoli, lattini, profumi. Telefonare 855-468, ore 9-20.

OCCASIONISSIMA, motivi famigliari cedesi modernissima salumeria zona torre vestibulo, ingresso assicurato, alloggio ringarmino garage. Telefonare 617-254.

OPPRESI causa trasferimento avviatissima officina carpenteria in ferro completamente attrezzata e con lavoro assicurato. Per maggiori chiarimenti scrivere Casella Postale 586, Torino.

PANETTERIA avviatissima cedesi. Borgo Trofarello.

PANIFICIO cedo per cessazione attività. Telefonare 483-586.

PANIFICIO produzione 350 giornaliero con negozio vendita pane, pasticceria, ingrossi, annesso alloggio zona sviluppo, forte reddito, cedesi. Telefonare (ore 577-213.

PER mancati familiari cedesi, direttamente drogheria incasso 70.000 giornaliere. Telefonare 795-987, 794-443.

PER fallito commercio cedo rivendita pane, unico 200.000 incrementabile, trattasi direttamente. Tel. 201-714.

PETTINATRICE negozio cediamo direttamente a persona interessata. Telefonare 531-819.

PRIVATO cede lattaria, borgata Lesna, strada Antica di Grugliasco 269. Lire 1.300.000. Tel. 702-467.

PRIVATO cede motivi familiari, bar unicala tabaccaia via Torre ottima redditizio, ininterrotto. Tel. 280-575.

PROFUMERIA avviatissima gabinetto estetico vendesi. Telefonare 902-230.

RISTORO permanente cedesi attrezzi corredo cucina ingrosso condizione familiare. Telef. 547-055.

RIVIERA fiori cedo centralissimo angolo per signora. Telef. 45-151 Anna.

SALUMERIA laboratorio vini francia vendesi dilungandomi. Troglia, corso Regina 168.

SUARDI cede alimentari centro S. Paolo, alloggio, reddito 80 000, causa trasferimento. Tel. 759-896.

TINTORIA avviatissima superficie moderna centrale, garantita. Cedesi causa trasferimento, Lipari 345-241.

TRATTA direttamente bar, rosticceria, pizzeria, Corso Cibrario 96 F.

TRATTORIA, bar, ristorante, zona Fiat, dimostrabile 90.000 giornaliere, 3.500.000. Libanti 345-241.

TRATTORIA vicino 150 000 giornaliere, fortuna famiglia, vende Troglia, corso Regina 168.

VENDESI bar S. Pietro, Mond...; 4 convenientissimo, massima facilità, ragione prossimo. Telefonare 386-230, ore pasti.

VENDO attrezzata tintoatteria. Telefonare 599-578.

VENDO cartolibreria avviata 2 più investendo oppure blocco. Telefonare 885-768.

VENDO officina autoriparazioni. Telefonare 342-401 quotidiani ore.

VENDO pasticcio ottimo affare cintura Torino. Tel. 653-824.

ZONA centrale, cedo avviatissima sala ristorazione, annesso ampio alloggio. Telefonare 879-145.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTANSI alloggi pagamento immediato. Telefonare 541-419.

A.A.A.A.A. ACQUISTASI alloggio contanti. Telefono 345-290.

A.A. ACQUISTA alloggio pagamento contanti qualsiasi zona. Tel. 834-061.

A.A. ACQUISTO casa in Torino grande piccola. Telefonare 513-598.

A.A. ACQUISTO in Torino alloggetti liberi prezzo. Agenzia Immobiliare Capello 552-769.

A.A. FASANO 684-870, 694-780. Vende appartamenti contanti vostri alloggi.

A.A. PIAZZA Vittorio vendesi camera cucina ingresso bagno libero, 4 milioni 500 000. Telefonare 81-484.

A.A. SALONE 3 camere tinello cucina vendesi. Telefonare 538-093.

A. ADIACENTE corso Brescia, libero subito corso zione 1965, riscaldamento autonomo bene fabbricato mq 855, uffici, doppi servizi l. 60.000.000 sul mercato 40.000.000 più mutuo e dilazioni. Consulente 533-322.

A. ADIACENTE corso Peschiera, recentissimo, soleggio 6,75 m, 4 camere cucina ingresso bagno a 4.750.000 sull. 30% più mutuo. Consulente 533-322.

A. AFFARONE vendo casa vicinanze parco Sabbatino 4 piani fuori terra 6 alloggi termosifone centrale 54.700.000, via Borgaro 20. Tel. 313-52a.

A. ALBENGA vendesi alloggi vicino mare prezzi straordinari mutuo dilazioni anni 7 consegna lucito. Condominio S. Giuseppe via Parigi 40.

A. BARRIERA MILANO vendiamo ultimi alloggi pronti tutto 1-2-3 camere libero subito ottimo, facilitazioni pagamento. Telef. 769-809.

A. CORSO Bernardino Telesio 93 angolo via Sigismondo Marchi direttamente impresa vende alloggi 3 camere cucina doppi servizi. Mutuo lire gevenzioni.

A. CORSO Francia 180, Cascine Vica, tre camere, cucinetta, servizi 7.900.000 compreso mutuo. Prenota assegno. Facilitazioni. Ufficio inabilico. Tel. 555-483.

A. CORSO Alpi 161 in stecche centrosole con riscaldamento centrale ed ascensore, 4 camere, cucina, doppia ingresso, Gabellini l. 5.950.000 più 1.950.000 con tanti più dilazioni. Consulente 533-322.

A. CORSO Lombardia, nuova costruzione ampia zona verde circostante, alloggi quasi ultimati, sufficiente contanti 30%, mutuo, dilazioni. Telefono 542-40.

A. CORSO Monterosa, ristrutturate parco Tecnirica, finiture signorili serramenti doppia parte cingano pavimento marmo balconi abitabile via Pio 3 camere cucina bagno 9.000.000 1 camera cucina bagno 4.000.000; cucina 2 camere cucina bagno abitabile appena ultimato 30% cont. 30% contanti. Consulente 533-322.

A. CORSO Regina 180, ultimi alloggi 3 camere cucina doppi servizi, ingresso, bagno, ripostiglio, 2 milioni 500 000 più mutuo

ANALISI

Il conto di Mao

(Le « guardie rosse » costrette a pagare i danni della rivoluzione culturale)

Triste conclusione dell'epopea delle « guardie rosse ». Quattro anni fa Tse-tung incoraggiò il movimento di protesta dei giovani, che servì da detonatore della rivoluzione culturale, perché voleva trasformare le istituzioni P ed impedire la sclerosi rapporti fra il partito comunista e le masse. Ne sollevò perfino la furia devastatrice lanciandoli all'assalto della « vecchia Cina ». Dieci milioni di adolescenti, convocati a Pechino per le feste di primavera e poi inviati da una città all'altra per diffondervi il pensiero di Mao, saccheggiarono le case « borghesi », bruciarono libri, devastarono templi e musei. In agosto, scatenati da un « appello alla rivoluzione » del vecchio capo, studenti e operai presero d'assalto le sedi del partito comunista, le redazioni dei giornali, le stazioni radio.

Nessuno ha mai saputo calcolare i danni di quei moti, incomprensibili agli tali. Certo furono immensi: milioni di giornate lavorative perdute, interi settori dell'economia paralizzati per mesi. Ora Mao presenta il conto alle « guardie rosse ». E' una sorta di « legge *anti-casseurs* » con effetto retroattivo: a Pechino come a Parigi, chi « non paga dopo aver rotto» sconta con la galera.

L'Express racconta un episodio rivelatore. Qualche settimana fa, un ricco commerciante cinese Hongkong ricevette dai suoi giovani nipoti di Canton un telegramma in cui gli chiedevano con urgenza mille *yuans*. La somma (pari a circa 220 mila lire) non è fuori delle possibilità economiche di chi vive e lavora ad Hongkong. Ma per un cinese del continente è un patrimonio: rappresenta sei mesi di salario di un operaio con moglie e quattro figli, ci si può comperare quintalate di tessuti da uomo di buon cotone o una decina di biciclette.

Persuaso che i nipoti fossero stati colpiti da una grave sventura, il ricco commerciante si affrettò a spedire i mille *yuans* con un vaglia telegrafico. Giorni fa un viaggiatore di ritorno da Canton gli diede la chiave dell'enigma. Presi nel vortice della rivoluzione culturale, i suoi cinque nipoti — ragazzi e ragazze, tutti ex « guardie rosse » — nel '68 parteciparono alle razzie in città. Quando l'esercito riprese il controllo della situazione, tutti gli studenti responsabili di quei misfatti furono mandati a lavorare nei campi insieme con i contadini per apprendervi lo « spirito proletario » e purgarsi dei peccati compiuti.

Restavano da pagare i danni. L'inventario durò tre anni. Pazientemente le autorità civili di Canton fecero l'elenco delle scuole devastate, dei quadri distrutti nei musei, dei libri dati alle fiamme nelle biblioteche. Il mese scorso i genitori dello « guardie rosse » ebbero il conto: o pagare, o rassegnarsi a vedere i figli in carcere.

Sembra che la rivoluzione culturale avesse i suoi ragionieri, scrupolosi ed implacabili anche nel pieno della bufera. Una « guardia rossa » ha ricevuto in primavera un elenco molto dettagliato delle spese sostenute nelle vesti di rivoluzionario: tanto per gli spostamenti in treno, tanto per i pasti consumati nelle cantine popolari, tanto per le notti trascorse negli alberghi improvvisati. In tutto 600 *yuans*, più di 130 mila lire: una cifra irraggiungibile, la « guardia rossa » preferì fuggire a Hongkong.

Alfonso Nota

La legge in vigore dal '71

Anche in America voto ai diciottenni

La riforma (sull'esempio inglese) approvata alla Camera; si attende la firma di Nixon

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 18 .

Anche l'America si accinge a dare il voto ai diciottenni. La riforma — già approvata dal Senato in marzo — ha ricevuto ieri sera la maggioranza dei suffragi alla Camera dei Rappresentanti: 272 sì contro 132 no. Molti deputati, che, alcuni mesi fa, si erano pronunciati contro l'innovazione, si sono uniti questa volta alla schiera dei sostenitori. Manca adesso la firma del presidente Nixon, ma è considerata quasi certa. Non sorgeranno difficoltà, la legge entrerà in vigore con l'inizio del '71 e dovrà essere applicata in tutte le consultazioni, generali e locali.

Ad una legge in questo senso Nixon avrebbe preferito un « emendamento alla Costituzione », e non si può ancora escludere che si rifiuti di firmare e chieda alle due Camere del Congresso di votare : « amente una diversa formula. Non si esclude altresì che qualche oppositore non si arrenda neppure dopo la firma di Nixon, proclami il « incostituzionale » e si rivolga, per un verdetto, alla Corte Suprema. Ma — secondo l'opinione più diffusa — difficilmente la riforma sarà respinta, si avranno tutt'al più dei ritardi. Le grosse maggioranze registrate al Senato ed alla *House of Representatives* rivelano in quale direzione soffi il vento.

Il presidente Nixon

Con l'avvicinarsi delle elezioni di autunno (per il rinnovo di parte del Congresso e di innumerevoli cariche locali) e con le elezioni presidenziali nel '72, gli uomini politici già cominciano a « accorgersi » del voto giovanile. Gli effetti dell'innovazione — oggi si comincia a votare a 21 anni — sono imprevedibili. Il *New York Times* dice: « *La battaglia politica americana potrebbe assumere aspetti impensati, con mutamenti strutturali. Insieme con i nuovi votanti, appariranno nuovi problemi, nuovi candidati e forse nuovi partiti* ».

Mario Ciriello

Continua lo stato d'assedio

Torna la calma in tutta la Turchia

Ankara, 18 giugno.

Ventiquattro ore dopo i gravi tumulti operai di Istanbul, che hanno provocato lo stato d'assedio, la calma sembra ritornata nei centri industriali della metropoli, e la maggior parte degli operai è ritornata al lavoro. Il coprifuoco è ancora in vigore dalle 21 alle 5. Le proteste generale avevano obiettivo la nuova legge sindacale, in discussione al Parlamento.

Alcune persone, in particolare dirigenti della centrale sindacale « Disk » (Confederazione rivoluzionaria dei sindacati operai) alla quale appartengono gli operai provocarono gli avvenimenti di martedì, stati posti sotto sorveglianza. D'altra parte, conformemente alla Costituzione, il governo ha sottoposto all'approvazione dell'Assemblea nazionale e del Senato, la decisione di decretare lo stato d'assedio per un mese.

Lo stato d'assedio, decretato per la prima volta dopo gli avvenimenti che portarono il Paese all'intervento dell'esercito nel 1960, è stato provocato dalla insospettabile esplosione di violenza che ha scosso la Turchia. Il governo teme che il sindacalismo turco si radicalizzi e faccia corpo con coloro che condannano il sistema economico e sociale del Paese. Il capo del governo, Demirel, ha qualificato « *insurrezionali* » le manifestazioni, aggiungendo: « *Lo stato d'assedio non ci piace, ma non possiamo cedere dinanzi alla forza bruta* ».

L'opinione pubblica è stata sorpresa dall'improvviso scoppio di violenza. Tra le varie formazioni politiche, soltanto il partito operaio, vicino al sindacato « Disk » non ha condannato le manifestazioni. Il partito repubblicano, Inonu, ha detto che un movimento al quale hanno partecipato centomila operai non poteva essere provocato soltanto da pochi agitatori, come sostiene il governo, ed ha aggiunto che bisogna cercarne le cause profonde. Le organizzazioni studentesche di sinistra hanno condannato lo stato d'assedio e boicottato i corsi in parecchie università, mentre gruppo professori della facoltà delle Scienze politiche di Ankara hanno accusato il governo di voler creare sindacalismo ufficiale eliminando quello che non condivide le idee.

Copyright di « Le Monde » e per l'Italia de « La Stampa »

La prova di forza fra il sovrano di Giordania e i "fedayn„

I guerriglieri estremisti chiedono a Hussein un governo più avanzato

Hanno già pronta una lista di ministri - Il sovrano ieri aveva detto: « Non intendo fare altre concessioni »
Il braccio di ferro continua: ma i "fedayn" appaiono isolati sul piano internazionale, anche Mosca li disapprova

(Dal nostro inviato speciale)
Beirut, 18 giugno.

Acque torbide in Giordania. Come era facile prevedere George Habash, capo del « Fronte popolare », ha replicato a Hussein (che intendo fare altre concessioni ») dicendo che « è essenziale sciogliere le "forze speciali" e tutte le organizzazioni paramilitari e politiche create dai nemici del popolo e della Resistenza. Siamo costretti a insistere su questo punto ». Ma la sinistra del movimento palestinese chiede di più: ora i « fronti popolari » vogliono che l'attuale governo sia sciolto e sostituito con una formazione più progressista. Fanno anche dei nomi: Akef Fayez, d'origine beduina, o il palestinese Sleiman Nabouisi, ex presidente del Consiglio, conosciuto per la sua ostilità al re. Non è che la sinistra voglia « per adesso » rovesciare il re — su questo punto son tutti, o quasi, d'accordo —, ma ritiene sia venuto il momento « di garantirci, una volta per tutte, la retroguardia eliminando la quinta colonna tuttora attiva negli ambienti di corte, in modo da poterci consacrare interamente alla lotta contro Israele ».

Questa scalata di rivendicazioni è conforme alla logica rivoluzionaria: nel contesto giordano accentua il divario profondo fra due poteri che realizzano, giorno dopo giorno, le proprie contraddizioni infrastrutturali pur dispensandosi a convivere, a collaborare poiché i loro interessi rispettivi rivelano, nonostante tutto, complementari. Hussein ha bisogno dei guerriglieri per poter continuare a regnare e soprattutto difendere i suoi beduini, le persone a lui legate da vincoli di sangue e di interesse, che avrebbero tutto da perdere da una sua scomparsa. I fedayn hanno bisogno del sovrano per evitare l'avvento di una repubblica che li distoglierebbe fatalmente dal loro obbiettivo precipuo, la liberazione della Palestina, e metterebbe impietosamente a nudo le rivalità ideologiche e politiche fra le varie organizzazioni, esasperandole fino allo scontro armato.

Se dipendesse da Al Fatah la convivenza col re sarebbe assicurata: Arafat è considerato « un Hussein in versione guerrigliera ». Ma l'abile Abu Ammar (è il nome di battaglia del capo di Al Fatah) si trova di fronte a una incerante alternativa: o giocare al rialzo per non venire scavalcato e liquidare i movimenti estremisti, cosa quest'ultima forse possibile, ma assai rischiosa.

*Sulla Pravda Primakov rende omaggio alla « pondazione » di Arafat denunciando aspreza la « politica avventurista di certi elementi del movimento palestinese », che praticando il « tanto peggio tanto meglio » *farebbero il gioco degli Stati Uniti*, « vale a dire di Israele ». Lo stesso indirizzo di Hussein, fondato sulla cooperazione con l'Olp e con Al Fatah viene giudicato saggio da Mosca e, sottolinea la Pravda, in consonanza con il Cairo e Damasco. Nella misura in cui l'obiettivo politico di Israele rimane la caduta dei regimi arabi, l'azione sovietica tende al mantenimento dello statu quo e a consolidare i poteri stabiliti. Mosca ritiene infatti che ogni mutamento di regime nel Medio Oriente tornerebbe a vantaggio sia d'Israele sia dell'America. L'Urss preferisce una soluzione politica del conflitto a una « rivoluzione ».*

Dal suo punto di vista la « lotta contro l'imperialismo » passa per la disfatta diplomatica di Tel Aviv, cioè l'accettazione incondizionata e totale della risoluzione dell'Onu del novembre 1967. All'estremismo della sinistra rivoluzionaria tentata da una fuga in avanti, Mosca oppone una lezione di realismo politico. Così accusa, sia pure indirettamente, George Habash di avventurismo. Insomma, la « sovversione » ha cambiato campo.

Confortato dalla « copertura » sovietica, Arafat potrebbe dunque sentirsi tentato di sferrare il colpo contro gli estremisti. Ma egli non ignora che prova di forza potrebbe risolversi in un disastro per la Resistenza. E allora? Non rimarrebbe che trovare una volta compromesso: instaurare un regime che avrebbe sempre alla sua testa il re, come capo simbolico, e alla base delle personalità giordane messe tuttavia in carica per agire in luogo della guerriglia, nel suo interesse esclusivo.

Non è detto che si possa arrivare a codesto compromesso. Il non sarebbe alieno, la soluzione non dispiace agli altri Stati arabi. Solo la regina madre non è di questo avviso e va dicendo che ci penserà lei a « rimettere in sesto il figlio » che avrebbe perduto la sua famosa grinta. E Hussein non ascoltasse madre, c'è sempre pronto l'emiro Hassan, suo fratello, che i guerriglieri definiscono « il genio maligno della corte, il capo della banda di gangsters e contrabbandieri che governa in Giordania ».

Igor Man

Amman. Re Hussein con Shaker, uno dei generali che ha dovuto destituire (Gamma)

Che cos'è lo YOGA?

Lo Yoga è una disciplina del corpo e dello spirito atta a rinvigorire il corpo, a preservarlo malattie, a prolungare la giovinezza e la vita, e contemporaneamente a dare un equilibrio spirituale, serenità ed ottimismo.

Il nostro insegnante è del più qualificati, ha appreso i segreti dello Yoga presso la scuola dei grandi maestri del Kerala e sarà lieto di iniziarvi a questa nuova forma di relax mentale che dona, attraverso il fisico come strumento primo, dinamismo, gioia, ed una mente efficiente.

Al G Club
Corso Francia 104
Torino

Consorzio di Bonifica della Baraggia Vercellese
VERCELLI

AVVISO

Si rende noto che il giorno giugno 1970 dalle ore 9 alle ore 17 si svolgeranno le elezioni per il rinnovo dei Consiglieri Delegati a termine dell'art. dello Statuto.

Le votazioni avranno luogo presso le seguenti sedi: Massazza, Castelletto Cervo, Gattinara, Lenta, Rovasenda, Cavaglià, Mastazza, Moltalciata, Salussola, Albano, Arborio, San Giacomo Vercellese, Ghislarengo, Greggio, Formigliana, Balocco, Villarboit, Buronzo, Carisio, Castellengo (fraz. di Cossato), Verrone, Vergnasco (fraz. Cerrione).

Per i particolari dettagli si fa richiamo al manifesto murale affisso presso tutti i Comuni e le frazioni del Comprensorio.

Il Presidente
Dott. Ing. PIETRO MONTI

LENTI A CONTATTO
centro più specializzato
A. XIMENES
Via Cernaia, 18
Telefono 532.375 - 1° piano

È tornato in patria il grande regista Oej Ciornik, celebre per il suo ultimo film « L'incendio del ghiacciaio ». Poveretto!!! Come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli in vendita in tutte le farmacie.

DEPILAZIONE DEFINITIVA
Indolore senza tracciati con apparecchi scientifici modernissimi - Consulenza medica, consigli gratuiti
STUDIO DI
Via Lagrange 35 (To) - Tel. 537.585

Sovrapposizione

Jantzen
il costume da bagno che si distingue, e tutte le principali marche, per donna uomo e ragazzo, in vendita alla
SANFER
Via P. Micca 4
Via Roma
grande specialista

Come Ehrenfried von Holleben fu rapito dai guerriglieri brasiliani

L'ambasciatore tedesco a Rio racconta "Fui stordito e rinchiuso in una cassa„

Il diplomatico non riuscì a vedere in faccia i rapitori perché indossavano sempre cappucci simili a quelli del Ku-Klux-Klan - Rimase sempre prigioniero in una stanza, sorvegliato a vista dai ribelli - Dissero d'avermi prelevato perché il mio Paese aiuta molto il Brasile »

(Nostro servizio particolare)
Rio de Janeiro, giugno.

L'ambasciatore tedesco Ehrenfried von Holleben fu stordito con il cloroformio e messo in una cassa di legno dai suoi rapitori. Lo ha raccontato lui stesso ai giornalisti, oggi, 36 ore dopo essere stato scambiato con quaranta prigionieri ed ex-guerriglieri. Von Holleben ha dichiarato, nel corso della sua conferenza-stampa, che i suoi rapitori indossavano sempre al suo cospetto cappucci simili a quelli del Ku-Klux-Klan.

« Non li ho mai visti in faccia — ha detto l'ambasciatore — *perché erano sempre mascherati. Non ho visto nessuno* ». Il diplomatico parlava nella sua residenza, a poche decine di metri dal punto in cui, giovedì fu rapito da banda di guerriglieri estrema sinistra. Nel corso del rapimento, una sua guardia del corpo fu uccisa e un'altra rimase ferita.

L'ambasciatore appariva ancora emozionato. Fumava una sigaretta dopo l'altra. E' stata un'esperienza dura, per un uomo che ha 61 anni. Von Holleben indossava un abito grigio, camicia a righe blu e bianche e una cravatta azzurra. Il diplomatico tedesco ha raccontato che i guerriglieri gli dissero che se la sua automobile fosse giunta dieci minuti dopo, non l'avrebbero rapito, perché si apprestavano a tornare nel loro rifugio.

Il diplomatico ha precisato che non era stato in grado di scambiare molte parole con i suoi rapitori, perché essi non conoscevano bene l'inglese ed egli si esprime stento in portoghese. Ha detto: *« Mi stordirono con il cloroformio, subito dopo aprirmi rapito, ma non persi i sensi. La cassa nella quale fui rinchiuso, secondo la mia impressione, era stata approntata per me. Fui condotto in una casa e tenuto prigioniero in una stanzetta, di circa tre metri per tre ».*

Nella stanza, secondo le impressioni di Von Holleben, c'erano parecchie persone, ma non è stato in grado di precisare se fossero armate. *« Mi dissero »*, ha aggiunto, *« di non affacciarmi alla finestra, perché ciò sarebbe stato pericoloso. Mi tolsero gli occhiali, ma mi diedero abbastanza cibo. Insistevano soltanto che non mi avvicinassi alla finestra ».*

Il diplomatico ha confessato di non aver sempre ubbidito alle imposizioni dei suoi rapitori. I guerriglieri *« volevano che scrivessi una dichiarazione per dire che attendevo con ansia il mio rilascio e che sperato che le condizioni richieste per la mia liberazione sarebbero state accettate »*. Von Holleben ha detto: *« Mi rifiutai di aderire a questa richiesta ».*

Il diplomatico ha detto di non essere certo se i suoi catturatori fossero comunisti. A un giornalista che gli chiedeva se sapesse perché era stato scelto ostaggio, egli ha risposto: *« Mi dissero che ero stato rapito, perché ero l'ambasciatore di un paese che aiutava molto il Brasile. E quindi erano certi che il governo brasiliano non avrebbe compromesso i rapporti amichevoli tra i due Paesi ».*

Le ultime venti delle più tese. Secondo le intenzioni dei catturatori, Von Holleben avrebbe dovuto essere liberato martedì mattina, appena i 40 prigionieri erano arrivati sani e salvi ad Algeri. Non si sa, perché la liberazione del diplomatico fu ritardata. governo algerino ha noto oggi che l'ospitalità concessa agli guerriglieri era stata *« un gesto umanitario »*.

Copyright di « The Times » e per l'Italia de « La Stampa »

Ehrenfried von Holleben

I brasiliani narrano come furono torturati

Algeri, 18 giugno.

I quaranta detenuti giunti dal Brasile dopo il rilascio (con loro quattro bimbi, figli di guerrigliero chiamato Pavia che è cercato dalle autorità brasiliane) hanno detto di essere stati torturati nelle carceri brasiliane, con scosse elettriche e con acqua pompata nel . Da Parigi è arrivato, per raccogliere le loro dichiarazioni, l'avvocato francese Maurice Buttin, che tre mesi fa condusse un'inchiesta in Brasile per conto dell'organizzazione Amnistia Internazionale.

I rifugiati hanno detto che la tortura in Brasile è diventata « una istituzione » eLadislas Dowbor, ventinovenne laureato in Economia di origine polacca, ha dichiarato che *« la tortura peggiore è la cosiddetta "pertica del pappagallo" »*: il prigioniero, nudo, viene legato con le ginocchia su una sbarra, la testa all'ingiù. modo che la circolazione del sangue nelle gambe si arresta.

Dowbor ha anche parlato di scosse elettriche, forzata nelle narici in bocca chiusa, immersione fin quasi all'annegamento. Ed ha dichiarato che nelle prigioni brasiliane si trovano da dodicimila a quindicimila detenuti politici.

Le citazioni

« Una vena di malinconia colorava ieri le "toilettes" delle signore ed i "tights" dei signori all'ippodromo di Ascot. Era il pensiero che un laborista può vincere per la volta consecutiva le elezioni inglesi ».

Jean Fayard
(« Le Figaro »)

« Spesso noi americani dimentichiamo che la guerra nel Vietnam è la "nostra" guerra, perché la muoiono i nostri figli, e che anche i giovani radicali che protestano sono i nostri figli ».

(« Time »)

« I partiti tedeschi non hanno ancora usciti dal "corpo a corpo" delle recenti elezioni e continuano a scambiarsi colpi bassi anche al Bundestag ».

(«Frankfurter Allgemeine»)

« Durante la sua campagna elettorale, Nixon promise che avrebbe avuto uno "staff" amministrativo "ristretto" alla Casa Bianca. Dopo l'ultima riorganizzazione, questo "staff" è divenuto il più numeroso nella storia della Casa Bianca ».

James Reston
(« The New York Times »)

Per l'ingresso di Londra nel Mec i negoziati s'apriranno il 30 giugno

Cominceranno a Lussemburgo e verranno ripresi il 21 luglio - In settembre le trattative per l'adesione di Danimarca, Norvegia e Irlanda

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, giugno.

Mentre l'Inghilterra è alle urne, la commissione europea conclude oggi i preparativi per i negoziati del 30 giugno a Lussemburgo. Vincano i laboristi o i conservatori, l'ingresso inglese nel Mec, sia pur lento e difficile, pare mai sicuro. Esso rappresenta un impegno preciso di entrambi i partiti: anche se, con una certa sorpresa dei circoli di Bruxelles, è stato tra i temi centrali della campagna elettorale.

A Lussemburgo, il 30 giugno, i negoziati verranno formalmente aperti dal presidente di turno del Consiglio dei Ministri dei Sei, il belga Harmel. Insieme con il presidente uscente della commissione europea, un altro belga, Rey, egli preciserà la posizione del Mec. Successivamente, prenderanno la parola i capi delegazione inglese e di quelle danese, norvegese e irlandese.

La fase iniziale dei negoziati durerà un giorno o due. Essi verranno ripresi luglio per l'Inghilterra, e il 21 22 settembre per gli altri Paesi. Dal 2 luglio, presidente della Commissione europea sarà l'italiano Malfatti. Questi punti stati esaminati o decisi Strasburgo ieri e l'altro ieri. In breve di scorso, il belga Rey ha definito *« storico »* momento attraversato dal Mec, auspicando *« la costruzione di un continente riconciliato e unito, forza d'equilibrio di pace e di progresso nel mondo »*.

Il ministro Harmel ha inviato qualche giorno fa una lettera ufficiale al collega inglese Stewart, confermandogli che il Mec ha deciso di aprire *« i negoziati che formano oggetto della domanda d'adesione che il governo di sua maestà ha inviato al Consiglio delle comunità europee »*. La lettera dice anche: *« Ho l'onore d'invitare il governo di sua maestà alla prima riunione per l'apertura dei negoziati. Sono parimenti invitati i governi del regno di Danimarca dell'Irlanda e del regno di Norvegia ».*

I circoli comunitari hanno oggi fatto sapere che nessun contatto è invece previsto col Sud Africa per un accordo commerciale, contrariamente a quanto scritto recentemente da alcuni giornali. Non è attesa a Bruxelles nessuna delegazione da Città del Capo. Proseguono invece favorevolmente le trattative per un accordo commerciale con Malta

c.

Ex amica di Picasso sposa Salk

Le nozze fra lo scopritore del vaccino antipolio e la pittrice Françoise Gilot si svolgeranno a Parigi, forse il 9 luglio

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 18 giugno.

La notizia ha colto tutti di sorpresa, quasi come quella delle nozze Kennedy-Onassis. Il dott. Jonas E. Salk il «padre dell'omonimo vaccino antipolio, sposerà — forse il 9 luglio, a Parigi — l'artista francese Françoise Gilot, che fu per dodici anni la compagna di Pablo Picasso. La decisione è stata annunciata da dei due figli nati da quest'unione, il fotografo Claude Picasso. Jonas Salk ha cinquantacinque anni, Françoise Gilot quarantotto. Ora a New York. Sabato scorso, s'è aperta a Long Island una mostra di quadri della futura signora Salk.

La lunga relazione tra Françoise e il pittore spagnolo non ha più molti misteri: narrò, nel '64, protagonista, nel libro *« La mia vita con Picasso »*. Si incontrarono nel 1943: lei studiava arte, era di famiglia facoltosa; l'anno successivo cominciarono a vivere insieme. Nacquero due figli, Claude, il quale ha ora ventidue anni, ed una ragazza, Paloma, di venti. Picasso si riconobbe padre dei giovani; fra Claude si batte, adesso, per essere considerato « figlio legittimo », un'azione legale che lo porterebbe sullo stesso piano degli altri due figli — Paulo e Maya — avuti prima dal pittore. L'ottuntottenne Picasso ha avuto compagne, ma solo due hanno avuto figli, la ballerina Olga Kokiova e la donna con cui è ancora sposato, Jacqueline Roque.

Staccatasi dal celebre artista (quando gli rivelò il suo desiderio di libertà, le disse: *« Nessuna donna lascia un uomo come me »*), Françoise Gilot divenne la moglie di Luc Simon. *« Era un giovane pittore* — disse lui —, *che conosceva dall'adolescenza »*. Nacque una bambina, Aurelia: ma l'amore si spense presto, s'arrivò al divorzio. Bonestante, con un vivo talento, ancor piena di curiosità e di vita, Françoise si stabilì a Parigi con i figli, cominciò a viaggiare. Ancora non si sa dove abbia conosciuto Jonas Salk. Anche il matrimonio del famoso immunologo era naufragato: un divorzio, nel '66, aveva posto fine ad una unione ventisette anni, dalla quale nati tre figli; quei figli sui quali, per primi, sperimentò il suo siero.

Dopo le nozze a Parigi, Jonas Salk e Françoise Gilot si stabiliranno a La Jolla, in California.

ci.

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 3 angolo via Roma Ore 10,30-12; 16-20; festi. 10-12; L. 5.000

Lei fuma troppo?
chieda in farmacia l'opuscolo
NORTH STAR che riceverà gratis
NORTH STAR
PERDERA' DOLCEMENTE IL DESIDERIO DI FUMARE
I Sigg. FARMACISTI potranno richiedere preventivi e spiegazioni alla
OTTOLENGHI - Torino
V. Lamarmora 6 - Tel. 876 095

Cent'anni fa moriva Charles Dickens

Vittoriano ma non "filisteo,,

Grande come umorista, non gli sfuggirono crudeltà e travagli dell'ascesa industriale

La rilettura dei romanzi di Dickens, spentosi il 9 giugno 1870 a 58 anni, dopo oltre un trentennio di creatività letteraria, è una prova di quanto sia ingiusta e fallace la considerazione dell'arte come documento storico e specchio dei tempi. L'Inghilterra riflessa nei suoi romanzi ci si presenta come una immagine lievemente deformata rispetto alla sua autentica realtà storica. In Eatanswill, il fittizio paese delle gazzoviglie (« *eat and drink* ») che il signor Pickwick visita per assistere alle elezioni locali, e nell'« Ufficio delle Circonlocuzioni », quel dicastero chiave del governo che ha il compito istituzionale di « non fare le cose » (cap X di *Little Dorrit*), Dickens creò due simboli ancora eloquenti della corruzione politica e del ristagno della burocrazia. Ma è ovvio che, neppure nell'Inghilterra vittoriana, in strutture o pratiche del genere si « esaurisse veramente » tutta l'arte di governo». La critica più sensibile della originalità fantastica dell'opera dickensiana (Leavis, per esempio) ha riconosciuto la sua scarsa intelligenza politica. Vi aggiungerei la sua incomprensione delle potenzialità liberatrici insite nel meccanismo economico di cui egli seppe cogliere soltanto alcuni effetti negativi.

E' risaputo che l'età della regina Vittoria, la quale salì al trono l'anno dei *Pickwick Papers* e dei primi moti cartisti (1837), realizzò fondamentali riforme della società britannica, allargando la franchigia ai ceti industriali ed a strati delle classi operaie, regolando e mitigando il regime di fabbrica, rifiutando il sistema sanitario e scolastico nazionale, emancipando minoranze precedentemente discriminate (cattolici, nonconformisti, ebrei), garantendo ai lavoratori diritti contrattuali e di organizzazione. L'età « vittoriana » potrebbe anche definirsi « alessandrina » se il primo nome della regina, Alessandrina, fosse prevalso nell'uso sul secondo, Vittoria) per la sua formidabile erudizione, l'immensa curiosità ed operosità intellettuale, filologica, editoriale, scientifica. Di questa Inghilterra, vanamente cercheremmo tracce significative nella narrativa dickensiana.

Charles Dickens in una foto suggestiva del 1865

Favole morali

Sebbene soltanto la bislacca ottusità politica d'uno Shaw sia giunta a presentare Dickens come profeta inconsapevole delle rivoluzioni fascista e nazista, non si può negare che il romanziere più popolare e idoleggiato dell'Ottocento non intravide nemmeno l'immagine del suo paese quale sarebbe emerso dal sudore, dalla polvere e dal fango della trasformazione economica e sociale della sua generazione. Tra le linee delle guerre napoleoniche e il conflitto franco-prussiano, le Due Nazioni, dei ricchi e dei poveri, su cui aveva richiamato l'attenzione Disraeli ancora prima di Dickens, compirono notevoli progressi verso una condizione più omogenea e civile, grazie anche a quella meccanizzazione della vita esterna deplorata dai nostalgici della verde e gaia Inghilterra « pastorale ».

E tuttavia, con la sua eccezionale energia di percezione e di registrazione della realtà contemporanea, Dickens ci offre, sin dai titoli di molti suoi romanzi, che giustamente Leavis ha definito « favole morali », quadro vivissimo della società piccolo-borghese e commerciale inglese dell'Ottocento, nella sua « battaglia per la vita », in tempi difficili », con le sue « grandi speranze » e attese, le sue ossessioni pregiudizi e ingenuità, e le teorie sue case costruite in serie. La tradizione letteraria a cui si collega la narrativa dickensiana è quella picaresca europea, dal Nashe e dal Cervantes al Defoe al Fielding e allo Smollett. La struttura dei suoi romanzi è quanto mai sciolta e spesso improbabili ne sono gli intrecci: uno sgranarsi erratico di episodi che coinvolgono folle di personaggi e sfociano in conclusioni sentimentali o melodrammatiche. Le cornice più frequente è Londra: la metropoli mostruosa e formicolante di vita — « *Oh, è stanco di Londra, signore* », diceva il Dottor Johnson, « *è stanco della vita, perchè essa racchiude tutto ciò che piace al mondo* » — così sua *Grace* immortalata ancora nel 1870 del genio di Dore e il fumigante estuario del Tamigi o la Black Country dello Yorkshire e del Lancashire o lo « malto della cattedrale » e l'azzurro del cielo offuscati dalle mefitiche esalazioni dei « satanici optici » maledetti dalla visionaria poesia del Blake già al principio del secolo.

La poesia aveva Keats, deve sorprendere con un vago eccesso. E al di là del moralista il poeta Dickens non cessa di incantarci con la sua artistica deformazione della realtà, con l'intensità caricaturale, e la forza di trasfigurazione che danno vita ai suoi personaggi. Il segreto è in ultima analisi nel suo genio stilistico e verbale. Dickens ha una padronanza shakespeariana della lingua della frase, dell'immagine evocativa: una facoltà magica di conferire ad impalpabili fantasmi una ubicazione precisa e un nome.

La sua tecnica descrittiva, a prescindere dalla freschezza insuperabile del dialogo, che rivela le virtù drammatico-teatrali dell'autore (enorme successo ebbero le sue letture pubbliche dei luoghi aureopurpurei dei maggiori romanzi), richiama la tavolozza realistica, meticolosamente concreta, dei pittori di genere olandesi, ma insieme il bulino corrosivo delle incisioni dei grandi satirici della società inglese del Sette-Ottocento, da Hogarth a Rowlandson a Gillray a George Cruikshank, il quale ultimo illustrò congenialmente alcune delle opere di Dickens.

E' vero che molti dei suoi personaggi vivono essenzialmente come macchiette; che lo sguardo di Dickens si arresta all'esterno, non indaga né dipinge le motivazioni interiori dei caratteri, che pertanto risultano spesso statici, fissati sulla pagina in gesti, atteggiamenti istantanei, sia pur in un trionfo di arte comica, ironica o patetica. George Eliot, Conrad, James ci allacciano per virtù di costruzione, di analisi e intuizione psicologica che Dickens non possiede. La sua scuola furono le strade brulicanti di Londra, come la vita a bordo d'una baleniera sarà la Yale e la Harvard di Melville; e sua somma virtù fu quella di partecipare emotivamente ed immaginativamente all'esperienze della vita quotidiana dei ceti medi inglesi che, con la sua narrativa, entrano per la prima volta nella sfera dell'arte.

Dickens non sa nulla dell'autocoscienza, è poco o niente interessato alla psicologia, molto diffida delle irrazionali passioni della plebe del *residuum* proletario su cui si concentra l'attenzione del suo contemporaneo Marx. Non fu né un populista né un luddista né un rivoluzionario. Diffidò perfino delle incipienti forme di organizzazione sindacale e di lotta degli operai nelle fabbriche. Fu anzitutto un grande *entertainer* popolare, che seppe venir incontro alla richiesta di istruzione, di svago e di consolazione del sentimento che l'accresciuto alfabetismo dell'epoca pose all'editoria più lungimirante, schiudendo un mercato senza precedenti alla stampa periodica e alla letteratura a puntate.

L'abuso del potere

La fortuna di Dickens è paradigmatica a quella d'un George Smith il nome dei cui discendenti spicca sulle edicole di innumerevoli libri e giornali inglesi ancora oggi, e il quale, al termine d'una prosperosissima carriera commerciale, dette vita a quel monumento della erudizione ottocentesca che fu il *Dictionary of National Biography*.

Sul I Supplemento del *DNB*, del 1901, la biografia dell'appena defunta regina Vittoria occupò cento pagine, il doppio dello spazio riservato a Shakespeare dal Dizionario e il quintuplo della « voce » Dickens. Il popolo inglese intuì si era riconosciuto nelle migliori virtù della più borghese delle regine, nella sua rispettabilità, nel suo senso di responsabilità rispetto ai propri doveri costituzionali e familiari. E delle solide virtù vittoriane Dickens fu a suo modo partecipe e celebratore. Infallibile la decisione al suo mestiere di scrittore da un lato e la idealizzazione dell'universo domestico e spontaneo nelle vite maritate e sventurate dei suoi eroi dall'altro, ne sono la più concreta testimonianza.

Più della regina e di molti « filistei » vittoriani, però, Dickens fu consapevole del dolore divario tra gli ideali nutriti dell'epoca e le condizioni spesso disumane della vita dei lavoratori nella società industriale ancora governata dal duro vangelo dell'economia individualista e insofferente di interventi statali. La deformazione dei caratteri dei personaggi, le loro anomalie morali, furono subite da lui anche come una conseguenza dello schiacciamento della personalità e della dignità dell'individuo derivante da abuso del potere, da parte di altri individui o delle autorità pubbliche.

Indignato e gentile

Il massimo romanziere britannico esaltò nei suoi personaggi più cattivanti, da Pickwick a Micawber e Joe Gargery, la benevolenza, l'altruismo, il senso della fratellanza e della comunità del destino umano, senza giacere a nessuno pseudoascetico schematismo sociologico.

Forse anche per questo, oltre che per l'irresistibile vitalità delle sue creazioni comiche, perfino di personaggi incisivamente citata dalle levatrice ubriaca Mrs. Gamp, in *Martin Chuzzlewit*, il romanzo di Dickens racchiude un messaggio perenne. Nel miscuglio di affettuosa gentilezza e di indignazione generosa, la sua « critica della vita » oggi può fornire un antidoto sia al cinismo sia al fanatismo dottrinario. Il suo odio della violenza, della avidità di potere e di ricchezza, della ipocrisia e dell'egoistico calcolo interessato, consola e incuora a sperare che le opposte qualità possano ancora sopravvivere nel non meno aspro travaglio del mondo moderno. In esso il controllo razionale della vita della società è indubbiamente esigenza non meno urgente di quanto lo fosse nell'epoca dell'utilitarismo, del *laissez-faire* e della rivoluzione tecnologica e scientifica che fece dell'Inghilterra il paese più libero e prospero d'Europa.

Vittorio Gabrieli

Un Goethe raccontato con elegante ambiguità

Pietro Citati: « Goethe », ed. Mondadori, pagg. 800, lire 4000.

A lettura conclusa, si ha l'impressione che il *Goethe* di Pietro Citati resti, agli occhi di chi l'ha percorso per tutte le sue dense seicento pagine, come « una cipolla sotto la neve ». Alla superficie c'è un nervoso e vibrante scintillio stilistico, un esaltato espandersi del periodare, punteggiato e incalzato da metafore sempre perspicue; ma il fondo, il significato dell'intero, appare velato, e addirittura nascosto.

Citati ci ha parlato di Goethe che esce dalla giovinezza e depone la summa di tutta una tumultuosa e romantica esperienza nelle pagine rapite ed esemplari degli *Anni di noviziato di Guglielmo Meister*. Poi ci ha parlato di Goethe vecchio, che si affida agli ostri delle visionarietà del *Faust II*, e tutto vi cuoce dentro, l'ultima estasi della cristallina ispirazione e lacerti di sentili fantasticherie. Ma la gran parte del volume è occupata dal racconto delle due opere: il *Meister* passo passo, e il *Faust II* più passo passo. E per quanto abbiamo volato ansiosamente di pagina in pagina sulle avventure dei due personaggi; altrettanto, una volta arrivati alla soglia finale, rimaniamo a considerare le ragioni della lusinga cui siamo stati soggetti col sentimento di chi è stato defraudato di qualcosa.

E' un difetto di espressione quello che ci trattiene in questa ipotesi? Parlare di tale difetto sarebbe incauto, tanto il lavoro dello scrittore è visibile: un lavoro per nulla esornativo, perché, nel corso della lettura, mai siamo stati oppressi da sazietà. Piuttosto viene il sospetto che Citati abbia scelto — più per via ispirativa che volontaria — il terreno dell'ambiguità.

E' forse un ritratto immaginario questo volume, o un saggio che si nega alla sua stessa natura per approdare a una spiaggia del tutto impraticata?

Freno alla fantasia

Il libro che abbiamo letto sembra aver bruciato tutto il materiale che Goethe offriva — esame minuzioso delle fonti, tracce di un antico sapere perduto — al demone della scrittura. Il paradosso del volume, e la sua ambiguità, è di vivere soltanto nel suo essere scritto. I procedimenti esplicativi, il concerto dichiarativo che un critico, sul pedale proprio estro, fa risuonare, sembrano aver abbandonato queste pagine per lasciar luogo all'illimitato della fantasia. E la fantasia si è risolta in elaborazione stilistica: perché freno se lo era posto, un freno col nome di Goethe.

Ecco, lo strano del saggio è d'aver preso di petto un poeta che riuscì a scoprire i modi più impervi e sublimi per trasferire in immagine il proprio violento sentirsi impegnati nella vita: d'averlo preso di petto, dicevo, per compiere un'operazione, infine, d'aspetto del tutto letterario, o per lo meno rischiosamente letterario. Se c'è un volto di Goethe che interessa a Citati — e su quello ha puntato segretamente la propria affabulazione — è il Goethe che bonizza i propri istinti, che si nasconde appunto « come una cipolla sotto la neve », in attesa dell'esplosione della poesia. Probabilmente, Goethe non sta tutto lì: ma davanti a queste pagine sempre più precisa si fa la convinzione che in causa non è Goethe, è Citati.

E dunque, l'operazione di Citati è stata quella di dissolvere il *Meister* e il *Faust II* dentro la propria scrittura. E' vero che ogni critico degno del nome compie il medesimo gesto: questo il suo fine. Ma in Citati c'è qualcosa di aggiuntivo. Citati ha bruciato il *Meister* e il *Faust II* per poterne fare racconto, ma senza alcun altro scopo esplicito, come quello drammatico che poté avere Proust nel fare il verso alla prosa dei Goncourt raccontando del salotto Verdurin.

Fatto letterario

Ed è qui l'ambiguità che ci sconcerta; la certezza che le due opere goethiane siano state per metaforizzare, nel momento in cui venivano trascritte, un'idea della critica. Ed è qui il motivo che ci spinge a parlare di operazione letteraria: il fatto che quel che riguarda Goethe sia, in questo caso, episodico ma per lo meno tre acutissimi episodi voglio trascegliere: il *Meister*, astratto contro la carnosità della narrativa ottocentesca e tradizionale; la discesa nel regno delle Madri; e Mefistofele visto come scrittore borghese); mentre quanto riguarda quell'idea della critica è nel tutto.

Ma dunque, qual è questa idea della critica? Per dirla nel modo più diretto, che la critica debba sopplantarsi all'opera; che la critica possa a tal punto erodere l'opera da togliere il bisogno di intuirla o comprenderla se non attraverso mediatori. Dopo l'invasione del critico, l'opera resta lì come maschera svuotata d'ogni carica, meccanismo con le molle cinndoloni. Non che il critico l'abbia liberata di un segreto, o di quello che presupponeva essere il suo segreto. Un intervento simile raddoppierebbe le curiosità, interpretazione si contrapporrebbe a interpretazione, segreto a segreto. No: Citati, come a specchio, cerca di duplicare la carica narrativa dell'opera, vuole succhiarne l'estro, quasi l'ispirazione che esso non fugga nelle formule dell'intelletto, ma si fissi per sempre sul piano dell'immaginazione.

Così come la narrativa nacque per fermare sulla carta l'eco di fatti o immaginari, che la tradizione orale avrebbe lasciato naufragare oltre gli orizzonti del ricordo; Citati è profondamente convinto che l'opera del poeti, per non essere uccisa dalla sclerosi e dalle macchinazioni concettuali, possa e debba venir raccontata ancora volta, perché vita si aggiunga a vita, mito a mito. Questa mi sembra sia l'ultima ragione del suo esserai accostato a Goethe, e quella che mette in fuga ogni nostra esitazione ulteriore.

Enzo Siciliano

Poeta della "generazione del '27,,

Aleixandre, un sopravvissuto

Vicente Aleixandre: « La distruzione o amore », traduzione di Francesco Tentori Montalto. Ed. Einaudi, pag. 204, lire 1000.

C. B. Morris: « A generation of Spanish Poets - 1920-1936 ». Cambridge University Press, pag. 302, 70 shillings.

I giovani poeti della rivista spagnola Lola, *che lesse la sua comparsa nel 1928 e 1929, chiudevano i loro articoli collettivi con una firma soltanto in parte scherzosa: « la Pleiade brillante ». Erano i poeti destinati a diventare celebri: Federico Garcia Lorca, Rafael Alberti, Jorge Guillen, Pedro Salinas, Manuel Altolaguirre, Gerardo Diego, Vicente Aleixandre, Luis Cernuda, José Moreno Villa, i componenti, cioè, della generazione comunemente detta del '27.*

Non si è generazione che in questo secolo sia stata studiata con più minuzia o con maggiore impegno: prova ne è l'ultimo volume ad essi dedicato dal critico inglese C. B. Morris. *A generation of Spanish Poets, 1920-1936, pedestre nelle sue conclusioni e disamine, ma non inutile per chi voglia avere un'idea di come si siano intrecciate idee e temi tra poeti legati da fraterne amicizie e affinità. La generazione non ebbe mai un programma, soltanto origini comuni: l'Andalusia per Lorca, Prados, Alberti, Cernuda, Altolaguirre, Aleixandre, Moreno Villa; la Castiglia per Guillen e Salinas; e molteplici interessi e versatilità: pittura, cinema, surrealismo, e influenze varie che andavano dalla critica di Damaso Alonso, al cinema e alla pittura di Buñuel e di Salvador Dalì. « Non ci fu un manifesto » disse più tardi Guillen, « ci furono dialoghi, lettere, pranzi, e passeggiate e amicizia sotto la luce calda di Madrid ».*

Poi, con la guerra civile, il gruppo, oggi decimato dalla morte (scomparsi Salinas, Altolaguirre, Prados, Cernuda, Lorca) si disperse ai quattro angoli del mondo. « Tutti partirono, tutti insieme un momento, per cammini molto diversi », lamentò Aleixandre nel suo libro Nacimiento ultimo.

Aleixandre, in realtà, fu con Diego e Damaso Alonso, uno dei pochissimi a non partire, a rimanere anzi nella stessa casa di Madrid, con vista sulla Sierra de Guadarrama, dove erano trascorse serate comuni: Lorca cantava canzoni popolari, con « selvaggia tristezza » e pochissima voce, e gli amici si leggevano scambievolmente le ultime liriche. Di apparenza robusta, quasi « sportiva », Aleixandre era invece un giovane fragile, minacciato dalla tubercolosi, di cui guarì, ma che gli lasciò un'eredità di isolamento e di solitudine. Scritto quando Aleixandre sentiva ancora il peso della malattia, La distruzione o amore, *forse il suo libro più noto, è stato volto in italiano ed esaminato con acume da Francesco Tentori Montalto. Si tratta di poesia d'amore, tema comune della generazione, qui in forma del tutto diversa; non la visione di un cosmo ordinato e sereno come quello di Guillen, non il gioco appassionato e sottile del cancioniere di Salinas, e neppure l'intimità delicata, piena di pudore, del torturato Cernuda.*

Poesia « di gran delirio », secondo la frase di Guillen, di profonde radici romantiche che si esprimono nell'ambito immaginativo-espressivo del surrealismo... per l'equazione amore-morte o distruzione, identificazione e dissoluzione dell'essere nell'universo ». Caratteristico di Aleixandre, il fragore delle parole che, rotolando da immani creazioni, quasi preistoriche, minacciano di soffocare il poeta, in cerca di pace: « Luoghi tra le remote / luci o acciai ancora intatti, / tigri alte quanto l'odio, / leoni con un cuore irsuto, / sangue come tristezza placata, / lottano con la iena gialla che ha la forma del tramonto insaziabile ». Ma al di là di anche visioni che sembrano ricordare i quadri del doganiere Rousseau, il poeta non perde mai di vista il senso dell'amore come forza tremenda, e fatè da non consentire scelta tra « un cadavere e un bacio », tra la passione e la distruzione ultima.

Questa poesia di impeto mistico, radicata nella lezione di un San Giovanni della Croce e di fra Luis de Leon, panteista nell'abbraccio dell'universo, ma immanente nella ricerca della salvezza umana, cioè l'amore, ha conservato, negli anni, la sua efficacia. Rimane anzi singolarmente attuale nell'irrazionalità del mondo di oggi.

Angela Bianchini

L'allucinato Sud di Penn Warren

Robert Penn Warren. «Adam e della guerra civile»; ed. Bompiani, pag. 312, lire 1500.

In un giorno d'estate del 1863, dopo un lungo scalcinato tra stiva e tramezzi trabalante battello a pale, Adam Rosenzweig, un giovane e felice ebreo bavarese, sbarca clandestinamente sulle coste americane incendiate dalla guerra civile. Nel romanzo entra nella lontana realtà, che liberamente lo ha ispirato, il sangue scorre a fiumi. Gli spettacoli più odiosi si susseguono sul protagonista, riempiono le sue pupille dilatate dal terrore o dal raccapriccio. Scempi, massacri e altri delitti vengono perpetrati alla cieca, sotto la spinta dei sentimenti alterati o fra il bollore delle più inique passioni: si fa giustizia sommaria di traditori veri o presunti, si drizzano sempre nuove forche lasciando agli avvoltoi i loro macabri pendagli.

La devastazione dilaga accompagnata da un fetore insieme dolciastro e putrido. Come nelle vecchie illustrazioni della storia, le campagne appaiono impennacchiate dal fumo delle artiglierie: nel fondo delle pianure, tra la polvere che infetta le piaghe dei feriti, marciano le truppe del generale Grant e i loro nemici, i confederati di Lee. Nella terra di nessuno, tra una battaglia e un'altra, striscia la schiuma del mondo: sbandati, lestofanti, spogliatori di cadaveri.

Mentre scriveva questo romanzo, pubblicato in Italia con quasi dieci anni di ritardo, molti libri dovevano occupare la scrivania di Penn Warren. A momenti ci pare di riconoscere nelle sue pagine un debole ma ingegnoso surrogato di quella fantasia sconvolta, spesso insaporita da un gusto vagamente provinciale, che guidava la mano di Ambroise Bierce nel dipingere il funereo alone che circonda una battaglia o nel colorare la vampa improvvisa di uno sparo. Talora, nel breve e fortunato volgere di poche frasi, ci sembra di sentir rivivere lo stile intenso e senza colore, aridamente febbrile dei bellissimi racconti guerreschi di Stephen Crane. Ma impressioni fuggevoli.

Narratore squisitamente letterario, Penn Warren una maneggiare le situazioni dichiaratamente sventurose, non conosce o non vuole conoscere la scultrezza dell'abile dispensatore di emozioni. Ma c'è di più. Come il Faulkner, anche se a livello ben diverso, egli ha subito la profonda influenza della sua terra: il Sud agricolo, dissemnato di antiche dimore cadenti, incrostato di pregiudizi e di ingombranti memorie.

Siamo dunque molto lontani da una visione disincantata, onestamente analitica del passato. La vicenda, gli affreschi che la compongono, sono posti deliberatamente dietro un velo trasparente ai fatti e alle cose, ma opaco ai significati, alle ragioni che determinano le vicende umane.

Antonio Debenedetti

C'è una massa di lettori

Bulgakov e Malcolm X in una nuova collana economica di qualità - Giulio Einaudi dice: « Non esiste crisi del libro, gli studenti sono tanti, e leggono »

«Spiritus durissima coquit» lo struzzo che digerisce perfino i chiodi, dal 1933 aureo motto della sigla editoriale di Giulio Einaudi, presta oggi il suo nome a una nuova collana introdotta, peraltro, da testi piacevolissimi. I primi «struzzi» sono *Il maestro e Margherita* di Bulgakov (lire 800), *Il partigiano Johnny* di Fenoglio (lire 800), *L'autobiografia di Malcolm X* (lire 1000) e le 1200 pagine di *Poesia del Novecento* scelte da Edoardo Sanguineti.

Sono libri tra i più validi degli ultimi anni, non note introduttive che forniscono le indicazioni indispensabili sul l'opera e l'autore, a un prezzo davvero eccezionale. E i titoli che ci vengono promessi subito dopo sembrano garantire la tenuta quantitativa della collana: avremo infatti *Gli anni difficili* di Calvino (con due racconti inediti), *La repubblica di Salò* di Deakin e *Il giovane Holden* di Salinger. In questo gruppo il tempismo delle prime edizioni è più discriminato. E' che può risultare anche vantaggioso come nel caso di Salinger (uno scrittore uscito di scena dopo il successo straordinario e la voga di un decennio fa. La quale, rivolta dal suo solipsismo, ebbe ancora un senso qualche presa sulle ultime generazioni — questo che « tempo di « pauvre cerf »? Sarà interessante verificarlo.

Siamo stati da Giulio Einaudi a chiedergli come mai questi « struzzi », mentre varie parti si continua a parlare di crisi del libro e della cultura quando in fatto di « economici » sembra già spericolatamente tutto il possibile (con alcuni Oscar, improvvisi di ruzzolone). L'editore ha un incontrovertibile mal d'immanenza. Perché dice lo crisi del libro non esiste: « *Oggi tutto la lettura aumenta in misura superiore, credo al l'indice medio delle « Puppa economico. Esistano certe difficoltà, ma sono imputabili soltanto all'eccessivo frazionamento dell'industria editoriale in Italia. Da noi basta pochissimo, un'estate un autunno caldo, a sbilanciare pericolosamente costi e guadagni* »

Ma i lettori ci sono, e più avveduti di quanto non si creda. « *Trent'anni fa, anche con il libro economico, ci si rivolgeva a un'elite. Oggi, invece, con la scuola d'obbligo, gli studenti sono diventati massa. Hanno esigenze culturali di base, ma sono anche aperti all'evasione e all'intrattenimento nell'un caso e nel l'altro vogliono certi libri. Si aggiunga la grande spinta dal basso dei contestatori, il desiderio di rompere gli schemi arcaici dell'insegnamento e si comprenderà come il mercato editoriale sia in forte espansione* »

Si tratta, allora, di trovare i libri giusti, come gli « struzzi »? La prima edizione, trentamila copie per ogni e pressochè bruciata in pochi giorni. Merito la cerchia e collaudata Nuè (Nuova Universale Economica), l'elegante veste grafica (copertina, ha preso per sfondo un altro un'Africa assolutamente in biblioteca ideale classici, antichi e contemporanei, la casa editrice sembra aver individuato un'autentica collana economica qualità « *Negli "stranieri" intendiamo presentare i più vasto pubblico i nostri migliori successi filtrare il meglio della nostra produzione più o meno recente. In ogni caso, libri che non rinnegheranno il valore di una utile informazione proposta* »

Lasciando stare l'occasione di anticipare alcune delle novità delle pubblicazioni sui l'editori « studi dialogheranno, tragono parti culminante L. cima a tutti, *Il mondo* di Lewis, che sarà a giorni in libreria; e il « romanzo gotico » che ebbe tanta influenza sui romantici e decadenti fino ad Artaud, nella versione di Bruno Fonzi, con un saggio introduttivo di Mario Praz. Poi leggeremo succulento *Sistema della moda* di Roland Barthes. Mentre Vittorio Strada, infaticabile nel ripercorrere strade e vicoltali della letteratura sovietica, ha raccolto in un volume alcuni scritti dimenticati di Osip Mandelstam. Il libro si chiamerà *Il rumore del tempo*.

Lorenzo Mondo

QUALCHE TITOLO IN VETRINA

Per ricordare il ventesimo anno d'insegnamento universitario di Giovanni Getto a Torino, gli allievi hanno offerto al loro maestro un ampio volume di saggi critici: *Da Dante al Novecento* (ed Marsia, lire 8000). Vi compaiono i nomi di allievi che affiancano ora Getto nell'insegnamento universitario, da Sanguineti a Barberi Squarotti da Mossino a Guglielminetti a Portinari, da Bec a Magris, accanto a quelli di critici militanti, Mondo e Davico Bonino. Segno questo, di una scuola che ha saputo sollecitare diversi temperamenti di studiosi. Il contenuto dei saggi dimostra d'altra parte in maniera esplicita il carattere aperto dell'insegnamento di Getto che non ha mai condizionato le scelte ideologiche e metodologiche dei suoi allievi, tanto che il libro potrebbe essere indicato come un campionario qualitativo delle diverse metodologie della critica più attuale dalla critica strutturalistica di Barberi Squarotti alla critica sociologica marxista di Sanguineti e ancora di Baldi e di Gabrielet alla critica psicanalitica di alcuni giovani, come Monge, Livio, Ricciardi. Proprio per questo il volume non ha il significato di un semplice omaggio accademico.

Ex-spia di complemento nell'esercito americano, Noe Behn ha su lunga sul mondo degli agenti segreti internazionali, per averci partecipato direttamente. Lo si era già notato nella Lettera al Cremlino, e ancor più lo si nota ora nell'Esecutore ombra (ed Garzanti, lire 950), dove « racconta la storia di un agente misterioso penetrato — per ignoti motivi — nel ben recintato clan del Terzo Reich. Questa volta Behn ha tentato anche di muoversi sul tessuto tradizionale del giallo spumantizzato un'analisi corrosiva dei metodi e ambiguità politiche del servizio segreto americano, durante la seconda guerra mondiale. Anche se il tentativo in questa direzione, non pare ben riuscito, il libro rimane apprezzabile per la realizzazione di una dosatura ben calibrata degli ingredienti consueti del genere: suspense, violenza e sesso.

* *

Milena Milani ripropone a oltre vent'anni dalla sua prima uscita il romanzo cui ottenne più vasti riconoscimenti, *Storia di Anna Dei* (ed Longanesi lire 1400). La fascetta editoriale ricorda al lettore d'oggi il giudizio entusiastico di Cardarelli che definì Anna una « Saffo moderna »: è un giudizio che appare un po' indulgente e affrettato. Nel profilo della giovane che sogna l'amore celestiale per un giovane biondo e alto (con il quale si prepara a vivere un borghese destino di sposa e di madre) e intanto si dà agli amori clandestini con un uomo volgare, bruno e basso, c'è, più che il sublime rifiuto di Saffo, il dramma sessuale di una donna ben novecentesca, che trova la sua ragione patologica in precisi traumi infantili. Il romanzo si apprezza d'altra parte, più che nella dimensione erotica, che appare alla luce delle contemporanee esperienze narrative un po' invecchiata nella sua tematica esistenziale, per quel senso sofferto d'isolamento in cui cadono i personaggi.

* *

Nel primo numero del 1970 del « Giornale storico della letteratura italiana » compare una fitta rassegna di Folena sulla Cultura e poetica dei primi fiorentini, mentre Giorgio Petrocchi analizza Il momento letterario del Carnagnola *di Manzoni. Fanno seguito due note di Mengaldo. Su una recente edizione del De vulgari eloquentia e di Orlando. Sul frammento della « Vergine romita » di Foscolo.*

g. der.

TANIZAKI
Vita segreta del signore di Bushu
L'ambiguo erotismo di Tanizaki.
Rilegato - L. 3.000

SPIONAGGIO INDUSTRIALE
di Jacques Bergier
Un teorico dell'impossibile racconta fatti reali anche se incredibili sul James Bond della grande Industria. L. 2.000

QUANDO ARRIVANO I COLONNELLI
di Nerio Minuzzo
Una tecnica inedita del colpo di stato: cosa è successo, cosa sta succedendo e cosa succederà in Grecia, nel rapporto di un famoso giornalista. L. 2.000

W. R. ASHBY
Progetto per un cervello
Un classico della "cibernetica della mente" Un neurologo applica modelli meccanici allo studio del cervello
L. 4.500

KEROUAC
Vanità di Duluoz
L'ultimo romanzo di Kerouac: il risultato estremo di una folgorante avventura e letteraria. L. 2.500

SUCCESSI:
ma avete letto "LA SCIMMIA NUDA"?
L. 2.200

Moravia
IL PARADISO
Cinque ristampe, rilegato
L. 2.500

Roth
IL LAMENTO DI PORTNOY
migliaio, rilegato
L.

Patti
GRAZIELLA
«... una "lolita" siciliana», Il Giorno
Rilegato - L.

BOMPIANI

GLI STRUZZI 3
Libri «nuovi» a prezzo nuovo
Poesia italiana del Novecento
due volumi di pp. XLVII-1149
Einaudi editore

La "via dei fatti,,

Carlo Cattaneo uomo di scienza

Carlo Cattaneo: «Scritti scientifici e tecnici». A cura di Carlo G. Lacaita, t. I, 1823-1848. Ed. Giunti-Barbera, pag. 530, s. p.

Nella ricca e complessa personalità di Carlo Cattaneo si suole distinguere il filosofo, lo storico, il geografo, l'economista, il linguista, il politico e via dicendo. Anche la benemerita edizione degli scritti, curata dal Comitato Italo-Svizzero, si è attenuta a questo criterio distintivo che, se non può dirsi arbitrario, certamente ostacola una visione unitaria dell'opera, così genialmente operia su tanti orizzonti culturali e insieme saldamente coesa e armonica. Fra l'altro, a ciò si deve che siano esclusi, dalla citata edizione, gli scritti tecnico-scientifici.

Al recupero di questi ultimi, quasi tutti inediti o ignorati o dimenticati, provvede ora la raccolta curata da Carlo G. Lacaita, di cui è apparso il primo volume (1823-1848), arricchito da una lucida e ampia introduzione; la quale degnamente si affianca ai recenti studi di L. Ambrosoli sulla formazione del grande lombardo.

Non è un Cattaneo minore, quello che qui ci appare; e più evidenti ci si rivelano le radici dell'uomo e dell'opera, affondate come sono nelle origini agricole e pastorali della famiglia, e nella consuetudine dei campi, sui quali egli visse fanciullo. Di qui, e dalle appassionate letture geografiche fatte nella prima gioventù, nasceva quel suo precoce interesse per le condizioni naturali dell'ambiente, per i viaggi e le scoperte, per i mondi più lontani come per la regione lombarda.

E anche il padre, i fratelli, i parenti, quasi tutti dediti ad attività artigianali, tecniche, commerciali, o insieme assillati dall'ansia di sapere, di superare l'empiria del mestiere col sostegno delle cognizioni scientifiche, gli fecero sentire il valore della pratica illuminata dal pensiero, della compenetrazione fra tecnica e scienza.

Né contarono meno, sulla sua formazione, gli studi giovanili. Al liceo milanese di S. Alessandro (oggi Beccaria) — dove le materie scientifiche, introdotte nel periodo napoleonico, erano state mantenute dal governo austriaco — alcuni valorosi insegnanti gli fecero comprendere l'importanza degli esperimenti di laboratorio, e anche della scienza applicata. Più tardi, alcuni contatti che egli ebbe con scienziati dell'ateneo pavese, col medico e fisiologo Rasori, e specialmente la grande influenza di G. D. Romagnosi lo convinsero sempre più, anche sul piano della cultura generale, della necessità di fondare le «*scienze morali e politiche su basi sperimentali*». Bisognava «*camminare sempre sulla via dei fatti, col modesto ma sicuro lume dell'induzione*».

A questa fedeltà alle scienze positive, sperimentali egli non sarebbe venuto mai meno. Sotto l'apparente modestia, si percepisce un orgoglioso spirito polemico. «*Noi* — scriveva in polemica con Rosmini — *che a forza di economia e di statistica e di peggio ancora siamo divenuti un po' grossi di legname, stiamo zoticamente pel sistema progressivo, e assolutamente non vogliamo andare indietro*». Era decisamente contro ogni «*ontologica saccenteria*», le «*nebulose contemplazioni*», la «*bufera idealistica*», la «*letteraria garrulità*».

Il Lacaita mette bene in luce la fede cattaneana nella destinazione sociale del sapere, la sua costante aderenza ai fatti. Già la collaborazione agli *Annali Universali di Statistica* fu per lui un'esperienza decisiva, e la premessa della sua prima e veramente grande impresa, la direzione del *Politecnico*. Tra i moltissimi articoli cattaneani (notizie, recensioni, memorie originali), tratti dalla gloriosa rivista, qui per la prima volta si ripubblicano le *Varietà chimiche pei non chimici*, che sono un ammirevole saggio di storia della scienza, e ci confermano quella che, per il nostro autore, era sempre stata, fin dai primissimi anni, un'aspirazione somma, e cioè il superamento dell'«*antico divorzio dell'intelligenza e della natura*». Erano stati gli arabi, appunto, a realizzare il «*primo incontro della contemplazione e dell'industria*», della «*romita scienza, inebriata delle sue visioni, immemore e sdegnosa del fatto*» e dell'«*arte plebea*», della tecnica rimasta «*fra le ignare mani dei fabri*».

Tutto il pensiero di Cattaneo, in questi anni giovanili, nasce al vaglio della realtà. Dietro le sue pagine scopriamo, quasi a ogni passo, la Lombardia di allora, con la sua terra «*tutta smossa e quasi rifatta dalle mani*», e le strade, gli argini, gli acquedotti, e gli squilibri tra l'agricoltura del piano e quella di montagna, e un'industria appena agli inizi, ma già più avanzata che in altre regioni, e un'economia in complesso solida, e le istituzioni del periodo teresiano e napoleonico, che avevano posto la Lombardia all'avanguardia della penisola.

Dall'attività di Cattaneo all'Istituto Lombardo di Scienze Lettere ed Arti nasce la sua proposta di una raccolta di notizie sulla regione. Frutto celebre di questo suo impegno sarà l'introduzione alle *Notizie naturali e civili su la Lombardia*; ma non dobbiamo dimenticare che, nei suoi arditi piani, la ricerca si sarebbe dovuta estendere a tutte le regioni italiane, e all'Europa, in una bellissima ansia di conoscere più da vicino le cose. Il suo stesso federalismo si alimenterà di questa precisa consapevolezza delle infinite varietà delle situazioni locali.

Così, prima del 1848, dalla concreta partecipazione alla milanese Società d'Incoraggiamento d'Arti e Mestieri egli trae l'ispirazione del suo pensiero sul mondo del lavoro. Si tratta, anche qui, di elevare le «*umili fatiche dell'officina*» a nuova dignità, contro le «*cieche tradizioni*». Egli sogna una società nella quale «*non vi saranno più plebi rozze, immunde, sanguinarie, calpestate da scortesi e avare signorie*». Le sue idee più moderne rampollano sempre dal duro cimento della realtà.

A. Galante Garrone

Diede movimento e vita alle idee di Platone

Plotino, l'ultimo dei greci

Una «chance» per i non credenti, una teoria dell'universo di singolare modernità

V. Cilento: «Antologia plotiniana», Ed. Laterza, L. 600.

Quando uno studioso della statura di Cilento sceglie i brani che ritiene essenziali del suo Plotino e li presenta in un'antologia da 600 lire, si potrebbe parlare di divulgazione; ma invece non è così. Divulgare significa rendere facili a molti notizie o dottrine note a pochi. Qui, al contrario, sono i molti ad esser chiamati, e autorevolmente introdotti, in un mondo di pensiero che non è importante solo perché è quello dell'ultimo filosofo greco, ma perché contiene una dottrina valida in sé (a prescindere da Platone, a cui si appella), una spiegazione dell'universo e della conoscenza che presenta singolari analogie con teorie di oggi, e, infine, può offrire ai non credenti una *chance*: non dirò di credere, ma di avvertire dentro di sé un moto di commosso senso che prelude a un atteggiamento religioso.

Nel neo-platonismo convergono tutte le correnti di pensiero elaborate durante secoli di speculazione (Plotino, egiziano, visse a Roma nel III secolo dopo Cristo) ma profondamente innovate: lo percorrono, affermano alcuni, venature iraniche e indiane. Il filosofo non si rese conto, forse, d'aver creato un sistema originale: la cultura antica non si curava dell'originalità, anzi, riceveva legittimità e prestigio dal nome illustre che innalzava come una bandiera. Plotino si professava rigoroso interprete di Platone, come Toscanini avrebbe potuto esserlo di Beethoven, e non pretendeva a una teoria sua. Come docente, non l'avrebbero contestato: usava rispondere alle domande che gli ponevano i discepoli e da esse svolgeva le sue tesi (*«se non siamo in grado — diceva — di sciogliere i dubbi che lo scolaro pone con le sue domande, non saremo capaci di scrivere come alcuna degna di tradursi in libro»*). Ascoltava, racconta il discepolo-biografo, con quel volto nel quale *«traluceva l'intelligenza e la mite umanità»*, noncurante di proseliti come di ricchezze o di onori e alieno persino dallo stendere un trattato sistematico, che forse gli sembrava un'affermazione di sé troppo smaccata. Furono i suoi allievi, infatti, come nel caso di Socrate, a raccogliere in una serie di scritti le sue lezioni.

Appaiono, di tanto in tanto, dietro i suoi ragionamenti, le ampie fronti di Platone, di Aristotile, di Zenone, ma più come autorevoli testimoni a sostegno delle sue tesi che come punti di partenza. Regna, infatti, in Plotino, un dinamismo che manca totalmente alle immote idee di Platone: quelle di Plotino si dilatano, come i cerchi nell'acqua dove è caduto un sasso, in fasi degradanti, in zone sempre più opache via via che le forme diventano materia e corpi umani: eppure, quei corpi possiedono l'impulso potenziale di ripercorrere il cammino in senso inverso, sia per un orientamento naturale sia per un atto di volontà che prelude al libero arbitrio: manca, però, la grazia, e cioè l'atto d'amore di Dio verso la creatura. La sua concezione trinitaria (Dio, la Mente, che è conoscenza di Dio e di sé e l'Anima) corrisponde ai primi tre stadi di quell'irradiazione incessante di energia dalla quale tutto emana. Tornano alla mente parole udite in ambienti diversi: la «creazione continua» del fisici, la «luce da luce» dei cattolici.

Rifiuto della magia

Benché teso a una visione metafisica, Plotino fu l'ultimo erede del metodo greco, in quanto cercò di tradurre in termini razionali intuizioni mistiche, e, al tempo stesso, fu uomo del suo tempo, in quanto interpretò l'ansia del divino e la sete di redenzione che pervadevano quell'epoca funestata da anarchia, invasioni, carestie. Lo smarrimento, la desolazione inducevano i suoi contemporanei a cercare nei misteri e negli oracoli una certezza interiore, dato che la società non ne offriva alcuna; ma Plotino era immune dal fascino di quei riti suggestivi, e se constatava: «*caduta nel corpo, l'anima sperimenta sciagure e un'esistenza miseranda, bramosa e spaurita, tra mali d'ogni sorta...*», proponeva però un rifugio spoglio, altissimo, scevro da forme magiche e iniziatiche, il ritorno all'Uno: «*Fuggiamo dunque nella nostra patria diletta... la patria nostra è la donde venimmo, là dov'è il padre. E qual è questa fuga?... non è necessario allestire veicoli a cavalli né alzare le vele; basterà chiuder gli occhi e riattivare dentro di noi la vista interiore: tutti la possiedono, ma ben pochi se ne servono...*». Parole famose, riecheggiate nei testi cristiani.

La bellezza e l'estasi

L'anima, dunque, tende istintivamente a risalire all'origine, per contemplare il divino, immergervisi, infine immedesimarsi con esso: ma — ed è questa un'altra delle intuizioni originali di Plotino — essa in quell'atto non si trasfigura ma piuttosto prende coscienza; nel silenzio, l'io scorge dentro di sé l'universo, che vi è racchiuso come l'albero nel seme, come il cosmo nell'atomo; e quindi l'atto religioso è un aumento di lucidità, il misticismo non è annientamento della ragione ma coronamento di essa, la redenzione consiste nell'estrarre la propria vera essenza dalle scorie che la offuscano, in un raccoglimento che non è preghiera, perché nulla chiede, ma solo attesa dell'illuminazione, in solitudine totale, *da solo a solo*. Sono le sue ultime parole.

Il gradino più alto, prima dell'estasi, è la bellezza: ed è tale se si può intuire in essa la reminiscenza di quella scaturigine lontana di cui tutte le cose non sono che ombre: ed ecco, librate su fondi azzurri e oro, figure incorporee e pensose, entro edifici nei quali le strutture murarie sembrano fluttuare ed espandersi. L'età bizantina ha accolto la parola di Plotino: «*l'arte non si limita a imitare ciò che cade sotto il nostro sguardo, ma balza alle forme ideali donde scaturì la natura...*».

Lidia Storoni

"Per gli storici, una delusione,,

La donna di Hitler

Eva Braun, la prima a sinistra, con due amiche: non conosce ancora Hitler

Nerin E. Gun: «Eva Braun, la donna di Hitler», ed. Longanesi, pagg. 256, lire [illegible].

Nel 1946, durante il processo di Norimberga contro i capi del Terzo Reich, l'ex ministro nazista per gli armamenti, Albert Speer, disse al professor Trevor-Roper che Eva Braun, l'amante di Hitler, «per tutti gli storici sarà sempre una delusione». Oggi, a distanza di un quarto di secolo, la previsione di Speer risulta azzeccata: questa prima biografia di Eva Braun, stesa da Nerin E. Gun, ci mostra infatti una ragazza bellaccia, incolore, facilmente infatuabile, vuota, convenzionale, ignorantella, di gusti banali, lontana dalla politica e dalle realtà contingenti e che — [illegible] ha notato Trevor-Roper — non fu certo una Pompadour né una Lola Montez. Viene spontaneo, in altre parole, il troppo facile parallelo con Claretta Petacci. Tuttavia il libro — parzialmente apparso a puntate, qualche anno fa, su un rotocalco italiano — è un contributo per la ricostruzione dell'aspetto meno esplorato della vita di Hitler: quello dei rapporti con l'altro sesso.

Su questa materia le notizie certe sono ben poche e contrastanti. Otto Strasser, nelle sue memorie (ma quando le scrisse era già divenuto nemico mortale del dittatore che, fra l'altro, gli aveva fatto uccidere il fratello Gregor) dice che sapeva dell'impossibilità di Hitler e conosceva le sue «esigenze stravaganti». Rauschning, certamente più obiettivo e più acuto, attribuisce al Gauleiter Forster una frase che potrebbe essere rivelatrice: «Quel povero Hitler! Se potesse finalmente sapere quanto è piacevole stringere fra le braccia una ragazza tutta fresca...». Leybold, direttore del carcere di Landsberg dove il Fuehrer fu detenuto qualche mese nel 1924 dopo il fallito putsch della «Burgerbraukeller» di Monaco, affermò in un rapporto al ministro bavarese della Giustizia, Gürtner, che Adolf Hitler «non si sente assolutamente attratto dal fascino femminile».

Le sue malattie

C'è chi ritiene, invero, che il dittatore fosse incapace di regolari rapporti sessuali a causa della tubercolosi che lo aveva colpito sedicenne o di una iniezione luetica contratta nel periodo giovanile di Vienna e durante il servizio militare. Questa ipotesi, accettata anche da diversi biografi, parte dal fatto, spropositato e di probabile origine ossessiva, che Hitler abbia dedicato alla sifilide quasi un intero capitolo del «Mein Kampf» scrivendo fra l'altro che «il problema del debellamento della sifilide è il compito della Nazione» (e non già uno dei compiti). Ma il medico di Landsberg, dottor Brinsteiner, che lo visitò accuratamente al momento dell'incarcerazione, non ne fa cenno: «...Adolf Hitler risulta che non ha tare ereditarie, né è gravato da tare in dipendenza della sua educazione e vita antecedente...».

Se si tiene conto del fatto che le belle donne, almeno come presenza, non sono mai mancate nella vita del Fuehrer fin verso i 45 anni e che Hitler ne parlava spesso e con compiacimento, dilendosi di non averle viste, c'è da ritenere che malgrado tutto egli non sia né impotente né anormale: soltanto, i suoi stimoli erano deboli ed intermittenti.

Amava la nipote

Hitler conobbe Eva Braun nel 1929. Lei, nata a Monaco il 7 febbraio 1912 è seconda delle tre figlie del maestro di scuola Fritz Braun, [illegible] 17 anni; lui — notissimo, se non famoso ancora — ne aveva 40 appena compiuti. La ragazza, bionda, simpatica, d'una bellezza un po' opulenta, lavorava come [illegible] nello studio di Heinrich Hoffmann, che sarebbe divenuto il fotografo ufficiale del Fuehrer. Ma, all'inizio, i loro rapporti furono di semplice amicizia, con regalucci, inviti a pranzo, serate a teatro. A quell'epoca, infatti, Hitler era innamoratissimo della propria nipote, Geli Raubal, figlia di una sorellastra e che di lì a due anni — vittima dell'amore contorto, morboso e dispotico dello zio — si sarebbe uccisa, ventitreenne, con una rivoltellata.

Alla morte di Geli («l'unica donna ch'io abbia amato», confesserà in seguito il dittatore) Eva non tardò a subentrare nelle grazie, se non nel cuore, di Hitler ricorrendo anche lei a un tentativo di suicidio. La sua vita accanto al Fuehrer si svolse per lungo tempo in quasi assoluta oscurità: un ménage piccolo borghese con gite, ricevimenti, brevi vacanze all'estero, doni, litigi superficiali. Nient'altro. Eva visse sempre confinata al Berghof dove si dedicava al nuoto, allo sci, al cinema, ai vestiti, agli uomini, ai romanzetti rosa e al jazz, o nell'alloggio all'ultimo piano della Cancelleria dove di nascosto ballava, fumava e si dava il rossetto: finché nel 1944 il matrimonio di sua sorella Gretl con un ufficiale della cerchia del Fuehrer non giustificò in qualche modo la sua presenza pubblica accanto al dittatore.

Anche questa relazione con Eva, come del resto quella con la nipote Geli, rimane per tanti versi un mistero inviolabile. La biografia di Gun ne parla di sfuggita, definendo i rapporti intimi fra Hitler e la Braun come «perfettamente normali», specie dopo l'intervento di un ginecologo, ma Hoffmann — che conosceva bene tutta la tresca — insinua più di un dubbio: «...Eva andò a stare da lui, diventò la compagna assidua delle ore di svago e, a quanto ne so, era tutto lì... Certo, prima o poi, Eva divenne la sua amante; ma quando né lo né altri sapremmo dirlo».

Probabilmente, su questo argomento, non se ne saprà mai di più. Eva fu molto vicina ad Hitler durante la guerra ed accettò il suo punto di vista e cioè che il matrimonio sarebbe stato «un intralcio per la sua carriera». Negli ultimi giorni raggiunse il Fuehrer nel bunker di Berlino, decisa a morire con lui. Egli, per compensarla dei «molti anni di vera amicizia» (come scrisse nel testamento) e della fedeltà di una relazione dal carattere più domestico che erotico, la sposò in extremis. Poi, assieme, si tolsero la vita e i loro corpi vennero bruciati nel giardino della Cancelleria con 180 litri di benzina.

Giuseppe Mayda

Cattolici "underground,,

Prima la fede poi la Chiesa

Joseph Ratzinger: «Introduzione al cristianesimo. Lezioni sul Simbolo apostolico». Ed. Queriniana, pagine 304, lire 3000.

Chi è il cristiano? Quali sono i contenuti della sua fede? Che cosa dice, nella sua realtà di fondo, il messaggio biblico? Rispondere a questi interrogativi sta diventando sempre più difficile. Il passaggio dalla contrapposizione al dialogo nei rapporti col mondo moderno sembra avere provocato una crisi di identità. Fino a ieri il vero cristiano si riconosceva nella sua appartenenza alle istituzioni confessionali: che oggi vengono tutte contestate, e proprio in nome della fede. L'obbedienza all'autorità ecclesiastica, almeno per i cattolici, era un criterio sicuro: ora capita sempre più spesso che non si obbedisce affatto, senza per questo sentirsi fuori dalla Chiesa (è il fenomeno che in America chiamano *underground church*: si parla anche di «identificazione parziale»).

Rischio da correre

Tutto questo movimento nasce — e vi trova piena giustificazione — dalla presa di coscienza delle molte deficienze e mistificazioni registrabili nei modi di presentare e di vivere la fede, come legata a strutture culturali e sociali definitivamente consumate. Se poi il moto di liberazione da incrostazioni che si avvertono deformanti si spinga fino ad eccessi che rischiano di compromettere il nucleo essenziale della fede, non è da stupire: tutti i grandi movimenti rinnovatori sono sottoposti, si direbbe, a una legge del genere. Resta, se mai, da porre in primo piano la responsabilità dei teologi: il loro compito di preparare un nuovo equilibrio fra le esigenze, legittime, di liberazione e i contenuti irrinunciabili del messaggio biblico.

Esattamente in questa prospettiva — che potremmo definire di ricostruzione: senza spazio né per facili entusiasmi progressisti né per irrigidimenti conservatori — va posto il libro del Ratzinger. Membro della Commissione teologica internazionale creata l'anno scorso da Paolo VI, egli ha il grande merito di riportare il lettore dalle discussioni intorno alla Chiesa, che tanto polarizzano l'attenzione, alle strutture originali del cristianesimo quali si trovano nel cosiddetto Simbolo apostolico. «*Gli autentici credenti non danno mai eccessivo peso alla lotta per la riorganizzazione delle forme ecclesiali... la Chiesa infatti non fa sentire al massimo la sua presenza là dove si organizza, si riforma, si reagisce e si dirige... ma in coloro che credono con tutta semplicità, ricevendo in essa il dono della fede...*». Qualcuno potrà anche provare un certo fastidio a trovarsi maggiormente a suo agio, poniamo, nelle ben più esplosive pagine di un Küng. Ma difficilmente potrà contestare che il discorso sulla fede risulta comunque precedente e condizionante il discorso sulla Chiesa.

Il Ratzinger, ovviamente, non intende esaltare la «semplicità» di ciò che un tempo si diceva «la fede del carbonaio». La sua indagine filosofico-teologica, ricchissima di approfondimenti originali, parte dalla situazione odierna del credente e del non credente (il *forse*, il dubbio che li accomuna: una splendida pagina) e dall'itinerario storico della «verità» (dallo *ens* medioevale al *factum* vichiano fino al *faciendum* del marxismo e della cibernetica); per poi svilupparsi in un'ampia analisi delle tre parti del Simbolo: Dio, il Figlio, lo Spirito e la Chiesa.

Il libro insiste sul carattere inalienabile di scandalo che è proprio della fede in quanto opzione per una realtà in cui il *ricevere* precede il *fare* e lo determina. Ora, se oggi tutta la cultura tende a indicarci la verità nel fare, vuol dire che la fede cristiana rappresenta un «oltraggioso affronto» a tale mentalità: implica cioè una conversione personale ancor più difficile e complessa che agli inizi. Del resto il Simbolo prescelto dal Ratzinger a guida dell'indagine, come ecco fedele del messaggio neotestamentario, venne formandosi a Roma nel II/III secolo quale professione di fede per i catecumeni che si preparavano al battesimo: sorse, cioè, in un contesto liturgico di conversione.

Assoluta relatività

Se dunque non è possibile avere il messaggio biblico e insieme «la religione nei limiti della ragione» — ogni concordismo a buon mercato è illusione mistificante — ciò non toglie che certi risultati del Ratzinger presentino aspetti di grande interesse filosofico: per esempio, il cristianesimo, con la vita trinitaria di Dio «ci insegna a concepire l'assoluto come assoluta relatività». Fin dall'inizio, del resto, scegliendo il Dio dei filosofi contro il Dio delle religioni, si schierò per il logos contro il mito: così «*per chi crede... lo stadio più perfetto della ragione è proprio la professione di fede*».

Non meno rilevante il fatto che la dimensione «verticale» della fede — certo perseguita in questo libro — porti a conseguenze esistenziali convergenti con quelle di un Bonhoeffer — della cui *Etica* si avvertono echi notevoli — o della più autentica «teologia politica». Cristo è «*l'uomo totalmente librato fuor di sé stesso e pertanto giunto davvero a essere se stesso*»: è «*l'uomo del futuro*» (Ratzinger recupera l'intuizione fondamentale di Teilhard de Chardin); e il vero cristiano è colui che «*è divenuto genuinamente umano*», nella radicale «*apertura*» agli altri.

Mario Gozzini

QUALCHE TITOLO IN VETRINA

Gusto e talento narrativo, non disgiunti da un umorismo a volte bonario, a volte pungente, sono i pregi più evidenti di *Manovre e stratagemmi dell'inconscio* (Rizzoli, L. 3000), un libro in cui lo psichiatra statunitense Arthur H. Chapman ha raccolto le sue esperienze di medico.

* *

Più che sui «movimenti rivoluzionari del nostro tempo», come è detto nel sottotitolo del volume, Eric Voegelin nei due saggi raccolti sotto il titolo Il mito del mondo nuovo *(Rusconi, L. 1200) si sofferma sulle utopie di redenzione politico-sociale di ogni epoca. La differenza fra le più antiche e quelle del nostro secolo, afferma l'autore, consiste nel fatto che le prime miravano all'instaurazione del regno di Dio in terra, mentre le attuali postulano un affrancamento globale dell'umanità dal trascendente e dal divino: constatazione forse esatta sul piano ideologico, ma non su quello storico, se si tien conto del sostanziale laicismo di movimenti rivoluzionari anche remoti, che pure seppero magistralmente far leva su motivi religiosi.*

* *

La repubblica di Weimar di Claude Klein (Mursia, L. 1000) è una nitida rievocazione della breve parabola della democrazia tedesca tra la fine della prima guerra mondiale e l'avvento di Hitler al potere. L'autore sottolinea le ambiguità e i compromessi che contrassegnarono il regime democratico in Germania sin dalla stesura della carta costituzionale, rilevando come in tali ambiguità e compromessi vada ricercata l'origine dell'involuzione politica che portò al nazismo. Di notevole interesse è la parte in cui l'autore mette in rilievo il contrasto fra la suddetta involuzione politica e la splendida fioritura culturale degli anni Venti, stroncata poi dall'oscurantismo nazista.

Come recentissimi avvenimenti hanno dimostrato, il maggio francese del 1968 non è facilmente ripetibile: e non perché manchi ai groupuscules *una carica rivoluzionaria, ma perché una situazione rivoluzionaria — in Francia come altrove — non esiste obiettivamente. Nel 1968 l'appoggio delle forze operaie tradizionali dette credibilità e autorità alla contestazione studentesca, ma ne frenò anche le punte estreme, salvandole dall'avventura e dall'isolamento; nel 1970, privi di quell'appoggio poderoso anche se moderato, i gruppi* gauchistes *si sono cacciati in un vicolo cieco. In* Maggio e dopo *(Mursia, lire 1500) Guido Ruggiero trae dall'esperienza francese una serie di conclusioni non del tutto convincenti: è difficile infatti credere che una élite generazionale che respinge tutti i modelli concreti più o meno attigui e accessibili (da quello tecnocratico a quello scandinavo, da quello sovietico a quello americano) possa di colpo ripudiare il modello cinese, che ha con sé il potere persuasivo della lontananza e dell'astrazione.*

* *

Al giornalista americano Jack Olsen, redattore di *Time*, dobbiamo la cronaca più completa e drammatica dell'eccidio di Marzabotto, ora pubblicata in italiano da Garzanti col titolo *Silenzio su Monte Sole* (lire 3200). Forse perché straniero, l'autore ha saputo vedere nel tragico episodio qualcosa di più di quanto non appaia dalle cronache e dalle ricostruzioni pubblicate in Italia: la strage è vista non solo come una delle tante manifestazioni della ferocia nazista, ma come un esplicarsi patologico di una volontà di distruzione tanto più cieca in quanto rivolta contro una comunità di contadini, una «cultura» ricca di valori autonomi e locali.

m. b.

Premio Selezione Campiello

Premio Campione d'Italia

Il gioco e il massacro

di Ennio Flaiano

3ª edizione

«LA SCALA» 228 pagine lire 2200

RIZZOLI·EDITORE

È già in libreria la seconda edizione

La Meccanica

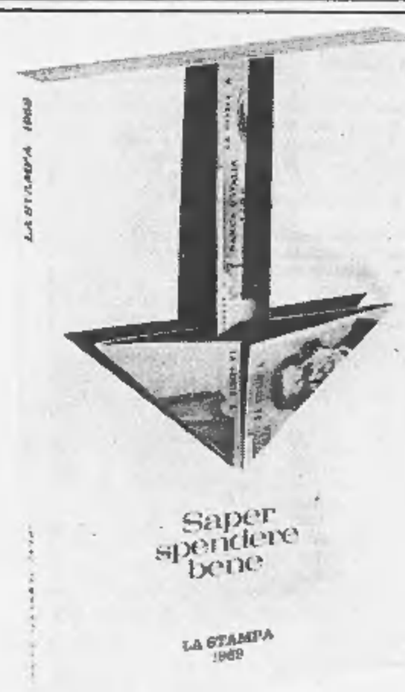
romanzo di *Carlo Emilio Gadda*

Gadda
e gli anarchici
Gadda
e la borghesia milanese
154 pagine, 1800 lire

Garzanti

PG 70/41

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Corso Vittorio Emanuele 107 - Tel. 511.024 - 538.852



Un'équipe di tecnici di ogni settore merceologico con la collaborazione di medici, biologi, chimici, analisti, esperti di statistica e di credito cercano di aiutare attraverso la rubrica «Saper spendere bene» la donna a quadrare il bilancio mensile della famiglia, impiegando il meglio possibile il denaro... risparmiando anche qualcosa

Il volume «Saper spendere bene» che raccoglie un anno di vita e di lavoro, è in vendita nei saloni de «LA STAMPA» di via Roma 80 e via Marenco 32, e nelle librerie delle stazioni ferroviarie al prezzo di lire 800.

Chi desiderasse ricevere il libro a casa dovrà aggiungere lire 550 in francobolli per spese postali.

LA STAMPA

LA STAMPA
Venerdì 19 Giugno 1970
Anno 104 - Numero 124

ULTIME NOTIZIE

La Camera è favorevole alle loro richieste

Gli statali amministrativi hanno sospeso lo sciopero

Era stato fissato per lunedì e martedì - Molto probabilmente oggi revocheranno lo sciopero articolato (lunedì, martedì, mercoledì) i ferrovieri e i postelegrafonici - Soltanto i funzionari dello Stato continuano ad astenersi dal lavoro

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 giugno.

La Cgil, la Cisl e la Uil hanno sospeso oggi lo sciopero dei pubblici dipendenti del 22 e 23 giugno. La decisione è stata presa in seguito agli sviluppi del dibattito parlamentare sul riassetto degli stipendi e delle carriere, che hanno portato al primo parziale riconoscimento delle posizioni unitariamente sostenute sull'articolo 16, che prevede la sistemazione della «dirigenza», e sugli altri emendamenti sostenuti dalle organizzazioni sindacali.

Il rinvio dello sciopero riguarda, per il momento, gli statali «amministrativi», cioè quelli degli uffici, di qualsiasi amministrazione dello Stato, e i dipendenti dell'Anas e dei monopoli. Si deve ritenere che analoga decisione sarà presa domani dalle segreterie dei sindacati dei ferrovieri e dei postelegrafonici, che avevano indetto astensioni articolate per il 23, 23 e 24 giugno.

«Occorre ora — rilevano le confederazioni — *portare a maggiore chiarezza e a maggiore coerenza questi primi positivi risultati. In considerazione di questa situazione e del proseguimento della discussione parlamentare fissata per il 24 giugno, lo sciopero è stato rinviato a data da precisare».* Le «centrali» sindacali osservano che l'agitazione proclamata dall'Associazione autonoma dei dirigenti statali (Dirstat) rappresenta *«il tentativo di fare pressioni nei confronti del Parlamento in senso contrario»* e segnalano il comportamento *«di alcuni alti funzionari che, avvalendosi della loro posizione, esercitano illecite pressioni nei confronti degli impiegati alle loro dipendenze e impediscono il normale e regolare funzionamento degli uffici e dei servizi».*

I funzionari direttivi hanno cominciato questa mattina l'astensione ad oltranza deliberata per motivi opposti a quelli sostenuti dalle confederazioni. Lo sciopero durerà fino a quando il governo non avrà posto la *«questione di fiducia»* sul testo del provvedimento di modifica della legge delega sul riassetto, con speciale riferimento all'articolo 16, dopo averlo reintegrato nel principio dell'«assoluta chiarezza e onnicomprensività» dello stipendio».

Questo principio, secondo la Dirstat, costituisce l'elemento qualificante di tutta la legge di delega, primo atto concreto di riforma dell'amministrazione; altrimenti, la riduzione degli organici dei «direttivi» e la determinazione di sfere di competenza ai diversi livelli resterebbero «pure astrazioni giuridiche», com'è già accaduto per le precedenti riforme che hanno lasciato in vita 174 posizioni retributive fondamentali, dalle quali sono scaturiti 13.776 trattamenti diversi.

E' probabile che nei prossimi giorni si cercherà di giungere ad un chiarimento fra governo e l'associazione sindacale dei dirigenti dello Stato. La questione è all'esame del Parlamento. L'astensione dei funzionari avrà ripercussioni sempre più gravi, se il conflitto non potrà essere risolto. E' confermata la sospensione delle estrazioni del Lotto, alle quali è abbinato il concorso Enalotto.

Sono proseguite oggi le agitazioni dei lavoratori delle autolinee e degli aiuti e assistenti ospedalieri. I sindacati di categoria della Cgil, della Cisl, e della Uil hanno deciso di prorogare per l'intera giornata di domani lo sciopero di 48 ore nei settore delle autolinee. Oltre quattromila dipendenti dalle società concessionarie, provenienti da ogni parte d'Italia, hanno partecipato oggi a Roma ad un comizio e a un corteo, che ha paralizzato il traffico nelle zone centrali per alcune ore. Circa mille autisti e fattorini si sono recati dinanzi alla sede centrale della Rai-tv in viale Mazzini e al centro di produzione tv di via Teulada per sollecitare una maggiore «presenza» della loro vertenza nei servizi del Telegiornale e nelle rubriche di lavoro. Non si sono avuti incidenti.

Durante l'agitazione degli aiuti e degli assistenti ospedalieri vengono assicurati i servizi di pronto soccorso, di rianimazione, di ostetricia e chirurgia. Tuttavia i malati hanno avvertito disagi notevoli. Molti ricoveri non urgenti sono stati rinviati. La Federazione nazionale degli Ordini dei medici si è dichiarata disposta ad un intervento a carattere mediatorio presso i ministeri del Lavoro e della Sanità, ma l'offerta non è stata accolta finora né dall'Associazione degli aiuti e degli assistenti, né da quella dei primari. Un'assemblea degli aiuti e degli assistenti convocata per domani confermerà il proseguimento dell'azione: dal 22 giugno in poi, per i primi cinque giorni di settimane alterne le due categorie si asterranno da ogni attività insieme ai primari.

g. f.

Alla Commissione fitti

E' ripreso l'esame dell'«equo canone»

Roma, 18 giugno.

(g. m.) Alla Commissione speciale per gli affitti, l'onorevole De Poli (dc) ha svolto oggi la relazione sulla proposta di legge dell'on. Busetto (pci) per l'istituzione di un *«equo canone»*.

La proposta, ricavata dalla legislazione inglese, chiede di stabilire un rapporto obbligato tra l'affitto e il valore catastale dell'immobile. E' concesso ai proprietari di chiedere la revisione del valore dell'immobile iscritto a catasto.

E' necessario, ha detto il relatore, che tutti i gruppi si pronuncino sul principio della proposta.

L'ing. Nasi confermato sindaco di Sestriere

Sestriere, 18 giugno.

(g. m.) Si è riunito per la prima volta il nuovo consiglio comunale di Sestriere dopo le elezioni del 7 giugno e ha confermato all'unanimità la fiducia all'ing. Giovanni Nasi, sindaco di Sestriere dal 1948.

La Giunta è formata dagli assessori effettivi Bruno Strozzabosco e Guido Ponti; e gli assessori supplenti Franco Schieroni e Luigi Poncet.

Stato Civile di Torino

17 giugno 1970

NATI — **Tomatis** Daniela; **Montaldo** Paola; **Torello Pichetto** Silvia; **Nicola** Michele; **Follador** Fulvio; **Camerani** Alessandra; **Martinu** Silvano; **Giampaolo** Francesca; **Boeris** Cristina; **Mosca** Patrizia; **Orecchia** Gabriella; **De Carolis** Elisabetta; **Brai** Massimiliano; **De Lucia** Vincenza; **Pistamiglio** Paola; **La Piana** Viviana; **Ghibi Nadir**; **Montaldo** Roberta; **Lanzetti** Letizia; **Corradin** Stefania; **Aprato** Marta; **Gueli** Marinella; **Feisino** Sandro; **Colagrossi** Luisa; **Demaria** Rossella; **Rocco** Marianna; **Viano** Marco; **Anzelmo** Adriano; **Carignano** Andrea; **Antonazzo** Nunzia; **Peluso** Letizia; **Scalici** Fabio; **Fasola** Davide; **Borinato** Norma; **Lemma** Corrado; **Ferriani** Davide; **Terni** Antoine; **Salvitto** Antonio; **Varriale** Fortunato; **Ronseo** Stefano; **Filippi** Antonella; **Grassi** Marco; **Di Giacomo** Marco; **De Lucia** Nunzia; **Urso** Franca; **Farci** Massimiliano; **Mandes** Angelina; **Grasso** Mauro; **Calieri** Antonia; **Dadario** Luca; **Terremoto** Fiorenzo; **Bruzzesi** Fabio; **Di Tommaso** Anna; **Rigoletti** Paola; **Giraudo** Rossano; **Cupia** Stefania; **Dal Cortivo** Raffaella; **Tricarico** Gian Matteo; **Magliano** Fabrizio; **Albano** Salza Flaviano; **Cantore** Carlo; **Marrano** Debora; **Cucuu** Anna; **Petruccelli** Giovanna; **Zarrelli** Daniela; **Mocela** Aurelio; **Romano** Rosalinda; **Demichelis** Emanuela; **Gotta** Daniele; **Bracco** Silvia; **Pastre** Elisa; **Ferraris** Andrea; **Piccioni** Gianluca; **Vigilante** Gaetana; **Balia** Cristina; **Criscuolo** Mario; **Barzato** Gianluca; **Gentile** Giuseppe; **Catarinella** Sonia; **Macario** Monica; **Di Mauro** Marco; **Fiorentino** Sandro; **Di Donato** Mascia, Spagna Maria, **Rainieri** Gian Luca; **Valentini** Pier Davide; **Mandini** Andrea; **Carrano** [illegible]; **Rundina** [illegible]; **Motta** Stefania; **Chinatel** Giovanni; **Da Re** Alessandro; **Giardino** Francesco; **Cipullo** Paola; **Trinchero** Cristiano; **Matrone** Giuseppe; **Albanese** Gianluca; **Puntonio** Maria; **Volpe** Filippina; **Palumbo** Sergio; **Galasso** Cosimo.

MORTI — **Broletti** Michele, di anni 78, nato a Torino, pens., abitante in v. Leoncavallo 104; **Cenzio** Paola, a. 55, Torino, pensionato, c. Unione Sovietica 489; **Canuto** Ernesto, a. 78, Marcorengo, pens., p.za Carducci 171; **Ferrero Merlino** Maria ved. Vaccari, a. 73, Volpiano, pens., v. Thesauro 3; **Sulla** Teresa ved. Vusini, a. 84, Torino, pens., v. Bossolasco 8; **Chillemi** Lucia, a. 7; Torino, v Mombarcaro 101; **Masera Lucia** ved. Alliney, a. 71, Torino, pens., c. Corsica 122; **Rocco Primitivo**, a. 88, Torino, pens., v. S. Massimo 40; **Pastel** Giuseppe, a. 77, Valenza, pens., c. Cadore 23; **Biaietto** Giuseppe, a. 62, Torino, pens., v. Aosta 70; **Gavetti** Mario, a. 69, Cavarzere, pens., v. M. Polo 7.

Deceduti in ospedale: **Borro** Mario, a. 72, Torino, pens.; **Spina** Angelo, a. 69, Gassino Torinese, pens.; **Brinati** Corrado, a. 66, Firenze, pens.; **Esposito** Lucia in Cardilli, a. 70, Spinazzola, casal.; **Germano** Michele, a. 67, Ivrea, pens.; **Jannelli** Gerardo, a. 73, Putenza, pens.; **Barbero** Ada in Pattarino, a. 49, Torino, merciante; **Stella** Placida, a. 75, Morasengo, pens.; **Ciben** Marcello, a. 49, Belluno, fuochino; **Zanzerini** Egisto, a. 85, Massa Marittima, pens.; **Galdano** Angelo, a. 67, Chieri, pens.; **Benaldi** Giuseppe, a. 71, Torino, pens.; **Segalla** Maddalena, a. 83, Carrù, religiosa; **Galleano** Bartolomeo, a. 59, Cardè, pens.

Nati 101 - Matrimoni 30 - Morti 25

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Tommaso Parussa

anni 78

Addolorati l'annunciano la moglie Teresa, la figlia Elda col marito Lulli, fratello, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 19 corr. alle ore 14,30 da corso Rosselli 123/B. Dopo le esequie in Salma proseguirà per il cimitero di San Maurizio Canavese ove verrà tumulata. Ringraziamento particolare ai dott. Marturana per le assidue cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 giugno 1970.

Le famiglie **Bianco** e **Mazzardi** si associano al dolore della famiglie Parussa.

La famiglia **Lorcaro Occhiena** prende viva parte al dolore della signora Parussa e del coniugi Bianco.

Munito dei conforti religiosi è deceduto

Ernesto Vercellino

anni 83

Ne danno il doloroso annuncio le nipoti Aida e Camilla, il cugino Pietro Vercellino con la figlia Lucia e marito Mario Consiglio, parenti tutti. Le esequie nella Cappella del Cimitero Generale in Torino, sabato 20 corr., alle ore 9,45. La presente è partecipazione e ringraziamento. Un ringraziamento particolare alla direttrice signorina Filipello, al prof. Isidiro Consiglio, infermieri e personale tutto della Villa Bertalazona per l'amorevole assistenza prestata.
— Cercetta di San Maurizio, 18-6-1970.

1962 1970

Nara Gargini in Moro

Le figlie, la mamma, il marito, gle con infinito dolore ricordano la loro cara.
— Torino, 19 giugno 1970.

Il papà e la mamma della diletta

Paola Vercellone

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che sono stati vicini al loro strazio.
— Cavellermonte, 18 giugno 1970.

Giorgio Magnano, profondamente commosso per la manifestazione di stima e compianto tributata alla cara Mamma

Maria Luisa Larghi ved. Magnano

ringrazia sentitamente il Sindaco di Varallo, il Prevosto, Presidi e rappresentanze delle Scuole di Varallo, Professori, personale e studenti del Liceo-Ginnasio e D'Addà», Direttore, collegio e personale dell'Istituto di Geotecnica e Giacimenti minerari del Politecnico di Torino, i Padri Missionari della Consolata, i Padri Dottrinari, le Suore Missionarie di Cristo Sacerdote, le Suore della Carità di S. Giovanna Antida Thouret, parenti, amici e quanti con la presenza alle esequie, con scritti e preghiere hanno partecipato al suo dolore. Un particolare ringraziamento ancora alle Suore della Carità, che hanno concesso la tumulazione provvisoria della salma nella tomba della Congregazione.
— Varallo, 18 giugno 1970.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **Allinay** riconoscente ringrazia tutti coloro che vollero partecipare al suo dolore per la perdita della cara Mamma

Lucia Masera ved. Allinay
— Torino, 19 giugno 1970.

Munito dei Conforti Religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Avv. Lino Accolla

Con infinito dolore l'annunciano la consorte **Antonia Perugilia**, i figli **Anna, Beppe** con la consorte **Diana Mestheneé** e figlio **Alberto** con la consorte **Daniela Ghiandelli**, la sorella **Rosita** con il consorte Prof. **Francesco Teiesio** e figli; i nipoti **Perugilia, Polizzi, Rei, Soleri**. Un vivo ringraziamento al Dott. Lincoln Driscoletto che per lunghi anni Lo ha curato con filiale affetto e alle fedeli Maggiorina Lupo e Maria Giovine. I funerali avranno luogo nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie (Cavoretto), 19 giugno 1970, ore 14,30; la cara Salma riposerà nel cimitero di Salerno.
— Torino, via P. Toselli 7
18 giugno 1970.

Guido, Paola, Emanuela, Maria Cristina sono affettuosamente vicini ad Anna e Beppe per la scomparsa del Padre. Avv. **ACCOLLA.**

Il Board della **C.P.C. Europe**, il Presidente Sig. **Walter Kaltz** prendono vivissima parte al dolore del Dott. Giuseppe Accolla, Vice Presidente della Società e famiglia per la scomparsa del Padre

Avv. Lino Accolla
— Bruxelles, 18 giugno 1970.

I Collaboratori della Divisione Industriale della **C.P.C. Europe** partecipano commossi al lutto del loro Vice Presidente Dott. Giuseppe Accolla e famiglia per la scomparsa del Padre

Avv. Lino Accolla
— Bruxelles 18 giugno 1970.

Il Consiglio di Amministrazione della Società dei Prodotti dei Mais, l'Amministratore Delegato Sig. **René Laforet** prendono viva parte al lutto del loro Presidente Dott. Giuseppe Accolla e famiglia per la scomparsa del Padre

Avv. Lino Accolla
— Parigi, 18 giugno 1970.

Guglielmo e **Mara Barbiero** sono affettuosamente vicini ai cari amici Beppe e Diana per la scomparsa del Padre

Carmelo Accolla

partecipano al loro dolore sentitamente commossi.
— Milano, 18 giugno 1970.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e i Dipendenti tutti della Fabbriche Riunite Amido Glucosio Destrine S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito il dott. Giuseppe Accolla, Consigliere di Amministrazione, per la scomparsa del Padre

Avv. Carmelo Accolla
— Milano, 18 giugno 1970.

Partecipano al lutto:
Franco Bartli
Ignazio Battaino
Luigi Beltrametti
Enrico Bergonzi
Bruno Cavallone
Giulio Chiavegato
Enrico Cipellotti
Giancarlo Coriella
Pasquale Dellisanti
Giovanni Delponte
Pierluigi Esposti
Vinicio Ferrarini
Alberto Giannini
Bruno Lupoli
Giuseppe Gomez de Terzo
Walter Kulow
Camillo Lisi
Alberto Merlo
Walter Molla
Luigi Monti
Dante Pedrino
Gavino Pallei di Suni
Celso Rossi
Francesco Sarti
Ugo Sartori
Giorgio Sestagalli
Luigi Sollazzini
Gianfranco Tedeschi
Antonio Tyrsi
Giordano Vassallo
Nino Zanetto.

L'Amministratore Unico, il Collegio Sindacale, la Direzione e i Dipendenti tutti della Compagnia Ibridi Mais s.p.a. partecipano al grave lutto che ha colpito il dott. Giuseppe Accolla, già Amministratore Unico della Società, per la scomparsa del Padre

Avv. Carmelo Accolla
— Milano, 18 giugno 1970.

Partecipano al lutto:
Ignazio Battaino
Alberto Merlo
Cesare Pirola
Ugo Sartori
Giorgio Sestagalli
Luigi Sollazzini
Giordano Vassallo.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e i Dipendenti tutti della Monda s.p.a. partecipano al grave lutto che ha colpito il dott. Giuseppe Accolla, Consigliere di Amministrazione, per la scomparsa del Padre

Avv. Carmelo Accolla
— Milano, 18 giugno 1970.

Partecipano al lutto:
Alberto Alberti
Carlo Brambilla
Franco Livio Brambilla
Franco Breivelvelder
Silvio Carenalo
Nevio Cauceci
Ugo Colombo
Vittorio Corsini
Giovanni Delponte
Pierluigi Esposti
Palmiro Fanni
Paul Hischer
Federico Garibaldi
Enzo Ghirelli
Paolo Grassi
Walter Kulow
Paul May
Mario Micati
Lucio Pagliari
Werober Scarani
Giacinto Spizzico
Gianfranco Tedeschi
Pelopido Tironi
Giordano Vassallo
Eugen Von Wiercebalm
Nino Zanetto.

Guido ed **Elena Gilardelli** partecipano commossi al lutto di Beppe Accolla e della famiglia per la scomparsa del Padre

Avv. Lino Accolla
— Torino, 19 giugno 1970.

I Dipendenti della **Ditta C. Accolla** prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

Avv. Carmelo Accolla
— Torino, 19 giugno 1970.

La Ditta **C. Accolla** di **E. De Angelis** partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del

Dott. Carmelo Accolla
fondatore della Ditta
— Torino, 19 giugno 1970.

La famiglia **De Angelis** si unisce con profonda commozione al lutto di Anna e Giuseppe per la perdita del Papà

Dott. Carmelo Accolla
— Torino, 19 giugno 1970.

Il Consiglio Compartimentale degli Spedizionieri Doganali di Torino partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del loro Consigliere

Dott. Carmelo Accolla
— Torino, 18 giugno 1970.

Presidenza, Comitato Direttivo e Soci dell'Apasci Associazione Piemontese Spedizionieri profondamente colpiti per la scomparsa del valoroso membro del Comitato Direttivo ed amico

Avv. Carmelo Accolla

prendono viva parte al dolore della Famiglia.
— Torino, 18 giugno 1970.

Marie e **Willy Fevero** partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico

Avv. Carmelo Accolla
— Torino, 18 giugno 1970.

1906 1970

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Ezio Traverso

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto e con infinito rimpianto. Sarà ricordato il 20 giugno 1970 ore 8 presso la Cappella Santa Rita, via Verruzza 38 e ore 9 presso la Parrocchia di Alice Bel Colle (AL).
— Alice Bel Colle, 19 giugno 1970.

1960 1970

Il Consiglio di Amministrazione e Dirigenti della **Carrara & Matta S.p.A.** ricordano

Ezio Traverso

nel quarto anniversario della sua scomparsa.
— Torino, 18 giugno 1970.

Gemma Giuffrè Patetta

Sempre viva nel nostro cuore.
— Torino, 18 giugno 1970.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.

Fioravanti Sandro Capussotti

Medico condotto di Agliano d'Asti

Lo annunciano con profondo dolore la moglie, **Sandra Fossa**, gli amatissimi figli **Renzo** e **Carla**, la sorella, i suoceri, i cognati, i nipoti, tutti i parenti e l'affezionatissima Teresa. I funerali avranno luogo ad Agliano d'Asti (venerdì) 19 giugno alle ore 16.
— Agliano d'Asti, 18 giugno 1970.

Carlo e **Rosa Fossa** annunciano costernati la perdita dell'amatissimo genero

Dott. Sandro Capussotti

avvenuta ad Agliano d'Asti il 17 giugno 1970.
— Agliano d'Asti, 18 giugno 1970.

Il dott. **Paolo Spriano** con la moglie **Rita Fossa** e i figli **Rosella, Pinuccio** e **Silvana** annunciano con immenso dolore la scomparsa del caro cognato

Dott. Sandro Capussotti
— Varese, 18 giugno 1970.

La famiglia **Coriona** partecipa con vivo dolore al lutto della famiglia Capussotti per la perdita del

DOTT.

Fioravanti Capussotti
— Nizza, 18 giugno 1970.

In ottemperanza all'immenso cordoglio della famiglia per l'immatura perdita del

DOTT.

Fioravanti Capussotti

già Consigliere dell'Ordine dei Medici ed Associazione Condotti i colleghi ed amici:

Prof. A. Galeone
Dott. G. Dolcino
Dott. A. D'Asolti
Dott. A. Galandino
Dott. A. Gorla
Dott. R. Montleone
Dott. F. Nosenzo
Dott. C. Parigi
Dott. F. Scapaccino.
— Asti, 18 giugno 1970.

Mariella Agnese
Mauro Anselmo
Anna Balliano
Gianni Bauela
Laura Bocchio
Ennio Bianlino
Francesco Binello
Grazia Bogazzo
Giovanna Bovallo
Ornella Brizzarello
Estella Casarini
Sara Cocito
Adriana Corlasso
Maria Cotto
Giuliana Dell'Anna
Patrizia Dolcino
Marida Fassone
Gigi Fiore
Silvia Graziano
Toni Grioli
Gianni Icardi
Carlo Lisa
Daniela Mairone
Vanna Manzone
Luciana Marostoro
Claudio Nicolini
Paola Noiari
Guglielmo Occhiovero
Maurizia Peraino
Fausto Pignatelli
Angela Ritsone
Tonino Rinetti
Anna Rosso
Silvana Rustichelli
Teresa Splendor
Marika Trulla

partecipano con affetto al dolore di Carla per la perdita del Papà

DOTT.

Fioravanti Capussotti
— Asti, 18 giugno 1970.

Partecipano al dolore di Carla e Renzo per la morte del **PAPA'** gli amici:

Ugo Baglione
Giovanni Bandelari
Alberto Barneau
Bepi Borghi
Guido Borgisi
Erio Bruno
Donatella Chianni
Daniela Dedonatis
Angiola Fiorani
Lorenza Florio
Francesco Fosso
Pepe Garia
Piero Luddo
Renata Luna
Gino Montaldino
Erio Musso
Giovanna Pavaglianti
Maria Teresa Penna
Rosellina Pinno
Grazia Torunno
Elso Vercelli
— Asti, 18 giugno 1970.

I cugini **Bella, Gallione, Giannetti** e **Menotti** partecipano con vivo dolore al lutto della famiglia per la perdita del

Dott. Sandro Capussotti
— Torino, 18 giugno 1970.

Dopo lunga sofferenza sopportata con cristiana rassegnazione è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Colombi n. Sivera

Ne danno il dolorosto annuncio il marito **Piero**, la figlia **Elisa**, la sorella **Angela**, cugini e parenti tutti. Un sentito ringraziamento ai familiari al Prof. Valfagna, al Prof. Tronzone e al Dottor Motta per le cure solerti ed affettuose. I funerali alle 14,30 del 19 giugno dalla Parrocchia di Santa Giulia.
— Torino, 19 giugno 1970.

Prendono parte al dolore dei familiari gli amici: **Abrate, Bozzio, Cerio, Furno, Gondolfi, Gurga, Mazzaglia, Nicola Quaglino, Sommi, Villa.**

Giovanna, Walter, Vanni Mandelli e famiglie partecipano al dolore della famiglia Colombi per la morte della Signora

Maria Sivera
— Torino, 19 [illegible] 1970.

Prendono parte al dolore della Nobildonna Elisa Colombi gli amici e congiunti:

Carutto Alberto
Luciano Berutti
Maria Bollattino
Federico Dumontel
Giovanni Enrico
Giuliana Fiorini
Franco Grande Stevens
Simona Iandolo
Umberto Monacciani
Osvaldo Mondino
Bianca Sbriccoli
Alberto Treves
Sergio Vinciguerra

Lina Quirico Adriano Carlo e famiglia partecipano con profondo dolore al lutto per la scomparsa della Cara

Maria Colombi
— Torino, 18 giugno 1970.

Il 15 giugno 1970, in Borgaretto S. Spirito, è salita al Cielo l'anima bella di

Jeannette Merra Marcarino

lasciando il suo ruggio di luce al marito **Aurelio**, ai figli **Alessandro, Livio** e **Lucio**, al genero **Giorgio Gallino** e alla nuova **Stella Pierini**. La ricordano i cognati **Cleto, Rosalba, Liliana** e **Paola Marcarino**; la cugina **Maria Teresa Botto, Celeste** e **Nanni Gallarini**, i cugini **Camilla Cavalcanti, Tombaccini, Vinaccia** e **Pavolini** dell'Onda. L'annuncio è dato a funerali avvenuti.
— Torino-Borgaretto S. Spirito, 19-6-70.

Guido Camilla Cavalcanti assieme ai figli **Alfredo Gianfranco** e **Romano** con le rispettive famiglie si associano al dolore dei cugini Marcarino per la scomparsa della loro adorata JANE, moglie e madre esemplare.

Con i Conforti della Fede è mancata la nostra buona Mamma

Marianna Schierano n. Villa

lasciando nel dolore che non ha conforto il figlio **Antonio**, le figlie, il genero **Arnaldo** che l'assistette fino all'ultimo respiro, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali, in Givoletto, sabato 20 c. m., ore 16.
— Givoletto, 18 giugno 1970.

I nipoti **Domenico Girardi** e **Maria Pagliano**, con le rispettive famiglie, partecipano addolorati alla perdita della cara Zia **MARIANNA.**

Le famiglie **Pace Perucca** comunicano partecipano.

Piangono la cara **NONNA: Beppe, Marisa, Grazia, Aldo Ugo** e affezionati pronipoti.

Le Famiglie **Villata, Panero, Rossi, Barbieri** ricordano con affetto la cara signora **MARIANNA.**

Il direttore del Centro Tecnico Fulmonare dell'Università di Torino, Prof. L. Mancianti, Aiuto e Assistenti, partecipano al grande dolore della famiglia per la scomparsa dell'Amico

PROF.

Guglielmo Giordanengo
— Torino, 19 giugno 1970.

La cugina **Margot Giordanengo** ved. Bersano con i figliuoli e famiglie è affettuosamente vicina a Ernesto e Olga per la morte del carissimo **GUGLIELMO.**

Mario, Eva e **Federico Giordanengo** sono affettuosamente vicini ai cugini per la morte del caro **GUGLIELMO.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Treves

Con immenso dolore ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, i fratelli **Olga, Leonardo** e **Laura**, zie, cugini e parenti tutti.
— Torino, 18 giugno 1970.

I Collaboratori dello Studio del Dott. Rag. Leonardo Treves si uniscono al dolore dei familiari.

Presidenza, Consiglio Direttivo, Soci e **Amici** tutti della «Cannelloni Capecra», annunciano la perdita del Socio

Giovanni Tamagnone
— Torino, 18 giugno 1970.

Prendono viva parte al lutto della famiglia gli amici:

Giovanni Borello
Fratelli Musso
Fratelli Rovida
Bernardo Tessore.

Elio e **Rosa Curino** partecipano al dolore di Dia per la scomparsa del caro amico **GIOVANNI.**

La Famiglia **Vallega** profondamente commossa è vicina con tanto affetto alla cara Dia nel suo dolore per la scomparsa del caro **GIANNI.**

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Pietro Grivet Chin

anni 64

L'annunciano la moglie **Giuseppina**, i figli **Andreina, Giuseppe, Michele, Florina** e **Franca** con rispettive famiglie, sorelle, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Castello sabato 20 corr. ore 16, strada Gorretta 9 (Cascina Cernaia). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Castello Torinese, 18 giugno 1970.

Munito dei conforti religiosi e della S.S. benedizione papale è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Demichelis ved. Ogliani

Lo annunciano le figlie **Carla, Cristina** con i mariti **Ernesto** e **Luigi Bell'Agnese**, gli adorati nipoti **Elena, Marco, Giovanni, Paola, Maurizio**, cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Panero. Funerali, oggi, alle 16, da via Asiago 20.
— Torino, 19 giugno 1970.

E' mancato ai Suoi cari

Cristina Enrietta ved. Durando

Addolorati lo annunciano la figlia, il genero, gli adorati nipotini **Celeste, Roberto** e **Paola**, sorella, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato ore 9,15 a Ronzo.
— Torino, 18 giugno 1970.

E' mancato

Maria Barberis ved. Badarello

Lo annunciano i figli **Lucia** ved. **Barullo, Dario** con rispettive famiglie. Eseguite, il 19 corr., in Asti, corso Alfieri 456.
— Asti, 18 giugno 1970.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Annetta Bellando

Lo annunciano la [illegible], i nipoti: **Luigi, Alfonso, Mariateresa** e **Silvia** con rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali oggi ore 16,30 in Moncucco Torinese.
— Torino, 19 giugno 1970.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Michele Montaldo

i suoi cari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto. Messa, il 20 giugno, ore 9, Parrocchia N. S. di Pompei, via S. Secondo 90.
— Torino, 19 giugno 1970.

1952 1970

Enrico Pretti

Teneramente Lo ricordano la moglie e il figlio.
— Torino, 19 giugno 1970.

19-6-1968 19-6-1970

Edvige Cugno in Allais

Edvige nel tempo nel cuore di tutti i tuoi cari.
— Avigliana, 19 [illegible] 1970.

RINGRAZIAMENTO

I famigliari di

Renato Marsaglia

Rappresentante Salumifici

ringraziano tutti coloro che con scritti o presenza hanno preso parte al loro dolore. La Messa di Trigesima, il 23 luglio 1970, ore 9, nella Chiesa Sacro Cuore di Maria, via Ormea Morgari.
— Torino, 18 giugno 1970.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è mancato all'affetto dei suoi cari

Maria Colombi n. Sivera

Ne danno il dolorosto annuncio il marito **Piero**, la figlia **Elisa**, la sorella **Angela**, cugini e parenti tutti. Un sentito ringraziamento ai familiari al Prof. Valfagna, al Prof. Tronzone e al Dottor Motta per le cure solerti ed affettuose. I funerali alle 14,30 del 19 giugno dalla Parrocchia di Santa Giulia.
— Torino, 19 giugno 1970.

Prendono parte al dolore dei familiari gli amici: **Abrate, Bozzio, Cerio, Furno, Gondolfi, Gurga, Mazzaglia, Nicola Quaglino, Sommi, Villa.**

Giovanna, Walter, Vanni Mandelli e famiglie partecipano al dolore della famiglia Colombi per la morte della Signora

Maria Sivera
— Torino, 18 [illegible] 1970.

Prendono parte al dolore della Nobildonna Elisa Colombi gli amici e congiunti:

Carutto Alberto
Luciano Berutti
Maria Bollattino
Federico Dumontel
Giovanni Enrico
Giuliana Fiorini
Franco Grande Stevens
Simona Iandolo
Umberto Monacciani
Osvaldo Mondino
Bianca Sbriccoli
Alberto Treves
Sergio Vinciguerra

Lina Quirico Adriano Carlo e famiglia partecipano con profondo dolore al lutto per la scomparsa della Cara

Maria Colombi
— Torino, 18 giugno 1970.

Il 15 giugno 1970, in Borgaretto S. Spirito, è salita al Cielo l'anima bella di

Jeannette Merra Marcarino

lasciando il suo ruggio di luce al marito **Aurelio**, ai figli **Alessandro, Livio** e **Lucio**, al genero **Giorgio Gallino** e alla nuova **Stella Pierini**. La ricordano i cognati **Cleto, Rosalba, Liliana** e **Paola Marcarino**; la cugina **Maria Teresa Botto, Celeste** e **Nanni Gallarini**, i cugini **Camilla Cavalcanti, Tombaccini, Vinaccia** e **Pavolini** dell'Onda. L'annuncio è dato a funerali avvenuti.
— Torino-Borgaretto S. Spirito, 19-6-70.

Guido Camilla Cavalcanti assieme ai figli **Alfredo Gianfranco** e **Romano** con le rispettive famiglie si associano al dolore dei cugini Marcarino per la scomparsa della loro adorata JANE, moglie e madre esemplare.

Con i Conforti della Fede è mancata la nostra buona Mamma

Marianna Schierano n. Villa

lasciando nel dolore che non ha conforto il figlio **Antonio**, le figlie, il genero **Arnaldo** che l'assistette fino all'ultimo respiro, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali, in Givoletto, sabato 20 c. m., ore 16.
— Givoletto, 18 giugno 1970.

I nipoti **Domenico Girardi** e **Maria Pagliano**, con le rispettive famiglie, partecipano addolorati alla perdita della cara Zia **MARIANNA.**

Le famiglie **Pace Perucca** comunicano partecipano.

Piangono la cara **NONNA: Beppe, Marisa, Grazia, Aldo Ugo** e affezionati pronipoti.

Le Famiglie **Villata, Panero, Rossi, Barbieri** ricordano con affetto la cara signora **MARIANNA.**

Il direttore del Centro Tecnico Fulmonare dell'Università di Torino, Prof. L. Mancianti, Aiuto e Assistenti, partecipano al grande dolore della famiglia per la scomparsa dell'Amico

PROF.

Guglielmo Giordanengo
— Torino, 19 giugno 1970.

La cugina **Margot Giordanengo** ved. Bersano con i figliuoli e famiglie è affettuosamente vicina a Ernesto e Olga per la morte del carissimo **GUGLIELMO.**

Mario, Eva e **Federico Giordanengo** sono affettuosamente vicini ai cugini per la morte del caro **GUGLIELMO.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Treves

Con immenso dolore ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, i fratelli **Olga, Leonardo** e **Laura**, zie, cugini e parenti tutti.
— Torino, 18 giugno 1970.

I Collaboratori dello Studio del Dott. Rag. Leonardo Treves si uniscono al dolore dei familiari.

Presidenza, Consiglio Direttivo, Soci e **Amici** tutti della «Cannelloni Capecra», annunciano la perdita del Socio

Giovanni Tamagnone
— Torino, 18 giugno 1970.

Prendono viva parte al lutto della famiglia gli amici:

Giovanni Borello
Fratelli Musso
Fratelli Rovida
Bernardo Tessore.

Elio e **Rosa Curino** partecipano al dolore di Dia per la scomparsa del caro amico **GIOVANNI.**

La Famiglia **Vallega** profondamente commossa è vicina con tanto affetto alla cara Dia nel suo dolore per la scomparsa del caro **GIANNI.**

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Pietro Grivet Chin

anni 64

L'annunciano la moglie **Giuseppina**, i figli **Andreina

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 16)

OCCASIONISSIMA via Stradella, 3 camere cucina, esentasse, 2.500.000, mutuo 4 milioni 400.000. L'Immobiliare 502-414.

PARELLA bicamere tinello, servizi, 6.100.000 dilazionabili, libera/affitto telefono 485-255.

PINO, dintorni, terreni mezzogiorno, panoramici per ville signorili. Telefonare 482-216.

PINO, villetta 4 camere servizi, garage, giardino, vendesi. Telef. 841-984.

PANORAMICISSIMA inapprezzabile posizione fronte Valentino, privato vende attico e superattico, metriquadri 300. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3689 — 10100 Torino ».

PANORAMICISSIMA villa Strada Superga 312 vendesi. Telefonare 894-614, 891-329.

PONT Canavese, Rustico posizione panoramica. Dichiarate camere, servizi, 1600 mq terreno: 8.000.000. Ciabotti 5767.

PRAGELATO centro, vendo alloggio ammobiliato, 2 camere tinello servizi, costruzione recente, 7.500.000 dilazionabili. Idealcasa 485-255.

PRECOLLINARE, panoramico, signorile, presso abitabile appartamento, via Febo. Cinque grandi camere, cucina, bagno, ingresso, lavanderia, camera donne box disposto, giardino privato. IPI 537-066.

PRESTO libero, corso Traiano 174. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio. 2.000.000, mutuo 4.000.000. Gabetti 5767.

PRIVATO vende carico Tassoni libero signorile 3 camere cucina doppi servizi. Telefonare 749-020.

PRIVATO vende privato Barriera Nizza fricamere servizi. Tel. 895-560.

PROPRIETARIO vende, Cavagnolo, lotti terreno pianura, collina, incantevole panorama. L. 500-1200 al mq. Telefonare 754-706.

RESIDENZIALE, Pino Torinese, appartamenti signorili, due camere spazione, cucina, servizi, box, giardino: 3 miliioni e 950.000. Gabetti 5767.

RUBIANA portfetta vendo 1500 mq. terreno progetto approvato 1.800.000 contanti. Telefonare 721-793.

S. BARTOLOMEO Mare, vendo 2 camere, cucina, riscaldamento 1.900.000, mutuo ventennale. Telef. 01811/38.944.

S. PAOLO, via Fabbriche 15, frazionamento mini prezzo 3-3-4 camere. Visite sul posto. Tel. 602-805.

SAGRA di S. Michele, cascina vaanze, subito abitabile: due camere, bagno, ingresso, garage (possibilità ampliamento) 4.000.000. Rustico « Il Castello » 5 camere, cucina, servizi, giardino 4.500.000. Sufficiente 30% contanti. IPI 537-066.

SARDEGNA vendesi lotticini riva mare con progetto approvato villetta. Scrivere Casella Postale 116, Olbia.

SAUZE d'Oulx. In modernissima palazzina: appartamenti luminosissimi, panoramici. Prezzi nettamente inferiori valore. Splendida, camera, tinello, cucinacca, bagno, 2.700.000, mutuo 6 milioni e 300.000. Splendido, due camere cucina, bagno: 3.900.000, mutuo 8.640.000. Gabetti 5767.

SAUZE Oulx vendo appartamento due vani, servizi, arredato. Tel. 740-393.

SAUZE Oulx vendo appartamento tre vani, servizi, arredato. Tel. 740-393.

SESTRIERE, Condominio S. Marco. Appartamenti signorili, completamente arredati. Studio, più posto macchina. 4 posti letto, cucinotta, bagno 7 milioni e 600.000. Originalissima bipiano: 4 camere, cucina, doppi servizi, ingresso, posto macchina 17.900.000. Sufficiente 30% contanti. Visite loco. IPI 537-066.

SUI, viale ave ogni torinese sogna abitare: Corso Galileo Ferraris 124. Tradizionalmo aristocratico, signorile palazzo. Appartamenti quattro, cinque, sei, otto camere, salani, salottini, anapi servizi. Prezzo-affare, rapidamente 110 mila mq. Sufficienti 30 % contanti. Gabetti 5767.

SVENDESI muri negozio zona Francia causa divisione eredi. Tel. 788-831.

TERRENI INDUSTRIALI Torino Nord lottizzati urbanizzati convenzionati occorrendovi telefonare 510-206.

TERRENO agricolo Brusnengo 1.600.000 silomelo vende Truglia, corso Regina 108.

TERRENO Cassino mq 1550, progetto approvato 4 alloggi, vendo. Telefonare 960-348.

TERRENO industriale cintura Torino, tutti servizi vendesi. Tel. 774-133, ore ufficio.

TERRENO industriale Loyal mq 6000, progetto approvato, vendesi dilazionabili. Telefonare 501-340.

TERRENO industriale Nichelino mq 6000, valenda 3000, progetto, vendesi. Telefonare 700-804.

TERRENO panoramico Castagneto costruibile villette occasione vendesi. Corio, telefono 752-274.

TERRENO per villette Druento, 2600 mq vende Truglia. Tel. 238-606.

TERRENO precollinare Gassino mq 1120, progetto approvato per villa. Gabetti 5767.

TERRENO precollinare Valsalice progetto approvato affletta otto vani vendesi. Telefonare 694-475.

TERRENO uso industriale comprasi Venaria zona vicinanza Manzalleri. Telefonare 537-201.

ULTRACONVENIENZA, corso Traiano 152. Due camere, ingresso, bagno, ripostiglio. 1.200.000, mutuo 2.900.000. Gabetti 5767.

VACANZE mare-monti. Sul mare Tombolo di Giannella (Grosseto) 4 km. Monte Argentario, Villetta arredata: tre camere, cucinotta, ingresso, ripostiglio, servizi, giardino: 14.200.000. Gabetti 5767.

VALENTINO, via Foscolo 25, Appartamento panoramicissimo, signorile, abitabile subito. Salottino, 3 camere, cameretta, cucina, doppi servizi, ingresso, 19.800.000. Sufficiente 30 % contanti. IPI 537-066.

VALSALICE appartamento precollinare otto vani giardino proprio vendesi. Telefonare 694-475.

VALSALICE, terreno progetti villette approvati, strade asfaltate, acqua potabile, vendesi. Telefonare 636-266 ore pasti.

VENDESI alloggio Cascine Vica libero 4 camere, 10.500.000. Tel. 539-829.

VENDESI alloggio corso Agnelli angolo corso Cincrna tre vani servizi. Telefonare 885-592.

VENDESI alloggio signorile con magazzino località Gassino Torinese. Telefonare 522-973, S. Maurizio.

VENDESI alloggio 3 camere, cucina, Torino, via Vico 4 libero. Telefonare 01-22, 87-72.

VENDESI alloggio 3 camere Pinnasco, Fiat Rivolta. Telefonare 904-384 pasti.

VENDESI basso fabbricato, mq 900 circa libero fine agosto 1970 parzzi intorno corso G. Cesare. Tel 727-028 ore pasti.

VENDESI Druento villetta nuova cinta, giardino, garage, occasione. Telefonare 519-263.

VENDESI Parella 3 camere servizi interni libere 2.600.000. Tel. 480-994.

VENDESI Tavernette Cumiana casetta 3 vani, giardino, garage. Telef. 904-506.

VENDESI terreno corso Francia, Regina Margherita, costruibili 350 camere circa. Tel. 331-756.

VENDESI terreno mq 5700 confinante strada provinciale comune Andezeno, adatto costruzione capannoni industriali o artigianali. Telefonare, ore pasti. 942-060.

VENDESI terreno per villa residenziale collina Torino, Casella 338/A SIP 20122 Milano.

VENDESI terreno Venaria, licenza costruzione, opere urbanizzazione primaria. Tel. 492-060.

VENDESI, via Varazze 9, 3 camere e cucina, visibili 14 alle 18, rivolgersi 3° piano, Cavaglia.

VENDIAMO via Venaria 8 (Parella) 1° piano ristrutturati alloggi, due camere salottino tinello doppi servizi; box autorimesse. Prezzi convenienti, mutuo S. Paolo Telefonare 540-055.

VENDO-affitto negozio ampio confortevole, centralissimo, mq 600-800, adatto specialisti guerra. Tel. 541-315.

VENDO, affitto 2 camere provincia Asti occasione 2.600.000, telefonare 779-052.

VENDO alloggio 2 camere, tinello, servizi con o senza garage zona Borgo Vittoria, telefonare 286-735.

VENDO casetta zona collinare libera subito, rivolgersi Casalgno, Frazione Rivalta, Montcuco Torinese.

VENDO locale industriale mq 200 Madonna Campagna 14.000.000. Telefonare 547-746.

VENDO villa precollinare Moncalieri due alloggi composti salone 3 camere cucina e tripli servizi autorimessa 6 posto, mansarde. Tel. 870-312.

VENDONSI due laboratori con o senza alloggio, Vercelli 349, tel. 264-287.

VENDONSI privatamente alloggi liberi affittati via Borgaro Tel. 259-350.

VERA occasione privato vende, numero 9 soffitte, libere subito Via Giberti 33. Telefonare 588-666, 787-857.

VIA Madama Cristina angolo Duchino Negozi vendonsi ultimi nuovi saloncine due tre camere.

VIA Medici (inizio) vendo box facile accesso 1.850.000. Tel. 791-189.

VILLA Leumann nuova 3 camere cucina servizi garage giardino vendo 21.000.000 compresa mutuo. Telefonare 760-813.

VILLA padronale 10 Km Via Salone, otto camere, doppi ingressi, doppi servizi, piano mansardato Grande bellissima parco: 9.700.000, mutuo 6.700.000 Gabetti 5767.

VILLA, Pecetta, nuova, signorile, panoramica, 8 camere, 42.000.000. Telefonare 82-216.

VILLA precollinare, panoramica, 8 camere, salone e QUATTRO CAPANNONI su 2300 mq terreno, km 15 Torino, VENDESI. Telef. 0172-5949.

VILLA località montana Vinadio, 5 camere, servizi, giardino vendesi 7 milioni, altre 3 milioni. Tel. 0171/41-95 Agenzia.

VILLA Rivoli, 2 alloggi, 11 vani più servizi lavanderia, garages, orto, giardino, uiga vendesi. Telefonare 374-127.

VILLE Rivoli vendo quattro-cinque camere salone giardino. Telef. 702-217.

VILLETTA 16.000.000 trattabili, Regina Margherita, 4 camere giardino vendo. Telefonare 787-291.

VIVERONE, vendesi villa, ampio giardino. Telefonare: sabato pomeriggio-domenica 98-154, oppure 02/344-085, ore 9-18.

100.000 mensili modesto anticipo vendiamo alloggi 5. Rita 4 camere, via Chivasso 135, telefonare ufficio 667-407 50.000.000 vende bellissima proprietà, reddito garantito 20 %. Scrivere « Can », Cava.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-990, 538-539.

A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-990, 538-539.

A. CONIUGI impiegati affitterebbero 3-4 camere servizi. Telefonare 322-401.

A. CONIUGI piemontesi bene impiegati abbisogna alloggio qualunque zona. 779-558.

A. FINANZIARIA marca locale possibilmente in coabitazione ufficio locale commerciale. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6 — 16122 Genova ».

A referenziato urge alloggio Moncalieri/Nichelino qualsiasi cauzione. Telefonare 660-800.

AFFITTEREI locale uso officina attrezzata mq 250-350 zona Madonna Campagna-Borgo Vittoria. Telef. 298-461.

BANCARIO laureato, sposo settembre, affitterebbe alloggetto. Tel. pasti 588-679.

CERCASI due camere e tinello. Telefonare 350-055, ore 15 e 16.

CERCASI locale industriale 500 mq. Moncalieri e dintorni. Tel. 641-000.

CERCASI locale uso laboratorio da 500 a 700 mq con porta carrala, zona Santa Rita-Mirafiori-Barriera Nizza. Telefonare 635-119, ore ufficio.

CERCASI magazzino per torneria 50-100 mq. Telefonare 540-409.

CERCHIAMO affittare per conto importante società locale mq. 2500-3500 disposto rimobili zona Moncalieri, Trofarello, Santena, Casalegno, 825-562.

CERCO camera tinello aperti dipendenti Inail, referenziatissimi. Tel. 280-488.

CERCO due camere tinello Stadio-Santa Rita. Telefonare 396-916.

CERCO due giugno alloggetto preferibilmente mansardato cauzione referenze. Telefonare 834-084.

CIRCO agosto settembre 3-4 camere, saloncino, servizi, ultimi piani o villetta. Telefonare 387-621.

CERCO 2-4 camere ovunque, esaminando, massime referenze. Telefonare 544-461.

COMPENSO 50.000 ottenendo affitto camera tinello in Torino, impiegato solo. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1061 — 10100 Torino ».

CONIUGI con figlio cercano due camere tinello e servizi. Tel. 775-745 ore pasti.

CONIUGI piemontesi sessantenni benestanti affitterebbero fine settembre alloggetto oppure casetta giardino garage. Telefonare 918-219, ore 9-11.

DITTA cerca per sposi suoi dipendenti camera tinello servizi. Telef. 293-697.

FAMIGLIA piemontese cerca alloggio 3 camere cucina, 45.000. Tel. 853-985.

IMPIEGATO cerca 3 camere e cucina, possibilmente Barriera Milano. Telefonare pomeriggio 256-635.

LABORATORIO silenzioso mq. 80-120 cervasi vicinanze Settimo. Autostrada Milano. Indispensabile acqua-fognatura. Telefonare 799-467.

LOCALE industriale uso officina meccanica mq. 500 affittasi/acquistasi. Telefonare 737-492.

MAGAZZINO mq 400 più piccolo ufficio in perfetto stato di abitabilità cerca società pneumatici in zona commerciale in Torino con possibilità scambio autoforni. Contratto con decorrenza 1° ottobre 1970. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6130 — 10100 Torino ».

MAMMA figlio cercano camera tinello servizi, zona Lucento. Referenze. Telefonare 733-955.

OPERAIO cerca alloggetto zona Mirafiori, Inagna, 20.000-30.000 mensile. Telefonare 735-090.

PICCOLA famiglia cerca due camere e cucina. Telefono 537-825.

PROFESSIONISTA solo cerca alloggetto anche ammobiliato. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3042 — 10100 Torino ».

PROSSIMI sposi affitterebbero urgentemente alloggetto, qualunque zona, 30.000-35.000. Libani 345-281.

PROSSIMI sposi cercano alloggio camera tinello servizi, zona Francia-Rivoli. Telefonare 882-271.

PROSSIMI sposi cercano camera e tinello, zona Lingotto-Nichelino. Urge. Telefonare 682-208.

PROSSIMI sposi impiegati piemontesi cercano camera, tinello, servizi. Telefonare 748-508.

PROSSIMI sposi interessati affittare alloggio ultimo piano, settembre ottobre. Tel. 273-877.

PROSSIMI sposi referenziatissimi cercano alloggio 2 camere servizi zona o ammobiliato zona Sassuolo. Telefonare 351-379, ore 13,30-19,30.

REFERENZIATA cerca appartamentino monocamera servizi in Torino. Telefonare 519-838.

REFERENZIATISSIMO cerca alloggio o villetta tre vani più servizi zona Lucento o Pianezza. Telefonare 737-065 e 737-401.

SPOSI affitterebbero 1-2 camere cucina zona semicentrale. Telefonare 389-417.

TORINESE cerca 4 camere più servizi corso S. Maurizio, zone limitrofe. Massimo 45 mensili. Telefonare 286-555.

VEDOVA ufficiale sola cerca settembre due camere cucina servizi piani alti, zona Bernini-Statuto. Telef. 758-934.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBIAMO alloggi diverse dimensioni nuovo stabile. Telef. 751-838.

A. ABBIAMO alloggi 29.000-35.000-45.000 via Sacchi 14. Tel. 538-539.

A. AFFITTASI alloggetto ammobiliato uso pied-à-terre. Telef. 745-720.

A. ALLOGGETTO bellissimo S. Paolo affittasi 35.000 prossimi sposi. Telefonare 691-167 Arcolini.

A. CORSO Traiano affittasi salottino 3 camere cucina servizi. Telef. 745-720.

A. PIED-à-terre ingresso riservato bellissimo affittasi. Ritiro subito. Telefonare 538-605.

A impiegati referenziati affitto subito alloggio due camere servizi giardino, zona ponte Regina. Tel. 873-424.

A prossimi sposi 1-2 camere, servizi. Telefonare 366-995.

A referenziato ammobiliato volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28 Telefonare 538-594.

ABBIAMO alloggi 1-2-3 camere servizi Moncalieri. Telefonare 646-439

AFFITTANSI alloggi corso Casale a prossimi sposi. Telefonare 345-560.

AFFITTANSI alloggi Fiat Rivalta a prossimi sposi. Telefonare 345-560.

AFFITTASI appartamenti salone 2-3 camere cucina doppi servizi, corso Turati. Telefonare 644-132.

AFFITTANSI Mirafiori laboratori magazzini mq 100-150-250, luminosi, riscaldati, accesso carrabile. Tel. 551-252.

AFFITTANSI nuovissimi signorili corso Traiano 3-4 camere. Telef. 833-794.

AFFITTASI a prossimi sposi alloggetto stazione Nichelino, 23.000. Telefonare 360-995.

AFFITTASI a prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 215-971.

AFFITTASI alloggi signorili nuova costruzione due-tre camere zona Torino Esposizioni. Telefonare 545-089.

AFFITTASI alloggio due camere cucina termo centrale, Borgo S. Paolo. Telefonare 389-020.

AFFITTASI alloggio nuovo ammobiliato camera tinello cucinotta servizi. Tel. 360-924.

AFFITTASI alloggio signorile centrale anche uso ufficio, primo piano, di sette vani con salone e servizi. Telefonare 834-321.

AFFITTASI alloggio zona Mirafiori 3 camere servizi, L. 45.000 complessive. Telefonare mobilificio 785-324.

AFFITTASI, arredato signorilmente, pied-à-terre precollinare, ristrutturatissimo. Telefonare 680-786.

AFFITTASI bellissimo negozio due grandi vetrine non seminterrato, adatto per qualsiasi genere. Corso G. Cesare, vicino Porta Palazzo. Telef. 340-020.

AFFITTASI Rorasio Leyna uso ufficì 4 locali doppi servizi piano terra ci magazzino mq 200. Tel. 347-892.

AFFITTASI bar, piazza Rivoli/Castello angolo via Palmieri 47. Telef. 761-003.

AFFITTASI camera per weekend in fluttigiorni Asti ed appartamento Borgaro. Telefonare 268-950.

AFFITTASI centro Borgo Vittoria locale quello adatto laboratorio. Telefonare 544-250.

AFFITTASI corso M. D'Azeglio signorile 2 camere servizi. Tel. 876-664.

AFFITTASI clinica alloggetto ammobiliato signorilissimo, cameretta, bagno, 45.000. Telefonare 511-400.

AFFITTASI direttamente a referenziati appartamenti nuovi, signorili, 2 vani tinello servizi, zona Traiano. Prezzi 45.000-47.000, pronti 1° luglio. Rivolgersi: Tecn Amministrazioni, corso Vittorio Emanuele 218.

AFFITTASI in palazzina recente ultimazione locale angolare via Monti 7 ang. via Saluzzo, mq 350 vetrine 12, permesso subito adatto importante selezione commerciale.

AFFITTASI in zona centrale locale per cartoleria, Telefonare 367-449.

AFFITTASI locale mq 60 uso magazzino laboratorio, primo piano. Telefonare 556-578.

AFFITTASI locale mq 250 2 uffici uso rappresentanze o deposito. Telefonare 781-607.

AFFITTASI magazzino seminterrato in zona centrale. Telef. 636-136, 544-016.

AFFITTASI Madri basso fabbricato mq 200 nuovo, ufficio silenzioso o magazzino rivendita. Telef. 924-962.

AFFITTASI negozio retro nei pressi di Piazzasuva, centralissima. Interpellato. Telefonare 578-365.

AFFITTASI preferibilmente ufficio-studio alloggio quattro camere, grande cucina, doppi servizi, piano elevato. Castellamonte 21. Telefonare 501-713, ore pasti.

AFFITTASI S. Rita, 3 camere salone cucina doppi servizi box. Tel. 590-901.

AFFITTASI settembre due camere cucina servizi via Genova, piano rialzato, a piccola famiglia impiegatizia qualche settimana prenotazione preferibile. Referenze, scrivere: « Etas - Kompass Pubblicità 5244 — 10100 Torino ».

AFFITTASI-vendesi 3 camere salone cucina doppi servizi Crocetta. Telefonare 529-606.

AFFITTASI via Sommariva locale ingresso adatto negozio, uffici, autoscuola, rappresentanze, mq 100 servizi, cantina. Telefonare 738-817.

AFFITTASI via Valdieri due camere tinello servizi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6090 — 10100 Torino ».

AFFITTASI vicinanza Torino bellissima villa-abitazione, volendo uso uffici, ristorante, locanda, bocca, 150.000 mensile. Telefonare 489-988.

AFFITTASI, vicinanze Torino, villetta 5 camere, servizi, garage, giardino. Telefonare 841-486.

AFFITTASI 2 camere e accessori, ammobiliate, Porta Nuova. Tel. 881-326

AFFITTASI 2 locali uso negozio o magazzino, vicinissimi scuola. Tel. 273-941.

AFFITTO casa a 35 km da Torino. Tutte le comodità. Telefonare 991-091, ore ufficio.

AGENZIA Rodi 323-121, affitta in Torino alloggi signorili diverse dimensioni.

AGOSTO affitto signorile tre camere cucinino, paraggi Adriano. Telefonare 342-694.

AMMOBILIATO moderna monocamera/cucinotti servizi, corso Tassoni, affittasi. Casalegno 885-982.

APPARTAMENTO nuovo signorile affittasi stesto piano, tre ampie camere, cucina, doppi servizi, doppi ingressi, grandi balconi, garage, zona corso Agnelli-Concenza. Richiedonsi referenze. Telefonare 681-632.

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia, preventivi a richiesta. Telefonare 897-296, Bellina.

AUTOTRASLOCHI assoluta garanzia prezzi modici furgoni imballati. Telefonare 657-051, Monaldo.

AUTOTRASLOCHI Corbo 4000 camera, furgoni imballati, personale specializzato. Telefonare 697-644

AUTOTRASLOCHI Dicho 4000 camere, furgoni imballati, operai specializzati. Telefonare 266-607.

AUTOTRASLOCHI Ditta, garanzia, prezzi ditta, furgoni, prezzi modici. Telefonare 710-898.

AUTOTRASLOCHI Giuliano, prezzi imballibili, operai specializzati, assicurazione mobilio. Telefonare 537-686.

AUTOTRASLOCHI rapidissima accuratissimi Torino dintorni, autofurgoni garanzia. Telefonare 592-465 Aeranzi.

AUTOTRASLOCHI urgenti 4000 camere per Torino dintorni. Riviera, referenzie. Telefonare 867-185.

BARRIERA Milano affittasi sposi camera, tinello, cucinino nuovi. Telefonare 834-251.

BORGARO affittasi villetta quattro camere, servizi, garage, terreno, giardino. Telefonare 569-651 ore pasti.

CAPANNONE industriale 300 mq copertu nuovi servizi affittasi Settimo. Telefonare 562-975.

CENTRALISSIMO signorile affittasi alloggio-ufficio cinque camere salone servizi, mq 200. Telefonare 581-360.

CORIO affittasi tre camere cucina servizi terrazzo salvaguardia. Telef. 752-274.

CRIMEA precollinare, ultimo piano, ascensore, accogliente, interamente panoramico, salone, camera, cucina, ripostiglio, ingresso, terrazza, cantina, ottime acque. Affittasi una o due persone. Telefonare 683-589.

CROCETTA affittasi alloggio signorile salone, tre camere, cucina, doppi servizi. Telefonare 535-911.

FRONTE corso locali espositivi, uffici, alloggi affittasi, vendonsi. Telefonare 680-178.

IN palazzina zona centrale affittasi appartamentino: 1 salone, 4 camere più servizi, libero subito. Telef. 655-601.

ITALMARKET, piazza Castello 139, affitta due locali con 400 mq di cantine in via Domodossola.

LOCALE centrale centro cercasi per magazzino, industria non rumorosa affittasi. Telefonare 384-608.

LOCALE industriale nuovissima costruzione, piano terra, lunghissimo, servizi, mq 600, adatto industria silenziosa, laboratorio, deposito, affittasi zona Dalla Corte Francia. Telefonare 572-443.

LOCALE piano strada, libero, mq 750, S. Rita, affittasi. Telefonare 587-198.

LOCALE ristorato 5 camere servizi affittasi uffici dentistico abitazione, Porta Susa, tel. feriali 471-073.

LOCALE 700 mq di cui 400 seminterrato affittasi. Via Parravia 15.

LOCALI piantereno metri quadrati 500 ampio ascensore riservato affittasi via Delcarretto. Telefonare 80-183.

LOCALI 1000-1500-3000 metri quadri uso deposito affittasi Mirafiori. Telefono 343-935.

MANSARDA elegante 5 camere cucina terrazza-veranda centro 90.000. Telefonare 544-009.

MOLINETTE a referenziati affitto 3 camere. Russo, corso Bramante 70.

NEGOZIO angolare mq 200 con seminterrato affittasi Formaci Rainaldo. Telefonare 902-574.

NEGOZIO centrale, due vetrine, ampio retro con scalletti metallici, vetrine luci, telefono, affittasi. Tel. 537-184.

NEGOZIO con due camere retrostanti affittasi. Telefonare, 17 in poi, 732-707.

OFFRO 100 alloggi agenzia corso Vittorio 57 telefono 542-330.

PIAZZA Adriano 17 affitto alloggio, quinto piano: salone, due camere letto, servizi. Telefonare 644-634.

PINO, affittasi signorile 2 camere, tinello, salottino, garage, giardino. Telefonare 746-768.

PRECOLLINARE, doppio ingresso, salone, cinque camere, tre bagni padronali, cucina, camera servizio bagno, grande autorimessa, libero subito. Telefonare 501-419 ore ufficio.

PRIVATO affitta locale industriale metri quadrati 160 a Industria silenziose o deposito. Rivolgersicurino. Vittorio sidevidere, zona Francia. Tel. 701-020.

RIVOLI affittasi settembre coniugi referenziatissimi tre camere servizi villetta. Telefonare 937-693.

RIVOLI villa panoramica nuova, quattro camere, cucina, tripli servizi, ampio garage, cantine, giardino, affittasi. Telefonare 930-846.

SEMINTERRATO mq 600. Atto primo piano mq 250. Affittasi. Telef. 212-903.

VIA Palmieri affittasi quattro camere cucina 70.000 mensili. Telef. 791-189.

VICINANZE Bramante tre camere salone tinello cucinino doppi servizi affittasi. Telefonare 633-109 dopo le 19.

VILLE caratteristiche Canavese, km. 20 Torino, affittasi, vendonsi. Telefonare 777-821.

ZONA Berenni affittasi 4 camere, cucina, doppi servizi. Telefonare 760-678.

ZONA Borgo Vittoria affittasi sposi alloggetto moderno 25.000. Telefonare 857-441.

ZONA corso Marconi affittasi 5 locali studio ufficio. Telefonare 757-639, ore pasti.

ZONA Francia affittasi agosto moderno due camere, cucina, servizi, 30.000 mensili. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3084 — 10100 Torino ».

ZONA Mirafiori affittasi alloggetto moderni servizi, 2 sposi. Telef. 895-861.

ZONA S. Paolo affittasi sposi camera tinello modernissimo Tel. 855-461.

ZONA Valentino affittasi ticamere, salone, servizi, garage. Telefonare mattina 654-812.

ALASSIO affittasi luglio agosto appartamentino cinque letti giardino, vista mare, Prulio Condominio Adriana, telefono 40-164

ALASSIO affittasi nuovissimo appartamento ammobiliato 5 letti giugno settembre. Telefonare 373-865

ALBISOLA affittasi appartamento luglio. Telefonare 681-489.

ALBISOLA affitto alloggio ammobiliato luglio e successivi. Telefonare 784-048. Torino.

ALLOGGI nuovi arredati affittasi a Cervia, 300 mt mare. Telef. 710-611, ore pasti.

SANREMO affittasi attici bellissima posizione a 3 adulti, agosto e settembre. Telefonare, ore pasti, 883-111.

SARDEGNA alloggetto arredato ottava vista mare affittasi giugno luglio agosto settembre. Scrivere: Casella Postale 116, Olbia.

SAUZE Oulx affittasi mini-alloggio quattro posti letto. Telefonare 380-485.

SAUZE Oulx affittasi estate mini alloggio soleggiato panoramico. Tel. 300-455.

SPOTORNO affittasi alloggio nuovo, ammobiliato, comodo, mesi estivi. Telefonare 907-888.

SPOTORNO affittasi luglio-settembre alloggetto. Telefonare 700-287.

SPOTORNO alloggio o posti letto, garage, agosto. Telefonare 945-417.

⑧ Alberghi e Turismo

ALASSIO, eggiorna Annalisa, telefono 43-074, Torino 535-647, familiare cucina casalinga giardino.

CESENATICO, Palace Hotel, telefono 82-336, 11 migliaio al mare, offerta eccezionalmente concorrenziale.

CESENATICO Valverde Hotel Robert. Camere bagno, balcone vista mare. Giugno settembre 3500. Luglio 5400. Telefono 0547-86-193.

HOTEL Helvetia Parco, Viserbella, telefono 38-202. Incantevole sul mare. Bassa 2000.

IGEAMARINA, Hotel Silmar, telefono 49-130, finale mare, modernissimo, preventivi famiglia assoluta concorrenza.

LOANO, pensionina familiare villetta giardino, luglio 2300. Telef. Torino 741-982.

OFFERTA speciale: Fantasy Hotel Rimini, spiaggia, tel. 24-922. Nuova 2ª categoria tutte camere vista mare, doccia, servizi igienici privati, telefono, balcone. Una settimana giugno lire 23.000. Due settimane 45.000 tutto compreso. Gratis cabina e spiaggia.

PENSIONE Portorico 2ª categoria. Viale Pola 13, Rimini, centralissimo mare, prezzi 1800-1800-2400-2900. Interpellateci.

RIMINI - Hotel Oriente. Tel. 0541/22-805 vicinissimo mare, camere servizi, tranquillo, ampio giardino, garage, parcheggio. Prezzi modici. Interpellateci.

RIMINI - Hotel Rosablanca. Viale Tripoli, tel. 22-477, centrale, ombreggiato, convenientissimo.

RIMINI - Hotel Ristorante Fabbri - Sosta Pullman, Roulottes. Self service. Disponibilità 300 sedie all'aperto.

RIMINI Riviabella, pensione fviso. Telefono 27-602, giugno 1500, luglio 2300.

RIMINI Riviera, pensione Bon Retour. Telefono 32-328 gestione propria, giugno 1700, luglio 2400.

RIMINI Pensione Italia, via Manzoni, 50 metri mare. Giugno 1700, luglio 2200.

RIMINI Pensione Giuliana vicinissima mare. Trattamento familiare, giardino. Giugno 1800, luglio 2500.

RIMINI Pensione Maroni, tel. 0541/26-870. Giardino, autoparcheggio, vicinissimo mare. Bassa 1800/2000.

RIMINI Pensione Nadir, tel. 0541/26-850. Bassa 1800, con servizi 2100.

SPOTORNO, pensionetta familiare. Educazione della Provvidenza, cucina rinomata, spiaggia propria. Disponibilità 21/6-15/9. Rivolgersi referenziati corso Trento 11, Torino. Tel. 583-490.

VISERBA pensione Delfini, telefono 0541-34511: giugno 1800, luglio 2700. Prenotatevi.

VISERBA Rimini, hotel Mji, sul mare, camere servizi parcheggio 2300-2900-3500 complessive. Telefoni 0541/38-983, Torino 752-578 (20,30).

⑨ Collegi Istit. Scuole

A. ESTETISTE alla Sem scuola estetica moderna via Barbaroux 2, Torino, tel. 535-513, continuano iscrizioni ai corsi estetica viso corpo manicure pedicure. Consulenza medica.

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando Scuola Arleta, Estetica, viso, manicure, maquillage, istituto Lina Rainero, corso Matteotti 31, telefono 318-588.

STENODATTILOGRAFIA, complimentia, paghe (corsi attivi). Boldoni, via Nizza 27. Telefonare 682-435.

⑩ Lezioni - Traduzioni

LEZIONI individuali italiano latino greco matematica francese inglese preparazione esami settembre. Tel. 653-998.

MATEMATICA preparazioni estive medie, istituti, licei. Telefonare 547-325 ore ufficio.

⑪ Camere mobiliate - Pensioni

AFFITTASI camera ammobiliata confinevole centrale, volendo pensione. Telefonare 370-062.

AFFITTASI camera ammobiliata due letti, tutti comfort. Tel. 687-592.

AFFITTASI centrale camera ammobiliata tutti comfort persona referenziata. Telefonare 658-148.

AFFITTO ammobiliato attico signorile zona Lungopo Antonelli 2 camere salone cucina. Telefonare 547-180.

AMMOBILIATA mansardina volendo divini comodità distinta fino pied-à-terre. Telefonare 810-020.

AMMOBILIATA tranquilla affitto a referenziata. Tel. 531-988.

AMMOBILIATO, vitto e alloggio solo donne, Nichelino. Tel. 620-010.

CASA dello Studente, pensione via Po 27, Torino. Tel. 101124.

CROCETTA affittasi stanze presso famiglia signorile con garage. Telefonare 502-701.

DOGLIETTA, bella ammobiliata due letti uomini con vitto. Tel. 596-026.

IMPIEGATA condividerebbe ammobiliata centrale con signora referenziata 18-000. Telefonare 533-112.

PENSIONE bellissima Pietranuova, urgenti posti, cedesi. Per informazioni, pomeriggio, tel. 639-859.

SOLA affitta camera ammobiliata, paraggi Valentino. Telefonare 654-853.

SANREMO affittasi appartamento ammobiliato 3 persone referenziate. Telefonare 885-340.

BARDONECCHIA affittasi agosto miniappartamento 5 posti letto. Telefonare 337-525.

BARDONECCHIA affittasi camere alloggio. Telefonare 757-525.

BARDONECCHIA minimo centrale affittasi stagione estiva 170.000. Telefonare 359-726.

BORGHETTO affittasi alloggetto ammobiliato luglio seguenti. Telefonare 947-714, ore pasti.

BORGHETTO affittasi alloggio, luglio. Tel. 788-515 serali.

BORGHETTO affittasi alloggio nuovo, cinque posti letto, ascensore, vicinissimo mare, luglio 110.000, settembre 80.000 oppure annualmente. Telefonare 889-859.

BRUSSON, alloggio appetino soleggiatissimo, libero due giugno-luglio. Telefonare 902-417, ore pasti.

CAMPO Ligure affittasi camere cucina. Telefonare, ore serali, n. 700-580.

CASA con cortile, giardino, terrazze, portico, affittasi/me m 600 in Valtrisa/angolare, riviera, luglio. Piano superiore due camere da letto, completamente ammobiliate. Assoluta tranquillità. Affittasi stagione estiva o annualmente. Scrivere Garbaccio Aldo, Borgonuovo, via XX Settembre, Telefonare 22-326, ore ufficio.

CELLELUNGA, Sanda 105 (Mallefa, telefono 98-991) vendesi appartamenti, 1000 metri paese (eventuale).

CERIALE affittasi subito nuovissimo centrale 5 letti. Telef. pasti 775-304.

CERIALE affitto stanza arredata servizi cinque letti. Telefonare 614-754, Torino.

CERIALE vendesi alloggi vicino mare anche arredati da 3.100.000 più mutuo 900.000 e da 2.600.000 più mutuo 900.000. Telefonare a Ceriale 01822-91-212 oppure Torino 743-019.

CHIAVARI zona signorile distinta affitta luglio agosto 2 camere mobiliate solo signore signorine. Telef. 330-124.

FINALE Ligure affittasi appart alloggio ammobiliato 5 letti. Tel. 367-654.

FINALE, Pietra Ligure, affittasi ammobiliato luglio settembre seguenti. Telefonare 680-695.

**LAIGUEGLI

ANNUNCI ECONOMICI

⑬ Offerte impiego

(Continua da pag. 21)

SIGNORINA lo impiego, cercasi. Telefonare 733-034.

SOCIETA' di brokers di assicurazioni italo-inglese offre ottime possibilità carriera con qualifica direttivo giovane preparato massimi assuntivo amministrativo, preferibilmente diplomato ragioneria e conoscenza lingua inglese. Inviare curriculum riservato. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3063 — 10100 Torino ».

SOCIETA' cerca personale maschile femminile per vendite organizzate, ufficiali fisso mensile più premi produzione. Pervenirmi sig. Antonelli, corso Sommeiller 26.

STABILIMENTO tessile vicinanze Torino cerca proveto assistente reparto tessitura, Ratiera Kompass Pubblicità 3174 — 10100 Torino ».

UFFICIO commerciale cerca stenodattilo, primo impiego, zona Italia 61. Telefonare 660-094.

⑭ Domande lavoro

A.A.A. SIGNORA piemontese referenziata conoscitrice bimbo-a. Anche piccolissimo, mio domicilio. Tel. 826-330.

A. AUTISTA termine con camion 13 qli offresi ditta trasporti consegne. Referenze. Telefonare 310-225.

A. CAPO reparto officina attrezzature stampi stampaggio offresi. Tel. 981-494.

ACCOMPAGNAMENTO persone anziane villeggiatura luoghi cura viaggi medio cia colta, offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3291 — 10100 Torino ».

ALESATORE verticale 1ª cat. pratico tracciatrice attrezzatura meccanica precisione offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6181 — 10100 Torino ».

APPRENDISTA radio-tv dichiarantesi offresi. Telefonare 245-396.

AUTISTA con automezzo proprio, portata 30 ql., pratico consegne città, offresi. Telefonare 286-914.

AUTISTA con Leoncino offresi per qualsiasi località. Preventivi. Telefonare 772-026.

AUTISTA zona 1100, esperienza scriveti offresi anche mezza giornata. Telefonare 772-185.

AUTISTA fattorino 34enne, patente B, pratico città, presso ditta seria o privato. Referenziato. Libero subito. Telefonare 854-188.

AUTISTA patente D pubblica, pratica tutta Alta Italia offresi subito. Telefonare 286-914.

BAMBINAIA ad ore o giornata offresi. Telefonare 390-053.

BARBIERE quarantenne, libero sabato domenica, offresi. Telefonare 878-461.

BARISTA 28enne impiegherebbesi possibilmente posto fisso libero subito. Telefonare 772-668 Torino.

CABLAGGI elettrocostruttori, piccoli montaggi elettromeccanici, cottolisti cerca lavoro. Telefonare 266-672.

CAMERIERE pratico offresi stagione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3321 — 10100 Torino ».

CAPO squadra muratore cerca impresa o privato per lavori a cottimo. Telefonare 729-589.

CAPO squadra carpentieri offresi ad impresa per lavori edili. Tel. 539-282.

CUOCO libero dal venti luglio fine agosto offresi presso ristorante albergo fuori Torino. Telefonare 570-026.

CUSTODI coniugi referenziati offresi. Telefonare 790-605.

CUSTODI giardinieri e lavori domestici con bello studentic, piemontesi referenziati, offresi per villa o pertinenza Torino o dintorni, anche per stagione. Telefonare ore ufficio al n. 644-793.

DIPLOMATA accompagnerebbe per un mese al mare bambini età minima cinque anni. Telefonare 355-321.

DOMESTICO cuoco tutto agosto presenza referenziato offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3149 — 10100 Torino ».

ESPERTO in contabilità stampi e modelli per fonderia offresi sera industria o famiglia. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6179 — 10100 Torino ».

FAMIGLIA referenziata cerca pertinenza qualsiasi zona. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3220 — 10100 Torino ».

FRATELLI studenti 17 offronsi qualsiasi impiego periodo vacanze. Telefonare 220-068.

GIOVANE impiegato generale impiegherebbesi lavori vari. Telefonare 350-051.

IDRAULICO operaio offresi. Telefonare 471-092.

ISTITUTRICE, patentiuta, referenziata, offresi, giugno, luglio, agosto, mese. Telefonare 538-782.

ODONTOTECNICO offresi a medico dentista. Telefonare 484-851.

OPERAIA cattolica cerca lavoro elettromeccanico, cabtagni. libera subito. Telefonare 268-872.

OPERATORE stampaggio lamiere prezze, offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3214 — 10100 Torino ».

PULMINO Ford nuovissimo, posti 12, autista offresi ditta trasporto dipendenti, consegne. Telef. 769-289.

PULMINO offresi ditta trasporto dipendenti consegne scuola convitto. Telefonare 218-341.

QUINDICENNE primo impiego offresi presso bar zona centrale. Telef. 876-461.

REFERENZIATISSIMO con Leoncino, Fiat 238 e altri autoveicoli offresi trasporti diurni, notturni, festivi Torino Provincia e Milano, massima puntualità e sicurezza. Telefonare 736-966.

SIGNORA cattolica governerebbe bambini, villetta, Strada Mongreno 33, Sassi, Torino.

SIGNORA mezza età, presenza offresi convivenza o lavori ufficio, referenziata. Telefonare 854-147.

SIGNORA referenziata, presenza, offresi fissi casalinghi per villeggiatura. Telefonare 834-136.

STUDENTESSA diplomatissima offresi come sorvegliana bambini periodo estivo. Telefonare 284-073 ippure telefono 913-866.

TIPOGRAFO compositore 1ª categoria offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3166 — 10100 Torino ».

VENTICINQUENNE, patente C, ruhusto, offresi qualsiasi lavoro decoroso, fattorino esattore. Telefonare 487-219.

⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A. ASSUMIAMO commesse 60.000 mensili. Presentarsi: Eurotessile, via Cecchi 36.

A.A.A. ASSUMIAMO personale femminile oltre 30.000 settimanali. Snichino, via Saluzzo 43.

A.A. ASSUMIAMO personale femminile 100.000 mensili. Pubblimet, via Giacosa 10.

A.A. CERCA salariati, addetti piazzisti e operai generici industria mobili metallici zona Lucherna. Telefonare 201-041.

A operai generici e qualificati saldatori, battilastra, addetti presse, punctrici, offresi buona retribuzione, sicurezze lavoro industria (rigorelieri). Presentarsi San Mauro Torinese, via Casale 35.

ABILI aiutanti sarte donna assumonsi. Telefonare 310-431.

ACCONCIATURE centrale cerca urgentemente apprendiste e manifure, lavoranti. Paga massima. Tel. 543-858.

ACCONCIATURE cerca lavorante donna, massimo stipendio, zona centro. Telefonare 543-242.

ACCONCIATURE, cerca parrucchiera ed manicurista. Tel. 738-295.

ADDETTE macchina cucire, operate e apprendiste cercansi. Ditta Laisa, via Poligno 46/12.

AFFILATORI rettificatori praticissimi alberi scanalati cercasi. Presentarsi o scrivere via Pozzazzo 32/38, Grugliasco (Torino).

AGGIUSTATORE collaudatore prima o seconda categoria, età 25-40 anni, cercasi. Telef.mare o presentarsi: Sandvik Italia, via Sansovino 205/11, Torino. Telefono 317-575.

AGGIUSTATORI attrezzisti e gruppi meccanici di precisione assume società Telefonare 372-309.

AGGIUSTATORI meccanici preferibilmente esperti macchine utensili e circuiti idraulici pneumatici cercansi per aiuto capi squadra lavorazioni e montaggio. Presentarsi tutti gg. lavorativi ore 16-19 presso ilon compagnia italiana tubi metallici flessibili corso Vercelli 501 strada fronte Snia oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.

AGGIUSTATORI stampi lamiera, plastica e attrezzisti cerchiamo urgentemente. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 240 — 10100 Torino ».

ALASSIO pensione cerca ragazza stagionale, libera subito. Telef. 831-017 Torino.

ALESSANDRIA e Cuneo elettromeccanico con laboratorio proprio cerca importante società per affidare assistenza tecnica elettrodomestici di propria fabbricazione. Scrivere referenziando a « Etas-Kompass Pubblicità 345 — 10100 Torino ».

ALBERGO in Courmayeur cerca stagionalmente per prossima stagione estiva. Telefonare 881-901 oppure Dibi, 29-960.

APPRENDISTA meccanico per officina zona Moncalieri. Telef. 644-032.

ALESAIRISTI aggiustatori montatori tornitori cercansi cercasi fidelizzati via Santolvino 191

APPRENDISTA commesso 15-16enne cerca negozio locali centrale. Telefonare 340-968.

APPRENDISTE. Negozio e laboratorio calzature cerca apprendiste qualificate. Telefonare 347-033.

APPRENDISTI giovani/uomini assume stagione. Telefonare 659-770.

APPRENDISTA tenutissime conoscenza disegno assume azienda costruzioni meccaniche Telefonare 236-436.

ARREDAMENTI metallici stabilmente, via Gonfino 68-16, cerca aiutanti, addetti presse, elettristi ed apprendisti. Presentarsi.

ASSUMESI falegnami proveti, ottima remunerazione. Telefonare 701-007.

ASSUMESI fattorino 18-20 anni, patente, alloggiato, Presentarsi, ore 17-19 Bar Rotary-Italia, via Barolli 46, Torino.

ASSUMIAMO elettricista pratico impianti macchine. Presentarsi Piemontese Meccanica, via P. Cossa 22, Torino.

ASSUMIAMO giovanetti con almeno patente A, lavoro sempre attivo, possibilità carriera, sabato riposo. Telefonare 340-511 dalle ore 8 alle 9.

ASSUMIAMO manovali lavori leggeri di verniciatori, via Piacenza 212, Torino.

ASSUMIAMO manovali 25-45 anni per lavoro notturno. Tel. ore 10-12 al 613-979.

ASSUMIAMO subito capace operaio decoratore e apprendista. Telef. 603-802 Pullman.

ASSUMO apprendiste confezioni uomo, Bastonini, via XX Settembre 54, telefono 546-532.

ASSUMO pratico torchio rinaprove litografico. Telefonare ore ufficio 783-901.

ASSUMONSI sarti pazzie C lavorini pratici servizio collettivo. Telefonare 210-808 ore 15-16.

ASSUMONSI compresse abbigliamento 15-18 anni. Tel. 855-594.

ASSUMONSI macchinisti sellai sellaio tagliatori. Sam, via Barbaroux 178, telefono 520-824.

ASSUMONSI operai-e addette presse buona retribuzione, effettive carpochio, Fornari Belmasco. Telefonare 802-574.

AUTISTA muratore cementista preferibilmente esposto, patente C, dinamico, massima lealtà, eventualmente alloggio, cercasi. Telefonare 300-385.

AUTISTA referenziato massimi fattorino, lucidità lealtà cercasi. Ollicine Fiorito, Burlasco.

AUTORIMESSA cerca garagista anche pensionato. Telefonare 535-361.

AUTORIMESSA cerca notturno piazza Crispi 4, tel. 238-900.

AUTORIMESSA cerca operaio diurno pratico lavagni custodia auto. Telefonare 328-497.

AUTORIMESSA Italia, corso Rosselli 91 bis-B, tel. 596-913, assumerebbe notturno praticissimo, 130.000 mensili e diurno.

AZIENDA agricola di pesticoltura assume stabilmente per Oregina (Torino) giovane, 25-40 anni, paga adeguata, alloggio, luce, riscaldamento gratuiti. Scrivere Troticoltura 10083 Pont Canavese (Torino).

AZIENDA elettromeccanica zona Mirafiori cerca fornitori e aggiustatori attrezzisti stampisti veramente capaci prima categoria. Telefonare 345-384.

AZIENDA meccanica cerca controllista. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 347 — 10100 Torino ».

BAMBINAIA referenziata disposta trasferirsi cercasi subito per neonato. Telef. ore 8-11, o dopo le 21. 532-249.

BAR chiosco serale cerca apprendista Barista. Telefonare 537-528.

BORDATRICE maestrissima in molte cerca seria fabbrica. Telefonare 853-014.

BOUTIQUE cerca abili macchiniste restilinee 15-16 e saria interna. Telefonare 585-296.

CAFFE' corso Racconigi 158, telefono 333-033, cerca ragazza-ragazzo 15-18 anni anche con alloggio vitto.

CAMERIERE ristorante stagione montagna, Sestriere. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3100 — 10100 Torino ».

CAPO officina saldature, riparazioni meccaniche oleodinamiche, saldatori, apprendisti. Telefonare 484-107.

CARPENTERIA metallica cerca saldatori lamieristi anche mezza giornata ed apprendisti vari. Telefonare 669-576.

CARPENTIERE saldatore cerca officina, via Rondaccio 39, tel. 283-411.

CARROZZERIA Alessandria cerca sorio verniciatore. Telefono 633-095.

CARROZZERIA cerca buttilastra e verniciatori listi e apprendisti. Telefonare 276-784.

CARROZZERIA cerca buttilastra, preferisci via San Giorgio Canavese 3, Torino.

CERCANSI apprendisti 15-16 anni lavorazione saldatura manniire auto. Telefonare dalle 8 alle 9 ore 586-478.

CERCANSI decoratori, presentarsi 18-20, via Chiamonte 39.

CERCANSI operai termosiffonisti qualificati con pratica impianti industriali. Telefonare 213-530.

CERCASI aiutante pettinatrice. Telefonare 547-898.

CERCASI ambosessi facile lavoro. Telefonare 304-242.

CERCASI apprendista commesso. Telefonare 540-064.

CERCASI apprendista per negozio confezioni in centro. Telef. 512-412.

CERCASI apprendisti aiutanti operai termoidraulisti idraulici. Tel. 630-632.

CERCASI aiuto pasticcia. Tel. 774-068.

CERCASI bambinaia mese di agosto disposta trasferirsi mare. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3120 — 10100 Torino ».

CERCASI barista e ragazza banco tavola calda. Telefonare 512-057.

CERCASI cameriera fissa. Trattoria famigliare, Sibaria, 80.000 mensili. Telefonare dalle 12 alle 15, 652-842.

CERCASI cameriera per sala ristorante. Telefonare 243-079.

CERCASI carpentieri in ferro, saldatori, manovali. Ottima retribuzione. Telefonare 353-863.

CERCASI commessa salumeria gastronomia. Tel. 81-567.

CERCASI commessora finito per salumeria, massima retribuzione. Telefonare 831-425.

CERCASI coniugi soli per pulizie cambio abitazione. S. Paolo. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3005 — 10100 Torino ».

CERCASI cuoca referenziatissima per primaria famiglia torinese, ottimo stipendio. Scrivere « Etas-Kompass Pubblicità 306 — 10100 Torino ».

CERCASI donna fissa tuttofare, trattamento familiare. Tel. 892-820.

CERCASI donna semidare concedendo alloggio due camere magno oltre stipendio. Telef. 515-230, dopo ore 15.

CERCASI donna fissa per governo casa referenziata, disposta trasferirsi mesi estivi, praticissima stiro e cucina, trattamento adeguato. Tel. 897-020 ore 16-20.

CERCASI donna per villeggiatura, trattamento famigliare Telef. 235-177.

CERCASI donna volonterosa per collaborazione domestica impegno ore 8 giornaliere a buone condizioni. Telefonare 728-372.

CERCASI giovanetta pratica accessori auto manovrare materiale vario. Telefono 585-345.

CERCASI elettricisti finito per laboratorio riparazioni nuova. Stipendio + previgiianze. Scrivere: « Etas - Kompass Pubblicità 2684 — 10100 Torino ».

CERCASI operaio cuoco. Tel. 854-877, **CERCASI** meccanico o macchina pulizia confezioni in sede hamlet. Telefonare mattino 500-347.

CERCASI fabbri, carpentieri, saldatori, ripara pagni. Telefonare 200-195.

CERCASI falegnami idraulici proveti e aiutanti. Telef. ore ufficio 549-392.

CERCASI manovale 17-36enne veramente volenteroso recupero rotismi. Telefonare 365-529

CERCASI meccanico montatore pratico elettricista per assistenza esterna. Telefonare 690-816.

CERCASI operai carpentieri in ferro Telefonare 547-080

CERCASI operai elettricisti pratici di impianti civili. Telef. 225-782.

CERCASI operai tubisti, termosifonisti e idraulici. Tel. 785-991, ore pasti.

CERCASI per servizio Piemonte consegne merci caricacinii portata massima 50 q.li. Telefonare 210-808 ore 15-16.

CERCASI personale domestico abile, referenziato. Telefonare 684-792.

CERCASI ragazza aiuto cucina trattoria, possibilmente vedila, 90.000 mensili più vitto. Telefonare 591-221.

CERCASI ragazza alla pari custodia bambini. Scrivere mese luglio agosto. Telefonare 561-847.

CERCASI ragazze 15-16 anni per inserimento specialità manifatturati. Telefonare 599-050.

CERCASI ragazzi pratici montanti elettrici per cantieri. Tel. 273-490.

CERCASI signorine, via Cavour 12, Grugliasco. Tel. 331-075

CERCASI stiratrice commessa per andamento negozio. Referenze Telefonare ore 16-19 2° piano.

CERCASI tubista e one o due per piccola famiglia. Telef. 582-977 ore pasti.

CERCASI zona Madonna Pilone apprendiste operaie. Telefonare 695-766

CERCASI 2 aiutanti pellettieri. Capace mani e 2 apprendisti ambosesso. Tel. 583-511, 500-903.

CERCASI apprendista bar 15-16 anni, presentarsi via Delfo Cossolo 6, telefono 611-746.

CERCO apprendista pettinatrice. Telefonare 580-640.

CERCO bravissima lavorare parte uomo, anche mezza giornata. Telefonare 514-464

CERCO fattorino pavimento. Telefonare 812-992 dalle ore 15 alle ore 20.

CERCO persona cara signorile massime ore disposta scrivere dettagliato curriculum via Valgioie 24.

CERCO tuttofare sua cinta montagna. Telefonare 680-515.

CERCO 15-16enne o studente pratico auto, mesi estivi montagna e ragazzina aiuto camere. Telefonare ore pasti 256-681.

CHEF de Rang, conoscenza di sala assumonsi. Telefonare 682-397.

COLLAUDATORI particolari auto conoscenza disegno assume importante industria. Indirizzare a « Etas-Kompass Pubblicità 354 — 10100 Torino ».

COMMESSA e stiratrice cerca titolaria. Telefonare 553-098 o presentarsi via S. Francesco da Paola 9.

COMMESSE apprendiste cerca inserzioni lampadari elettrodomestici, presentarsi via Cigna 2, Lpte.

COMMESSO-A per salumeria alimentari cercasi stagione Courmayeur. Telefonare 0165/21.38.

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa referenziata pratica cucina stiro, estate Sanremo, ottimo trattamento. Telefonare 6.9-602.

CONIUGI soli pensionati cercansi custodia villa, marito pratico giardinaggio, moglie tuttofare, referenziati. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3105 — 10100 Torino ».

CUCITRICI a macchina cerca industria di lingeria. Telefonare 343-549.

DECORATORI e pontisti cercansi. Telefonare 725-202.

DITTA attrezzamenti ospori e serramenti metallici cerca tubignami e carpentieri in ferro anche mezza giornata, ottima paga. Telefonare o presentarsi C.M.P. via Frumenzio 9, Nichelino. Telefoni 624-029, 624-630.

DITTA torinese confezioni cerca giovani lavoranti ambosessi. Telef. 594-733.

DONNA pulizia milanna a intera giornata cercasi Ghisalba Spa, via Tevere 15, Bra Leumann.

ELETTRICISTA impiantista, decennale esperienza, cercasi. Eventualmente associerebbesi. Telefonare 790-667.

ELETTRICISTI autilmisti, per impianti lavori, seria ditta cerca. Telefonare 320-442.

ELETTRICISTI, operai generici, apprendisti assumonsi impianti industriali. Presentarsi via Scarnafigi 23.

ELETTRICISTI per manutenzione impianti cerca società Elbi, via De Amicis 28, Collegno. Presentarsi.

ELETTROMECCANICI addi manutenzione macchine edili cercasi Pagg massima. Telefonare 250-027

FABBRI lamieristi saldatori cerca Importante industria cassefuerti. Fiumen, Carrera 68, 10146 Torino.

FABBRI operai e apprendisti cerca officina Madonna Campagna. Telefonare 215-112.

FALEGNAME dinamico, capace, macchine ed banco per lavorazione serie, assumesi urgentissimo. Presentarsi, ore 15-18 Ama, strada Cascinotto 28, sotto Barca, Beriolla.

FALEGNAME cerca operai, possibilmente pratici arredamenti pahrucchieri. Via Sirione 18.

FALEGNAMI giovani volenterosi cercansi per auto lavorazione modelli, offresi buona retribuzione con possibilità miglioramento. Presentarsi dalle ore 8 alle 9: Converso, via Chiallant 22.

FALEGNAMI e apprendisti lavorazione Formica e macchine cercansi Madonna Campagna. Tel. 293-372.

FALEGNAMI manovali giovani cercansi, via Invorio 8. Tel. 725-096.

FALEGNAMI serramentisti pratici lavorazione, installazione, assume impresa edile torinese. Salario contrattuale Industria. Telefonare 693-042.

FAMIGLIA due persone cerca tuttofare lissa referenziata, ottimo trattamento. Telefonare 890-487, 366-488.

FONDERIA assume manovali operai. Presentarsi via De Sanctis 47.

FOTOGRAFO cerca aiuto ritoccatrice negativi positivi. Via F. Calandra 12. Tel. 882-230.

FOTOGRAFO fotomeccanico cercasi ennne dimostratore apparecchi foto-composizione. Telefonare 729-972.

FRESATORI attrezzisti 1° e II abili, ottima conoscenza disegno, assume società in Torino. Telefonare 372-309.

FRESATORI qualificati cercansi presentarsi giorni lavorativi ore 16-19 presso ilon compagnia italiana tubi metallici flessibili corso Vercelli 501, strada fronte Snia oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.

FRESATORI tornitori seconda categoria o apprendisti piccola meccanica assume. Retribuzione massima RMT. via Messina 38, telefono 280-207

IMPORTANTE azienda metalmeccanica cerca assume (preferi-bilmente di 2ª categoria. Presentarsi a: Fonderia Rubbi el S.p.A., c.so Stracura 16, Torino.

IMPORTANTE azienda metalmeccanica assume addetti macchine presso-fusione. Buone prospettive di paga. Presentarsi a: Fonderia Rubbi S.p.A., c.so Stracura 16, Torino.

IMPORTANTE industria assume operai attima retribuzione. Indirizzare a «Etas-Kompass Pubblicità 321 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE industria assume operai carpentieri lamieristi saldatori elettricisti qualificati et apprendisti. Telefonare 667-792

IMPORTANTE industria assume per stabilimento stampi pressatrici presse, rettificatori, fresatori, aggiustatori stampisti et attrezzisti, radiali. Ottima retribuzione. Indirizzare a « Etas-Kompass Pubblicità 222 — 10100 Torino ».

IMPRESA edile cerca assistente per Leoncino e autovettura anche anziano con mansioni di magazziniere. Tel. 597-688.

IMPRESA edile cerca muratori e manovali. Tel. 386-857.

IMPRESA operante in Torino cerca seriamente carpentieri ferro. Tel. 293-760

INDUSTRIA confezioni assume impiegata stena dattil a compimento per ufficio commerciale, lattinazione Conoscenza inglese. Referenze. Tel. 761-951

INDUSTRIA grafica assume linotipisti, correttori, impaginatori, magazzinieri-fattorino, apprendisti. Telefonare 370-780 ore 9-12, 15-19.

INDUSTRIA meccanica assume operaio tornitore strumentista manutenzione. Richiedesi capacità organizzativa et competenza. Assicurasi adeguato stipendio et interessenza. Scrivere dettagliato a « Etas-Kompass Pubblicità 3107 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA meccanica Cuorgne Vi ea. Cerca meccanici stampisti, tornitori, fresatori e 1 e II cat. e operai di III cat. da adibire al magazzino e collaudo. Ottima retribuzione Telefonare 950-850

INDUSTRIA metallurgica assume elettricista per manutenzione impianti. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 227 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA mobili cerca capo reparto verniciatura. Telefonare 981-056.

INDUSTRIA mobili metallici cerca addetta presse piegatrici. Fiamca, Carrera 68, 10149 Torino.

INFERMIERE uomo per servizio su 3 turni e ricercato per stabilimento Pirelli di Settimo Torinese. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 346 — 10100 Torino ».

LAMIERISTA conoscenza disegno, addetti cesoie presse piegatrici, cercansi. Telefonare 293-041.

LAVORANTE pellettiera od aiutante cercasi. Telefonare 591-648.

LITOGRAFIA assume macchinista Multilith e aiutante offset. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 104 — 10100 Torino ».

MAGLIERISTE interne abili macchine rettilinee motore. Telef. 876-045, Corso Belgio 56.

MAGLIERISTE rettilinee, finezze 5 ed 8 cercansi. Telefonare 699-778.

MECCANICO auto apprendista meccanico abili volenterosi preferibilmente pratici Volkswagen, Porche presso Passoline, corso Schiavopoli 227.

MONTATORI strutture metalliche, carpentieri ferro, aiutatori, apprendisti cercansi. Telefonare 721-928.

NUOVA lavorazione assumiamo tornitori, fresatori, carpentiere giovane, volenteroso, paga adeguata, capacità. Grugliasco, telefono 700-212

NUOVA media industria lavorazione tecnico elettroniche cerca per formazione quadri giovani elettromeccanici, elettricisti, cablatori, saldatori visibili, buona conoscenza disegno. Telefonare 253-267.

OFFICINA auto cerca operaio meccanico o apprendista pratico. Telefonare 540-754.

OFFICINA assume giovane pratico addetto presse stampaggio lamiera. Telefonare 272-983.

OFFICINA meccanica cerca apprendisti tornitori. Telefonare 761-527.

OFFICINA meccanica in Collegno cerca Francia assume apprendisti tornitori, fresatori e rettificatore mezza giornata. Telefonare 784-247.

OFFRESI villeggiatura mare, Sicilia, ragazza seria, disposta aiuto domestico. Telefonare 701-014.

OPERAI addetti presso stampaggio lamiera cerca ditta zona Beriolla, retribuzione adeguata alta capacità. Capa, strada Cascinotta 156, tel. 240-121.

OPERAI con buona esperienza trattamenti galvanici cerca importante azienda. Presentarsi Soc. Elbi, via De Amicis 28, Collegno.

OPERAI da addestrare cerca importante ditta lavorazione lamiera e carpenteria, Grassi & Benetton, strada Campagna 122/6.

OPERAI generici per magazzini e reparti produzione cerca importante azienda: buone prospettive per elementi volenterosi Presentarsi: Società Elbi, via De Amicis 28, Collegno.

OPERAI giovani pratici meccanici cercansi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Ilon compagnia italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 501, strada fronte Snia, oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.

OPERAI operaie addetti tarni, fresc, rettifiche, assume officina meccanica, zona centrale. Via Giotto 44, telefono 653-194.

OPERAI tornitori, aggiustatori, prima e seconda categoria assume industria meccanica. Telefonare 241-031.

OPERAIO abile operatore presse meccaniche cercasi Ghisalba Spa, via Tevere 15, Bra Leumann.

OPERATORE tornì a copiare assumesi. Trattamento categorie interessanti. Telefonare 343-275.

PANIFICIO cerca operaio pratico, buon stipendio. Telefonare 723-429.

PASTICCERIA Pfaffech, via Sacchi 47, cerca aiutante pasticciere anni 16-20 libero subito ed apprendista pasticciere. Telefonare 589-406.

PARRUCCHIERE signora cerca aiuto lavorante. Telefonare 857-349.

PELLICCERIA centrale cerca apprendiste e fodderetrici. Telefonare 552-511.

PENSIONATO cat studente patentato cercasi verso giorni, ottima retribuzione. Telefonare 511-058 ore ufficio.

PENSIONATO ottimo robusto magazziniere cercasi. Presentarsi: Italalbum, corso Duca degli Abruzzi 48 ore 9.

PERSONA anche pensionata residente mare, disposta passeggiera, cerca donna mezza età. Scrivere precisa referenze: « Etas-Kompass Pubblicità 3047 — 10100 Torino ».

PETTINATRICE cerca apprendista già pratica. Telef. 280-086 ore negozi.

PICCOLA famiglia cerca donna mezza età referenziata tre-quattro ore mattino. Telefonare ore pasti 268-406.

PICCOLO laboratorio lavorazione vetro cerca operaio 15-16enne. Telefonare 296-388.

PRIMARIA famiglia torinese cerca coppia domestici: donna con mansioni cameriere et aiutila, donna per guardaroba et cucina, ottimo stipendio et ottimo trattamento. Scrivere « Etas-Kompass Pubblicità 901 — 10100 Torino ».

RAGAZZA per custodia bimbo mese luglio villeggiatura Sardegna. Ilonna referenziata cercasi. Telefonare 637-510.

REFERENZIATISSIMA intitolare fissa, amante bambini, disposta trasferirsi, citrasi. Telefono 637-531.

RETTIFICATORE cercasi esperto lavori non di serie. Telefonare 793-096.

SALDATORI autogeni assumiamo. Presentarsi Surace, corso Savona 52, Mancalieri.

RETTIFICATORE alberatrice interni esterni assume azienda costruzioni meccaniche. Telefonare 238-436.

RETTIFICATORE tornitore esperto cercasi libero subito, ottimo trattamento. Presentarsi via Trinità n. 10, Torino.

RISTORANTE centralissimo cerca tuttofare cameriera e banchettista. Presentarsi via XX Settembre 18, pomeriggio.

SALDATORI giovani e manovali industria meccanica cerca Via Cino Coppini 29.

SALDATORI qualificati elettrici autogeno cercansi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Ilon compagnia italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 501, strada fronte Snia oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.

SARTORIA Oulnto cerca lavorante e mezza lavorante ottimo trattamento. Telefonare 210-679.

SERIA ditta cerca addetti e addette pulizie. Telefonare ord-229, ord-333.

SIGNORI serete sempre attivi arrotondevi Antoine palestra sauna Belandese, massaggi, polizia viso. Telef. 532-402.

SOCIETA' commerciale vicentina la vorazione metalli e legno in Torino cerca aiuto magazziniere 20-25enne per preparazione di commissioni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3290 — 10100 Torino ».

SOCIETA' trasporti collettame cerca aiuto magazziniere esperienza almeno biennale movimento smistamento controllo merci. Telefonare 890-215.

SORVEGLIANTI provenienti da arma carabinieri possibilmente diplomati interessati, assume importante industria. Indirizzare a « Etas-Kompass Pubblicità 335 — 10100 Torino ».

TAPPEZZIERE, lavoro continuo sulle cerasi, Mongiotti, via Alfieri 9, telefono 577-998.

TORNITORI qualificati specializzati cercansi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Ilon compagnia italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 501, strada fronte Snia, oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.

TUBISTI industriali proveti cercasi anche lavorazione acciaio inossidabile. Tel. 233-587.

TUTTOFARE capace, robusta, buon carattere cerco signora, settembre soggiorno estivo, tutte comodità. Scrivere « Etas-Kompass Pubblicità 2221 — 10100 Torino ».

TUTTOFARE referenziata cercasi per famiglia 3 persone alluto zona S. Salvario ore 9-17. Buon trattamento. Telefonare 854-809 ore 13-18.

⑯ Piazzisti - Rappres.

AGENZIA nota Casa Editrice dispondendo locali Torino accetterebbe deposito distribuzione libri scolastici. Verla, Borgione, Piazza Solferino 8.

ASSUMIAMO rappresentanti tessuti, disegnatrice compositore. TBGM A.A. Castello 12, Biella.

CERCASI concessione da zona ditta settore alimentario-dolciario, eventuale automezzo, deposito, capitale, esperienza decennale del settore. Saranno prese in considerazione offerte altri articoli. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3285 — 10100 Torino ».

CERCASI rappresentante attivo per lampadari, lampade, soprammobili nostri esclusivi. Zona Adria, Venezia, Novara. Meglio residente in loco. Fortissimi utili. Armaletti, via Nizza 80, Torino, telefono 893-167.

DETERSIVI, introduciamo rappresentanti serissimi, motivatissimi. Scrivere « Etas-Kompass Pubblicità 3197 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA milanese ricerca agenti forniti automezzo 25-30 anni in esclusiva residenti nelle seguenti zone: Asti, Alessandria, Cuneo, Biella, Novara, Vercelli. Presentarsi signor Bianco dalle 17 alle 19, Hotel Salera, Asti.

GRANDE casa importazione aperitivi cerca agente esclusivo per città di Torino, scrivere inviando curriculum. Casella Postale 470, Genova.

IMPORTANTE azienda pubblicitaria cerca per Piemonte e Lombardia capaci agenti introduttori industriale. Trattamento superiore media. Manoscrivere referenziando: « Casella 25 Fertovia — 10086 Torino ».

MARCA francese di profumi e cosmetici cerca importatore distributore esclusivo per Italia. Scrivere: Agence Havas Cannes France 06-009430-06.

PRIMARIA industria casalinghi assume viaggiatore max 35enne residente Torino per visita clientela Nord Italia. Offresi stipendio, provigione, rimborso spese, dettagliare attività svolta con referenze. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3274 — 10100 Torino ».

RAPPRESENTANTE tessuti cerca abbigliamento confezioni zona Calabria, Puglia, Sicilia, Ionio, via Cagliari 5, Torino. Telefonare 482-018.

TEGOLE Scandola s.a.s. cerca agenti esclusivisti introduttori edilizia per le province di Torino, Asti, Alessandria, Cuneo, Vercelli, Novara, Piacenza, Pavia, Milano, Genova, Savona, Imperia. Ottime provvigioni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 515 — 10100 Torino ».

TUBI acciaio importante azienda assume venditori qualificati zona Torino Piemonte Scrivere: Casella 3197/A SIP — 20122 Milano

170.000 lire, rimborso spese offro persona pratica vendita oggetti pubblicitari. Telefonare 613-326, Fasano.

⑱ Smarrimenti

MANCIA 20.000 riportando gatto maschio grigio striato nero punta coda piegata smarrito Cremo. Tel. 650-700.

⑲ Informazioni

A.A.A. MAURIZIO Emma controllo infedeltà documentandin. Informazioni, indagini ovunque. Tel. 682-110, 652-876, via Conte 2.

A.A. DETECTIVE Tretier svolge riservatissimi controlli infedeltà, indagini prematrimoniali, industriali, commerciali, Italia estero. Tel. 503-700, 503-870, corso Filippo Turati 19 bis.

A.A. SPAZIALPOL sorveglianze, controlli soggiorni esteri, rintracciamenti documentazioni. Telefonare 264-507, 265-156, piazza Rebaudengo 27.

⑳ Igiene e terapia

A.A.A. ABILISSIMA massaggiatrice corso Trieste 65. Tel. 613-703.

MASSAGGIATRICE esegue massaggi generali preleve anche simulcilio. Telefonare 330-092, 372-803.

㉑ Automobili

A.A.A.A. AUTOFRANCIA c.so Francia 341, piccolissimi anticipi lunghissime rateazioni venduto permutiamo centinaia autovetture Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca, Citroën e mezzi. (Aperto festivi).

A.A.A.A. COMUNICATO